IL PICCOLO

Anno 113 / numero 139 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 14 giugno 1994

DOPO I RISULTATI DEL VOTO EUROPEO, IL TERREMOTO TRAVOLGE IL FRONTE DELLA SINISTRA

Occhetto, il giorno dell'addio

Dimissioni del segretario del Pds - «Lasciano» anche Bordon (Ad) e Del Turco (Psi) - Solo Rifondazione comunista «resiste»

E per i progressisti allo sbando è «tutto da rifare»

SINISTRA IN CRISI

Se non c'è fantasia

Commento di

Mario Quaia

La Sinistra, dunque, è arrivata al capolinea. Uno smottamento continuo al quale, negli ultimi anni ma soprattutto negli ultimi mesi, si è cercato di far fronte con interventi tampone. Ieri, dopo l'esito del voto europeo, la frana. L'altra metà del Parlamento (minoritaria fin che si vuole ma pur sempre una componente ricca di storia, tradizioni e valori) si è trovata improvvisamente orfana. Le dimissioni a catena di Occhetto, Del Turco e Bordon ripropongono un ripensamento globale sulle cui conseguenze nulla appare scontato. Quando si parla di Sinistra il riferimento va ovviamente al Pds, il partito maggiore. Il declino ha origini antiche anche se ultimamente è stato accelerato da una crisi di identità che ha coinvolto tutto il vertice.

Segue a pagina 2

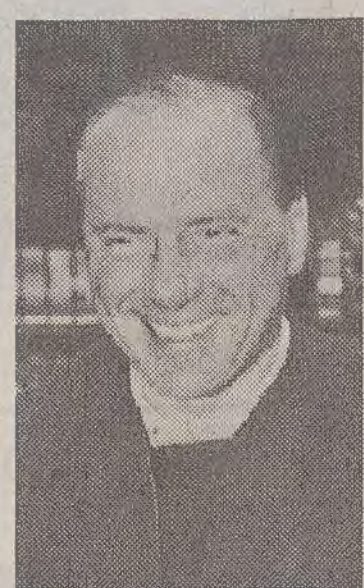
ROMA — Il voto europeo segna il terremoto nella sinistra italiana. A parte Rifondazione comunista, che ha «tenuto» con soddisfazione di Fausto Bertinotti, il fronte dei progressisti è allo sbando. Ieri Achille Occhetto, ultimo segretario del Pci e primo del Pds, ha dato le dimissioni dopo 3 anni e 4 mesi di «regno». Nella lettera in cui le comunica scrive: «La situazione politica italiana è dominata da un'inquietante vittoria della destra. In questa situazione è necessario operare con il massimo della determinazione e con tutte le risorse a disposizione, per un'efficace opposizione che indichi la prospettiva dell'alternativa. A tal fine sarebbero dannose esitazioni e incertezze per ciò che riguarda la direzione del partito». E aggiunge il rammarico per il «gioco autolesionistico della ricerca del leader» di fronte alla «massiccia presenza della destra». Tutta la segreteria del Pds si dichiara dimissionaria: oggi coordinamentompolitico per scegliere il successore.

E anche Willer Bordon, coordinatore nazionale di Alleanza democratica, lascia il suo incarico: «L'insieme delle forze progressiste sconta gravi ritardi, in particolare nella comprensione dei fenomeni politici e delle trasformazioni sociali nel nostro Paese. E appaiono incapaci di raccogliere la spinta al cambiamento che il crollo del vecchio sistema ha prodotto». Infine, Ottaviano Del Turco conferma di essere «segretario dimissionario» del Partito socialista.

A pagina 2

DOPO LA NETTA AFFERMAZIONE ELETTORALE DI FORZA ITALIA

Governo, tutto più facile

Berlusconi: se l'opposizione non cambia atteggiamento si torna alle urne

ROMA — Berlusconi, reso più forte dal nuovo successo elettorale, ora pensa solo a governare. E' quello che vuole la maggioranza degli italiani, sostiene il presidente del Consiglio. E' convinto che se domenica scorsa si fosse votato per le elezioni politiche, invece che per quelle europee, Forza Italia avrebbe ottenuto circa il 40 per cento dei consensi. Ed annuncia che Forza Italia in futuro punta a conquistare il 50 per cento dei voti. Il presidente del Consiglio non dimentica però che al Senato, dove la maggioranza è debole, le opposizioni sono sempre in agguato, pronte a mettere il bastone tra le ruote. E perciò avverte: se le opposizioni non cambieranno il loro atteggiamento nei confronti del governo, sarà inevitabile il ricorso a nuove elezioni.

Le sinistre ed il Ppi, ricorda Berlusconi, hanno un unico compito: stimolare l'azione di governo. E non quello di «mettersi di traverso al fine di impedirla». Se questo non accadrà, ha avvertito Berlusconi, ognuno si assumerà le sue responsabilita. Il ricorso alle urne, precisa il presidente del Consiglio, non è certamente qualcosa da augurarsi. Ma sarà necessario «se l'opposizione non cambierà il suo atteggiamento».

Berlusconi, anche se non calca la mano, risponde per le rime a Bossi che insiste nella sua polemica con Forza Italia. «Non credo - afferma - che dire menzogne paghi. Mi riferisco anche a tutti coloro che dicono che Forza Italia ha presentato candidati riciclati. Questo continuo insistere a dire che abbiamo avuto una presenza maggiore in tv rispetto agli altri partiti è una menzogna».

A pagina 3

I «BENI»

Slovenia in Europa: nuovo «alt» dell'Italia

TRIESTE — Prima Lubiana risolva i problemi bilaterali con l'Italia, poi il nostro governo darà tutto l'appoggio perché si realizzi l'accordo di cooperazione tra Unione europea e Slovenia. E risolvere i problemi bilaterali con l'Italia significa che i cittadini italiani espropriati in Slovenia dopo l'ultima guerra, o i loro eredi, possano rientrare in possesso dei loro beni abbandonati. Lo ha ribadito ieri a Lussemburgo il ministro degli Esteri Antonio Martino ai colleghi dell'Ue, riuniti nel Granducato per preparare il vertice europeo di Corfù del 24 e 25 giugno.

Un rinnovato altolà alla Slovenia, quello di Martino, con una novità: stavolta l'Italia non era sola nella sua posizione nei confronti di Lubiana. A dar man forte a Martino è sceso in campo il viceministro degli Esteri tedesco Ursula Seiler-Albring, che ha sottolineato come «un accordo tra l'Unione europea e la Slovenia può essere raggiunto se la discussione bilaterale tra Roma e Lubiana va avanti positivamente». Dichiarazione di non poca rilevanza politica, di fronte alla quale l'apparente «chiusura» verso Lubiana da parte di Martino può prestarsi a una diversa lettura.

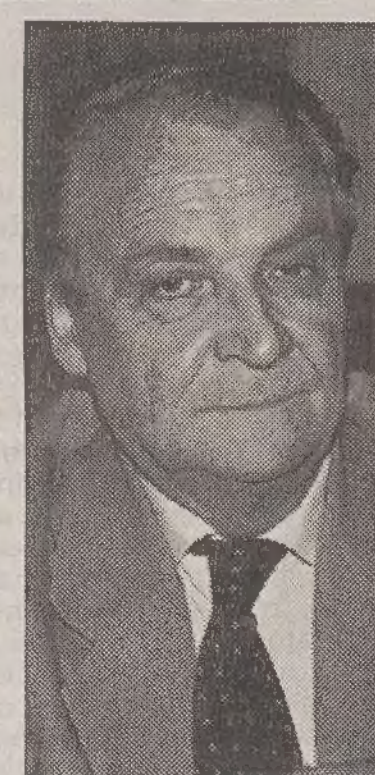
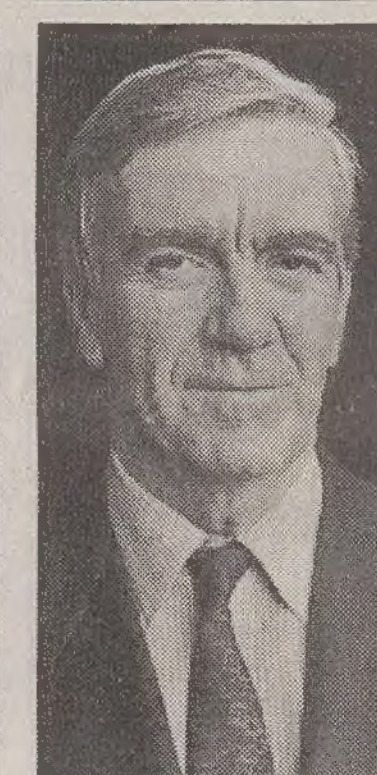
A pagina 14

CANDIDATI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

La spunta solo Parigi Rivincita di Caligaris

TRIESTE - Il generale Luigi Caligaris di Forza Italia si prende la rivincita sulle politiche e, con oltre centomila preferenze nella circoscrizione Nord-Est, stacca il biglietto per Strasburgo. L'unico parlamentare europeo espresso dal Friuli Venezia Giulia è Gastone Parigi, di Alleanza nazionale, che ha totalizzato 23 mila consensi personali. Non è stato confermato, nonostante il buon risultato, l'europarlamentare uscente del Pds, il triestino Giorgio Rossetti, che ha dovuto cedere allo strapotere dei colleghi di partito proposti dall'Emilia-Romagna.

Di particolare rilievo l'affermazione colta nel capoluogo regionale da Caligaris. L'esponente di Forza Italia ha infatti ottenuto oltre 16 mila preferenze. In casa di Alleanza nazionale, è rimasto invece al palo il triestino Sergio Giacomelli, ben staccato da Parigi e da altri candidati, nonostante gli oltre ottomila consensi raccolti in città. Dato curioso in casa Lega: Bossi a Trieste ha avuto appena 1700 voti, meno del candidato locale Sampietro.

A pagina 8

Gastone Parigi

Luigi Caligaris

SI ALLARGA IL BUCO INPS: SI PARLA DI TRENTAMILA MILIARDI

Verso una nuova «manovra»

Fazio: il rilancio non può passare attraverso aggravi del bilancio statale

ROMA — Il ministro del Lavoro Clemente Mastella esce «raggelato» dall'incontro con i vertici dell'Inps: «La situazione che abbiamo trovato è raccapricciante. Il buco è molto superiore al previsto, mi hanno parlato di oltre 30 mila miliardi dopo le sentenze della Corte Costituzionale». Il ministro rivela che difficoltà all'istituto non vengono solo dall'integrazione al minimo delle pensioni, ma anche da una decisione che riguarda le pensioni di reversibilità.

Tra le ipotesi per compensare il buco, facendo salvi i diritti acquisiti, ci sarebbero aggravi in vista per i pensionati. Si parla del blocco di uno scatto di contingenza e dell'introduzione della tassa sulla salute anche per i pensionati fino a 18 milioni di reddito. Ma con ogni probabilità si va verso una «manovra» da varare prima dell'estate: lo confermano il ministro del Tesoro Lamberto Dini e quello del Bilancio Giancarlo Pagliarini. L'allarme Inps ha avuto ieri anche ripercussioni sui mercati finanziari.

E il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, sottolinea che il rilancio dell'economia non può passare attraverso aggravamenti del bilancio statale. Bisogna ridurre gli sprechi, ridisegnando il sistema previdenziale e rimettendo in moto le spese programmate per i lavori pubblici.

A pagina 31

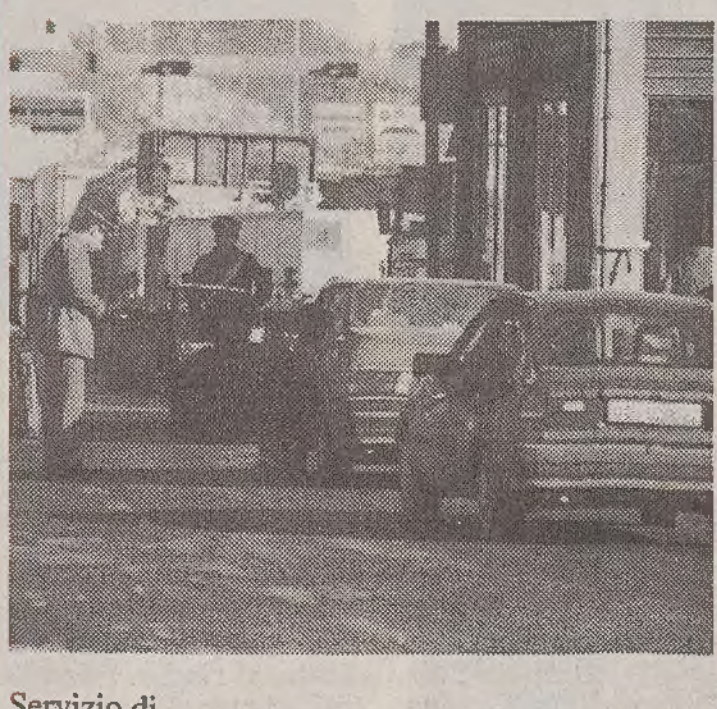
ORMAI L'ACCORDO E' FATTO

Stefanel a Milano Via Tanjevic, De Pol, Gentile, Bodiroga...

TRIESTE — Stefanel a Milano, stavolta è fatta. L'accordo è stato siglato ieri. Stefanel si porta a Milano Tanjevic, Gentile, Fucka, De Pol, Bodiroga, Pilutti. Punto di domanda su Cantarello, che potrebbe restare parcheggiato a Trieste ancora per un anno. Il comunicato ufficiale verrà reso noto oggi, ma parlerà soprattutto del futuro dell'Olimpia. Del resto, al centro degli interessi di Bepi Stefanel c'è adesso la Madonnina: il domani della Pallacanestro Trieste è un edificio atterrato da un uragano e tutto da ricostruire.

In Sport

UNIONE EUROPEA

Il «sì» dell'Austria Tarvisio rischia cinquecento posti

Servizio di

Federica Barella

TARVISIO — L'Europa grande madre, ma anche terribile matrigna. A Tarvisio, ieri, erano davvero in pochi a sorridere per l'esito del referendum in Austria a favore dell'annessione all'Unione Europea. Dal primo gennaio 1995 i confini comunitari si allargheranno e il capoluogo della Valcanale perderà il ruolo di crocevia commerciale ed economico con il Nord-Est. I posti di lavoro a rischio sono circa 500. Accanto al danno economico, non meno preoccupante l'effetto sociale. La dogana si troverà ad avere un soprannumero di 130 impiegati. La Guardia di finanza dovrà collocare altrove almeno 150 uomini. Ma il danno peggiore lo subirà il settore degli spedizionieri: le 13 ditte locali e le altre tre regionali dovranno licenziare 220 persone.

A pagina 16

CONTESTATA TESTIMONIANZA IN UN PROCESSO A BEIRUT

«Lockerbie è stata opera mia» si autoaccusa un palestinese

BEIRUT — Un palestinese sotto processo per l'omicidio di un diplomatico giordano a Beirut ha fatto sobbalzare ieri i giudici del Consiglio giudiziario, la massima istanza d'appello libanese, dichiarando di essere l'autore dell'attentato all'aereo Pan Am esploso nel cielo di Lockerbie (Scozia) il 21 dicembre 1988 facendo 270 vittime.

L'uomo, Youssef Shaaban, di 29 anni - militante in una cellula libanese che si richiama al gruppo 'Fatah-Consiglio rivoluzionario' guidato dal terrorista internazionale Abu Nidal - ha dichiarato ai giudici: «Io personalmente ho fatto saltare in aria l'aereo di Lockerbie. «L'avevo già detto al magistrato inquirente, ma la mia confessione non è stata messa agli atti».

Ma il giudice che ha condotto le indagini lo ha smentito affermando che l'imputato non ha gli mai parlato del caso Lockerbie. Secondo il giudice questa confessione tende solo a depistare le indagini.

La responsabilità dell'attentato è stata finora attribuita al filo-siriano 'Fronte popolare per la liberazione della Palestina-Comando generale di Ahmed Jibril, all'Iran e infine a due cittadini libici. Il rifiuto del governo di Tripoli di consegnarli alla giustizia ha indotto l'Onu, il 15 aprile 1992, ad imporre sanzioni tuttora in vigore contro la Libia.

A pagina 14

...lla Puglia»

...nuove elezioni»

do«. Tutto è nelle mani dell'opposizione e in particolare dei Popolari: »se al Senato continueranno con la strategia del muro contro muro allora si vedrà.

Comunque sarà peggio per loro, non certo per noi visto che gli italiani nelle europee hanno confermato un ampio mandato al governo«. Fini, perciò, è sicuro di sè. le elezioni anticipate lo spaventano fino a un certo punto, perchè è consapevole che i numeri darebbero ancora una volta ragione alla coalizione di destra e quindi anche al suo partito.

Adesso è arrivato il momento di lavorare sodo per il futuro del paese. Di Alleanza Nazionale e del Msi Fini si occuperà più tardi. Ma ha già le idee chiare: »An è una confederazione di soggetti e il Movimento sociale è uno di questi. Le diversità va mantenuta, ma la linea politica deve essere unica e univoca«. Teodoro Buontempo, seduto accanto al leader, tace.

A lui, »Er Pecora«, che si è fatto paladino del Msi e della sue radici, va la considerazione finale: »non mi auguro una destra di governo e una di opposizione, è un lusso che non possiamo permetterci«.

Chiara Raiola

DOXA

Il Cavaliere piace a 2 italiani su tre

MILANO — Circa due terzi degli Italiani ha fiducia in Silvio Berlusconi capo del Governo. E' quanto emerge da un sondaggio condotto dalla Doxa prima del turno elettorale per le Europee reso noto solo ieri.

Gli intervistati hanno detto di avere 'moltà (27%) o 'abbastanzà (39%) fiducia nell'attuale primo ministro, che ha così ottenuto un 'segno positivo pari al 66%, mentre gliela negano totalmente l'11% e ne hanno 'pocà il 18%, per un totale negativo del 29 per cento.

Silvio Berlusconi è risultato il presidente del Consiglio che, secondo i sondaggi Doxa, dal '92 ad oggi ha ispirato maggiore fiducia tra gli italiani.

BEN SETTANTADUE PROVINCE SU NOVANTACINQUE HANNO SCELTO IL CAVALIERE

L'esodo verso Forza Italia

Cancellata la tripartizione: leghista fino al Po, rosso in Emilia, Toscana e Umbria, bianco-rosa al Sud

Sconvolta la geografia politica del Paese

ROMA — Carattere peculiare del comportamento elettorale degli italiani negli ultimi anni era individuale nella disneità delle scelte. Ad un Lombardo-Veneto dove primeggiava indiscutibilmente la Lega di Bossi, si contrapponeva una «cintura rossa» dalla provincia della Spezia fino a quella di Pesaro, con incluse tutte le province emiliano-romagnole, toscane e umbre, a supremazia Pds. Il Sud, per molti anni bianco-rosa, dominato cioè dalla Dc e dal Psi, si era consistentemente spostato, alle politiche di marzo, verso Forza Italia e Alleanza Nazionale, mentre nel Lazio la sinistra e il centro-destra si erano affrontati ad armi quasi pari.

In altre parole, la netta tripartizione del paese (leghista fino al Po; rosso in Emilia, Toscana e Umbria; bianco-rosa al Sud), evidentissima alle politiche del 1992, era stata solo parzialmente attenuata dal voto politico del 27-28 marzo. Domenica, votando per l'Europa, gli elettori la hanno praticamente cancellata.

Sì, perchè, con straordinaria omogeneità gli italiani si sono spostati verso Forza Italia, che è oggi il primo partito in ben 72 province su 95, più di quante abbiamo mai visto prevalere la Dc negli ultimi vent'anni. Con straordinaria omogeneità, poi, il partito di Berlusconi è cresciuto, nel breve periodo fra il 27-28 marzo e il 12 giugno, in tutte le province, in tutti i comuni e in tutte le aree socio-economiche del paese.

Certo, nelle province di Salerno, Campobasso, Cosenza, Isernia, Caserta, Sondrio, Napoli, Teramo e Chieti la crescita è di 12-15 punti percentuali; nelle province pugliesi (dove il simbolo di Forza Italia non era stato ammesso per il recupero proporzionale a marzo) addirittura del 30%, mentre nelle province siciliane è di pochi punti o frazioni. Ma va tenuto presente che, in Sicilia, Forza Italia aveva abbondantemente sfondato il muro del 30% già il 27-28 marzo. Se poi si considerano le cinque Italie, classificate in base al livello di sviluppo socio-economico, si trova che Forza Italia è al primo posto sia nell'Italia felix (province del Nord ai più alti livelli di sviluppo) che nell'Italia urbana del nord e, ancora, nell'Italia media, in quella che comprende le aree urbanizzate del sud (Napoli, Palermo, Bari) e, infine, nell'Italia più arretrata e dispersa.

Insomma, una grande ondata azzurra sembra aver sommerso il paese, lasciando fuori solo le province della cintura rossa, ad eccezione, peraltro, di quelle di Piacenza, Parma, Massa e Lucca, dove il partito di Berlusconi ha superato quello di Occhetto.

E la Lega? Perde il primato dappertutto, da Varese (Forza Italia 34,5%; Lega 26,1%) a Bergamo (Forza Italia 32,5%; Lega 24,5%), subendo veri tracolli in province come Sondrio (-8,9%), Cuneo (-7,9%), Treviso (-7,7%), Vicenza, (-7,3%), Pordenone (-7%). Il movimento di Bossi, per effervescente e aggressivo che sia, resta, dunque, confinato ad alcune aree della Lombardia profonda, tanto che, proiettando il voto europeo sul Parlamento italiano, otterrebbe un numero di seggi modestissimo sia alla Camera che al Senato.

Di fatto, la simulazione effettuata dall'Osservatorio di Sociologia elettorale dell'Università di Roma «La Sapienza» rivela che, se domenica si fosse votato per le politiche, con la legge attuale e con i partiti singolarmente presenti sulla scheda, Forza Italia avrebbe ottenuto, da sola, il 60% dei seggi sia al Senato che alla Camera, mentre la Lega sarebbe ridotta ad una presenza residuale (10 seggi al Senato; 22 alla Camera), nettamente sopravanzata da Alleanza Nazionale.

Resta, beninteso, una compatta cintura rossa che taglia in due l'Italia azzurra, con modeste enclave leghiste e «grigio scure» (con forte presenza, cioè, di An). E tuttavia, in alcuni collegi tosco-emiliani la crescita di Forza Italia è tale da far concepire l'ipotesi che nella stessa Italia rossa, con opportune alleanze, sia possibile scalfire l'egemonia del Pds. Insomma, Berlusconi può ben dire che il paese è con lui.

Gianni Statera

EUROPEE '94 — **RISULTATI DEFINITIVI**

Circoscrizione elettorale	NORD-EST (4.293 sez. su 16.919)			NORD-OVEST (3.387 sez. su 23.960)			CENTRO (4.703 sez. su 17.273)			SUD (2.676 sez. su 21.680)			ISOLE (1.059 sez su 10.517)			TOTALI	
PARTITI	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	SEGGI	%	SEGGI
FORZA ITALIA	1.911.607	27,8	5	3.262.377	34,5	9	1.740.575	25,6	5	2.009.070	30,4	5	1.200.361	36,1	3	30,6	27
LEGA NORD	672.336	9,8	2	1.403.072	14,8	4	59.079	0,9	—	28.266	0,4	—	12.719	0,4	—	6,6	6
ALLEANZA NAZ.	560.577	8,2	2	649.787	6,9	2	1.154.686	17,0	3	1.271.349	19,2	3	495.694	14,9	1	12,5	11
PANNELLA-RIF.	137.523	2,0	—	261.834	2,8	1	141.098	2,1	1	115.343	1,7	—	50.202	1,5	—	2,1	2
LEGA ALPINA LUMB.	26.029	0,4	—	63.218	0,7	—	6.791	0,1	—	10.585	0,2	—	3.870	0,1	—	0,3	—
LEGA D'AZ. MERID.	56.250	0,8	—	68.276	0,7	—	13.213	0,2	—	77.054	1,2	—	8.862	0,3	—	0,7	—
PPI	740.893	10,8	2	873.989	9,3	2	564.368	8,3	2	784.298	11,9	2	335.908	10,1	1	10,0	9
PATTO SEGNI	222.296	3,2	1	277.045	2,9	1	197.208	2,9	—	179.531	2,7	—	200.580	6,0	1	3,3	3
LA RETE	23.956	0,3	—	48.810	0,5	—	19.938	0,3	—	53.043	0,8	—	222.661	6,7	1	1,1	1
FED. VERDI	262.475	3,8	1	320.217	3,4	1	215.426	3,2	1	190.758	2,9	—	68.332	2,1	—	3,2	3
PRI [1]	54.351	0,8	—	42.333	0,5	—	67.452	1,0	1	59.459	0,9	—	19.716	0,6	—	0,7	1
PSDI	44.918	0,7	—	49.568	0,5	—	54.378	0,8	—	64.495	1,0	1	14.237	0,4	—	0,7	1
PSI-AD [2]	93.571	1,4	—	127.052	1,3	—	132.344	1,9	1	202.527	3,1	1	51.686	1,5	—	1,8	2
PDS	1.430.939	20,8	4	1.373.626	14,5	3	1.876.584	27,6	5	1.149.562	17,4	3	469.247	14,1	1	19,1	16
RIF. COMUNISTA	368.253	5,4	1	553.072	5,9	2	547.102	8,0	1	407.039	6,1	1	132.185	4,0	—	6,1	5
UNION VALDÔT. [3]				37.657	0,4	—	7.170	0,1	—	10.201	0,1	—	7.811	0,2	—	0,4	—
FED. LIBERALI				37.808	0,4	—							16.800	0,5	—	0,2	—
FED. SOCIALISTI													15.308	0,5	—	0,5	—
SÜDTIROLER V.	198.731	2,9	—													0,6	—

NOTE: 1) Nel NORD-EST come PRI-LIB. RIF. - 2) Nel CENTRO e nel SUD come o assieme a DEMOCRAZIA PER L'EUROPA - 3) Nel SUD assieme al FEDERALISTI

I PARTITI ITALIANI A STRASBURGO

1989

PCI 22 · PSI 12 · PSDI 2 · DC 26 · PLI/PRI 4 · LEGA NORD 2 · Federalisti 1 · PPST 1 · MSI/DN 4 · Verdi 5 · Antiproibiz. 1 · DP 1

Totale seggi 81

1994

Patto Segni 3 · PPI 9 · Pannella Riform. 2 · Lega Nord 6 · PSI-AD 2 · LA RETE 1 · VERDI 3 · PDS 16 · RIF. COM. 5 · Forza Italia 27 · Alleanza Nazionale 11 · PRI 1 · PSDI 1

Totale seggi 87

P&G Infograph

BERLUSCONI DOVRA' LASCIARE PER INCOMPATIBILITA' CON LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Dimissionario il vincitore

Nel Parlamento europeo la spuntano Giampiero Boniperti e Ombretta Colli

ROMA — Forza Italia manderà a Strasburgo 27 europarlamentari, il Pds 16, Alleanza nazionale 11, il Partito popolare 9, la Lega Nord 6, Rifondazione comunista 5, Patto Segni e Verdi 3 ciascuno, due le Liste Pannella e Ad-Psi, uno la Rete, il Psdi e il Pri. Così dunque si spartiscono gli 87 seggi le forze politiche italiane, ma il candidato più votato, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, dovrà dimettersi perchè la presenzanell'europarlamento è incompatibile con il ruolo di capo del governo. I risultati dei voti di preferenza sono stati gli ultimi ad arrivare, anche per i complessi calcoli necessari con il sistema proporzionale.

I maggiori ritardi nell'afflusso dei risultati al Viminale in Sicilia e in Sardegna Eletti, naturalmente, tutti i maggiori leader in campo, da Achille Occhetto, che nelle tre circoscrizioni in cui era capolista ha ottenuto un milione di voti, Gianfranco Fini, il più votato nelle regioni meridionali, Umberto Bossi, Mario Segni.

Tra gli europarlamentari della circoscrizione Nord occidentale, dove Forza Italia ha conquistato 9 seggi, Giampiero Boniperti, l'ex direttore de «Il Popolo» Alessandro Fontana, Ombretta Colli. Umberto Bossi, nella città di Milano, ha ottenuto meno preferenze di Berlusconi e di Fini e superato solo di qualche centinaio di voti Occhetto, seguiti, tra i leghisti, da Gipo Farassimo e Marco Formentini. Fiorella Ghilardotti e Luigi Roberto Speciale eletti per il Pds dopo il segretario. Per Rifondazione a Strasburgo il leader Fausto Bertinotti e Luigi Vinci, poi il verde Carlo Ripa di Meana.

Giampiero Boniperti

Ombretta Colli

A Nord Est pare certa l'elezione del generale Luigi Caligaris e Giancarlo Ligabue per Forza Italia, mentre tre dei 4 seggi del Pds dovrebbero andare all'ex sindaco di Bologna Renzo Imbeni, a Giorgio Ruffolo e Giulio Fantuzzi. Per il Partito popolare pare certa l'elezione del capo della segreteria politica di piazza del Gesù Pierluigi Castagnetti, mentre non ce l'avrebbe fatta l'ex ministro del Lavoro Nino Cristofori.

Sempre nella circoscrizione di Nord-Est, eletti il giornalista Lucio Manisco di Rifondazione comunista e il verde Alexander Langer, Mario Segni per il Patto Segni. Non ce l'ha fatta l'ex ministro della Difesa Fabio Fabbri, capolista di Psi-Ad.

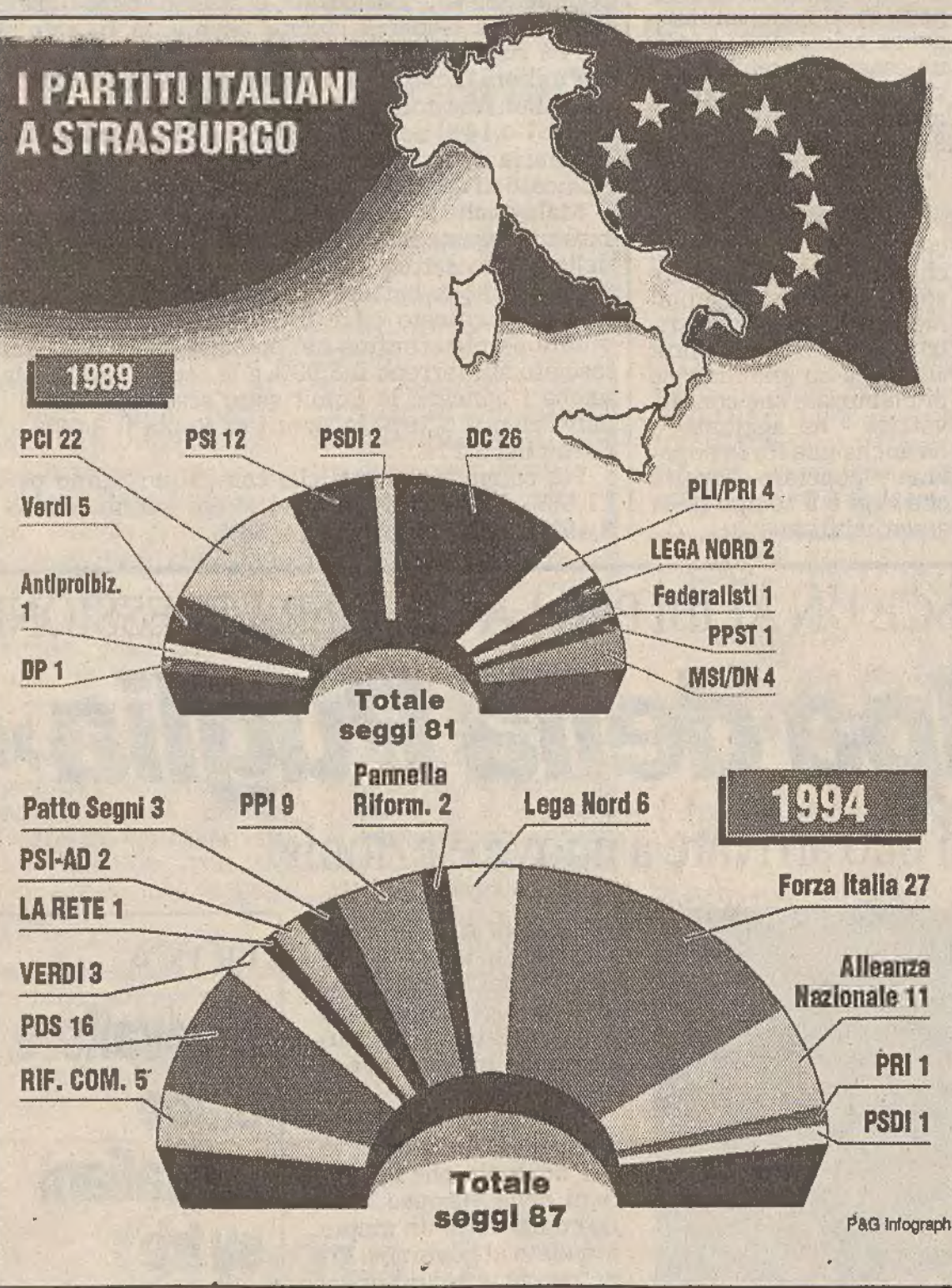
Eletto nella circoscrizione Sud il cattolico democratico Pierferdinando Casini, nella lista di Forza Italia, insieme ad Alfondo Luigi Marra, Ernesto Caccavale e Claudio Azzolini. Per An Salvatore Tatarella, fratello del sottosegretario a palazzo Chigi Giuseppe, Massimo Abbatangelo e il segretario nazionale del Fronte della gioventù Giuseppe Scopelliti. Ce l'hanno fatta nel Pds il giornalista Corrado Augias, il filosofo Biagio De Giovanni, nel Ppi l'ex presidente dei deputati dc Gerardo Bianco, per il Psi-Ad Elena Marinucci e il socialdemocratico Enrico Ferri.

Nelle isole dietro Silvio Berlusconi, che optebbe per altra circoscrizione lasciando il seggio all' ex sottosegretario alle Finanze e ora Presidente dell' Unione di Centro Stefano De Luca, palermitano, 52 anni, si sono piazzati Pietro Di Prima direttore generale della Banca Popolare di Canicattì alla sua prima candidatura politica e Umberto Scapagnini docente di farmacologia nell' università di Catania consulente del Milan e spesso ospite del programma di medicina di Rete Quattro.

Il segretario del Msi-An, Gianfranco Fini cederebbe il seggio, optando per altra circoscrizione, a Sebastiano Musumeci, detto «Nello», attuale Presidente della Provincia di Catania, ex segretario del MSI catanese, 37 anni, bancario e giornalista pubblicista. Leoluca Orlando, eletto l' anno scorso sindaco di Palermo con il 75 percento dei voti, e leader della Rete, 47 anni, invece non lascerà il posto perchè è l' unico che il suo movimento ha conquistato.

m. m.

IL PDS HA PERSO NON SOLO VOTI MA ANCHE CREDIBILITA'

Il governo è più forte Opposizioni allo sbando

ROMA — Trenta per cento. Per uno che fino a tre mesi fa non si era mai occupato direttamente di politica è certamente qualcosa di stupefacente. Sarà anche l'effetto «luna di miele», che finora conoscevano solo gli americani, ma il successo delle liste di Forza Italia, nelle elezioni europee, non può essere considerato un fenomeno passeggero. Il combinato tra la sparizione dei vecchi partiti del centro, e l'assenza di proposta politica degli avversari non può essere l'unico ingrediente della vittoria del presidente del Consiglio.

E se il voto di domenica è una risposta alla richiesta di fiducia, avanzata direttamente da Berlusconi per il suo governo, bisogna dire che il 30% degli italiani gli ha votato la fiducia direttamente e oltre il 51 lo ha fatto attraverso le forze politiche federate. E forse, come risulta da un sondaggio Doxa, addirittura il 66% degli italiani ha fiducia nel leader di Forza Italia. Non dando alcun peso alle motivazioni addotte contro di lui, dall'alleanza con i «post-fascisti» alla sua personale situazione di padrone di tre reti TV e di parte della stampa.

L'opposizione, intanto, è in piena crisi non avendo dato credito al successo dilagante di Berlusconi. L'effetto è stato quello di un terremoto. Si è dimesso Del Turco, il cui Psi è allo sbando, ormai inesistente. Si è dimesso Bordon, il coordinatore di un'avventura giunta alla fine, quel che è rimasto di Ad. Si è dimesso Occhetto, che tra i perdenti è quello che ha perso di più, perchè non ha solo perso in voti ma ha anche in credibilità.

Non poteva più essere lui a rilanciare quell'opposizione in grado di constatare nel futuro Berlusconi e il governo del centro-destra. Dovrà essere un altro con un'altra linea politica e con un'aggregazione diversa delle forze. Ma anche al centro, i popolari e Segni non potranno fare finta di nulla e rimanere, in un sistema che si avvia loro malgrado ad essere bipolare, né di qua né di là. Si può restare anche, politicamente, al centro. Ma non neutri, come sembra vogliano fare.

Gli altri, con l'eccezione dei verdi che hanno avuto un imprevisto anche se limitato successo, non contano, o non contano più. Né Leoluca Orlando, né Rifondazione, che rimane dura e pura a sinistra, così come a destra era rimasto il Msi, per quasi cinquant'anni, ma di fatto autoisolatasi politicamente.

Ma Berlusconi potrebbe avere problemi proprio dalla sua maggioranza. Gli alleati potrebbero temere di essere schiacciati dal travolgente successo berlusconiano. Le reazioni possono essere di due tipi. Quella di leali alleati, capaci di mantenere un'identità derivata dalle rispettive origini, e sembra la strada che percorrerà Fini, così come faranno Pannella e i Ccd, e quella di concorrenti interni, intenti a manovre di logoramento e a strizzatine d'occhio agli avversari. Era la tattica di Craxi. Gli giovò nel regime consociativo. Potrebbe essere la strada di Bossi. Lo sapremo domenica, a Pontida. Il Paese vuole un governo che funzioni, e Berlusconi ora può governare. Perchè remare contro?

Neri Paoloni

PER LO STORICO INGLESE DENIS MACK SMITH

«E' fisiologica la sconfitta che hanno patito le sinistre»

LONDRA — «Nessun arcano», per lo storico inglese Denis Mack Smith, nel voto che in Europa ha punito i partiti tradizionali. «Naturale, anzi fisiologica», secondo lo studioso, la protesta che in Gran Bretagna ha preferito le sinistre. E altrettanto fisiologiche e facili da decifrare le sconfitte subite dalle sinistre in Francia, Italia e Spagna.

«Dopo tanti anni di dominio dei conservatori - ha detto lo storico - in Gran Bretagna la gente era stanca, voleva cambiare. E ha votato per il polo opposto. Per legge naturale. Come è naturale che chi va al potere si aggrappi alla poltrona e non voglia mollarla più. Allora il ricambio è giusto e democratico. E, fatte le debite differenze, ciò vale ovunque, in Gran Bretagna come altrove, Italia inclusa». Per Berlusconi non sarà facile.

Quanto all'Italia, sulla seconda clamorosa vittoria consecutiva di Silvio Berlusconi, il giudizio di Mack Smith è cauto. «Nutro dei dubbi. Forti dubbi - ha osservato - perchè 'governare al centro' come vuol fare Berlusconi e strizzare l'occhio a destra, non è facile». E perchè «la presenza al governo di Alleanza nazionale, e il difficile dialogo con Bossi, giustificano molti dubbi sulla sua eventuale tenuta. Troppo faticoso per uno come Berlusconi, che è intelligente ma è anzitutto un imprenditore». E «le resistenze che incontrerà all'interno della sua alleanza, sommate a quelle che troverà a sinistra saranno pesanti». «Dovrà poi fare qualcosa con el sue televisioni: il suo rapporto con la Fininvest è un assurdo senza uguali in Europa».

Mentre gli «azzurri» insistono sulle dimissioni di Travanut, Rifondazione invita i «compagni» a virare a sinistra senza i popolari

TRIESTE - Hai voglia a parlare di voto che non si presta ad "automatismi". Vero è che, se applicate alla Regione, le percentuali ottenute dai partiti di governo, con Forza Italia in prima fila, creerebbero un autentico pandemonio, una rivoluzione vera. Chi si è preso la briga, con semplici calcoli matematici, di trasporre i percenti delle "europee" in direzione di piazza Oberdan, si è trovato messi nero su bianco dati da fantapolitica pura. Il partito di Berlusconi si troverebbe infatti a disporre della bellezza di 22 consiglieri su 60, mentre la Lega Nord, dopo l'abboffata delle passate consultazioni per il governo del Friuli-Venezia Giulia, subirebbe una dieta dimagrante che ne ridurrebbe la presenza da 18 consiglieri a 7. E che dire del Ppi, che anche intruppato a forza assieme ai pattisti non supererebbe gli 8 consiglieri, contro i 15 originari?

I numeri, per quanto passibili di tutte le verifiche del caso, fanno riflettere. E fanno pensare doppiamente se si considera che tra le ricette per andare oltre alla traballante giunta retta dal pidiessino Travanut si era parlato proprio di un accordo tra Lega e Ppi, e cioè i partiti usciti con le ossa più dolenti, se non proprio rotte, dal voto per Strasburgo. Se ne è reso conto anche il coordinatore regionale di Forza Italia, Dario Fischer, che in una nota punta l'indice sulla «sbiadita autorevolezza delle deleghe politiche» conferite gli attuali governanti. Più secco ancora Roberto Antonione, del gruppo regionale di Forza Italia, che ha direttamente invitato Travanut a dimettersi.

Ma le sinistre, Pds in testa, non si danno ancora per vinte. Il deputato della Quercia Elvio Ruffino, ad esempio, giudica positivamente l' ascesa del partito, secondo nel panorama regionale. Chiaro risultato, fa capire, dell' apprezzamento dell' operato del consiglio regionale da parte degli elettori. Ruffino invita quindi i progressisti ad avviare una iniziativa comune in vista dell' imminente congresso nazionale del Pds, e la Lega Nord a cercare il confronto con popolari e progressisti, avendo perso - secondo Ruffino - il proprio elettorato più conservatore.

La segreteria provinciale triestina di Rifondazione comunista, quarta forza politica in città, davanti a Ppi e Lega Nord, accusa viceversa il Pds di «politica ondeggiante», invitandolo ad approfondire un dialogo a sinistra, piuttosto che «verso un partito popolare che esce dalle elezioni largamente sconfitto».

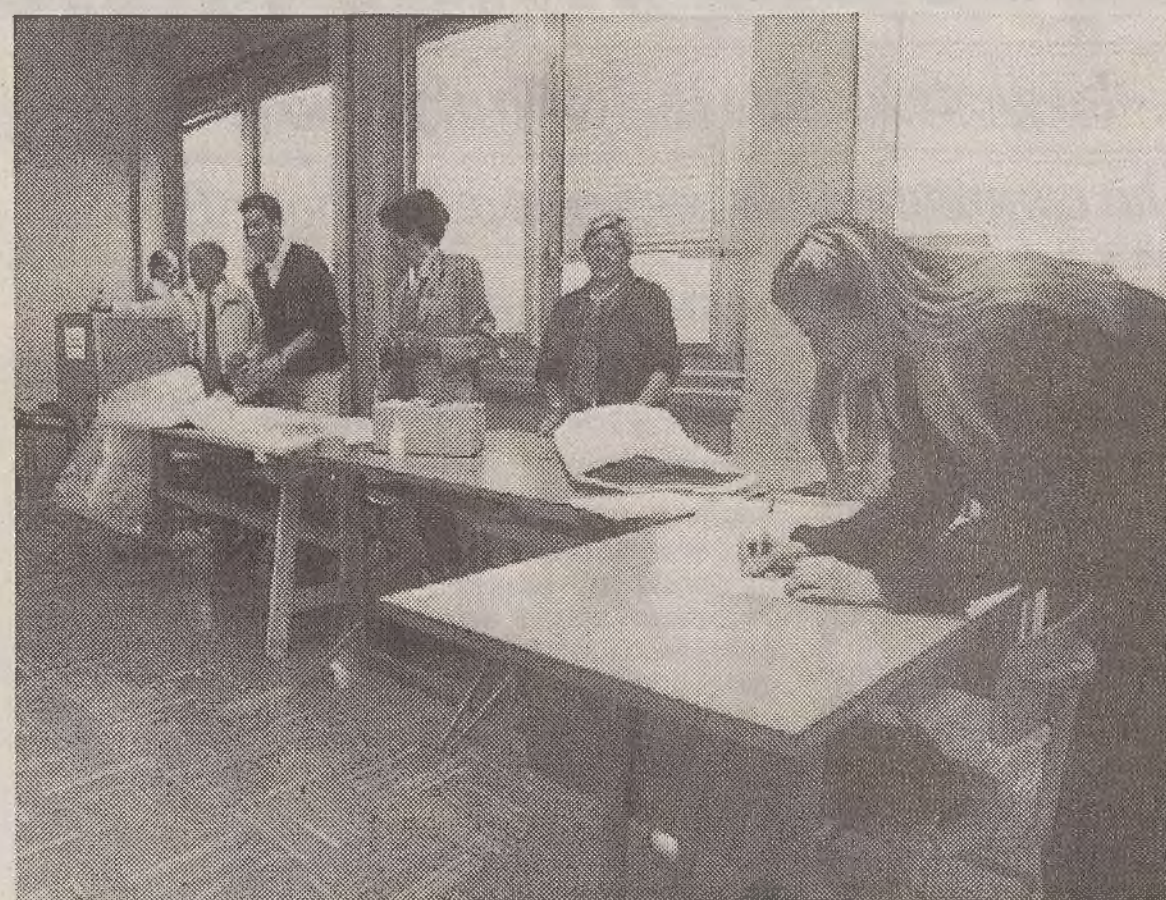
Nei fatti, ci si trova di fronte a una Regione imperscrutabile nelle sue contraddizioni. E decisamente a rischio, quanto a governabilità.

f.b.

COME CAMBIEREBBE IL CONSIGLIO REGIONALE ALLA LUCE DEL VOTO EUROPEO

Piazza Oberdan, una rivoluzione

Forza Italia non ha rivali, mentre la Lega Nord e il Ppi sono costretti a drastiche diete

Ma il Pds non molla e chiama i lumbard

FORZA ITALIA PENSA ALL'ORGANIZZAZIONE POLITICO-AMMINISTRATIVA

E An si candida al governo regionale

TRIESTE - Il quadro abbozzato domenica notte, a dati ancora parziali, è stato confermato dal risultato finale delle urne. **Forza Italia**, con il 38 per cento a livello provinciale, guadagna dieci punti rispetto alle scorse politiche. Questo dato — secondo il coordinatore regionale Dario Fischer - è la prova che gli uomini di Forza italia, pur nel silenzio, hanno operato con efficacia e competenza». Prossimo traguardo degli «azzurri» è ora l'organizzazione politico-amministrativa della Regione, il consolidamento della base del movimento, la definizione dei quadri e — conclude Fischer — «l'assistenza ai parlamentari nazionali ed europei per fornire loro indicazioni programmatiche di riequilibiro e sviluppo territoriale nel contesto dei nuovi scenari internazionali».

Anche in casa **Alleanza Nazionale** non si nasconde la soddisfazione: il partito, attestato a poco meno del 16% in provincia, guadagna circa quattro punti rispetto alle scorse comunali, mentre ne perde due, con tutta probabilità rosicchiati da Forza Italia, rispetto alle politiche. Il segretario regionale Giancarlo Casula ha fatto sapere che An-Msi è pronta a raccogliere la sfida per il governo del Friuli Venezia Giulia e auspica che la Lega «non frantumi l'unità del polo del buon governo e delle libertà stipulando accordi sottobanco con lo sconfitto Ppi. An e Forza Italia — aggiunge — negli otto comuni dove si è votato, hanno saputo diventare forze vincenti di aggregazione politica. La Lega, al contrario, autodissociandosi da tale polo, è uscita sconfitta».

Rammarico, invece, all'**Unione Slovena**: la lista Federalismo non è riuscita infatti a mandare a Strasburgo alcun rappresentante, causa il venir meno del voto in Sardegna. Agli eletti, però, al di là dell'appartenenza politica, l'Us ricorda che i diritti delle minoranze vanno sempre e dovunque attuati. «Si tratta infatti — si legge in una nota — di diritti umani per il rispetto dei quali il Parlamento Europeo si è dimostrato particolarmente sensibile e che sarebbe opportuno codificare a livello internazionale, in modo da garantire a tutte le minoranze un analogo livello di tutela».

EUROPEE '94 — *RISULTATI DEFINITIVI*

PARTITI		SÜDT. VOLKSP.	PPI	AN-MSI	UNION VALD.	PATTO SEGNI	LEGA NORD	PANNELLA RIF.	PRI LIB.DEM.	LEGA AZ.MER.	LEGA LUMB.	PSI-AD	FORZA ITALIA	FED. VERDI	RIF. COM.	PSDI	PDS	LA RETE
REGIONE F.V.G.	VOTI	1.771	83.292	84.722	10.550	19.469	83.894	18.342	4.584	7.936	3.747	9.216	253.805	30.826	41.052	5.390	89.062	2.044
	%	0,2	11,1	11,3	1,4	2,6	11,2	2,4	0,6	1,1	0,5	1,2	33,9	4,1	5,5	0,7	11,9	0,3
PROVINCIA DI TRIESTE	VOTI	399	9.358	24.042	3.255	2.883	7.467	4.160	851	564	254	1.499	57.358	5.458	10.540	687	21.869	321
	%	0,26	6,20	15,93	2,16	1,91	4,95	2,76	0,56	0,37	0,17	0,99	37,99	3,62	6,98	0,46	14,49	0,21
PROVINCIA DI GORIZIA	VOTI	242	11.315	9.364	1.626	2.169	7.216	2.244	587	742	328	1.371	28.115	6.135	7.039	706	16.766	280
	%	0,25	11,7	9,73	1,6	2,2	7,5	2,33	0,61	0,7	0,3	1,4	29,2	6,3	7,3	0,7	17,4	0,2
PROVINCIA DI UDINE	VOTI	817	40.861	35.221	4.040	8.940	44.199	7.887	2.417	4.056	2.058	4.461	108.406	12.593	15.198	2.685	32.953	891
	%	0,25	12,47	10,75	1,23	2,73	13,49	2,41	0,74	1,24	0,63	1,36	33,08	3,84	4,64	0,82	10,06	0,27
PROVINCIA DI PORDENONE	VOTI	313	21.758	16.095	1.629	5.477	25.012	4.051	729	2.574	1.107	1.885	59.926	6.640	8.275	1.312	17.452	552
	%	0,2	12,4	9,2	0,9	3,1	14,3	2,3	0,4	1,5	0,6	1,1	34,3	3,8	4,7	0,8	10	0,3

INTERVISTA CON IL NEO EURODEPUTATO DI FORZA ITALIA CHE HA RACCOLTO OLTRE CENTOMILA PREFERENZE

Caligaris: «Il lavoro comincia adesso»

Intervista di
Fabio Cescutti

E il generale ringrazia il Melone per l'apporto

TRIESTE - Oltre centomila preferenze nella circoscrizione Nord - est, circa cinquantamila delle quali totalizzate in regione di cui un terzo a Trieste. Meglio di lui ha fatto solo il leader del partito, nonchè presidente del consiglio, Silvio Berlusconi. Il generale Luigi Caligaris, di Forza Italia, si prende la rivincita dopo aver mancato l'elezione alla Camera nel marzo scorso, nonostante l'ottimo successo ottenuto già allora, annullato dai famosi scorpori a favore degli eletti dal biscione con il sistema uninominale.

Caligaris, come si sente dopo aver centrato l'obiettivo?

«Mi sono candidato per un affetto nei confronti di Trieste e della regione e devo dire che da queste parti sanno scegliere... non sono comunque il tipo che raccoglie i voti e poi non si fa più vedere. Adesso comincia un duro lavoro, perchè fare le cose con l'impegno che intendiamo noi di Forza Italia non è semplice».

Nei suoi confronti c'erano state anche delle polemiche, proprio all'interno del suo partito. Come le valuta a questo punto?

«In questa regione c'è una certa facilità al pettegolezzo, seppure ci sia della gente molto seria, non mi sono però mai preoccupato di queste piccole cose, spesso gonfiate. Erano polemiche di bassa caratura».

Con la sua elezione cosa succede?

«Si rafforza il mio ruolo politico nel Friuli - Venezia Giulia, già abbastanza forte e a quest'area continuerò a dedicare tutte le mie energie: mi sono appena incontrato con i ministri Previti e Martino».

Che iniziative ha già in mente?

«Una grande conferenza sul Friuli-Venezia Giulia, che si basi sui problemi concreti, da tenere probabilmente a ottobre nel capoluogo regionale».

Dal pidiessino Giorgio Rossetti a Caligaris, cosa cambia?

«So poco di Rossetti, parliamo di Caligaris, non ho mai fatto campagne elettorali contro qualcuno».

E allora come si comporteranno Caligaris e Forza Italia in Europa?

«Sui problemi che riguardano gli interessi nazionali, cercheremo la collaborazione anche degli altri deputati italiani, come sui problemi di certe aree, ad esempio quelli del Mediterraneo, tenteremo di coinvolgere i deputati di tutti i Paesi interessati».

A quale gruppo aderirete?

«Non lo abbiamo ancora deciso, noi tuttavia siamo al centro. In ogni caso le alleanze devono essere collegate successivamente ai singoli problemi».

A Trieste c'è il grande nodo della valorizzazione del porto: lei cosa pensa?

«E giusto intensificare il rapporto con Capodistria, ma bisogna capire prima cosa si vuole fare di Trieste, non a caso avevo fatto osservare al sindaco Illy, che non conosco personalmente, come i problemi economici siano importanti, ma che la politica ricomprende anche l'economia e sostanzialmente la guida».

Ci sono state delle polemiche, anche all'interno di Forza Italia, sul rapporto con la Lista. A questo punto cosa dice?

«Non capisco l'animosità nei confronti del Melone dove ho trovato persone leali, pulite, che amano la loro città: con la Lista, la cui autonomia va mantenuta, dovremo trovare un rapporto di reciproca soddisfazione».

Ci saranno delle novità nei quadri di Forza Italia?

«Per ora preferisco non parlarne».

Antonione potrebbe diventare coordinatore regionale?

«Dico solo che di lui ho apprezzato coraggio, capacità e lealtà».

Luigi Caligaris

Gastone Parigi

E Parigi punzecchia la Lega

TRIESTE - Non fa proclami, non alza le braccia al cielo, ma certo non si può dire che non se l'aspettasse. Gastone Parigi, fresco rappresentante a Strasburgo di Alleanza nazionale, si gode un successo personale che nel Nord-Est l'ha visto superato solo dal segretario nazionale Fini. «Conosco la fedeltà dei friulani nei miei confronti - precisa - e so che hanno seguito in questi anni le mie battaglie politiche con grande partecipazione».

L'esponente di An, peraltro, non nasconde neanche che temeva una possibile flessione del partito. «Ero preoccupato, sì, dalle possibili reazioni che poteva causare il can-can di questi ultimi mesi su fascismo e antifascismo. Pensavo che gli elettori potessero risultarne intimoriti, ma così non è stato. Evidentemente si tratta di temi che, in politica, hanno ormai riscontro solo a livello di sarcofago...».

E i riflessi eventuali sulle amministrazioni? Parigi non sa sottrarsi a un commento su quella regionale, a dir poco traballante, con una pennellata velenosa rivolta alla Lega Nord. «Non possiamo non tener conto dell'atteggiamento equivoco della Lega a livello nazionale, regionale e locale. Dovremo rivisitare tante cose, con quei giovanotti, che dovrebbero mangiare meno wurstel e più pesce, che fa bene all'intelligenza...».

Pensierino finale a Trieste, «città alla quale sono legato visceralmente e della quale mi considero a tutti gli effetti europarlamentare» e supplemento di veleno, invece, per l'avversario triestino Sergio Giacomelli, nettamente battuto ai punti, anzi, ai voti. «Giacomelli è un bel combattente - ironizza Parigi - ma deve rendersi conto che io combatto meglio...».

Il tempo di dedicare un "saluto" poco affettuoso anche al generale Caligaris di Forza Italia, suo compagno di viaggio verso l'Europarlamento («Ero un ufficiale subalterno, e ho sempre avuto un'immagine un po' sfuocata di quelli superiori...») ed è già proclama. «Il primo atto da europarlamentare? Opererò per cercare di restituire quanto prima dignità all'Italia».

f.b.

IL PIDIESSINO SI CONSOLA DI FRONTE ALLO STRAPOTERE DELL'EMILIA E GIACOMELLI (AN) CEDE IL PASSO A PARIGI

Rossetti: «Dopo dieci anni si può chiudere un'esperienza»

TRIESTE - «Dopo dieci anni si può chiudere un'esperienza, l'importante è riutilizzarla in altre attività». Giorgio Rossetti lascia senza rammarico Strasburgo. L'eurodeputato del Pds ha ceduto ai colossi di preferenze dell'Emilia- Romagna, pur avendone totalizzato 23.500 nel Nord - est, 11 mila 500 in città, seimila in più dell'ultima volta. Lo stesso Pds sottolinea in una nota che Rossetti è stato votato anche da settori esterni al partito. Insomma lo sforzo è stato grande. Ma l'Emilia- Romagna, che aveva «tirato» la vittoria del partito alle politiche, ma che si era vista attribuiremeno deputati per gli accordi in casa dei Progressisti, stavolta ha pensato solo ai suoi uomini. Ed ha fatto il pieno. «Caligaris sarà verificato alla prova dei fatti - osserva il parlamentare europeo uscente - l'elettorato gli ha dato fiducia e speriamo che abbia quella visione strategica che è stata propria della sua attività: la Comunità guarda con attenzione a Trieste, ma occorrono progetti concreti da parte nostra».

A proposito delle dimissioni di Occhetto, Rossetti puntualizza che questo permetterà un dibattito congressuale senza steccati. E ricorda che il calo del Pds, a livello nazionale, può essere collegato «al nervosismo con il quale sono stati contrastati alcuni provvedimenti economici del governo che, di fronte alla crisi, qualunque esecutivo avrebbe preso».

Rimane a casa anche Sergio Giacomelli, nonostante le ottomila e 54 preferenze totalizzate nella provincia.. Ma Gastone Parigi ha fatto molto di più. A proposito della campagna elettorale, Giacomelli afferma che bisogna riflettere sul modo verticistico e nuovo con cui Berlusconi conduce il suo partito. «E' un duce assoluto - aggiunge - Mussolini a suo confronto scherzava».

«Alleanza nazionale in ogni caso ha tenuto - precisa Giacomelli - anzi è stato l'unico partito a non essere travolto dalla vittoria di Forza Italia».

Giorgio Rossetti

Sergio Giacomelli

GN-P&G

ELEZIONI EUROPEE

I LABORISTI INGLESI CONQUISTANO 62 EURODEPUTATI

La sinistra preme su Major

Il leader conservatore sembra intenzionato a non mollare nonostante la bruciante sconfitta

Deludono i liberaldemocratici europeisti

EUROPEE '94 REGNO UNITO			
PARTITI	VOTI	%	SEGGI
Laboristi			62
Conservatori			18
Part. Naz. Scozzese			2
Part. Liberaldemocr.			2
Affluenza:		Seggi tot.	84

EUROPEE '94 SPAGNA			
PARTITI	VOTI	%	SEGGI
Psoe (socialisti)		30,67	22
Partito Popolare		40,21	28
Sinistra Unita (Pce)		13,46	9
Convergen I. Uniò		4,67	3
Coalizione Nazion.		2,8	2
Affluenza:		Seggi tot.	64

EUROPEE '94 PORTOGALLO			
PARTITI	VOTI	%	SEGGI
Partito socialista	1.052.004	34,79	9
Socialdemocratici	1.039.262	34,37	9
Centro dem.-popolari	377.586	12,49	3
Coalizione dem. unit. (com.)	339.264	11,22	3
Affluenza:		Seggi tot.	24

EUROPEE '94 GRECIA			
PARTITI	VOTI	%	SEGGI
Pasok (socialisti)		37,6	10
Nuova Democrazia		32,6	9
Primavera Politica		8,7	2
Kke (comunisti)		6,3	2
Sap (Sinistra)		6,3	2
Affluenza:		Seggi tot.	25

EUROPEE '94 OLANDA			
PARTITI	VOTI	%	SEGGI
Pvda (laburisti)	945.843	22,9	8
Cda (democristiani)	1.271.840	30,8	10
Vvd (liberali)	740.451	17,9	6
Democrazia 66	481.826	11,7	4
Sgp-Rpf-Gpv Protest.	322.793	7,8	2
Gpa Sinistra	154.362	3,7	1
Affluenza:		Seggi tot.	32

EUROPEE '94 IRLANDA			
PARTITI	VOTI	%	SEGGI
Fianna Fail (centristi)		36	5
Fine Gael (centristi)		24,3	2
Verdi		7,9	1
Laburisti		11	1
Affluenza:		Seggi tot.	15

«La gente ha dato lo sfratto al primo ministro» ha commentato la reggente del Labour Beckett. Il kennediano ministro ombra Tony Blair si appresta a raccogliere l'eredità di Smith

LONDRA — Quando nelle sue memorie rievoca la caduta del governo Callaghan, Margaret Thatcher si abbandona ad un commento sprezzante: «E' probabile che la Gran Bretagna non avrà mai più altri governi laboristi».

La «Lady di ferro» rischia di sbagliarsi di brutto: nel Regno Unito l' «onda lunga» conservatrice appare in drammatica ritirata, quindici anni dopo le dimissioni di James Callaghan la sinistra preme di nuovo alle porte.

I risultati finali delle elezioni europee parlano chiaro: i laboristi hanno fatto man bassa di eurodeputati. Ne avevano 45, ne avranno 62. Hanno conquistato il 45 per cento dei voti contro il 27 dei conservatori e grazie al sistema uninominale secco si sono accaparrati tre quarti dei seggi riservati al Regno Unito.

«La gente ha dato lo sfratto a John Major», ha commentato la leader reggente del Labour Party, Margaret Beckett.

A dispetto della bruciante sconfitta (i conservatori vedono il numero dei loro eurodeputati ridotto da 32 a 18) il primo ministro Major non sembra però intenzionato a fare le valigie: si dice forte di un mandato quinquennale ricevuto con le elezioni politiche del '92 (vinte per un pelo), assicura che il «voto di protesta» rientrerà con il progressivo miglioramento dell' economia e intanto si prepara a procedere tra qualche settimana ad un ampio rimpasto governativo.

Per il successore della signora Thatcher l' esito delle urne è stato sì un disastro, ma non la catastrofe totale che l' avrebbe schiacciato se i conservatori avessero perso oltre due terzi degli eurodeputati.

La «caporetto» è stata schivata perchè i liberal- democratici di Paddy Ashdown - emergente forza di centro, europeisti entusiasti in un paese che europeista non è - hanno deluso: speravano in una decina di vittorie, avranno soltanto un paio di euro- parlamentari mentre i due restanti seggi metropolitani sono andati ai nazionalisti scozzesi dell' SNP e i tre dell' Ulster a un nazionalista cattolico e due unionisti protestanti.

Benchè salvo per l' immediato, Major non ha certo davanti a sè un futuro tranquillo. Senza leader per l' improvvisa morte di John Smith, stroncato a metà maggio da per infarto, i laboristi sembrano decisi a mettersi nelle mani del kennediano Tony Blair, il telegenico ministro-ombra degli Interni, che sembra l' esponente più accattivante per vasti strati di middle class stanchi di tre lustri di thatcherismo.

I «boss» del partito conservatore potrebbero reagire allo «spauracchio Blair» cacciando Major in autunno, in modo che il nuovo leader (il cancelliere dello scacchiere Kenneth Clarke? Il direttore al Tesoro Michael Portillo?) Si consolidi prima delle politiche di fine '96 o inizio '97.

Il primo ministro britannico John Major ha ammesso intanto che i conservatori hanno ottenuto «un misero risultato» alle elezioni europee, ma anche sottolineato che i due terzi degli elettori non si sono scomodati ad andare a votare.

A farsi da parte dopo la sconfitta elettorale, Major non ci pensa neppure: «Intendo andare avanti con il mio lavoro perchè - ha ribadito - appassionatamente credo che sul lungo termine sia un bene per questo paese».

Secondo Major «evidentemente molta gente è ancora arrabbiata / scottata dagli effetti della recessione». Ma ora la Gran Bretagna, ha proseguito, «siamo saldamente sulla strada della ripresa, anche se questo non è ancora entrato nella generale percezione della gente». Quanto alle ipotesi di un rimpasto governativo, il premier ha detto che ci sarà, ma che non è imminente.

MA RESTA FORTE AD ATENE

Papandreu minimizza la delusione per il calo dei grandi

ATENE — Il dato più significativo delle elezioni europee in Grecia è il calo dei partiti maggiori, il Pasok e Nuova democrazia. A dispetto del risultato i dirigenti di entrambe le formazioni si sono affrettati a dire che non muteranno linea politica.

Il partito socialista del primo ministro Andreas Papandreu può contare in parlamento su un'ampia maggioranza di 170 seggi su 300 e il premier ha immediatamente cercato di minimizzare la portata del voto europeo. «In questo caso non era in discussione il governo del paese», ha affermato in una dichiarazione.

Il portavoce dell'esecutivo Evanghelos Venizelos ha però posto l'esigenza di un'attenta analisi. «Ad essere onesti, non penso che qualcuno si aspettasse un risultato del genere. E mi riferisco a tutti i partiti», ha sottolineato.

Per il ministro degli affari comunitari Teodoros Pangalos, che di recente si è differenziato dalla politica estera del governo, dalle urne il Pasok ha ricevuto «un avvertimento molto serio»: il partito socialista «ha perso influenza» perchè l'elettorato è insoddisfatto della linea seguita dall'esecutivo.

L'attenzione degli ambienti politici di Atene è ora rivolta al rimpasto di governo annunciato già da diverse settimane per dopo il vertice Ue di Corfù.

L'opposizione ha accusato Papandreu e i suoi ministri di non aver fatto nulla per arginare la crisi economica, di aver alienato alla Grecia la simpatia dei partner europei e di aver acuito la tensione con la Turchia e l'Albania.

«Non ci sono precedenti di un partito di governo che crea tanti attriti in un lasso di tempo così breve», ha dichiarato il leader di Nuova democrazia Miltiades Evert, il quale ha comunque ammesso che il suo partito non è riuscito a costituire un'alternativa valida al Pasok e ha sollecitato una serie di riunioni per vagliare il risultato delle europee.

Antonis Samaras, uscito l'anno scorso da Nuova democrazia per fondare il gruppo nazionalista Primavera politica, ha dal canto suo sottolineato che il voto di ieri rappresenta «l'inizio di una nuova era politica per la Grecia». Samaras ha ottenuto l'8, 7 per cento dei suffragi, un risultato che a suo avviso consolida il ruolo di Primavera politica come alternativa alle maggiori forze politiche.

Per le europee gli elettori greci potevano scegliere fra 40 liste, ma evidentemente un tale proliferare di forze politiche non era sufficiente a tutte le necessità del voto di protesta. C'è stato chi si è accontentato dell'astensione rischiando così fino a un anno di carcere in un paese in cui il voto è obbligatorio. Ma altri sono stati più fantasiosi. In alcune località le urne sono state riempite di schede completamente annerite da segnacci, in altre da volantini che elencavano le lamentele degli agricoltori, in una cittadina di Creta il sindaco ha invitato i cittadini delusi dal fatto che la locale squadra di calcio non era stata promossa nella terza divisione a scrivere sulle schede l'intera formazione.

Le motivazioni delle proteste erano le più svariate. Nei sobborghi di Atene in riva al mare, allagati durante le piogge della primavera scorsa, gli elettori hanno contestato la mancanza di assistenza scrivendo sulle schede «Partito degli alluvionati». Nella città di Larissa gli abitanti di un quartiere hanno protestato contro l'installazione di un'antenna per i telefoni cellulari che a loro parere provocherà tumori al cervello.

LA SINISTRA SPAGNOLA AFFRONTA LA DISFATTA

Gonzalez alla resa dei conti

Il leader socialista pensa di affrontare una mozione di sfiducia

MADRID — «Riflessione» è la parola chiave che i dirigenti socialisti spagnoli ripetono il giorno dopo la disfatta: la prima sconfitta del PSOE di Felipe Gonzalez dal 1982 apre una prospettiva di vera e propria svolta nel quadro politico spagnolo. I conservatori del Partito Popolare (PP) di Josè Maria Aznar hanno ottentuto ben 10 punti percentuali in più (40, 22% contro il 30, 62%) e sei seggi di vantaggio (28 a 22) il che non potrà non avere pesanti ripercussioni sulla vita politica interna. L'interrogativo del giorno dopo verte tutto su un interrogativo, che rimbalza su tutte le prime pagine della stampa spagnola: Gonzalez, di fronte a risultati così penalizzanti, deve sottoporre il suo governo ad un voto di sfiducia in parlamento e affrontare in questo modo il rischio di elezioni politiche anticipate? Già l'altra notte, Aznar ha dichiarato: «E' evidente che i risultati elettorali provocheranno conseguenze politiche» anche se ha aggiunto che è il governo a doversi pronunciare per primo sul che fare.

Gonzalez, nei primi commenti a caldo, ha riconosciuto la sconfitta e si è complimentato con l'opposizione dichiarando che intende «riflettere» sulla possibilità di sottoporsi ad una mozione di sfiducia.

La stabilità dell'esecutivo sembra per ora fuori discussione per la conferma dell'appoggio da parte dei nazionalisti catalani (CIU) il cui leader Jordi Pujol ha escluso stanotte l'obbligo per Felipe Gonzalez di sottoporsi a voto di fiducia e ha confermato l'appoggio dei suoi deputati al governo in materia economica e sulle questioni delle autonomie locali. Pujol ha tuttavia ricordato che la stabilità del governo «non dipende solo da noi ma anche da altre forzè perchè » la vittoria del PP in queste elezioni europee ha un ineludibile significato politico«. Conseguenze potrebbe avere anche la crescita di Izquierda Unida, che ha più che raddoppiato i suoi consensi passando dal 6, 4% del 1989 al 13, 46% e da 4 a 9 seggi per il parlamento di Strasburgo.

Le maggiori testate spagnole non mancano di sottolineare che il discredito che ha investito il Psoe per gli scandali di corruzione ha provocato il travaso di voti dai socialisti alla sua sinistra, verso Izquierda Unida, e alla sua destra, verso il PP di Aznar.

«El Pais» sostiene che Gonzalez deve porre la questione di fiducia soprattuto per assicurarsi appoggi esterni più solidi che garantiscano un maggioranza più netta ma aggiunge anche che il PP si è guadagnato il diritto di essere tenuto in conto per ciò che riguarda tutte le questioni di maggiore improtanza e di partecipare all'elaborazione dell'agenda politica del prossimo futuro «incluso un eventuale decisione di elezioni politiche anticipate se il Psoe non fosse capace di allargare e rafforzare le sue alleanze con l'appoggio stabile dei nazionalisti.

»El Mundo« indica due strade al premier: dimettersi e cedere la sua carica di presidente ad un altro esponente socialista oppure indire le elezioni anticipate per l'autunno prossimo.

»ABC« è dello stesso avviso dato che l'opinione popolare si è espressa chiaramente contro Gonzalez per la prima volta in 12 anni. I quotidiani catalani »El Periodicò« e «la Vanguardia» mettono in evidenza la svolta a destra del paese e insistono sul voto come specchio di una mutata situazione politica da cui occorre trarre le debite conseguenze.

IN IRLANDA AVANZANO ANCHE I VERDI

Dublino, conferma per l'esecutivo

Il Fianna Fail guadagna un seggio, ma perde consenso nella capitale

DUBLINO — Il Fianna Fail, il partito di governo, si è confermato la prima forza politica del paese ma nella «verde Irlanda» i protagonisti delle europee sono stati proprio i Verdi che per la prima volta manderanno a Strasburgo almeno un deputato.

Il Fianna Fail dovrebbe ottenere un seggio in più ma nella capitale Dublino il suo voto è crollato. I laburisti, partner della coalizione di governo, si sono salvati in «zona Cesarini» con un seggio che molti davano perduto. Ora dovranno fare i conti con un' inchiesta interna avendo visto il loro voto dimezzato.

I risulati non entusiasmanti per i due partiti al governo, potrebbero ora ripercuotersi sulla stabilità della coalizione anche se per molti osservatori il premier Albert Reynolds ha tirato un grosso sospiro di sollievo vista la leggera ripresa rispetto a due elezioni suppletive tenute assieme alle europee ma andate invece male.

Il partito Fine Gael, all' opposizione, ha guadagnato il 3,5 per cento in queste elezioni e il suo leader John Bruton si è visto gratificato da una prova di fiducia che gli sarà utile.

Le cose non vanno bene per i democratici progressisti a causa di divisioni interne e con un voto dimezzato. La sinistra democratica non ha conquistato il seggio in cui sperava, ma ha raddoppiato il suo voto.

La bandiera dei Dodici sventola su una spiaggia portoghese: forte astensione a Lisbona.

RISULTATO NON DEFINITIVO

Forse solo una vittoria di Pirro per i socialisti portoghesi

LISBONA — Dalle urne europee in Portogallo l'opposizione socialista ha avuto la sua seconda vittoria in sei mesi (la prima alle comunali del dicembre del 1993). E' un successo «risicatissimo», quasi una vittoria di Pirro, ha commentato la stampa ieri, poichè non è del tutto sicuro che il risultato possa essere definitivo. Vi sono infatti, ancora 80.000 voti da scrutinare e in nove piccoli collegi dove le elezioni sono state boicottate, si andrà alle urne domenica prossima. Mancano inoltre i voti degli emigrati.

Intanto quello 0,43 per cento in più dei socialisti rispetto al partito socialdemocratico del premier Anibal Cavaco Silva ha soddisfatto il segretario generale del Ps Antonio Guterres che si è detto pago di aver superato gli avversari anche di un solo voto.

Se la vittoria dovesse essere confermata Guterres ne trarrebbe ulteriore slancio per presentarsi come un'alternativa ai socialdemocratici nelle politiche dell'anno prossimo.

Del resto le elezioni politiche future hanno dominato la campagna elettorale delle europee svoltasi nell'indifferenza generale tanto da aver portato al trionfo dell'astensionismo.

Per i risultati delle europee anche il premier Cavaco Silva si è dichiarato soddisfatto perchè ha ridotto al minimo una sconfitta che i sondaggi preannunciavano catastrofica.

Il voto europeo, dunque, andrà ripetuto domenica prossima a causa dell'azione di boicottaggio. Lo ha deciso la Commissione elettorale sospendendo lo spoglio delle schede quando era quasi ultimato.

Il boicottaggio era stato utilizzato come forma di protesta contro specifiche situazioni locali. In qualche circoscrizione gli abitanti hanno voluto sollecitare in questo modo la costruzione di nuovi ospedali o nuovi uffici postali, in una hanno manifestato la propria opposizione all'apertura di una discarica. In' una cittadina del Nord gli organizzatori della protesta hanno impedito persino l'avvio delle operazioni di voto distruggendo le cabine e stracciando le schede.

Le urne si erano chiuse alle 19, un' ora più tardi nell' isola di Madeira e due ore più tardi nelle Azzorre.

I principali esponenti politici, dal presidente Mario Soares (nella foto) al primo ministro Anibal Cavaco Silva e ai capilista dei principali partiti, da quello socialista, favorito, a quello socialdemocratico (al governo), avevano avuto al momento del voto parole di serenità ma anche di esortazione agli elettori e di preoccupazione per l' alta astensione.

Il disinteresse generale, il desiderio di passare la bella giornata di sole sulla spiaggia e il lungo «ponte» cominciato venerdì con la festa nazionale, spiegano questa scarsa partecipazione.

A Lisbona era festa anche ieri.

Semideserta durante la giornata, la città si era rianimata al calare del sole, con feste popolari e marce, come è tradizione alla vigilia della festa.

TRIONFO PERSONALE DEL CANCELLIERE TEDESCO

Kohl «straccia» la Spd

Rovesciate le fosche previsioni degli ultimi mesi - I socialdemocratici al minimo storico

Forte ipoteca per le elezioni politiche

Ben 6 punti di vantaggio ai democristiani.
Più sfaccettati i risultati del voto locale.
Débacle dell'estrema destra, mentre restano fuori dell'europarlamento i liberaldemocratici

BERLINO - La vittoria della Cdu del cancelliere Helmut Kohl pone una pesante ipoteca sulle speranze dei socialdemocratici di avvicendamento alla guida del governo di Bonn. Il quadro che si è delineato alle europee vede i democristiani in netta risalita, con ben sei punti in più rispetto alla Spd che ha ottenuto, con il 32,2 %, il peggiore risultato in una elezione europea dal 1979.

Kohl, cancelliere da dodici anni e leader della Cdu da ventuno, è tra i maggiori sostenitori dell'integrazione europea e la sua sorpredente affermazionenellatornata elettorale giocherà a favore di un maggiore peso nelle sedi della Ue rispetto agli altri leader, primo tra tutti il premier conservatore britannico John Major, che ha clamorosamente perso.

La vittoria di Kohl - per quanto clamorosa - non è giunta inattesa. I sondaggi dell'ultima settimana davano conto dell'improvvisa risalita del cancelliere nei confronti delleadersocialdemocratico Scharping, rovesciando tutti i pronostici degli ultimi mesi. Ma certo nessuno si attendeva un divario così netto tra i due antagonisti. Kohl, il cancelliere della Germania unificata, l'uomo che ha condotto il paese fuori dal tunnel del Muro, vede ancora una volta premiata la sua pur criticata politica europeista.

Per quanto riguarda le elezioni locali - avvenute in sette dei sedici Laender tedeschi - i risultati sono invece più disomogenei, almeno secondo gli exit polls. La sinistra dovrebbe aver vinto in alcuni Laender, anche se il partito di Kohl dovrebbe aver retto nei Laender ex-orientali. Si profila comunque la débacle della formazione di estrema destra dei Republikans, i quali peraltro hanno anche mancato la soglia del 5 %, restando fuori dal parlamento europeo: sono passati dal 7,1 % del 1989 al 3,9 %.

Anche il partito di minoranza della coalizione governativa, la formazione di centro liberaldemocratica, è calata dal 5,6 % al 4,1 %, perdendo il diritto ddi entrare nell'europarlamento. Se questa tendenza al calo dovesse confermarsi alle politiche del prossimo 16 ottobre, i liberaldemocratici perderebbero il ruolo storico di ago della bilancia tra i due partiti maggiori, Cdu e Spd. Ruolo che potrebbe essere invece assunto dai verdi che, alleati per le europee con le organizzazioni per i diritti civili della ex-Germania est, hanno ottenuto il 10,1 % (8,4 % nel 1989), confermando un trend di crescita già messo in luce dalle precedenti tornate amministrative dei primi mesi del 1984.

Anche gli ex-comunisti della Germania est (Pds), presenti per la prima volta in una tornata elettorale per le europee, hanno mancato la soglia del 5 %, ma per un soffio: 4,7 % dei voti, presumibilmentesottratti alla Spd. Ma hanno incassato un buon successo, secondo gli exit polls, in almeno quattro dei cinque Laender orientali.

La Spd ha perso voti persino nello Stato in cui il suo attuale leader, Rudolf Scharping - lo sfidante di Kohl per la cancelleria il prossimo 16 ottobre - è governatore, la Renania-Palatinato, scendendo dal 40,2 % al 38,2 %. «Abbiamo senza dubbio perso il primo round», ha riconosciuto Scharping, impegnandosi a rafforzare l'efficacia comunicativa del partito nei prossimi mesi - solo quattro - che mancano alle politiche.

Secondo l'inchiesta della «Forschungsgruppe Wahlen» realizzata nell'ultima settimana prima del voto, la rimonta democristiana sarebbe dovuta al prevalere dei temi di politica interna nella campagna elettorale per le europee. Kohl ha così beneficiato dei primi segnali di ripresa economica.

EUROPEE '94 — GERMANIA

PARTITI	VOTI	%	SEGGI
Spd (socialisti)		32,2	40 (31)
Cdv-Csu (crist.-democratici)		38,8	47 (32)
Verdi		10,1	12 (8)
Republikaner		3,9	_
Fdp liberali		4,1	0 (4)
Pds		4,7	_
Affluenza:		Seggi tot.	

EUROPEE '94 — FRANCIA

PARTITI	VOTI	%	SEGGI	
Partito Socialista		14,5	16	(22)
Union Udf-Rpr		25,5	29	(26)
Verdi		2,9	0	(9)
Fronte Nazionale		10,5	10	(10)
Pcf (comunisti)		6,9	6	(7)
De Villiers		12,3	13	(0)
Tapie		12,0	13	(0)
Affluenza:		Seggi tot.		

EUROPEE '94 — BELGIO

PARTITI	VOTI	%	SEGGI	
Sp (socialisti)		11,0	3	(3)
Cvp (cristiano-sociali)		17,1	4	(5)
Vld (lib.-democratici)		11,4	3	(2)
Agalev (verdi fiamm.)		6,7	1	(1)
Ecolo (verdi valloni)		4,8	1	(2)
Blocco fiammingo		7,8	1	(1)
Ps (socialisti)		11,3	3	(5)
Affluenza		Seggi tot.		

SUCCESSO IN BELGIO DEGLI XENOFOBI

Tiene il premier Dehaene nonostante gli scandali

BRUXELLES - Ha pagato con due seggi persi dai socialisti francofoni la sua 'tangentopoli, ma - pur marginalmente indebolito - il governo belga ha ottenuto nelle elezioni europee una sostanziale riconferma che lascia intatta la validità della candidatura del premier Jean-Luc Dehaene alla successione di Jacques Delors quale presidente della Commissione europea.

Se le perdite dei socialisti erano largamente previste, più sorprendente è stato il duplice successo della destra xenofoba e razzista che ha raddoppiato da uno a due il numero dei propri seggi al Parlamento di Strasburgo con la sua componente fiamminga (il Vlaams Blok) e che entra per la prima volta nell'Assemblea comunitaria anche con un rappresentante di una nuova formazione francofona, il Front National.

Quello che è invece mancato, nelle Fiandre, è il successo che si aspettavano i liberali. Rifondato di recente, il partito ha guadagnato un seggio ed un altro lo hanno conquistato i liberali francofoni, probabilmente a scapito degli ecologisti che ne hanno perso uno.

A parte questo però, dei quattro partiti della coalizione di maggioranza, solo i socialisti francofoni hanno perso voti, mentre i loro colleghi fiamminghi hanno mantenuto i loro seggi come pure hanno fatto i cristiano-sociali nelle loro due componenti linguistiche.

Anche se non definitivi, i risultati hanno permesso a Dehaene di presentarsi in televisione da vincitore. Il governo - egli ha detto - continuerà la sua opera fino alla normale scadenza della legislatura l'anno prossimo.

Una decisione sulla successione di Delors dovrebbe venir presa all'imminente Vertice europeo di Corfù e principale antagonista del premier belga è il suo collega olandese uscente Ruud Lubbers.

Candidature considerate di 'outsider' sono quelle del commissario europeo britannico Leon Brittan e del direttore irlandese del Gatt, l'accordo che regola i commerci mondiali, Peter Sutherland.

INCREDIBILE AVANZATA DEL CHIACCHIERATO TAPIE

Francia, quasi una rivoluzione Durissima batosta di Rocard

PARIGI - La campagna elettorale per le elezioni presidenziali del maggio 1995 è virtualmente iniziata con un significativo rimescolamento delle carte scaturito dall'esito delle elezioni europee. E' quanto si rileva in ambienti politici parigini dopo la durissima batosta subita dal partito socialista di Michel Rocard e la sconfitta della coalizione di centro-destra Rpr-Udf.

Con l'emergere di due liste dissidenti - a sinistra quella radicale di Bernard Tapie, a destra quella antieuropea di Philippe de Villiers - che hanno ambedue ottenuto oltre il 12 per cento - gli equilibri sono stati modificati. La coalizione di centro-destra dovrà prendere in considerazione la sensibilità anti europeista del suo elettorato, mentre il centro-sinistra, forse il movimento politico più europeista, dovrà fare concessioni a Tapie, il quale non intende presentarsi alle presidenziali, ma vuole «pesare sullo scrutinio» più importante della vita politica francese, e cioè sull'elezione del capo dello stato.

Il paesaggio politico francese è stato quindi drammaticamente modificato. Attualmente non esiste più una formazione dominante, ma ci sono cinque partiti tra il 10 e il 15 per cento.

A sinistra ci sono il Ps, che rappresenta circa il 14,5 per cento dei voti, e l'Mrg di Tapie, oltre il 12 per cento. A destra ci sono l'Rpr e l'Udf, ambedue con circa il 14 per cento, la lista de Villiers con oltre il 12 per cento e il Fronte nazionale con circa il 10 per cento.

La posizione più instabile è quella di Rocard, che ormai a sinistra pesa circa come Tapie. Se l'industriale - eletto trionfalmente nonostante le sue difficoltà giudiziarie - decidesse di non appoggiare il candidato socialista, potrebbe imporre un nuovo nome: forse l'ex ministro della cultura Jack Lang o il presidente della Commissione europea Jacques Delors.

C'è però una incognita, di peso: Tapie, deputato all'Assemblea nazionale, rischia di perdere l'immunità parlamentare prima dell'insediamento dell'Europarlamento e potrebbe essere condannato penalmente, il che significherebbe, probabilmente, la fine della sua carriera politica.

Anche a destra, la situazione appare confusa, perchè l'eventuale candidato conservatore al secondo turno dovrà ottenere il sostegno di de Villiers, appoggiato dal neogollista ministro dell'interno Charles Pasqua alle europee, per vincere le presidenziali. Tutti ricordano che, nel 1981, Francois Mitterrand ha battuto Valery Giscard d'Estaing anche perchè il neogollista Jacques Chirac non ha voluto appoggiare il presidente uscente.

I LIBERALI LA MAGGIOR FORZA POLITICA

Socialdemocratici alla corda Danimarca antieuropeista

COPENAGHEN - Il risultato danese delle elezioni europee, con la sconfitta socialdemocratica e la buona tenuta del «fronte del no», ha rivelato che - nonostante le schermaglie dei candidati sui temi di politica interna - gli elettori hanno pensato per la terza volta a Maastricht.

Le preferenze, tranne alcune eccezioni, si sono ancora riversate o sul polo europeista (liberali e conservatori), assertore dell' adesione alla Ueo (Unione dell' Europa occidentale) e dell' Unione economica e monetaria, oppure sul fronte del no, rappresentato dal movimento 2 giugno e dal movimento anti-Unione.

Indizio chiaro di questo atteggiamento degli elettori è stato il dissanguamento dei socialdemocratici, dei quali quasi la metà ha votato per gli antieuropeisti, facendo così precipitare il più grande partito danese fino al suo minimo storico di 15,8 per cento. Una batosta inattesa, che però trova alimento nelle tensioni interne di un Paese che vede improvvisamente ansimare la propria economia.

Il risultato - al di là della crescita di radicali e conservatori (questi ultimi hanno presentato l' ex premier Poul Schlueter) - è la conferma che esiste ancora uno zoccolo duro, tra il 25 e il 30 per cento, ostile all' Europa. Ciò significa che il premiersocialdemocratico, Poul Nyrup Rasmussen, alla conferenza di revisione del trattato di Maastricht, nel 1996, dovrà insistere sul mantenimento delle quattro deroghe, che fanno viaggiare la Danimarca su un' orbita periferica rispetto al resto del Vecchio Continente.

Sarà dunque il partito liberale Venstre la maggiore forza politica danese all'europarlamento. Le elezioni di giovedì hanno decretato anche l'avanzata dei conservatori e delle formazioni contrarie all'Unione. I liberali hanno conquistato quattro seggi, uno in più rispetto a cinque anni fa. Anche i conservatori hanno guadagnato un seggio passando da due a tre.

Il Partito socialdemocratico del primo ministro Poul Nyrup Rasmussen ha perso invece uno dei suoi quattro eurodeputati, mentre i radicali del ministro degli esteri Niels Helveg Pertesen mandano per la prima volta un loro rappresentante all'assemblea europea di Strasburgo.

I due gruppi contrari al trattato di Maastricht, il Movimento popolare e il Movimento di giugno, si sono divisi i quattro seggi che nell'89 andarono ai popolari.

Il partito europeista Centro democratico ha invece perso i suoi due seggi. L'ultimo dei 16 seggi assegnati alla Danimarca è rimasto al Partito socialista popolare.

PER IL RESTO TUTTO TRANQUILLO

Prima volta a Strasburgo dei verdi lussemburghesi

LUSSEMBURGO - In un paese tradizionalmente stabile e con lo stesso governo e lo stesso primo ministro (Jacques Santer) al potere da dieci anni, lo spostamento di un seggio fa notizia: a conquistarlo - a sorpresa - alle europee sono stati i Verdi, che manderanno così per la prima volta un loro rappresentante al Parlamento di Strasburgo. A perderlo, sono stati invece i cristiano-sociali di Santer, che vedono ridotti i loro eurodeputati da tre a due.

Per il resto, poco è cambiato nel Granducato con le duplici elezioni europee e legislative: per l'Europarlamento sono stati confermati i due socialisti e il liberale e per il parlamento locale cristiano-sociali e socialisti si sono ritrovati di nuovo in maggioranza assoluta, sia pure con soli 38 seggi invece che 40 su un totale di 60. Ne hanno perduti uno i cristiano-sociali e uno i socialisti e ne hanno guadagnati uno i liberali e uno i Verdi.

Ieri, comunque, nonostante l'etmosfera delle elezioni euroee, per l'Italia l'cchio era puntato sul Granducato a causa dell'incontro tra il nostro ministro degli esteri Antonio Martino e il suo corrispettivo israeliano Shimon Peres. Un colloquio che è servito a rasserenare gli animi e a chiarire le incomprensioni nate dalle dichiarazioni di qualche giorno fa del viceministro degli Esteri israeliano Yossi Beilin, preoccupato per la presenza al governo di ministri di Alleanza Nazionale.

«Abbiamo molti amici di Israele in questo governo, tra cui il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri», ha detto Peres al termine del colloquio, durato poco meno di un' ora e svoltosi a margine di una riunione dei ministri dei Dodici. Il capo della diplomazia israeliana ha ricordato le «amichevoli» relazioni tra i due Paesi.

Più cauto, ma comunque lontanissimo dalle asprezze di Beilin, Peres è stato sulla questione dei ministri di Alleanza Nazionale. Parlando del «problema che riguarda alcuni membri» del governo Berlusconi, ha detto che Israele non vuole «affrettarsi», ma che semplicemente giudicherà dai fatti.

EUROPEE '94 — DANIMARCA

PARTITI	VOTI	%	SEGGI	
Socialdemocratici		15,8	3	(4)
Conservatori		17,7	3	(2)
Liberali		18,9	4	(3)
Partito socialista		8,6	1	(1)
Mov. popolare		10,3	2	(4)
Mov. giugno		15,2	2	(-)
Affluenza:		Seggi tot.		

EUROPEE '94 — LUSSEMBURGO

PARTITI	VOTI	%	SEGGI	
Posl (socialisti)		25,4	2	(2)
Pcs (cristiano-sociali)		34,9	3	(2)
Liberali		20,0	1	(1)
Affluenza:		Seggi tot.		

VINCONO I CRISTIANO-DEMOCRATICI DI LUBBERS

Astensione da primato in Olanda

L'AJA - Solo un'astensione da primato e che ha sfiorato il 65 per cento degli aventi diritto ha permesso ai cristiano-democratici del premier olandese Ruud Lubbers di proclamarsi 'vincitori' delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. Proprio le astensioni, però, e lo scarso spirito comunitario che le ha provocate rischiano di compromettere la candidatura di Lubbers alla guida della Commissione europea.

Uscita pesantemente sconfitta dalle elezioni politiche del 3 maggio, la coalizione tra dc e socialisti che Lubbers capeggiava da dieci anni ha recuperato buona parte del terreno perso. In termini di seggi, e grazie all'aumento da 25 a 31 di quelli complessivamente assegnati all'Olanda, i due partiti avranno a Strasburgo lo stesso numero di deputati di prima (dieci e otto, rispettivamente) anche se i socialisti sono calati di ben 7,8 punti.

Veri vincitori delle elezioni sono però i due partiti liberali che dal 3 maggio stanno cercando, per la prima volta da mezzo secolo, di mettere in piedi all'Aja una coalizione di governo che escluda i democristiani dal potere. I liberali di destra hanno raddoppiato i propri seggi europei da tre a sei e quelli di sinistra - europeisti, ma molto critici nei confronti della burocrazia brussellese - li hanno addirittura quadruplicati, passando da uno a quattro.

Con un primato negativo di affluenza alle urne (poco più di un terzo degli aventi diritto), gli elettori olandesi hanno dunque dato la vittoria per il Parlamento europeo ai due partiti liberali d'opposizione, ma hanno al tempo stesso ridimensionato i termini della sconfitta subita nelle politiche del mese scorso dai cristiano-democratici del primo ministro uscente Ruud Lubbers, che rimane così - assieme al collega belga Jean-Luc Dehaene - uno dei candidati meglio piazzati per la successione di Jacques Delors alla guida della Commissione europea. A meno che l'assenteismo «in casa» non gli si rivolti contro.

Bernard Tapie festeggia. A destra esultano in Spagna gli avversari del Psoe.

DI NUOVO ALLE URNE TRA DUE SETTIMANE PER LA SCELTA DEL SINDACO

Gorizia al ballottaggio

Gaetano Valenti, candidato di Forza Italia-An se la vedrà con il progressista Bruno Crocetti

Non piace l'accordo tra Lega e popolari

I due sfidanti a caccia dei consensi del centro

GORIZIA — Gaetano Valenti non lo diceva, ma ci sperava: «Evitare il ballottaggio significava evitare quindici giorni di stress» spiegava ieri pomeriggio mentre ormai si profilava il secondo turno. Secondo turno che vedrà opposto il candidato di Forza Italia e Alleanza Nazionale a Bruno Crocetti, espressione di progressisti, Cittadini per l'Isontino e Unione slovena. Per entrambi, ora, il problema è dove raccogliere i voti necessari per superare la fatidica quota del 50 per cento.

«Buona parte del Partito popolare ha il suo spazio naturale a centro destra e quindi finirà con il riconoscersi nelle nostre posizioni» dice Valenti. «Credo che ci sia un elettorato di area cattolica che si è coagulato attorno a Lega e Partito popolare che può identificarsi su certe impostazioni di tipo solidaristico e sociale che caratterizzano il nostro programma» ribatte Crocetti.

Escono invece sconfitti Ennio Geromin e Renato Fiorelli, che peraltro ha trascinato i Verdi abbondantemente oltre il 10 per cento dei suffragi.

g.b.

COMUNALI '94 — Comune di Gorizia

LISTE	VOTI	%	CANDIDATO SINDACO
	7.436	27,4	CROCETTI Bruno
	11.424	42,1	VALENTI Gaetano
	5.263	19,4	GEROMIN Ennio
	2.993	11,1	FIORELLI Renato

Per scegliere il proprio sindaco i goriziani dovranno ritornare alle urne fra due settimane per il turno di ballottaggio. Al termine dello spoglio nella tarda serata di ieri il candidato di Forza Italia e Alleanza nazionale Gaetano Valenti non ha infatti raggiunto quel 50 per cento dei voti che molti in città davano per certo.

A confrontarsi con Valenti sarà Bruno Crocetti, candidato espresso dalla coalizione che comprende progressisti, Unione slovena e Cittadini per l'Isontino.

Crocetti, sovvertendo quelle che sembravano essere le indicazioni della vigilia ha avuto nettamente la meglio su Ennio Geromin, che concorreva alla poltrona di sindaco come espressione dell'inedita alleanza fra Partito popolare e Lega Nord. Renato Fiorelli, rappresentante della sola lista dei Verdi è rimasto notevolmente distaccato, pur confermando il successo personale della sua candidatura.

Pur mancando all'appello ancora una delle 70 sezioni del comune di Gorizia, che a tarda serata non aveva ancora completato le operazioni di spoglio, i risultati possono dirsi praticamente definitivi. Valenti ha ottenuto 11.263 voti, corrispontenti al 42,2 per cento, mentre Crocetti si è attestato al 27,3 per cento con 7.286 voti.

Più indietro Geromin ha ottenuto 5.186 preferenze, pari al 19,5 per cento, mentre il candidato dei verdi Fiorelli si è attestato all'11 per cento con 2.946 preferenze.

La vittoria elettorale di Valenti, che segue l'«onda lunga» del successo di Forza Italia ottenuto in tutta Italia, è apparsa netta fin dalle prime ore del promeriggio man mano che i risultati delle diverse sezioni sono iniziati ad affluire al centro raccolta del Comune. Più incerta invece la lotta fra Crocetti e Geromin, anche se poi il divario si è fatto più netto.

Probabilmentel'elettorato non ha capito, quindi non ha premiato, l'alleanza di programma di Partito popolare e Lega preferendo invece il voto di centro-destra a Valenti e il polo progressista rappresentato da Crocetti. Questi ultimi logicamente si sono detti soddisfatti del risultato elettorale che in sostanza rappresenta un dato in controtendenza rispetto alle perdite accusate dal Pds e dalle altre forze progressiste sul versante europeo.

ISONTINO / VINCONO LE LISTE CIVICHE APPOGGIATE DAL CENTRO-SINISTRA

Un tandem Ppi-Pds

GORIZIA — Le elezioni amministrative capovolgono il risultato delle europee sia a Cormons che a Sagrado. Nei due centri si impongono liste civiche che godono dell'appoggio del Pds e del Ppi.

A Cormons è stato eletto eletto sindaco Maurizio Paselli, 34 anni, geometra, impiegato della Regione, della lista Progetto cormonese dopo un testa a testa con Luciano Patat, di Uniti per Cormons appoggiata da Rifondazione comunista e verdi. A Sagrado netta l'affermazione del sindaco uscente, Beniamino Visintin, della lista Orizzonti comuni, che distanzia Vittorio Aglialoro di Uniti per Sagrado (una coalizione formata da Forza Italia e Lega) e Roberto Scuotto di Progressisti per Sagrado.

Veniamo al voto a Cormons. Palazzo Locatelli sarà amministrato per la prima volta da una lista civica che ha l'appoggio dei Popolari e del Pds. A guardare l'esito delle elezioni europee dove Forza Italia e Alleanza nazionale avevano ottenuto il 35,2 per cento, c'era fino alle 14 in tutti la convinzione che il Polo del buon governo ottenesse la vittoria anche per le Comunali. Invece dalle urne è uscito un esito sorprendente. Furio Gall, presidente del club Forza Italia, è stato travolto sia da Paselli che da Patat, ottenendo un misero 18,4 per cento. Una sconfitta senza attenuanti che va probabilmente addebitato alla sua scarsa conoscenza di Cormons - originario di Trieste, è venuto ad abitare nel centro collinare da pochi mesi -, anche se molti hanno sottolineato la debolezza della lista.

Tra Paselli e Patat c'è stato un vero testa a testa con capovolgimenti di fronte man mano che affluivano i dati delle varie sezioni ed è stato proprio l'ultimo seggio scrutinato a dare la vittoria a Paselli, che alla fine sopravanzava Patat di 72 voti. Luciano Patat, 43 anni, insegnante, da 19 anni in Consiglio comunale per la maggior parte sui banchi di opposizione, è il vincitore morale di questa consultazione. Partito da outsider, con scarse possibilità di affermazione, ha sfiorato la vittoria grazie anche l'apporto di un consistente elettorato del Pds, ma che non aveva gradito l'accordo con il Ppi.

A Sagrado l'elettorato ha premiato la continuità con la conferna del sindaco uscente Beniamino Visintin e della sua coalizione. Visintin ha ottenuto oltre il 53 per cento. Quindi Sagrado continuerà ad essere amministrato da una maggioranza formata da Ppi e Pds, anche se pure in questo centro collinare parte della Quercia, assieme ad altre forze della sinistra, aveva formato un'altra lista, Progressisti per Sagrado, che hanno ottenuto solo il 17,6 per cento.

COMUNALI '94 — Comune di Cormons

LISTE	VOTI	%	CANDIDATO SINDACO
	615	11,6	DEVETAG Tullio
	1.775	33,6	PASELLI Maurizio
	971	18,4	GALL Furio
	221	4,2	GASPARIN Albano
	1.703	32,2	PATAT Luciano

COMUNALI '94 — Comune di Sagrado

LISTE	VOTI	%	CANDIDATO SINDACO
	832	53,5	VISINTIN Beniamino
	449	28,9	AGLIALORO Vittorio
	273	17,6	SCUOTTO Roberto

GRADO / SINDACO A RISCHIO PER IL RICORSO DI DUE LISTE ESCLUSE

Il leghista brucia l'«azzurro»

COMUNALI '94 — Comune di Grado

LISTE	VOTI	%	CANDIDATO SINDACO
	2.051	33,1	SALVINI Giovanni Battista
	1.211	19,6	CORINTI Gianfranco
	943	15,2	ZULIANI Ervino
	1.985	32	POPAZZI Giovanni

GRADO — Amministrative col botto in laguna: sovvertendo clamorosamente i pronostici seguiti al risultato nelle europee, la Lega Nord piazza un incredibile allungo e supera sul filo di lana Forza Italia-Alleanza Nazionale. Sono appena 66 i voti che separano il berlusconiano Giovanni Popazzi dal nuovo sindaco leghista, Giovan Battista Salvini.

In Europa, i gradesi avevano premiato Forza Italia con un 32,7 per cento, cui andavano aggiunti i 9,7 punti percentuali di Alleanza nazionale: in totale un 42,4% a prova di bomba, soprattutto se confrontato con il «modesto» 15,7 per cento del Carroccio. Ma ieri pomeriggio, fin dall'apertura delle prime urne, si è capito che per le comunali sarebbe stato tutto diverso. I 25 e passa punti percentuali di distacco tra le due formazioni si sono rapidamente sgretolati. Dato definitivo: Lega Nord 33,1%, Forza Italia-Alleanza nazionale 32%. Distanti, ma tutto sommato soddisfatti, gli altri due partiti in lizza: Ppi (candidato Corinti) con il 19,6% e Rifondazione comunista (candidato Zuliani) con il 15,2%.

Sul colpo di scena gradese ha pesato indubbiamente l'assenza del Pds (che avrebbe dovuto presentarsi sotto il simbolo di Alleanza per Grado), escluso dalla consultazione dalla commissione circondariale elettorale di Monfalcone per irregolarità nella raccolta delle firme. Analogo destino per una lista civica, Insieme per Grado, che avrebbe puntato su Alessandro Felluga, presidente della locale Azienda di promozione turistica.

E' evidente che almeno parte dell'elettorato pidiessino (8 per cento alle europee) ha preferito confluire nella Lega Nord piuttosto che far eleggere il berlusconiano Popazzi,

Ma, attenzione: sull'elezione del sindaco di Grado incombe il ricorso a Tar inoltrato dalle due liste bocciate. La decisione definitiva è prevista per il 6 luglio: l'isola potrebbe dover ritornare a votare già in autunno.

a. b.

PORDENONESE / CONTROTENDENZA

Maniago fuori del coro
Spunta un progressista

COMUNALI '94 — Comune di Lignano Sabbiadoro

LISTE	VOTI	%	CANDIDATO SINDACO
	1.350	31,8	TRABALZA Stefano
	883	20,8	VENTURINI Paolo
	831	19,6	ZATTI Emilio
	392	9,2	PETRIS Edoardo
	791	18,6	CALLIGARO Gabriela in KAINICH

COMUNALI '94 — Comune di Buia

LISTE	VOTI	%	CANDIDATO SINDACO
	1.741	38,5	CALLIGARO Aldo
	816	18,1	SANTI Stefano
	1.324	29,3	CIANI Paolo
	638	14,1	TONDOLO Andrea

COMUNALI '94 — Comune di Arta Terme

LISTE	VOTI	%	CANDIDATO SINDACO
	550	35,3	CAROLI Vittorio
	725	46,5	GARDEL Giovanni Battista
	283	18,5	DEREATTI Maria Grazia

COMUNALI '94 — Comune di Maniago

LISTE	VOTI	%	CANDIDATO SINDACO
	476	6,8	TAVELLA Luciano
	187	2,7	SACCON Renzo
	473	6,8	INNOCENZI Dino
	2.508	36	CARLI Arnaldo
	2.165	31,1	FANTONI Renzo
	1.156	16,6	FRANZIN Michele

PORDENONE — Dal nugolo di voti espressi nel Pordenonese a favore di Forza Italia, è uscito anche un vagito di lamento: è quello degli elettori di Maniago, chiamati al rinnovo dell'amministrazione comunale. Nel paese dei coltelli è stato infatti eletto un sindaco appoggiato da una triplice coalizione composta da pidiessini, popolari e socialisti, rggruppati nella lista «Insieme per Maniago». Sindaco della strana giunta è un settantenne, Arnaldo Carli, sposato, padre prolifico — ha sei figli — ex primario ospedaliero e nuovo a qualsiasi esperienza politica. Anche ad Arta Terme il primo cittadino è in controtendenza. Si tratta di Giovanni Battista Gardel, proveniente dal Psi ed ex vice sindaco. A Buia, invece, premiata la coalizione di governo: nuovo sindaco è Aldo Calligaro di Lega Nord-Autonomisti, che ha militato per molti anni nelle file del Movimento Friuli. Tutto come da copione a Lignano Sabbiadoro, dove è stato eletto il «forzista» Stefano Trabalza.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA MANDA UN SOLO PARLAMENTARE IN EUROPA

Parigi val bene Strasburgo

Pressocchè scontata, nonostante il testa a testa con Berlato, l'elezione del pordenonese di An

Fuori il pur votatissimo Rossetti (Pds)

TRIESTE — Si sentirà parlare pochissimo il friulano, e per niente il triestino, nelle prossime sedute del Parlamento Europeo. Il Friuli-Venezia Giulia, infatti, dovrebbe mandare a Strasburgo solo un suo residente "doc", il pordenonese Gastone Parigi di Alleanza nazionale, premiato nell'intero Nord-Est con 23.000 voti totali, alle spalle del segretario Fini. Il "rivale" triestino Sergio Giacomelli ha invece pescato bene solo in casa (8054 preferenze). D'obbligo comunque la prudenza, visto che Parigi, in tarda serata, risultava ancora in ballottaggio con il vicentino Sergio Berlato, seppur in vantaggio di circa 700 voti. Mancava però il voto degli italiani all'estero.

Inutili, invece gli 11.497 voti raccolti a Trieste dal pidiessino Giorgio Rossetti. Anche uniti ai notevoli consensi ottenuti a Pordenone (3.339 preferenze) e nella Bassa, non sono stati sufficienti a battere il monolitico blocco degli "emiliani", che mandano in Europa Renzo Imbeni, Giorgio Ruffolo, Giulio Fantuzzi e Luciano Vecchi.

Triestino d'adozione si potrebbe considerare il generale Luigi Caligaris. Una messe di voti, per lui, all'ombra di San Giusto (16396!). Gli faranno compagnia a Strasburgo Giancarlo Ligabue, Alessandro Danesin, Giacomo Santini e probabilmente Valerio Baldini, al quale dovrebbe lasciare il posto Silvio Berlusconi, primo ovunque.

Secondo copione la Lega Nord: Umberto Bossi sarà affiancato da Marilena Marin, e forse passerà il mandato al primo dei non eletti, Aldo Mariconda. Rifondazione comunista laurea invece il giornalista Lucio Manisco, la Federazione dei Verdi Alexander Langer, il Ppi Pierluigi Castagnetti (Ppi), la Svp Michael Ebner, e infine il Patto Segni il suo leader Mariotto.

SUDTIROLER VOLKSPARTEI	TS	GO	UD	PN
Ebner Michael (Michl)	55	31	113	31
Dezulian Danilo	3	6	14	1
Kassiel Josef	7	3	7	1
Moriggl Johann (Hans)	1	-	4	1
Pardeller Beatrix in Raffeiner	3	1	7	4
Penasa Franca in Endrizzi	3	2	6	-
Schrotter Anton Josef	6	-	11	-
Stocker Klaus	1	1	12	2
Valentin Hugo	9	5	30	10

FORZA ITALIA	TS	GO	UD	PN
Berlusconi Silvio	21.887	7.679	33.022	17.853
Caligaris Luigi	16.396	4.586	19.143	9.079
Ambrosino Giovanni	100	85	342	163
Baldini Valerio	269	75	764	310
Danesin Alessandro	112	57	375	266
Filippetto Giancarla	61	22	228	243
Ghinelli Cesare	150	57	109	55
Giovine Umberto	23	13	65	3
Ligabue Giancarlo	629	448	1.857	989
Marchesini Giuseppe	83	41	225	154
Palmizio Elio Massimo	110	93	248	78
Pasini Walter	161	54	279	220
Piccinini Antonio	67	9	207	90
Ramponi Gilberto detto Rivelli G.	55	57	203	130
Rogati Elio	671	351	1.104	275
Santini Giacomo	68	55	231	226

P. POPOLARE ITALIANO	TS	GO	UD	PN
Castagnetti Pierluigi	1.283	1.418	5.264	1.972
Fracanzani Carlo	300	225	723	382
Borgo Franco	91	76	942	148
Bressa Gianclaudio	88	57	240	322
Casadio Matteo	78	33	69	25
Chesi Sandro	16	16	125	23
Chiarotto Tiziano	343	1.708	8.418	9.174
Cristofori Adolfo detto Nino	530	819	2.459	375
Ferrari Marcello	44	22	108	37
Gaburro Giuseppe	6	4	19	9
Gonzi Guido	22	2	47	16
Malafronte Maria-Stella in Venier	1.460	115	200	57
Raisi Michele	15	11	29	11
Reggiani Giambattista	7	4	17	1
Zanetti Fabio	106	94	314	77

L. PANNELLA-RIFORMATORI	TS	GO	UD	PN
Dell'Alba Gianfranco	116	56	156	73
Dupuis Olivier	41	6	84	35
Pannella Giacinto detto Marco	1.746	770	2.829	1.483
Bonino Emma	374	146	600	268
Taradash Marco	269	123	427	229
Turco Maurizio	19	5	25	9
Vesce Emilio	5	1	9	8
Busdachin Marino	81	7	17	4
Caravaggi Paola	6	2	25	18
Danieli Giuliana in Sandroni	2	1	17	8
Fischetti John	9	5	25	35
Gentili Marco	63	3	37	12
Lamedica Giuseppe	2	-	3	1
Mischiatti Monica	7	2	21	11
Pilotti Alessandro	14	-	20	11
Zamorani Mario	5	-	12	19

FEDERAZIONE DEI VERDI	TS	GO	UD	PN
Ripa di Meana Carlo	1.305	812	2.269	1.253
Langer Alexander	520	225	983	510
Aglietta Maria Adelaide in Rocca	296	105	425	150
Bergamaschi Paolo	20	27	44	33
Tamino Gianni	69	39	162	121
Compagnoni Antonio	36	19	75	31
Franceschini Roberto d. Bistecca	41	24	99	40
Binelli Fabrizio	12	3	30	15
Boriani Filippo	13	1	22	12
Corai Italo	36	38	242	766
Fiorelli Renato	123	1.388	465	58
Golinelli Sergio	14	12	34	14
Strassoldo Graffembergo Raimond	87	105	703	91
Zannantonio Sagrestan Bruno	10	10	34	26

ALLEANZA NAZIONALE	TS	GO	UD	PN
Fini Gianfranco	11.298	4.037	18.381	8.506
Basini Giuseppe	195	104	712	175
Buscaroli Pietro	321	98	244	161
Berlato Sergio	6	10	219	206
Canella Bruno	15	3	40	12
De Matteis Massimo	14	6	44	6
Frontini Claudio	43	7	15	6
Giacomelli Sergio	8.054	625	1313	56
Holzmann Giorgio	53	34	85	9
Parigi Gastone	425	530	5.261	5.493
Saia Maurizio	12	9	44	16
Scaravelli Paolo	5	3	16	2
Tassi Carlo	91	11	94	48
Toth Lucio	1.674	366	376	105
Zilli Oronzo	40	18	77	41
Zoratto Bruno	32	61	1005	116

PRI	TS	GO	UD	PN
La Malfa Giorgio	256	110	406	216
Cojutti Alberto	45	44	760	82
Colombati Claudia	14	0	14	9
Cona Dario	2	0	4	0
Davì Sergio	4	1	3	11
De Carolis Stelio	43	26	27	6
Diamantidis Marios	16	0	3	2
Gambi Paolo	2	1	0	2
Giunchi Giancarlo	0	0	0	0
Guidazzi Mario	0	0	0	2
Holzer Hugo	1	1	2	4
Moretti Luciano	3	1	1	2
Rosa Maurizio	1	0	0	4
Trentini Carlo	2	1	3	1
Trinco Remo	1	0	2	1
Zanier Lucio	23	16	491	26

RIFONDAZIONE COMUNISTA	TS	GO	UD	PN
Manisco Lucio	2.233	962	2.279	1.363
Galante Severino	321	196	382	439
Bulfone Giovanni	50	95	1.304	182
Danieli Luciano	24	8	54	27
Fabbri Marisa in Fabbri	55	29	118	71
Gherbez Gabriella	1.626	288	335	72
Giollo Roberto	11	5	10	11
Iaschi Franco	18	3	12	4
Kobau Furio	24	5	6	12
Luccio Riccardo	357	28	57	32
Melandri Eugenio	200	89	392	351
Padovani Bruno	234	8	14	15
Pasi Guido	9	6	35	9
Salvato Alberto	41	3	40	23
Tegher Ivan	6	5	17	14
Testa Gian Pietro	19	10	37	20

UNION VALDOTAINE	TS	GO	UD	PN
Rigo Mario	68	26	1.053	550
Benedikter Alfons	30	4	24	9
Rebula Alojz	1.290	487	51	11
Leitner Pius	13	3	5	3
Ronzani Pierluigi	76	30	144	74
Arman Andrea	3	2	12	10
Brecelj Martin Luis	693	108	21	2
Diquigiovanni Antonio	7	0	0	1
Dolhar Rafko	438	80	104	15
Bertolissi Franco	6	4	977	129
Bortolomiol Renzo	7	6	378	292
Chemello Luigino	0	0	6	2
Formizzi Giordano	3	1	18	6
Patton Marco	6	1	9	4
Bratuz Andrea	140	402	41	11
Stevenin Francesco	8	2	16	2

LEGA D'AZIONE MERID.	TS	GO	UD	PN
Cito Giancarlo	29	16	55	40
Cerullo Pietro	5	3	14	8
Suzzi Alberto	1	0	6	5
Lanzarini Pietro	0	1	4	1
Billet Maurizio	0	0	4	1
Leardini Leo	0	0	1	3
Mattace Salvatore	0	0	0	0
Rotolo Vito	1	1	5	5
Fanelli Roberto Mario	1	1	1	2
Santoro Gaetano	7	0	10	1
Dimaggio Federico	0	0	2	1
Chjurlia Pierina	0	0	1	0
Ladisa Michele	2	2	4	1
Capretti Eliseo	0	0	0	0
Semilia Francesco Paolo	2	2	2	5

PSDI	TS	GO	UD	PN
De Paoli Paolo	28	24	214	148
Ferri Enrico	64	124	445	114
Matteotti Giancarlo	15	8	46	11
Cazzoli Silvano	1	5	2	0
Costenaro Danilo	0	0	5	0
Dorliguzzo Sergio	9	6	175	279
Montanari Pietro	0	1	4	2
Munerato Sergio	0	0	0	0
Parise Ugo	0	0	2	1
Piattelli Elio	0	2	0	0
Rossi Mario	6	6	30	14
Soavi Mauro	0	0	3	1
Tancini Luciano	0	0	1	0
Tinè Ciro	0	2	3	1

PATTO SEGNI	TS	GO	UD	PN
Segni Mariotto	1.461	852	3.335	2.527
Filippi Livio	61	33	165	129
Adelgardi Marco	2	0	11	10
Bano Danilo	19	17	95	63
Buganza enrico	4	0	14	16
Capelli Antonio	5	3	16	4
Casadei Monti Mario	1	0	7	5
Padovani Elmo	3	1	12	7
Perazzolo Pier Francesco	0	0	6	3
Piasentini Giovanni	0	0	3	11
Rapaccini Anna in Tarchiani	4	0	13	5
Sassi Maria Luisa	25	12	61	52
Spaltro Vincenzo	6	3	27	15
Vitale Rossana in D'Alberton	9	5	30	9

LEGA ALPINA LUMBARDA	TS	GO	UD	PN
Baccioli Carletto	11	5	40	24
Pasetto Marco	1	1	27	9
Pirazzini Gianvico	0	0	3	4
Beltrame Piergiuliano	1	0	8	1
Sartoris Anna in Gremmo	1	1	1	0
Capra De Carrè Attilio Daniele	0	1	1	1
De Paoli Elidio	0	0	4	0
Seghesio Alberto	1	0	1	0
Butturini Gianni	0	0	2	2
Favaretto Renata	0	1	2	5
Maggioli Barbara	0	0	0	0
Miozzo Marisa	0	0	5	1
Peschiuta Ernesto	0	0	2	0
Zilli Giuseppe	1	0	6	0
Riva Vercellotti Gianpiero Carlo	0	0	1	0

PDS	TS	GO	UD	PN
Imbeni Renzo	1.086	2.197	3.112	3.500
Ruffolo Giorgio	1.228	499	1.898	1.387
Prodi Paolo	288	136	523	273
Armano Elio	25	35	120	189
Bargossi Maria Luisa in Camporesi	53	38	161	100
Buttarelli Giovanni	6	11	32	40
Chiari Ercole	9	8	48	25
Fantuzzi Giulio	32	33	105	160
Filipponi Giuliana in Burrino	22	94	2.795	74
Grillini Franco	363	114	688	211
Margheri Guido	14	7	24	17
Pettenà Nicoletta in Cestonaro	21	22	93	76
Rambelli Elena	143	53	285	161
Rossetti Giorgio	11.497	4.736	4.876	2.339
Stefanini Luigi	63	34	135	66
Vecchi Luciano	49	49	123	71

LEGA NORD	TS	GO	UD	PN
Bossi Umberto	1.719	1.514	8.947	6.018
Marin Marilena	99	160	1.131	1.244
Metri Corrado	10	35	579	344
Canavarro Pedro	7	10	26	25
Alfieri Vittorio	11	9	64	51
Boccacci Remo	2	2	48	12
Buzziolo Marco	178	588	9.232	2.658
Comencini Fabrizio	4	12	32	26
Dozza Roberto	5	1	36	27
Franco Michela in Celani	163	58	124	52
Gobbo Gian Paolo	13	6	61	108
Leder Antonio	5	4	21	17
Lombardi Luca	6	4	31	22
Mariconda Aldo	28	29	130	177
Puecher Andrea	44	18	136	41
Sampietro Luciano	1.935	257	527	111

PSI-AD	TS	GO	UD	PN
Fabbri Fabio	219	264	1.104	462
Melandri Franco	44	19	98	20
Perdomi Carlo	0	0	10	1
Agostini Tiziana	24	14	74	34
Arnaldi Arnaldo	3	2	10	3
Bacchetti Vittorio	0	0	8	2
Buttura Roberto	0	2	1	1
Ciani Gianfranco	286	39	220	102
Finelli Antonio	4	1	7	3
Fontana Rosa Maria in Forzi	8	320	395	9
Gherardi Gabriele	2	1	2	3
Marchi Tiziano	3	2	5	5
Oss Emer Giuseppe detto Pippo	1	0	4	1
Sfondrini Giuseppe	1	0	1	0
Vazzoler Sergio	6	2	31	44
Zannini Susanna	16	9	44	16

LA RETE	TS	GO	UD	PN
Colombo Giovanni	47	50	122	99
Salinari Raffaele	10	7	27	32
Martirani Giuliana	13	2	32	19
Nanni Franco	9	-	5	12
Palmeri Pasquale	2	2	9	6
Roveri Alessandro	1	-	6	2
Scardeoni Nadia in Palumbo	11	3	3	1
Zattoni Franca	9	6	30	20

GN-P&G

ELEZIONI EUROPEE

ELEZIONI AMMINISTRATIVE: TESTA A TESTA PER LE REGIONALI SARDE

Si va al ballottaggio

Il Polo delle libertà e Alleanza nazionale vincono con ampio margine anche alle provinciali siciliane

Verona, Lega esclusa dal secondo turno

COMUNALI riepilogo nazionale	4984 sezioni su 6575 VOTI	%	COMUNALI riepilogo nazionale	4984 sezioni su 6575 VOTI	%
Forza Italia	218.738	12,1	Pri	13.522	0,7
Alleanza Nazionale	151.216	8,4	Psdi	1.576	0,1
Lega Nord	127.543	7,1	Socialdemocrazia	616	—
Centro Crist. Dem.	35.259	2,0	Liste Area Gov.	130.748	7,3
Unione di Centro	20.677	1,1	Liste Area Gov.-Altri	24.870	1,4
Liberali	1.329	0,1	Progressisti	100.224	5,6
Lista Pannella	1.319	0,1	Progressisti-Altri	43.288	2,4
Pannella-Riformatori	934	—	Mista di Centro	49.011	2,7
Pds	223.076	12,4	All. Verde-F.V.G.	2.390	0,1
Rifondazione Comun.	101.115	5,6	Altre Leghe	4.588	0,3
Psi	19.734	1,1	Liste Autonomiste	2.978	0,2
Federazione dei Verdi	22.246	1,2	Miste di Destra	394	—
Alleanza Democratica	1.150	0,1	Eterogenee	13.526	0,7
La Rete - Mov. Dem.	8.581	0,5	Ind.	50.570	2,8
P. Popolare Italiano	205.642	11,4	Liste Civiche	175.553	9,7
Patto Segni	21.425	1,2	Altre Liste	28.959	1,6

PROVINCIALI - riepilogo nazionale	6.703 sezioni su 8.395 VOTI	%
Alleanza Nazionale	286.617	13,2
Forza Italia	426.482	19,6
Nord	7.457	0,3
Centro Crist. Dem.	113.684	5,2
Unione di Centro	45.987	2,1
Forza Italia-Ccd	126.169	5,8
Pds	223.590	10,3
Rifondazione Comunista	135.081	6,2
Psi	58.575	2,7
Federazione dei Verdi	11.677	0,5
La Rete-Mov. Dem.	144.708	6,7
Partito Popolare Italiano	280.508	12,9
Patto Segni	13.178	0,6
Pri	10.386	0,5
Progressisti	49.924	2,3
Progressisti-Altri	100.254	4,6
Pds-Psi-Social.-Progr.	15.806	0,7
La Rete-Verdi	26.785	1,2
Ppi-Pri	17.919	0,8
All. Naz. Ccd	8.717	0,4
Un. Dem. Riformisti	14.721	0,7
Altre Liste	57.897	2,7

Alle provinciali di Ancona ha vinto al primo turno la candidata dei progressisti alla guida di uno schieramento compatto composto da Pds, Rifondazione, Verdi, socialisti e repubblicani

ROMA — Testa a testa in Sardegna tra il blocco Forza Italia-Alleanza nazionale e progressisti. Fino a tarda sera ancora non si conoscevano i risultati definitivi per l'elezione del Consiglio regionale della Sardegna, il solo interessato a questo test amministrativo che, in contemporanea con le europee, ha interessato circa 11 milioni di italiani.

Gli exit pool davano il 33 per cento contro il 31 per cento delle sinistre, ma segnalavano anche il 14 per cento al Patto Segni, e più o meno la stessa percentuale al Partito popolare, lasciando solo il 6 per cento al Partito sardo d'azione e il 2 per cento agli indipendentisti. E' certo quindi, che, come prevede la legge regionale, si ricorrerà al ballottaggio tra Ovidio Marras, candidato del polo della libertà, il progressista Federico Palomba e colui che vincerà la sfida tra il popolare Mario Selis e Massimo Fantola, luogotente di Mario Segni.

Al ballottaggio si dovrà ricorrere anche per il sindaco di Cagliari, tra Mariano Delogu, candidato di Forza Italia e An, che, secondo i primi risultati avrebbe ottenuto il 34 per cento dei consensi e il progressista Carlo Ciotti, al quale viene attribuito il 28 per cento delle preferenze. La concomitanza di quattro schede, due per le regionali, una per i Comuni e una per le europee ha creato gravi difficoltà. Quella per le provinciali, grande quanto un lenzuolo, dopo aver costretto all'ampliamento del piano di scrittura della cabine ha senz'altro contribuito al gran numero di voti annullati.

Forza Italia si conferma comunque come primo partito dell'isola. Il successo del partito di Berlusconi si replica in Sicilia, dove negli otto Consigli provnciali da rinnovare i candidati del polo della libertà sono ovunque vincenti. Alla Provincia di Palermo Francesco Musotto ce l'ha fatta al primo turno, con circa il 60 per cento dei consensi, battendo il progressista Stefano Riva Sanseverino e il popolare Vincenzo Fazio. Anche a Messina Giuseppe Buzzanca ha sconfitto gli avversari.

Michela Sironi Mariotti (Forza Italia, Alleanza Verde, Partito della Legge Naturale) e Dario Donella (Pds, Rifondazione Comunista, Verdi, Alleanza per Verona), si contenderanno nel ballottaggio la poltrona di sindaco di Verona. La prima ha ricevuto il 28- 29 per cento dei voti, il secondo il 22,2 per cento e distanziano di 5-6 punti gli altri candidati fra cui Giovanni Maccagnani della Lega Nord.

Nemmeno Gorizia è riuscita a scegliere il sindaco al primo turno, si confronteranno, il 26 giugno prossimo Gaetano Valenti, di Alleanza nazionale e Bruno Crocetti, che corre per progressisti, Unione Slovena e Cittadini per l'Isontino. L'inedita alleanza tra Ppi e Lega Nord, con il candidato sindaco Ennio Giromin, segue a parecchi punti di distanza.

Alle provinciali di Ancona ha vinto al primo turno la candidata dei progressisti Marisa Saracinelli Galeazzi, alla guida di uno schieramento composto da Pds, Rifondazione, Verdi, socialisti e repubblicani, su Francesco Tentindo, il candidato di Forza Italia e Alleanza nazionale che ha ottenuto il 32 per cento dei voti.

Si va al ballottaggio per eleggere il presidente della Provincia di Lucca, tra il candidato di Alleanza nazionale Enrico Grabau, sostenuto anche da Forza Italia, al 44,9 per cento dei voti, e il segretario del Pds Andrea Tagliasacchi, appoggiato dai progressisti e da Rifondazione, che si è fermato al 33,9 per cento. Determinante sarà la posizione che assumeranno i simpatizzanti del Ppi che, con Giampaolo Bertone, hanno ottenuto il 17,3 per cento.

m.m.

L'OPINIONE

Un vecchio continente con «due velocità»

Un indubbio successo per Berlusconi capo del governo. Questo è quanto emerge con chiarezza dalle urne. Possiamo interpretare questo fatto in vari modi. Effetto luna di miele o investitura popolare di un diritto alla vita facile per il suo governo al Senato. Di ciò si discuterà a lungo e soprattutto su quest'ultimo punto. Ma andiamo cauti con le interpretazioni del voto. Anche perché al momento ignoriamo la misura esatta del risultato. Le percentuali vanno prese sempre con le molle e ciò va fatto in particolare in occasioni come queste nelle quali vi è stato un calo di votanti rispetto alle politiche di tre mesi orsono. Non si può escludere che tra qualche giorno, dati assoluti alla mano, l'incremento dei consensi verso Berlusconi si ridimensioni.

Le opposizioni hanno perso. Questo è indubbio. Ma perché hanno perso? I vincitori con una singolare visione della democrazia hanno subito detto che gli oppositori di Berlusconi hanno perso perché hanno cercato la rivincita. In attesa di riscontri più solidi, si può pensare con la stessa plausibilità che hanno perso proprio perché non hanno cercato la rivincita, non hanno cioè incalzato, come sarebbe stato nel loro diritto/dovere, la maggioranza di governo sui temi di fondo di queste elezioni. Due esempi.

Primo. Appare ormai chiaro che si sta andando verso un'Europa a due velocità. Vi sarà un nucleo duro di tipo carolingio centrato sull'asse franco-tedesca e un girone cui potranno accomodarsi gli altri. È alle porte un nuovo patto fondativo dell'Unione. Il che vuol dire che il nostro paese che fu tra i fondatori della prima comunità europea rischia di non essere nel gruppo di coloro che fonderanno la nuova Europa. Di ciò nella campagna che si è appena conclusa si è parlato poco. E forse gli oppositori avrebbero potuto costringere la maggioranza di governo a chiarire meglio in quale Europa vuole contare di più. In quella forte o in quella del girone degli esclusi?

Secondo. In questi mesi per iniziativa di Alleanza Nazionale si è tornato a parlare di modifica di confini e di revisione radicale del trattato di Osimo. Tolto il fumo della propaganda ciò che rimane è l'idea che l'unico modo per far sentire le proprie ragioni in politica estera sia attuare una politica neo-nazionalista. Nel caso specifico, no alla Slovenia in Europa, fino a quando non saranno risolti problemi bilaterali. Chi si è opposto a questa visione si è giustamente più volte richiamato all'Europa come al luogo in cui i problemi potevano venir risolti meglio e prima. E' capitato tuttavia in più di una occasione, e soprattutto a livello nazionale, che si è sottovalutato il potenziale democratico contenuto nel richiamo all'Europa. E' mai possibile che alle posizioni della destra quasi nessuno abbia risposto che guardare all'Europa non significa solo richiamarsi alle sue linee-guida in materia di integrazione economica e dei trasporti, ma anche a quelle in materia di difesa delle autonomie locali e della democrazia in Slovenia e in Croazia?

Risulta ben difficile contrapporsi a chi vuole attizzare il neo-nazionalismo soltanto in nome delle ragioni di portafoglio, come del resto la storia della nostra città ha più volte dimostrato. Forse una maggior fiducia nel ruolo dell'Europa e in quanto l'Unione ha elaborato in questi decenni in materia di difesa delle minoranze e dei governi locali sarebbe stata d'aiuto nel definire una linea rigorosa e severa ma non per questo neo-nazionalistica. Di certo avrebbe consentito all'elettorato di scegliere con maggiore chiarezza tra le varie opzioni.

Paolo Segatti

IN BREVE

Sindaco della Rete ci rimette l'auto: incendio sospetto

CARINI — L'auto di Vito Badalamenti, un esponente della Rete di Carini candidato alle elezioni per il consiglio provinciale, è stata distrutta l'altra sera da un incendio. Cauti i carabinieri. S'indaga in tutte le direzioni e non si esclude nemmeno l'ipotesi di un'autocombustione provocata forse da un corto circuito. Tre attentati incendiari inoltre sono stati compiuti inoltre nei confronti di tre esponenti progressisti del palermitano (il sindaco di Sancipirrello, il sindacalista della Funzione pubblica della Cgil e il segretario della sezione del PdS di Monreale).

Lama fa il pieno di voti Amelia lo rivuole sindaco

AMELIA (TERNI) — Luciano Lama, del Partito democratico della sinistra, ex vicepresidente del Senato, è stato riconfermato sindaco del paesetto di Amelia. La sua lista «Progetto Amelia», composta da esponenti progressisti e dell'area cattolica, ha ottenuto 4 mila 140 voti (51,60 per cento); al secondo posto è giunta la lista «Alleanza per Amelia», formata da Ppi, Forza Italia e Pri, con 2 mila 178 voti (27,15), e al terzo quella di Alleanza nazionale con mille e 705 voti (21,25). Alla lista di Lama, già a capo della precedente giunta Pds-Psi-Pri, andranno così tredici dei venti consiglieri comunali.

Ustica, Dc in picchiata Tornano i progressisti

ROMA — Ad Ustica l'amministrazione torna nelle mani delle forze espressione della sinistra. Dopo la parentesi del sindaco uscente, il democristiano Domenico Calì, la gara per il posto di primo cittadino è stata vinta da Attilio Licciardi, candidato in una lista civica di ispirazione progressista, che si è aggiudicato 542 voti, il 63,2 per cento del totale. Solo 315 voti per Angelo Longo, capofila di una compagine di centro. Il cambio della guardia nell'isola avviene a due settimane dal 14/mo anniversario della strage causata dall'inabissamento del Dc-9 dell'Itavia.

CAOS NEI SEGGI ELETTORALI DOVE SI E' VOTATO A OLTRANZA: IN MOLTI COMUNI SI DOVRA' RIFARE TUTTO

Record in Sardegna: 143 mila nulle

Scene comiche per le maxi schede «lenzuolo» che hanno fatto «esplodere» le urne - Segni sfonda con 70 mila preferenze

CAGLIARI — In Sardegna il voto è stato più «avventuroso» che altrove. La conferma del terzo dato negativo legato alle difficoltà create dalla nuova Legge elettorale regionale è giunto puntuale, con il computo delle schede bianche e nulle. Sono state complessivamente 143 mila, pari al 13,9 per cento del 1 milione e 29 mila sardi che si sono recati alle urne. Un dato che non ha precedenti e che impone la modifica della Legge elettorale regionale eliminando il doppio sistema elettorale (16 seggi da assegnare con il premio di maggioranza in un'eventuale turno di ballottaggio e 64 seggi da attribuire con il sistema proporzionale nelle Circoscrizioni provinciali) e la maxi scheda lenzuolo.

Per quanto riguarda le preferenza la rivincita del leader dei pattisti Mario Segni dopo la sconfitta alle politiche nella «sua» Sassari è chiara. Mario Segni ha ottenuto alle Europee 70 mila 201 voti di preferenza, risultando in assoluto il più votato dei candidati in Sardegna. Tra le note di cronaca da registrare molte curiosità, tutte dovute al diverso sistema elettorale tra Europee e Regionali, per la presenza all'interno delle Regionali di due diversi sistemi di elezione con due schede diverse e, nei centri dove si è votato per le comunali per un ulteriore scheda con le diverse possibilità di voto per il sindaco e per il Consiglio.

Situazione ancora più grave nella città di Cagliari dove si è votato anche per le circoscrizioni comunali e nella provincia cagliaritana e nel capoluogo per la presenza di una scheda «lenzuolo» con i suoi 44X79 centimetri da guinness dei primati. Primo risultato negativo la rinuncia a votare di migliaia di persone le quali, scoraggiate per le lunghe file davanti ai seggi elettorali, hanno preferito disertare le urne. In due seggi della frazione di Donigala Fenughedu ad Oristano sono state denunciate delle irregolarità. Secondo la denuncia del delegato della lista «Solidarietà e Progresso per Oristano» all'interno delle sezioni numero 41/42 un candidato e un assessore provinciale dello stesso partito si sono trattenuti all'interno mostrando agli elettori materiali di propaganda elettorale e fax simili di votazione. In una sezione di Dolianova (Cagliari), un carabiniere di servizio ha impedito l'ingresso al delegato della lista di Forza Italia in quanto aveva il distintivo all'occhiello.

Proteste in alcune sezioni di Alghero dove si è votato anche per le comunali e le operazioni di voto si sono protratte oltre la mezzanotte. Ciò mentre la televisione privata Videolina trasmetteva gli exit-poll anche delle comunali. La presenza di un televisore acceso all'interno di una sezione ha provocato l'immediata reazione di alcuni rappresentanti di lista. A Piscinas, piccolo centro della provincia di Cagliari, si è verificato un caso clamoroso che rischia di fare invalidare le elezioni per il sindaco e per il rinnovo del Consiglio comunale. Gli elettori anzichè trovare nella scheda grigia per le comunali il simbolo della lista locale «Impegno e Progresso per Piscinas» hanno trovato stampato il simbolo della lista «Sardegna» che ha partecipato alle elezioni circoscrizionali per il rinnovo del Consiglio regionale. La circostanza fatta rilevare da un elettore è stata subito segnalata dal presidente di seggio ai responsabili della Prefettura.

Mario Segni ha ottenuto oltre 70 mila voti.

Finalmente un sindaco anche per Ciminà

REGGIO CALABRIA — Da due anni non si riuscivano a svolgere le elezioni per assoluta mancanza di candidati, a Ciminà, in provincia di Reggio Calabria, un comune preaspromontano di circa 800 abitanti. Infatti, essendo stato dichiarato il dissesto finanziario nessuno voleva accollarsi l'onere di adottare i provvedimenti previsti per legge: mobilità del personale, aumenti nelle tariffe dei servizi.

Finalmente domenica scorsa si è votato e nove elettori su dieci - sia pure con un'astensione di quasi il 44 per cento - hanno votato per la lista del Ramoscello d'Ulivo eleggendo sindaco Giuseppe Fudoli. Si è, invece, risolto al fotofinish il testa a testa tra Forum democratico e progressisti a Saracena (Cosenza): alla fine solo 24 voti hanno fatto prevalere Franco Senatore della lista composta da ex-dc, psi e dissidenti pidiessini sulla candidata della sinistra, Giuseppina Viola (Pds). Il primo ha ottenuto 1542 voti contro i 1.515 dell'altra contendente.

L'INNOVAZIONE FORSE GIA' CON LE PROSSIME REGIONALI

Maroni: Presto voto elettronico

ROMA — Il ministro dell'Interno Roberto Maroni vorrebbe introdurre in italia il «voto elettronico» o qualche altro strumento telematico che consenta maggiore rapidità di scrutini e risparmio economico. Al ministro infatti è sembrato «inaccettabile» il ritardo con il quale il ministero è stato in grado di «fornire quanto meno i dati sulle affluenze alle urne». E così Maroni promette novità.

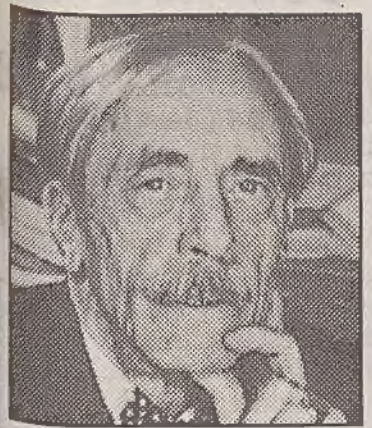
Le elezioni regionali del 1995 - dice a Montecitorio - vorrei che si svolgessero con il voto elettronico. Intendo tirare fuori dal cassetto quel progetto di esperimento che era già in programma per le amministrative del '93 e che il governo di allora non ha voluto nemmeno provare». Secondo Maroni, esperimenti in questo senso potranno già esserci alle prossime amministrative. E alle prossime politiche «un nuovo sistema di voto» potrà essere in funzione «al cento per cento». Nelle intenzioni di Maroni c'è anche la possibilità di introdurre «un tesserino elettronico» personalizzato per ciascun elettore, per risparmiare tempo e denaro.

L'introduzione di una sorta di Bancomat, ad uso e consumo di chi deve esercitare il diritto-dovere del voto, è già stata più volte dibattuta in passato. La tecnologia informatica ha ormai una collaudata esperienza in questo campo. In tutto il mondo il denaro magnetico sta sostituendo il passaggio di mano in mano delle tradizionali banconote. Ma esiste anche un fiorente mercato di contraffazioni.E se il tesserino si smagnetizza proprio il giorno del voto l'elettore resta fuori dall'urna?

Non c'è Forza Italia Boicottati i seggi

FOGGIA — A Peschici, raccogliendo l'invito dei sostenitori della lista «Forza Italia» esclusa dalle elezioni comunali di Peschici perchè presentata oltre il termine prescritto, la maggioranza degli elettori del comune foggiano non si è recata alle urne determinando così l'annullamento della tornata elettorale. Su 3734 elettori hanno infatti votato solo 1795 persone (poco più del 48 per cento). L'astensione dal voto è stata diretta prevalentemente alle comunali mentre per le elezioni europee ha votato il 50,5 per cento degli aventi diritto. Si è trattato, in sostanza, di una sorta di boicottaggio attuato nei confronti dell' unica lista accolta per il rinnovo del consiglio comunale, «Uniti per Peschici», sostenuta da Pds, Rifondazione Comunista e Partito Popolare Italiano. Giunti nel seggio, molti elettori hanno votato solo per le elezioni europee, rifiutando di ritirare la scheda per le comunali. Le elezioni verranno ripetute a novembre prossimo.

PERSONAGGI

La notte di Genova, quando dall'acqua Paul Valéry rinacque

Una mostra di pitture, di libri e di manoscritti ricostruisce l'universo del grande poeta francese che alla poesia rinunciò in un'orribile notte, ma che ad essa infine tornò.

Servizio di
Luigi Fenga

GENOVA — Una città può divenire determinante nella vita di un uomo anche per un evento che di solito viene considerato trascurabile. Per Paul Valéry, il grande poeta decadente francese, Genova diviene e resta determinante per una notte di tempesta tra il 4 e il 5 ottobre del 1892.

«Notte spaventosa — trascorsa distesa sul letto — bufera ovunque — la mia camera accesa da ogni lampo — e tutto il mio destino si decideva nella mia testa — io sono tra me e me stesso». Questa notte ha il suo luogo di rappresentazione in una casa di Salita San Francesco di Castelletto, non lontano dal cinquecentesco palazzo Gambaro, dove in questi giorni, per iniziativa del «Banco di Chiavari e della Riviera Ligure» è in corso la mostra che porta come titolo «La Nuit de Gênes» e come sottotitolo «L'universo poetico di Paul Valéry» (fino al 25 giugno, catalogo Sagep).

E' una mostra singolare di pitture, libri e manoscritti, raccolti con il fine superiore di introdurre alla lettura di un testo letterario tra i più difficili e affascinanti del nostro secolo. La mostra però non può essere compresa senza tenere ben presente quel lontano evento di oscurità lacerata dai lampi. Giuseppe Marcenaro, il suo creatore e ordinatore insieme con Piero Boragina, scrive in un libretto edito dalla Sagep («La Nuit de Gênes di Paul Valéry», lire 12 mila): «Più che svelamento la notte sembra essere la cesura, il taglio, una specie di trasfigurazione psichica. E questo avvenne per mezzo dell'acqua, elemento con cui per tutta la vita Valéry si trovò a fare i conti. Acqua fu la prima cosa che egli vide entrando nel mondo».

Il poeta del «Cimitero marino» nasce infatti a Sete, piccolo porto della Linguadoca, nel 1871, dal corso Barthélemy e dalla genovese Fanny Grassi, figlia del diplomatico Giulio e dell'aristocratica di Capodistria Jeanne di Lugnani. Due acque sono quindi presenti nella sua genealogia, e di acqua è costituita la terribile notte di terrore: acqua di cielo che, come spesso accade, si abbatte violenta sulla città forte e digradante, a ripulirla delle scorie della trita quotidianità.

Da questo lavacro naturale anche Valéry esce purificato. Forse si è compiuta la fine di un'amore perverso, ma certamente in quelle ore scatta la liberazione dall'oppressione, ormai divenuta insopportabile, della poesia. Un'idolo, San (come egli lo chiama nei «Cahiers») Stephan Mallarmé, viene respinto. Valéry ha compreso che la perfezione dell'autore dell'«Apres Midi d'un Faune» è, più che difficile, impossibile a raggiungersi. Valéry ora sa che egli non potrà mai essere Mallarmé e si obbliga a rinunciare alla poesia.

Comincia una vita nuova. Abbraccia la riflessione, si sprofonda nella pratica dell'intelletto, e dal 1894 al 1945, con ossessiva metodicità, si esercita nelle 26 mila pagine dei suoi «Cahiers» alla ricerca ansiosa delle leggi del pensiero, del suo pensiero, del suo ego-pensiero, fino a trasformarlo in pensiero che ha per unico oggetto se stesso. Ma l'idolo Mallarmé, seppure respinto, non cessa di vigilare nella sua mente. Valéry è di nuovo tormentato da un'inesauribile volontà di purezza e di perfezione, e nel 1912 da questa volontà mallarmeana riemerge poeta nella sfuggente armonia dei versi della «Jeune Parque».

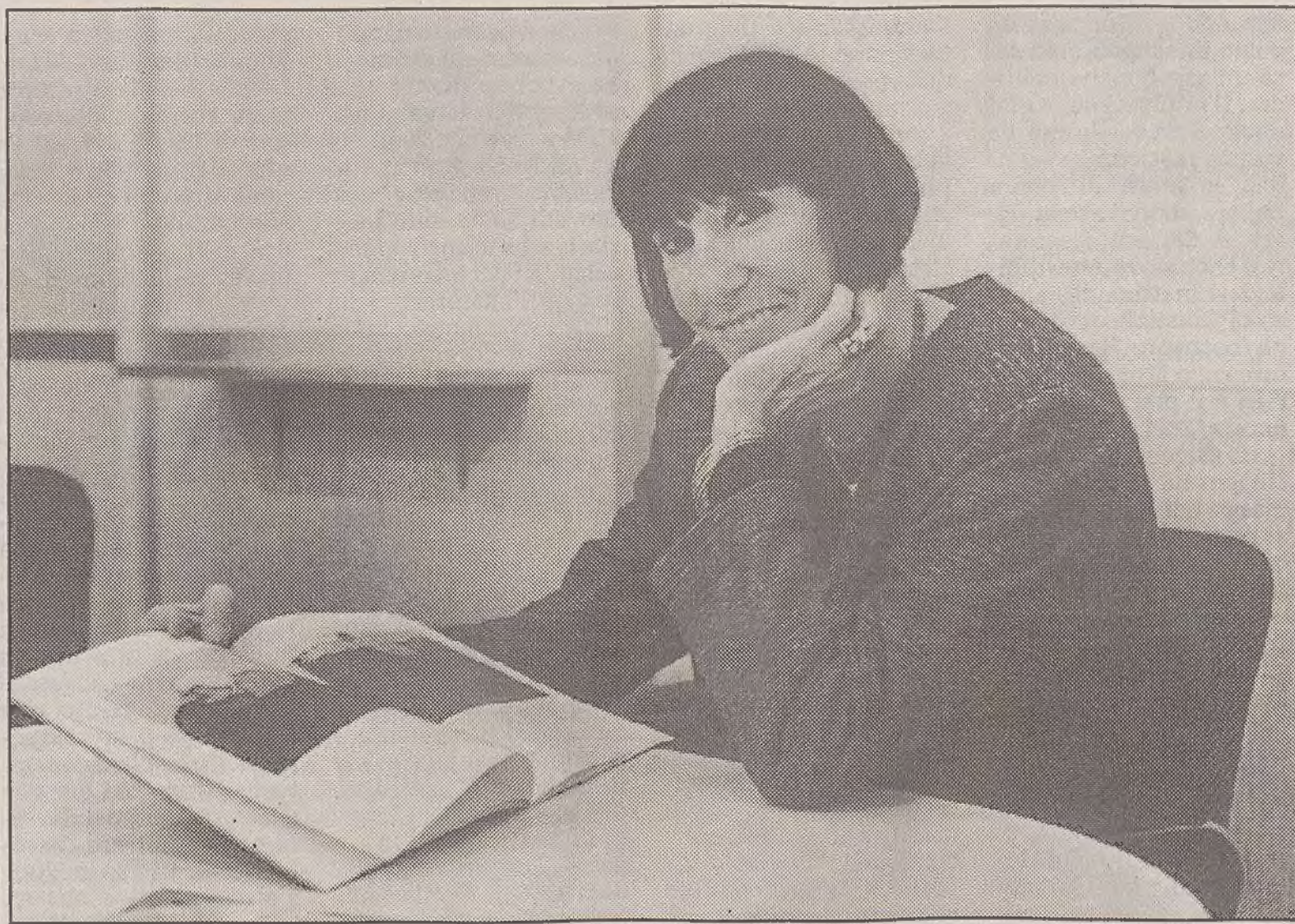
Il rapporto che la mostra di Marcenaro e Boragina ha con il grande evento della «Nuit de Gênes» è nel suo presentarsi come metafora del lavorio dello spirito attraverso una calcolata apparizione di dipinti e di scritture. La mente di Valéry viene aperta davanti allo spettatore nella forma dell'immagine che miracolosamente si fa materia. La riflessione, il pensiero che cerca se stesso, l'ego perennemente insoddisfatto della propria mutevolezza, trovano illustrazione nell'acqua in cui si specchiano il «Narciso» di Caravaggio, il «Narciso alla fonte» di Jan Ross e quello così mistico di Moreau; il tempo rapisce la bellezza in un olio del Guidobono, o svolge, pesante e fastoso, un rotolo di pergamena in un rugginoso Crane; l'amore è sacro e profano in uno splendido Reni, corre in soccorso di Euridice in un mosso Delacroix, e trionfa nell'immortale sorriso di «Leda» di una sanguigna di Leonardo.

Ma Valéry è chiarezza del pensare e mistero del sentire: e le «Danseuses» di Degas, la «Petite figure en rouge» di Renoir, le verdeggianti fanciulle di Gobillard, non fanno alcun contrasto con la «Partenza degli Argonauti» di de Chirico, con la «Nave perduta» di Savinio e con l'astratto «Round» di Kandinsky. E' presente Valéry anche nel documento biografico: manoscritti, lettere, fotografie, libri, ce lo restituiscono nel dinamismo di uno svolgimento umano che, come sempre per i grandi, ha molto di teatrale.

Merito di questa mostra è di limitare ogni oggetto nel suo valore assoluto per integrarlo in un unico e più alto valore. Il poeta e saggista Valéry ne esce vivo di lampeggianti suggestioni. Dopo le prove, tra diverse altre, di de Pisis (collezione Malabotta) e di Stendhal, essa è un'ulteriore dimostrazione dell'abilità di Giuseppe Marcenaro come «regista di figure»: ogni sua mostra è un piccolo museo perituro con il fascino di una salda consistenza. Fatta di cose della bellezza, è immediatamente anche la loro memoria.

ARTE / INTERVISTA

Alice nel paese delle donne

Incontro con la triestina Gombacci, che da oggi espone 90 grandi tele al Bastione fiorito

Intervista di
Gabriella Ziani

TRIESTE — Non ha avuto maestri, e continua così. Difatti non va a vedere le mostre altrui, non ha modelli né miti, non frequenta artisti, non ascolta le critiche: dipinge monoliti di donne, donne ciccione, ma forti e autoritarie, coi labbruzzi rossi e le unghie come piccoli artigli, donne che occupano tutto lo spazio della tela (e sono tele grandi).

Però ha dei modi dolci, e di sè dice: «Io in fondo sono una bambocciona, mi si mette nel sacco facilmente... Non so neanche che carattere ho: bizzoso, forse». Alice Gombacci, che da oggi fino al 14 luglio espone al Bastione fiorito di San Giusto novanta dei suoi quadri, fra cui le famose donne e i nuovi «Macometti» (fantocci tratti dalla tradizione nordica degli elfi), triestina ma da quindici anni stabilmente a Roma, è lei stessa una donna la cui figura si impone: alta, magra e statuaria, con un caschetto di capelli nerissimi, e alle mani anelli importanti, disegnati in proprio.

Tra gioielli, sculture, quadri, installazioni ante litteram, scenografie e disegni ha fatto quasi di tutto, e sempre da autodidatta, solo con la guida (affettuosa, non materiale) del fratello, Sigfrido Maovaz, pittore e decoratore, scomparso da poco. Un grande dolore non superato.

Anche nella storia della sua famiglia ci sono grandi dolori...

«Certo, mio padre era del Partito d'Azione, teneva i collegamenti fra le varie unità, portava ordini e così via. Poi fu tradito, arrestato, torturato selvaggiamente. E infine ucciso, dodici ore prima del ritiro dei tedeschi. E tutti noi, mia madre, io e mio fratello, fummo presi e torturati, dal famigerato Collotti. Ho visto cose che non posso nemmeno raccontare. Mio padre era a pezzi, e continuava a sussurrarci: "Non parlate, non parlate!". Si capisce, non potevano liberarlo, in quegli stati. Lo trovammo a Opicina due giorni dopo, fra gli ultimi fucilati. Sono cose che non si superano mai. Ma perché non parliamo di arte...?».

Prima di questo orrore era vissuta a Roma. Poi ci tornò?

«Mio fratello si trasferì, e noi andavamo da lui molto spesso, io ero tanto attaccata a mio fratello. Nel frattempo mi sposai. E quindici anni fa mi sono stabilita lì definitivamente. Sto vicino a Campo de' Fiori, il mio unico divertimento è andarci a fare la spesa: quelle terribili donne, i loro urli! Sì, i romani sono caciaroni, ma vedere quelle vecchie pietre (io ho la mania delle antichità), e passare accanto al Tempio di Vesta... ah, vivere nella bellezza è il massimo».

E si dice che anche la sua casa sia un poco speciale.

«E' vero. Alla fine del '500 e ai primi del '600 vi abitava Cassiano Dal Pozzo, il più grande collezionista romano. Il salone era una loggia aperta, con colonne romane, ci stava il grande Satiro che ora è in Vaticano: la vicina piazza dei Satiri credo prenda nome da lì. Quando l'abbiamo comprata era in stati comatosi, c'è voluto un anno di lavori. Costoso, sì, ma io sono una capocciona... quando mi metto in testa una cosa! Ora a volte tocco quei marmi, penso che sono stati toccati secoli addietro dai più grandi artisti, mi dà molta emozione. Ci hanno scritto anche un libro, e gli autori hanno sottolineato questa singolarità, la continuità dell'uso: anch'io faccio arte, in quella casa».

E parliamone, dunque.

«Curiosamente, ho cominciato con l'astratto. Prima facevo gioielli, ma mio marito a un certo punto ha detto: basta, smettila. Era una fatica massacrante. E facevo sbalzi, ma è sempre una cosa a mezzo fra arte e artigianato».

Davvero nessuno studio specifico?

«No, nessuno: io qui a Trieste ho anche lavorato in Municipio. Avevo mio fratello, che però era un figurativo. Solo una volta ha alzato il pennello, nel gesto di correggermi qualcosa, e io subito: "Giù le mani...". Non permetto a nessuno di correggermi. E' una libertà che mi sono guadagnata, e anche duramente. Però anche adesso vivo nell'ignoranza più totale, preferisco poter dire che le pazzie sono tutte mie, mi piace non farmi influenzare. Dunque feci questa prima mostra, nel '66, in piazza di Spagna. Tre sale, tre artisti: ma tutti entravano nella mia. Per l'epoca, era un astratto un po' speciale, lavoravo con fili metallici... Ma poi mi sono detta: no, è troppo facile. E' una formula, l'astratto, puoi fare tutte le variazioni che vuoi, non c'è confine, e io sono una puntigliosa, ho bisogno di far fatica».

E allora, figurativo anche lei.

«Sì, chilometri di disegni e tempere. E poi la scultura, che è la mia vera vocazione. Col cemento: un'idea tutta mia. E difficile, a lavorarlo si spellano le mani. Mi ricordo, facevo un busto, riuscivo a farlo stare in piedi, dava fuori ancora acqua, asciugavo, mi pareva fermo, finito: mi giravo un attimo, macché, era tutto sceso per terra. Da rifare. Una volta fatto però è intoccabile, immodificabile: eterno. I cementi non li vendo neanche».

Ma i quadri sì, li vende.

«Sempre con dolore. Io li faccio per me. Quando li vendo soffro, perché non li vedrò più».

I suoi colleghi artisti la pensano tutti così?

«Certo che no, anzi. Li frequento pochissimo: parlano solo di mostre, e che cosa farai dopo, e hai visto che cornice, e sai che lì non mi hanno invitato, eccetera eccetera. A me piace conoscere cose e persone nuove: se mi dicono vieni a vedere una fabbrica, ci vado molto volentieri, lì si spendo volentieri il mio tempo. Ma prendiamo le mie donne al Caffè degli Specchi: chiuse, immobili. Io, neanche morta».

Lei personalmente come definisce i suoi lavori, che idea ne ha?

«Sono ironici, spesso demistificatori. Ho fatto per esempio i Tabernacoli, si apriva una porticina e si vedeva l'indemoniata, la coda del diavolo, i santini, le stimmate... Oppure ho dipinto la serie delle bambine, nude, con una collana di corallo, che da adulte si trasformava in fil di ferro, e loro avevano le mani legate dietro la schiena. Ma questo era autobiografico, incubi della mia terribile adolescenza. Poi la serie degli "Strip", contro la moda, oggi peraltro dilagante, dei nudi. Si aprono delle porte e si trovano nuove figure: prima una donna ben vestita, poi in sottoveste, poi in reggiseno, poi nuda mentre guarda chi la guarda, e l'ultimo pannello è uno specchio. E mentre si vede lo specchio si accendono tutte le luci del teatrino. Questa è mia: invendibile, del resto. In un'altra serie l'ultimo pannello mostra lo scheletro della donna. Più nuda di così».

Ma se l'è presa anche col matrimonio.

«Sì, ci sono tutti gli invitati, seduti a tavola, ben allineati, e si sente la "Marcia nuziale" di Mendelssohn. Tirando un ripiano, la musica diventa quella di un luna park, e nel cassetto ci sono le palle da tirare. Ne ho fatte molte di cose così».

Si sente soddisfatta, riuscita, realizzata?

«Assolutamente sì. Questo è lo scopo della mia vita. Sto ore e ore al mio tavolo, e se mio marito non mi tirasse via, non mangerei neanche. Penso per immagini, mi nasce l'idea, butto giù uno schizzo: ma mai un bozzetto, altrimenti perdo il quadro. Anche con le sculture faccio tutto da sola, per fortuna sono robusta, al massimo lancio un grido: "Acqua!"».

E chi accorre? Suo marito, si suppone.

«Sì, lui, ha una pazienza infinita. Ed è anche molto rispettoso. Io non voglio che si veda niente prima che sia finito, porta male, posso anche fare una scenata, se succede. Ma lui entra nella stanza, e io magari controllo con la coda dell'occhio, e lo vedo che effettivamente tira via dritto senza girare gli occhi...».

Che cosa risponde a chi le ricorda che anche Botero disegna donne imponenti?

«Che le sue sono tutte uguali, le mie ogni volta diverse. A me le grasse piacciono, sono masse scultoree, hanno volume. Poi anche nella realtà, io una donna grassa la guardo volentieri. Basta con queste magre, con questa mania della dieta, no?».

E secondo lei che cosa esprimono?

«Sono donne/padrone. C'è in loro tanta solitudine, tanta frustrazione, ma anche potenza. Sanno che cosa vogliono e che cosa possono. Hanno un "io". A volte anche troppo».

Tante mostre, ma qual è stata la soddisfazione più grande, finora?

«Davvero non saprei. Ho avuto molta fortuna, sono stata sempre ben accolta, trattata bene. Ma ricordo con piacere una mostra ad Atene, al Centro culturale, pienissima di gente: conservo settanta ritagli di giornale. Conobbi Melina Mercouri, in quell'occasione, già molto malata, mi disse che alla prossima mostra avrebbe voluto presentarmi lei... Adesso tornerò, ad Atene. E il prossimo anno esporrò nelle Scuderie di Palazzo Ruspoli a Roma, e ho in programma anche una mostra a Sydney».

Intanto, un ritorno a Trieste...

«Che amo molto. Sono venuta per un sopralluogo giorni fa. E una bella sera, con l'aria mite, mi sono trovata in piazza Unità. Ma che splendida questa città, mi sono detta. E' bianca, piena di questi assurdi palazzi... Se mi par trasandata? Ma io vivo a Roma. Roma sì, Roma è trasandata».

In alto a sinistra, Alice Gombacci in una foto di Marino Sterle; accanto, «Il gelato», opera della serie dedicata alle donne, cifra caratteristica della pittrice. Qui sopra, «Dentro» (1993), una delle ultime creazioni, con il fantoccio «Macòmetto». La mostra resterà aperta fino al 14 luglio.

ARTE / PERSONAGGIO

Tra signore e «macometti», cemento, metallo, legno

TRIESTE — Le prime mostre personali di Alice Gombacci risalgono al 1966: Galleria Piazza di Spagna a Roma e Galleria Teatro Nuovo a Trieste. Da allora l'artista ha esposto con frequenza annuale (a Trieste alla Lanterna, alla Forum, alla Sala d'arte comunale, a Palazzo Costanzi, più volte alla Torbandena). Spoleto, Venezia, Cremona, Padova, Zurigo, Parigi, Nantes sono state altre tappe importanti, ma in questi ultimi anni l'artista preferisce allestire mostre «ufficiali», non in galleria. Nell'88 è stata al Todifestival, nel '90 al Palazzo della Provincia di Roma, nel '91 al Centro culturale d'arte del Comune di Atene, nell'89 e nel '90 al Palazzo dei Congressi di Roma, nel '92 alla Casa di Giulietta di Verona. Ha partecipato più volte alla Biennale internazionale del bronzetto di Padova e alle mostre di fantascienza. Come scenografa, ha lavorato per quattro allestimenti («In principio era Marx» di Adele Cambria, «Uno scialle per Carlotta» di Nini Perno e Livio Cecchelin, «Torquato Tasso» di Goldoni, «Richard Gamba di sughero» di Brendan Behan). Oltre alle famose donne in pittura, nel campo della scultura ha realizzato opere in cemento e in metalli (la serie degli «Elmi», quella delle «Atlantidi»), col legno ha creato figure snodabili («Salomè») e installazioni mobili («Il grande matrimonio», «Grand gala pour l'étoile», ecc.). Il suo ultimo ciclo è quello dei «Macometti», fantocci carichi d'ironia tratti dalla tradizione nordica e inseriti nel «vissuto» quotidiano. Le novanta opere esposte al Bastione fiorito, frutto degli ultimi quattro anni di lavoro, sono quasi tutte inedite per Trieste.

CODICI: SCOPERTA

Un trattato di Cicerone annotato da Petrarca

ROMA — «Da usare per il libro dei rimedi», annotava Francesco Petrarca su un manoscritto delle «Tusculanae» di Cicerone del XIV secolo, rinviando a un libro sui rimedi alla buona e alla cattiva sorte che stava scrivendo. La frase suggella la veridicità della scoperta di un nuovo testo annotato dal poeta del «Canzoniere», scoperta annunciata ieri a Roma. La Biblioteca Nazionale ha recentemente acquistato tre rarissimi codici, tra cui il celebre «Jesi n. 8» con fogli del IX secolo, appartenuti ai conti Baldeschi Balleani; assieme a questi c'era anche il Cicerone di Petrarca. Le annotazioni risalgono al periodo milanese, tra 1353 e 1361: Petrarca attacca il Papa, scrive «attenzione» dove Cicerone è in contrasto con i principi del Cristianesimo, e mette in rapporto le idee del filosofo con le epistole di San Paolo.

ARTE / SCOPERTA

Non l'allievo ma il maestro: quel disegno è di Leonardo

FIRENZE - E' di Leonardo da Vinci un disegno raffigurante lo «studio per la mano sinistra dell'angelo annunziante» fino ad oggi attribuito a Cesare da Sesto, allievo del maestro, o addirittura a un seguace lombardo dello stesso Cesare. E' esposto nella mostra «I ponti di Leonardo», allestita nella Kulturhuset di Stoccolma, ed è stato concesso in prestito dalla Galleria dell'Accademia di Venezia.

La nuova attribuzione è di Carlo Pedretti, il massimo studioso di Leonardo, ed è stata resa nota ieri a Firenze da Alessandro Vezzosi, segretario del comitato scientifico internazionale della mostra, e presidente del «Museo ideale di Vinci».

Il disegno è a sanguigna su carta preparata leggermente arrossata (centimetri 22,3 per 16,2) e, secondo lo studioso, deve essere considerato in rapporto con un dipinto presumibilmente perduto, del quale però si conservano studi e derivazioni, tra le quali «L'angelo incarnato» presente in mostra.

Per Pedretti, «Cesare da Sesto, nonostante la sua abilità, non si avvicinò mai alla potenza e alla vitalità dei disegni di Leonardo», mentre in questo studio «si evidenzia un vivo senso di struttura dell'immagine che si materializza nella luce, come un fantasma, lasciando indefinito il resto della figura. Inoltre vi sono segni certi di esecuzione con la mano sinistra».

Vezzosi, dal canto suo, ha aggiunto che il disegno rivela «una posizione anatomica e un gesto che solo Leonardo poteva delineare con tale intensità e originalità».

Il disegno attribuito a Leonardo è uno dei nuovi prestiti da poco giunti alla mostra svedese, già visitata da 175 mila persone; esso ha preso il posto della «Dama dell'ermellino» (1489- 1490), uno dei capolavori assoluti di Leonardo, che per la seconda volta nella sua storia ha lasciato il Museo di Cracovia, al quale ora è stato appena riconsegnato.

Per poter essere presentato a questa esposizione, che ha cominciato il tour svedese lo scorso ottobre a Malmoe, inaugurata dal re di Svezia Gustavo XVI, il leggendario dipinto è stato assicurato per un valore di 225 miliardi di lire. Dopo Stoccolma la mostra sarà trasferita a Goteborg.

ARTE / ASTA

E per il «Codice Hammer» l'Italia non ha quattrini

FIRENZE — Il ministero per i beni culturali e ambientali non dispone dei fondi necessari per acquistare il Codice Hammer di Leonardo da Vinci che sarà messo all'asta l'11 novembre da Chistie's a New York. Lo ha reso noto ieri Alessandro Vezzosi, direttore del «Museo ideale di Vinci», riferendo di aver ricevuto al riguardo una lettera del capo di gabinetto del ministero, Renato Grispo, nella quale, comunque, «si condivide e si appoggia l'idea e il progetto di riportare in Italia il Codice». Vezzosi ha aggiunto che la base d'asta, non ancora comunicata ufficialmente, dovrebbe aggirarsi attorno agli otto miliardi di lire, corrispondenti cioè all'equivalente del prezzo pagato nel 1980, quando i 18 fogli furono acquistati a un'asta dal miliardario Armand Hammer per 5,2 milioni di dollari.

IL MINISTRO BIONDI A MILANO ANNUNCIA UN DISEGNO DI LEGGE E CHE NON CI SARANNO COLPI DI SPUGNA

Tangentopoli, si patteggia

MARONI: «LA LEGGE NON SI TOCCA»

Scardinare i pentiti: obiettivo della mafia

ROMA - «La legge sui pentiti non si tocca». Ma entro l'estate il governo varerà le misure di attuazione dell'attuale normativa sui collaboratori di giustizia. Questa è la risposta che il governo Berlusconi intende dare a quelli che il ministro Maroni ha definito «segnali precisi di un'offensiva della mafia per delegittimare» i pentiti. E' emersa ieri al termine del vertice sull'ordine e la sicurezza convocato con urgenza al Viminale dal ministro dell'Interno dopo il polverone scatenato dalla fuga del killer di Capaci Santino Di Matteo e il suicidio del padre del pentito La Barbera, anch'esso coinvolto nell'omicidio di Falcone, della moglie e di tre uomini della scorta. E dopo che si facevano più insistenti e precise le indicazioni sull'offensiva di Cosa Nostra per frenare il fenomeno dilagante del pentitismo (attualmente i collaboratori sono circa 700).

La legge sui pentiti dunque non verrà modificata. Dopo un periodo di vivaci e spesso violente polemiche sul problema il governo Berlusconi ha messo un punto fermo. Riconfermando, nello stesso tempo, per bocca di Maroni - che ieri al Viminale aveva voluto al fianco il collega della Giustizia Biondi oltre al capo della polizia Parisi, al superprocuratore Siclari, al direttore della Dia De Gennaro, al comandante dei Carabinieri Federici e ai magistrati Vigna e Grasso - i segnali «precisi» di un'offensiva della mafia, e più in generale della criminalità organizzata «per delegittimare il sistema dei pentiti, che evidentemente ha avuto successo e ha enormemente danneggiato» Cosa Nostra ma anche camorra e 'ndrangheta.

Roberto Maroni

Le misure per dare «piena attuazione» a tutti gli istituti della legge sui pentiti sono già da sei mesi allo studio dell'apposito gruppo di lavoro misto Giustizia-Interni creato per studiare il problema. E ieri la bozza di progetto ha avuto un approfondimento in sede di vertice al Viminale. Entro venti giorni gli orientamenti emersi ieri - non del tutto concordanti all'inizio - dovranno essere recepiti nel provvedimento.

Poi entro il 15 luglio si tornerà a riunire il comitato per l'ordine e la sicurezza che dovrebbe dare il via libera definitivo al pacchetto di misure per i pentiti. Tali misure non prevedono «un intervento legislativo e quindi - ha detto Maroni - sono immediatamente attuabili». Due le questioni sulle quali il dibattito è acceso.

Quello della gestione e quello della protezione dei collaboratori di giustizia. La maggioranza sarebbe orientata a scorporare la tutela del pentito dalla sua utilizzazione (e cioè dalla Dia). Di conseguenza dovrebbe essere creato un corpo speciale di polizia che si occupi solo dei collaboratori e dei loro familiari: una sorta di «Marshall service» italiano sul tipo di quello esistente negli Usa, come da tempo va suggerendo il capo della Dia De Gennaro. Altra questione: i pentiti devono essere detenuti in strutture extracarcerarie o in prigioni speciali? Ieri Maroni non ha voluto pronunciarsi: è apparso abbottonatissimo anche se prima della riunione aveva annunciato senza mezzi termini: «da questa riunione deve uscire un'indicazione precisa per evitare che mafiosi come Totò Riina facciano i propri comizi in televisione e che i pentiti possano sfuggirci dalle mani per motivi loro». Poi, dopo tre ore di dibattito «animato», il silenzio. O quasi.Solo emersi indicazioni generiche sui prossimi passi del governo.

Daniela Luciano

MILANO - «Non sarà un colpo di spugna, non sarà un'assoluzione politica». Il ministro della giustizia Alfredo Biondi ha voluto rassicurare i giudici milanesi di «mani pulite». Biondi accompagnato dal sottosegretario Domenico Contestabile, ieri mattina al Palazzo di Giustizia di Milano ha incontrato il procuratore capo Francesco Borrelli e il procuratore generale Catelani.

«Presenteremo tra pochi giorni al governo il disegno di legge relativo ai reati contro la pubblica amministrazione. L'ampliamento del patteggiamento sarà per tutti gli imputati, non vogliamo un diritto speciale per pochi soggetti particolari» - ha detto il ministro Biondi in un incontro con la stampa.

Il ministro ha assicurato che non si tratta di una «soluzione politica» perchè «alla fine sui singoli casi giudiziari, sull'ammissibilità del patteggiamento e sull'entità della pena, saranno i magistrati a decidere«.

Sulla separazione delle carriere tra magistratura inquirente e magistratura giudicante Biondi ha affermato che i magistrati si dividono solo per le funzioni che rivestono e che esiste un unico concorso di accesso alla magistratura. »Bisognerà poi valutare le singole attitudini dei magistrati e l'opportunità o meno di cambiare ruolo«. La valutazione sulle funzioni rimarrà comunque, ha proseguito Biondi competenza interna alla magistratura.

In relazione agli scioperi degli avvocati in corso in molti luoghi del paese il ministro ha affermato che è allo studio una norma per delimitare chiaramente i limiti della possibilità dell'esercizio dello sciopero da parte dei legali. »Fermo restando l'assoluta garanzia del diritto di sciopero proprio nei limiti - ha concluso Biondi - che sdaranno valutati«.

»L'incontro si è svolto in un clima di grande cordialità e amicizia«. Così Borrelli ha definito l'iniziativa del ministro guardasigilli di intratenersi con gli operatori della giustizia milanese. »Sul disegno di legge - ha aggiunto il procuratore - non ho nulla da aggiungere a quanto sostenuto dal ministro. Le linee generali vanno nella direzione della proposta che noi abbiamo fatto due anni fa«. »Per come è stata presentata l'iniziativa - ha detto ancora il capo della Procura milanese - non si tratta di un colpo di spugna. Poi comunque sarà parlamento a decidere e quindi esiste il rischio che il disegno di legge potrebbe sfuggire al controllo del ministro«. Rispondendo alla domanda di un giornalista che faceva osservare come il procuratore aggiunto Gerado D'Ambrosio non sia d'accordo sulla sostanza del disegno di legge, Borrelli ha affermato:»Questo non vuol dire che ci sia una spaccatura all'interno del pool. Significa solo che esistono opinioni diverse su un particolare provvedimento«.

La questione relativa all'allargamento del patteggiamento per i reati di corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti ha visto intervenire il sottosegretario alla giustizia Domenico Contestabile che ha ricordato il decreto Conso:»L'ex ministro di giustizia fu ingiustamente accusato di avere preparato una operazione poco trasparente. Noi abbiamo scelto la strada del disegno di legge e non del decreto per dimostrare l'assoluta trasparenza dell'iniziativa«.

Luca Belletti

IL TRIBUNALE DI RAVENNA REVOCA IL SEQUESTRO

Giallo Gardini: a Parigi Di Pietro interroga il socio e amico di Raul

RAVENNA - Antonio Di Pietro ha lasciato ieri Milano per recarsi a Parigi, dove ha interrogato il banchiere Jean-Marc Vernes, socio ed intimo amico di Raul Gardini.

Di Pietro ha chiesto a Vernes chiarimenti sul risvolto francese dell'operazione Enimont. Sull'esito della sua missione il giudice di Mani pulite non ha rilasciato però dichiarazioni e si è allontanato in fretta dal tribunale di Parigi dove si è svolto il lungo interrogatorio.

Vernes, ex presidente della Beghin-Say del gruppo Ferruzzi e socio di Gardini nella «Societè centrale d'investissement» (Sci), è un personaggio di spicco della finanza francese ed è molto legato al partito neogollista (Rpr) e, in particolare al suo presidente Jacques Chirac.

Di Pietro si recherà oggi a Bruxelles probabilmente per incontrare i giudici che indagano sulle presunte tangenti pagate dall' Agusta nell'ambito di forniture di elicotteri all' esercito belga.

Frattanto il Tribunale di Ravenna ha revocato il sequestro conservativo per 250 milioni concesso poco più di un mese fa a favore di Carlo Sama e di Alessandra Ferruzzi in una causa per diffamazione. Sotto sequestro erano i beni degli autori di una falsa edizione del «Qui» (un settimanale politico vicino alla sinistra che esce a Ravenna, Faenza e Lugo) uscita il primo aprile scorso, i faentini Renzo Bertaccini e Carlo Catelani ed i ravennati Guido Leotta e Massimo Costantini. La revoca è stata decisa in sede di reclamo, che era stato presentato dai difensori dei quattro, gli avvocati Lia Biscottini, Elena Guarini e Sergio Palombarini. Il tribunale (presidente Alfredo Giani, giudici Maria Pia Parisi e Roberto Sereni Lucarelli) ha anche condannato Carlo Sama e Alessandra Ferruzzi a rifondere ai quattro quasi due milioni di lire per le spese sostenute. Con questa decisione viene cancellato il sequestro conservativo sui beni immobili dei quattro. I giudici hanno motivato la decisione affermando che non esiste alcun elemento che possa far pensare che di qui a quando la sentenza di merito sarà emessa «i convenuti possono disfarsi del patrimonio per evitare di risarcire i danni». La causa per diffamazione era stata avviata da Sama e Alessandra Ferruzzi nell' aprile scorso, in quanto si erano sentiti offesi da alcuni passaggi degli articoli satirici scritti da Renzo Bertaccini e comparsi sulla falsa edizione del «Qui».

I due coniugi avevano chiesto il sequestro conservativo: a fronte di una richiesta di risarcimento di danni per due miliardi il presidente del tribunale di Ravenna aveva firmato il decreto di sequestro per 350 milioni. Successivamente, all' udienza di conferma ai primi di maggio, aveva ridotto la somma a 250 milioni. La prima udienza per il merito della causa è fissata per il 23 settembre.

IN BREVE

Ilona Staller fugge da una città all'altra con il suo bambino

GENOVA - Dopo un breve soggiorno a Genova, Ilona Staller, l' ex pornostar ed ex parlamentare radicale fuggita dagli Stati Uniti con il suo bimbo di 17 mesi, è già in viaggio verso un' altra città. E' quanto sostiene il suo ex impresario Riccardo Schicchi. «Ilona si sente braccata» ha affermato Schicchi secondo il quale l' attrice, giunta a Genova sabato scorso, avrebbe già lasciato il capoluogo ligure per una destinazione sconosciuta. «Non riesco ad aver più un contatto telefonico con lei e quindi non sono in grado di sapere dov' è. Penso comunque che sia ancora in Italia» ha aggiunto Schicchi.

L'Homo tirolensis del ghiacciaio tornerà in Alto Adige nel 1995

BOLZANO - L'homo tirolensis, la mummia del ghiacciaio trovata in Alto Adige due anni or sono, rientrerà in Alto Adige con tutte le sue armi e vestiti entro la fine del prossimo anno. Lo ha detto ieri il presidente della giunta altoatesina Luis Durnwalder dopo colloqui con i responsabili dell'università di Innsbruck. La mummia, di proprietà della Provincia di Bolzano nel cui territorio - come si ricorderà - è stata trovata, deve essere sottoposta ancora ad una serie di analisi e ricerche. Queste ricerche sono volte dall'università di Innsbruck dove era stata portata subito dopo il ritrovamento nell'errata convinzione che la zona fosse in territorio austriaco.

Bimbo slavo rapito a Livorno da tre uomini e un ragazzino

LIVORNO - Un bambino slavo di sei anni, Barone Hristic, affidato all' istituto per minori Ippai, è stato rapito da tre uomini, che erano in compagnia di un altro bambino e che sono entrati nella sede dell'istituto dicendo di essere parenti del piccolo. Durante l' ora delle visite i tre hanno preso a spinte una dipendente dell' Ippai e, mentre la donna cercava di rialzarsi da terra, hanno preso in braccio il bambino e si sono dileguati su una Fiat Ritmo gialla targata Bologna. Le ricerche sono scattate immediatamente: i carabinieri del reparto operativo di Livorno hanno compiuto controlli in alcuni campi nomadi di Sesto Fiorentino e Vicarello, ma senza esito. Le ricerche proseguono in tutta Italia.

Venezia: ragazza russa bloccata con lo zaino «imbottito» di eroina

VENEZIA - Una giovane e bella ragazza russa, Irina Zvirtkova, 23 anni, di Leningrado, è stata arrestata dalla Guardia di Finanza per traffico di droga. Era appena sbarcata nel porto di Venezia dalla motonave «Ankara» proveniente da Izmir (Turchia). Con disinvoltura e un passaporto falso, ha tentato di eludere il controllo doganale. Ma i finanzieri, con l'ausilio dei funzionari doganali e di unità cinofile antidroga, hanno rinvenuto in un doppiofondo abilmente ricavato in uno zaino, Kg 1, 620 di eroina. La giovane, trovata anche in possesso di rilevanti somme di valuta estera, è stata rinchiusa nelle carceri della Giudecca.

IL GIALLO DELLE DUE GIOVANI FIORENTINE RIPESCATE IN UN CANALE

La morte invece della vacanza

Forse solo l'autopsia potrà chiarire le cause della loro misteriosa morte

RAI

Guglielmi: «Me ne vado se non va il palinsesto»

MILANO - Grandi novità in progetto a Raitre per l'informazione, con «Milano Italia» che passerebbe al pomeriggio nella fascia dalle 18.00 alle 20.15, e con «Il Rosso e il Nero» alla sera dalle 22.30 alle 23.30, entrambi collegati e «intrecciati» ai due telegiornali. Questo è il nuovo palinsesto quotidiano (dal lunedì al venerdì) per il quale il direttore della rete, Angelo Gugliemi, è in attesa di un'approvazione della direzione generale che, ha detto «ritarda, e non ne capisco le ragioni». «Ci sono resistenze a questa nostra proposta, ha aggiunto Guglielmi. Ma devo conoscere le argomentazioni, ed escludo che ne abbiano. Potrebbero solo dirmi: 'non si può fare perchè qualcuno non vuole'. E' chiaro che, a questo punto, non potrei che salutare e andare altrove».

FIRENZE - Le fotografie non rendono giustizia, dicono gli amici. In quelle immagini Monica e Costanza sembrano meno attraenti. Una cosa però le foto confermano: i loro volti puliti. Due anime gemelle, due grandi amiche, sempre insieme che condividevano momenti di svago e di lavoro fino a decidere di partire insieme per la Francia, alla ricerca di un lavoro nell'ambiente ippico francese. Le hanno trovate morte in un canale che scorre accanto alla Senna. A Merriot, un paese vicino a Nogent su Seine, una cittadina a nord est della Francia, a un centinaio di chilometri da Parigi. I corpi di Monica Amalfitano, diciotto anni il prossimo 9 agosto e di Costanza Sproviero, 20 anni, sono stati recuperati dalla polizia avvisata da un pescatore che per primo ha visto i cadaveri trascinati dalla corrente nel canale Beaule. Solo una delle due ragazze, Monica Amalfitano, aveva i documenti in tasca. Dell'altra niente nessuna traccia. Solo dei piccoli pezzi di una lettera illeggibile che la gendarmeria sta cercando di decifrare. Tre giorni in Francia per morire nel mistero. Un mistero che ha ucciso due ragazze fiorentine.

Monica e Costanza sarebbero state viste al «Cafè Pmu», un locale di Nogent dove si fanno scommesse sulle corse dei cavalli, ritrovo abituale degli amanti dell'ippica. Forse l'indirizzo di quel caffè le due ragazze lo avevano avuto a Firenze. I due cadaveri sono stati sottoposti ad autopsia all'istituto di medicina legale di Troyes. Ci sono alcuni segni sui cadaveri.Alcune piccole ferite un pò su tutto il corpo, contusioni che potrebbero esser state provocate dalla caduta, oppure da qualcuno che le potrebbe aver stordite prima di gettarle nel fiume. E' toccato al papà di Costanza e ai genitori di Monica, arrivati ieri in Francia dopo una giornata di angoscia e di dolore compiere il riconoscimento. Era presente anche il capo della squadra mobile fiorentina, Maurizio Cimmino incaricato dall'Interpol di seguire le indagini. Per le due famiglie l'incubo è cominciato domenica pomeriggio con una telefonata dei carabinieri di Badia a Settimo. Poche parole di circostanza per avvisare le due famiglie della tragedia, del ritrovamento dei cadaveri nel canale. Costanza e Monica erano amiche da tempo. La prima abitava a Brozzi, l'altra a Scandicci, a pochi chilometri di distanza. Uscivano insieme, frequentavano la stessa compagnia e gli stessi locali, ed erano partite mercoledì 8 giugno dalla stazione di Pisa con il «Palatino». Erano state accompagnate dal padre di Monica. Da quel giorno nessun contatto con l'Italia. Non avevano chiamato casa ma il silenzio ancora non aveva preoccupato le famiglie. Per loro era una delle prime gite all'estero, da Firenze mancavano solo da pochi giorni e ancora nessuno aveva sospettato che potesse essere successo qualcosa di grave.

Serena Sgherri

Costanza Sproviero

Monica Amalfitano

GIA' INTERROGATI GIULIO ANDREOTTI E CLAUDIO VITALONE

Magistrato perugino a New York per indagare sul delitto Pecorelli

PERUGIA - Fausto Cardella, il sostituto procuratore perugino che indaga sull' omicidio del giornalista Mino Pecorelli, avvenuto a Roma nel marzo del 1979, si è recato nei giorni scorsi negli Stati Uniti per compiere accertamenti nell' ambito dell' inchiesta.

La notizia è stata confermata ieri dallo stesso magistrato perugino Fausto Cardella, tornato nel suo ufficio giovedì scorso. Il giudice, che è stato negli Stati Uniti poco meno di una settimana, non ha però voluto fornire particolari sulle indagini svolte.

«Sono stato a New York per compiere degli atti istruttori relativi all' inchiesta», si è limitato a dire il magistrato ai giornalisti, aggiungendo di aver acquisito varie testimonianze, senza però dire quali siano state le persone ascoltate. Cardella ha negato che tra queste vi sia stato il boss mafioso Gaetano Badalamenti, detenuto negli Stati Uniti, una delle persone chiamate a partecipare all' incidente probatorio, svoltosi due mesi fa a Roma, per acquisire la testimonianza di Vittorio Sbardella, sentito anche sulle presunte conoscenze mafiose di alcune delle persone coinvolte nell' inchiesta.

L' udienza di incidente probatorio era stata notificata a Badalamenti nella sua qualità di persona «nei confronti della quale si procede per i fatti oggetto della prova», così come al senatore Giulio Andreotti, all' ex senatore Claudio Vitalone e al boss Pippo Calò.

Il mese scorso il gip del tribunale di Perugia, Sergio Materia, aveva prosciolto, su richiesta dello stesso Cardella, il magistrato Adriano Testi e l' imprenditore Walter Bonino, entrambi indagati per il reato di false dichiarazioni rese al pm nell' ambito dell' inchiesta sul delitto del giornalista Mino Pecorelli.

I due - secondo quanto si è potuto apprendere - erano due dei partecipanti alla cena al circolo «Famija piemonteisa» (di cui Bonino era responsabile), durante la quale si sarebbe svolta una trattativa per convincere Pecorelli a non pubblicare sulla rivista «Op» rivelazioni sul presunto coinvolgimento del senatore Andreotti nello scandalo Italcasse. Alla cena avrebbero partecipato, oltre a Pecorelli, anche il generale Donato Lo Prete e Claudio Vitalone, che all' epoca era sostituto procuratore a Roma. Proprio per questo suo presunto coinvolgimento l' inchiesta è passata dalla procura di Roma a quella di Perugia, competente ad indagare sui magistrati romani.

L' inchiesta sul delitto Pecorelli si svolge nel massimo riserbo degli inquirenti. Cardella ha comunque già interrogato numerose persone, tra cui anche Andreotti e Claudio Vitalone.

STRAORDINARIO DISCORSO DEL PAPA IN PREVISIONE DI INCONTRI MONDIALI SUL SINAI TRA CRISTIANI EBREI E ISLAMICI

Concistoro straordinario per la Chiesa nel terzo millennio

VATICANO - Discorso eccezionale per un Concistoro straordinario. Un Papa in gran forma (ha camminato senza usare il bastone per i corridoi fino all'aula sinodale, dove si svolgono i lavori dell'assemblea dei cardinali) ha impostato con un lungo discorso panoramico sullo stato della chiesa nel mondo le prospettive del duemila.

Subito dopo gli ha fatto eco il cardinale segretario di Stato prospettando a sua volta quel che potrà essere fatto per solenizzare l'entrata del terzo millennio della civiltà cristiana. Molte sono state le parti salienti del periodare pontificio ma indubbiamente quelle che avranno maggiore eco sui media di tutto il mondo saranno le critiche, molto velate ma chiarissime, ai Paesi islamici intolleranti nei confronti dei cristiani.

Ha detto, infatti: «Non mancano purtroppo incomprensioni e difficoltà anche notevoli, dovute talora ai gravi problemi sociali e politici con i quali devono misurarsi taluni Paesi a maggioranza islamica. Esistono Paesi musulmani nei quali i cristiani non hanno la possibilità di professare pubblicamente la propria fede e ciò è in chiaro contrato con il rispetto dei diritti dell'uomo.

Alla luce di ciò, il consenso dato dalle autorità italiane alla costruzione della moschea a Roma costituisce per tutti un chiaro invito all riflessione».

E chi ha orecchie per intendere, intenda.

Quanto alle presunte «mancanze storiche» dei cristiani nel corso dei secoli del secondo millennio, il Papa le ha in un certo senso riconosciute pur senza dettagliarle, ma riferendosi ai cristiani, non già alla Chiesa intera, ed ha subito aggiunto che non ci si deve soffermare su di esse, bensì andare avanti verso il terzo millennio, al quale bisogna guardare con ottimismo e fiducia.

Papa Wojtyla ha poi sostenuto che cercherà di trovare un «modus vivendi» per il riavvicinamento con gli ortodossi orientali, mentre verso gli anglicani, a causa delle donne-prete, ha avuto parole piuttosto severe. Ha anche preannunciato un'enciclica sul diritto alla vita, ha nuovamente teso la mano alla Cina e al Vietnam, ha ricordato la protezione della Madonna verso di lui, sia per deviare le pallottole di Agca, sia per il «crollo del comunismo nei Paesi del blocco sovietico. La Madre di Dio, ha aggiunto, »ci aiuterà a sventare tutti i pericoli, specialmente quelli che si sono manifestati in occasione del conflitto nei Balcani« e per i massacro nel Ruanda.

Con espressioni soddisfatte, Giovanni Paolo II ha parlato del miglioramento dei rapporti con gli ebrei e con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, ma anche della necessità di restaurare la concordia con la «terza Roma» moscovita e in genere con gli ortodossi perchè «non possiamo presentarci davanti a Cristo, Signore della storia, così divisi come ci siamo purtroppo ritrovati nel corso del secondo millennio».

Emilio Cavaterra

FURIBONDA LITE AL PROCESSO SUL PRESUNTO MOSTRO

Cronista soccorre Pacciani «Quel teste dice una bugia»

FIRENZE - Nuovo faccia a faccia tra Ruggero Perugini e Pietro Pacciani. Nuovo scontro fra l'ex capo della Sam e il contadino di Mercatale, accusato di otto duplici omicidi. E nuovo autogol del pubblico ministero.

Ruggero Perugini chiamato nuovamente sull'emiciclo, parla delle prime perquisizioni fra il giugno '90 e il dicembre '91, quando il contadino di Mercatale era già indagato per i duplici omicidi del mostro, nei tre appartamenti dell'imputato a Mercatale, della ricerca di armi (prima in maniera generica, poi finalizzata a trovare tracce della Beretta calibro 22 del killer), delle decine di oggetti e documenti sequetrati materiale - secondo il poliziotto del teorema Pacciani - che provava la passione dell'imputato per la caccia e le armi. Il grande accusatore ricorda anche appunti e documenti «interessanti» come quello con un numero di targa e la scritta «coppia» e materiale pornografico in cui spesso il seno sinistro e il pube delle donne erano stati evidenziati con tratti di penna. Ruggero Perugini principale «segugio» di Pacciani cita fra l'altro la copertina di una pubblicazione del Pci - trovata insieme alle riviste porno - con due bambini piccoli nudi e dei segni di matita intorno al pube della bambina. «Quando lo vidi - ricorda Perugini - mi sembrava come se avesse voluto disegnare una mutandina e mi dissi »ma guarda questo quanto è moralista«, ma poi ci pensai meglio: no non è così altrimenti quel libriccino non lo avrebbe messo fra le riviste porno». il super poliziotto ricorda anche delle riviste porno sequestrate nella cella di Pacciani e, quando l'imputato col permesso del presidente, si alza e sostiene che l'ex capo della Sam, qualche giorno dopo del sequestro, tornò da lui a riportargli quelle riviste, Perugini perde le staffe e il suo tradizionale self controll. «Pacciani i nostri incontri sono stati tutti registrati - sbotta - e abbiamo le cassette. Accetto le critiche ma non accetto assolutamente che si metta in dubbio la mia correttezza professinale». «Ma lei - urla l'avvocato Rosario Bevacqua - ha scritto il falso in un rapporto inviato a Vigna, travisando il contenuto di una lettera anonima dell'85».

Nell'aula si scatena un puriferio tra accusa e difesa e il presidente sospende l'udienza. L'udienza di ieri, la ventesima, si è aperta con un colpo di scena, l'avvocato Rosario Bevacqua rivela alla corte che un inviato al del «Giorno» che sta sequendo il processo ha scoperto una «falla» nella deposizione di Lorenzo Nesi, il teste che mercoledì scorso aveva sostenuto di aver visto Pacciani la sera dell'ultimo duplice omicidio del maniaco in auto con un'altra persona a poca distanza dalla piazzola del bosco degli Scopeti dove vennero uccisi due turisti francesi.Nesi raccontò che la sera dell'8 settembre 1985 mentre tornava in auto con alcuni amici da una gita in montagna alla Certosa del Galluzzo, per tornare a San Casciano, fu costretto a prendere la via che passa per gli Scopeti (dove avrbebe incrociato Pacciani) perchè la superstrada Firenze Siena era chiusa al traffico, invece, il giornalista del «Giorno» ha detto che la superstrada era stata chiusa per lavori, ma solo il 17 settembre successivo e che l'8 non si sarebbero verificati incidenti di rilievo tale da indurre a bloccare il traffico. Un colpo basso, un altro autogol per il Pm Paolo Canessa che si dice remissivo, ma ritiene che che sia meglio sentire prima le persone che quella sera erano con Nesi in auto.

Serena Sgherri

I GENITORI: «COMPRENDETECI, NON E' EGOISMO»

Ragazzo in coma, nessuna speranza Polemiche sulla caccia all'espianto

TORINO - Insensibilità e «caccia all' espianto» sono le accuse mosse ai medici dell' ospedale Martini di Torino che hanno in cura Rocco B., il sedicenne di Grugliasco (Torino) in coma irreversibile e per il quale i genitori hanno detto «no» all' espianto degli organi: «Stà vegetando e le sue condizioni stanno rapidamente aggravandosi» rispondono il prof. Francesco Gorgerino del reparto di rianimazione dell' ospedale Martini di Torino e il direttore sanitario Luciano Scarabosio. Le accuse sono mosse dal Tribunale per i diritti del malato in una lettera firmata da Alessio Terzi, segretario regionale del Movimento federativo democratico. Una lettera che si aggiunge al comitato di solidarietà ai genitori costituitosi in paese e alla gara di solidarietà degli amici di scuola.

«Non è pensabile che una famiglia colta da una disgrazia così improvvisa debba anche sopportare il peso di un'accusa di insensibilità verso gli altri esseri umani nè è colpa dei cittadini se una cattiva politica sulla donazione degli organi provoca una sorta di caccia all' espianto in situazioni problematiche». I sanitari specificano che Rocco «è clinicamente morto e la legge impone di informare senza indugio i familiari sulle condizioni del congiunto e sulla possibilità di espianto. Ci siamo attenuti alla legge - dicono al Martini - e abbiamo rispettato la volontà dei genitori».

«Abbiamo dato disposizione - aggiunge il direttore sanitario - di rispettare la volontà dei genitori anche se forse forzando la legge avremmo potuto procedere lo stesso all' espianto, Nel nostro ospedale ci sono medici sensibili e onesti e un reparto di rianimazione dei più avanzati d' Italia. Non tacciamo di insensibilità i genitori di questo ragazzo - conclude il prof. Scarabosio - ma è istintivo che in un mondo dove c'è sempre più individualismo, si cerchi di stimolare la solidarietà e la generosità». Rocco B. è entrato in coma mercoledì scorso cadendo dalla bicicletta con la quale stava rientrando a casa dopo l' ultimo giorno di scuola. Sembra che il ragazzo volesse fare uno scherzo ad un'amica, anche lei in bici, e sia sbandato cadendo sull' asfalto. Solidarietà alla famiglia di Rocco B. è stata espressa in una nota della «Lega nazionale contro la Predazione di Organi e la Morte a cuore battente». «Diffidiamo l' ospedale Martini di Torino dal prelevare gli organi», ha detto Nerina Negrello, la presidente dell' associazione che ha sede a Bergamo dove è nata nell' 85 in occasione dei primi espianti ufficiali di cuore.

TORINO

Il racket delle «colf»: arrestate 2 peruviane

TORINO - Madre e figlia, peruviane di origine, avevano fatto arrivare clandestinamente in Italia, con il miraggio di un lavoro, varie loro connazionali che appena giunte venivano private del passaporto e per riaverlo dovevano versare alle due donne oltre 10 milioni (invece dei tre pattuiti per il viaggio). Il traffico è stato scoperto, e otto casi identificati nel capoluogo piemontese, dagli agenti dell' ufficio stranieri della Questura di Torino che hanno arrestato le due donne con l' accusa di estorsione, usura e immigrazione clandestina. Sono Consuelo Consorcia Falcon Pacheco, 56 anni, e la figlia Isabel Munoz Falcon, di 30, entrambe originarie di Lima e rispettivamente ex preside e attuale studentessa universitaria.

NAPOLI

Preso il bandito armato di fionda

NAPOLI - La celava con un guanto nero mostrandone soltanto la canna, simile a quella di una pistola ma in realtà era una fionda. E' lo stratagemma adottato da un rapinatore, Salvatore Iovine, di 31 anni, di Ercolano, che minacciava gli esattori dei caselli autostradali per farsi consegnare l'incasso della giornata. L'idea ha funzionato per due volte, a Portici e ad Ercolano, quando però Iovine ha tentato la terza rapina, di nuovo ad Ercolano, è scattato un piano predisposto dagli agenti della polizia stradale di Angri che ha portato al suo arresto. Intanto, i casellanti rapinati, visitati negli ospedali della zona, sono stati trovati in stato di shock.

ROMA

Al fresco terzo figlio di «Mamma droga»

ROMA - Arrestato un altro figlio di «Mamma Droga», al secolo Ofelia Milelli Mennuni, che aveva messo in piedi un «supermarket domestico» di droga, e che era stata arrestata il 23 maggio insieme a due dei suoi quattro figli dai carabinieri del reparto operativo di via in Selci. Nel suo appartamento i carabinieri avevano rinvenuto dosi di droga che la donna vendeva ai tossicomani dando loro l'o. k. dal balcone del suo appartamento.

Questa volta è toccato al figlio Raffaele Mennuni, 35 anni; i carabinieri hanno sequestrato 10 grammi di eroina suddivisa in dosi, che l'uomo aveva cercato di occultare infilandole nel retto.

---

†

Il 12 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Prodan

Addolorati lo annunciano la moglie DOMENICA, le figlie RINA e PINA, i generi, i nipoti IGINIO e LAURA, il pronipote DAMIANO, le sorelle ERMINIA e MARIA, le cognate e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 16 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 giugno 1994

---

†

Le diocesi di Trieste e di Carpi con i rispettivi Presbiteri partecipano nella Fede e nella speranza in Cristo Risorto la morte di

DON

Placido Norbedo
di anni 74 di età e 48 anni di sacerdozio

e lo affidano alla preghiera di quanti lo hanno amato e conosciuto. I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 nella parrocchiale di S. Giovanni Decollato.

Trieste, 14 giugno 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nada Stocca ved. Kemperle

Ne danno il triste annuncio i figli EDI, MARIJA e MARJAN con le famiglie, il fratello IVAN e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 15 giugno alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 14 giugno 1994

---

†

Non è più con noi

Fani Durn ved. Zgur

La ricordano i figli OSCAR e MARIO, la nuora EDI, i nipoti IOLANDA, FULVIO, FABIO, FABRIZIO, IRENE, le sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 15 giugno, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 giugno 1994

Grazie

nonna

per tutto quello che hai fatto per noi.
- IOLANDA e FULVIO

Trieste, 14 giugno 1994

Partecipano al lutto famiglie MATON-PRISCO.

Trieste, 14 giugno 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pezulich ved. Nacinovich

Lo annunciano la nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12.45 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 giugno 1994

III ANNIVERSARIO

Giovanna Rebula

La ricordano i familiari.

Trieste, 14 giugno 1994

Con tristezza infinita annunciano la scomparsa del loro caro

Renato Tavella

la mamma MARIA e il padre NICOLA TAVELLA, il fratello GIANNI con ADA e STEFANO.

Gorizia, 14 giugno 1994

E' con Dio

Renato

Lo annunciano la moglie LUISA e i figli GIULIO SEVERO e ALESSANDRO, insieme a PUPA e GUIDO, la nonna ROMANA, MARIUCCIA con LIVIO e i nipoti SUSY con FEDERICO e VITTORIA, NICOLETTA con GIACOMO e STEFANIA, VERONICA con PAOLO e FRANCESCO, ISABELLA con PIERO, e LUIGI.
La cerimonia funebre avverrà oggi, martedì 14 giugno, alle ore 12 nella chiesa dei Ss. Vito e Modesto a Gorizia.

Gorizia, 14 giugno 1994

Lo Studio ricorda con stima e affetto il suo notaio

DOTT.

Renato Tavella

Gorizia, 14 giugno 1994

I membri tutti del COLLEGIO NOTARILE di GORIZIA profondamente costernati, esprimono il loro più sentito cordoglio per l'immatura scomparsa del

NOTAIO
DOTT.

Renato Tavella
già Presidente del Consiglio Notarile di Gorizia

e partecipano all'immenso dolore della carissima consorte LUISA e degli amatissimi figli GIULIO e ALESSANDRO, stringendosi affettuosamente a loro e ai parenti tutti con enorme tristezza per la perdita del carissimo amico e collega.

Gorizia, 14 giugno 1994

Le famiglie STAFFUZZA e PASCOLI-PAZZAGLIA partecipano con profondo affetto al dolore della famiglia per la dipartita dell'amico notaio

Renato Tavella

Gorizia, 14 giugno 1994

AURORA e FRANCO, MARILENA e IVAN, stretti a LUISA, GIULIO e ALESSANDRO, piangono con profondo dolore il carissimo amico

Renato

Gorizia, 14 giugno 1994

---

†

E' mancata ai suoi cari

Luigia Trapella in Degrassi (Luisa)

La piangono il marito MARIO, il genero MARINO unitamente ai parenti tutti.
Si ringraziano i medici curanti DOTTOR E. VISINTINI e DOTTOR D. VEGLIA, il personale medico e paramedico della I Medica di Cattinara e II Chirurgica del Maggiore per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 14 giugno 1994

Si unisce al lutto PINA VIOLA.

Muggia, 14 giugno 1994

Il Consiglio Direttivo della sezione Friuli-Venezia Giulia della SOCIETA' CHIMICA ITALIANA, profondamente colpito, partecipa commosso al dolore per la scomparsa della

PROFESSORESSA

Mirella Forchiassin

suo attivo, entusiasta e stimato vicepresidente.

Trieste, 14 giugno 1994

Con affetto fraterno partecipano commossi ENZO e ADELE GIANCOTTI, LUCIO e MARIAPAOLA RANDACCIO.

Trieste, 14 giugno 1994

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia ha raggiunto il suo caro GIOACHINO

Olivia Altin ved. Altin
di anni 81

La piangono i figli ELDA, CHINO, ANTONIO, MARIO, CLELIA, LINO, i generi, le nuore e parenti tutti.
I funerali seguiranno il 14 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 giugno 1994

Ciao nonna e bisnonna

Olivia

GIORGINA, ANTONIO, ALESSANDRO, FABRIZIO, TAMARA, JESSICA, MIRO, MARCO, PAOLO, ERICA, RONI, RENI, TEA, ANDREA.

Trieste, 14 giugno 1994

Vicini: GIORGIO e LILIANA.

Trieste, 14 giugno 1994

La direzione e tutto il personale della B. PACORINI Srl partecipano al lutto che ha colpito la famiglia di ROBI e SERENA ALTIN.

Trieste, 14 giugno 1994

Partecipano al lutto le famiglie FILIPPI, GARBANI e VALLE.

Trieste, 14 giugno 1994

ROBERTO e FEDERICO PACORINI sono vicini a ROBI e SERENA ALTIN in questo triste momento.

Trieste, 14 giugno 1994

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Giuseppe Lensi (Beppino)

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO con MARIA GRAZIA e MARCO, unitamente a cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle 10 dal Duomo di Monfalcone.

Monfalcone,
14 giugno 1994

Partecipano al dolore della famiglia LENSI per la scomparsa del caro

Beppino

GINA, ADELMA, SERGIO e PHILLIS, RENATO e ISA con RICCARDO.

Monfalcone,
14 giugno 1994

---

†

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Negodi (Nardo)

Lo annunciano i figli LOREDANA, LILIANA e PINO.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 giugno 1994

Partecipano EDDA e LIDIA BAREI.

Trieste, 14 giugno 1994

---

†

Improvvisamente è mancata

Maria De Riz ved. Kravos

Lo annunciano il fratello, i nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 giugno 1994

Con tristezza infinita GRAZIA saluta

Ada Mondo

Trieste, 14 giugno 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Roma Stella ved. Pitassi

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati lo annunciano i familiari tutti.

Trieste, 14 giugno 1994

Meravigliosa NONNA: grazie per essere esistita.
- SUSANNA

Trieste, 14 giugno 1994

FRANCESCO, MARIA e ALESSANDRA sono vicini a SUSANNA.

Trieste, 14 giugno 1994

Sono affettuosamente vicine a SUSANNA: ELISABETTA, GIGLIOLA, PAOLA, CRISTINA e le loro famiglie.

Trieste, 14 giugno 1994

Partecipano GENNY e FABRIZIO.

Trieste, 14 giugno 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pavat in Bernazza

La piangono il marito PIETRO, le sorelle ANGELA con il marito GIANNI e ITA, i nipoti LUCIANO, GRAZIELLA, ELENA e PAOLO, i nipoti delle famiglie PAVAT e DECOVICH.
Si ringraziano i medici e gli infermieri della II Chirurgica dell'ospedale Maggiore per le cure prestate.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 giugno 1994

Sarai sempre nei nostri cuori: TIZIANA, ANTONIO, ROBERTO, STEFANO.

Trieste, 14 giugno 1994

---

†

Ci ha lasciati

Lidia Collausig ved. Mucchiut
di anni 89

Lo annunciano i figli, la nuora e il genero unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, mercoledì 15 giugno, alle ore 11 nel duomo di Gradisca d'Isonzo, muovendo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale San Giovanni di Dio in Gorizia.

Gorizia,
Gradisca d'Isonzo,
14 giugno 1994

---

†

Si è spento serenamente

Angelo Zupin

Lo annunciano la moglie MARIA, la figlia NELLA, il nipote ROBERTO, il fratello unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12.15 dalla via Pietà per la chiesa di Bagnoli.

Trieste, 14 giugno 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Corelli

Ne danno il triste annuncio la sorella LILIANA, il fratello GIORGIO, i parenti e gli amici tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 giugno alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 giugno 1994

Partecipano al dolore ELENA e GIORGIO PLUSNICH.

Trieste, 14 giugno 1994

I familiari di

Azor Braini

commossi per l'affettuosa partecipazione sentitamente ringraziano.

Trieste, 14 giugno 1994

---

†

E' mancata ai suoi cari

Ina Lucchini ved. Schneider

Ne danno il triste annuncio il fratello VITALIANO, la cognata IRMA, i nipoti GABRIELLA, BARBARA e FABIAN.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Sant'Anna.

Trieste-Muggia,
14 giugno 1994

Si unisce l'affezionata EDDA.

Trieste, 14 giugno 1994

Partecipano al lutto i cugini DE ROSA, LIPPI, SATLER e TURCO.

Trieste, 14 giugno 1994

Partecipa con dolore la famiglia ZATTI.

Muggia, 14 giugno 1994

Partecipano al lutto ITALICO STENER e famiglia.

Muggia, 14 giugno 1994

---

†

Ci ha lasciati il 12 giugno

Edvige Angeli ved. Cumaro (Edi)

Addolorati lo annunciano la figlia EDDA con GIANI, il nipote GIORGIO con ILARIA e GIULIO, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 giugno 1994

Partecipano al lutto: SILVANA, MARIO.

Trieste, 14 giugno 1994

---

†

E' mancata

Gisella Colautti ved. Suard

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio la figlia ARGENE, il genero ELVIO, i nipoti NIVIA, DIEGO, INGRID, GIORGIO, DUILIO, GIORDANO, UCCIA, NERINA e parenti tutti.

Trieste, 14 giugno 1994

---

†

Si è spenta serenamente

Iolanda Braida ved. Pressel

Ne danno il triste annuncio la sorella, la cognata, i nipoti tutti.
I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 12 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 giugno 1994

---

†

Dopo breve ma sofferta malattia si è spenta la nostra cara

Maria Grabar ved. Ghersenti

Ne danno il triste annuncio la figlia GIGLIOLA, il genero ALBINO, il nipote MAURIZIO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Monfalcone.

Trieste, 14 giugno 1994

V ANNIVERSARIO

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda la sua benefattrice signora

Clara Lazzari

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio Nuovo domani 15 giugno alle ore 8.

Trieste, 14 giugno 1994

---

†

Il giorno 10 giugno è serenamente spirato

Luigi Nanut

Lo piangono la moglie BRUNA RUZZIER, la sorella ADELMA, il cognato e nipoti.
I funerali avranno luogo oggi 14 giugno alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 giugno 1994

MAURO AZZARITA e ROBERTO ZARI partecipano con immenso dolore alla scomparsa dell'amico.

Trieste, 14 giugno 1994

Uniti come allora ti ricordano ALDO, CIANO e quelli del IV SQUADRONE.

Trieste, 14 giugno 1994

Piangono il caro amico

Gigi

ANGELO, GRAZIA, LUISELLA, FABIO e GIULIA.

Trieste, 14 giugno 1994

Enzo Loy De Leichenfeld

Caro

CAPITANO

Enzo

ti ricorderemo sempre con tanto affetto.
I cugini BRUNA e MARCO BRACCO con LUCIANA, FLAVIO e LUCIO.
La cugina MARIELLA LOY DE LEICHENFELD CIGIOTTI.
Le cugine SILVANA NIKLAS MANDL e LISELOTTE con le famiglie.
I cugini SILVIO, LUCIO, GIUSTO, LIVIO PESLE e famiglie.

Trieste, 14 giugno 1994

Partecipano al dolore di LIDIA: ELVIO, MARIA GRAZIA, ELISABETTA.

Trieste, 14 giugno 1994

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Gisella Fernetich ved. Fernetti

Lo annunciano addolorati i figli BRUNA, ELEONORA, SILVANO, i generi, la nuora, i nipoti, la sorella, i fratelli unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 16 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà, per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 giugno 1994

E' mancato ai suoi cari

Antonio Scherl

Ne danno l'annuncio i nipoti GRAZIELLA, FABIA e GIORGIO con le famiglie.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 14 giugno 1994

---

†

La moglie e le figlie annunciano la scomparsa dell'amato

Giorgio Pontoni

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 giugno 1994

Il preside, gli insegnanti, i compagni della I B dell'Istituto DA VINCI si associano al dolore della famiglia di

Daniele Codarin

Trieste, 14 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Diego Cettina

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 14 giugno 1994

EX JUGOSLAVIA / IN LUSSEMBURGO IL MINISTRO MARTINO RIBADISCE LA POSIZIONE ITALIANA

Resta il veto alla Slovenia

Lubiana deve ancora attendere per l'Europa - E a fianco di Roma scende adesso anche la Germania

Servizio di
Pietro Spirito

TRIESTE — Prima Lubiana risolva i problemi bilaterali con l'Italia, poi il nostro governo darà «con sincero entusiasmo» tutto l'appoggio perché si realizzi l'accordo di cooperazione tra Unione europea e Slovenia. E risolvere i problemi bilaterali con l'Italia (definiti «peraltro di entità modesta») significa che i cittadini italiani espropriati in Slovenia dopo l'ultima guerra, o i loro eredi, possano rientrare in possesso dei loro beni abbandonati. Lo ha detto - anzi lo ha ribadito - ieri a Lussemburgo il ministro degli Esteri Antonio Martino ai colleghi dell'Ue, riuniti al Granducato per preparare il vertice europeo di Corfù in programma il 24 e 25 giugno.

Un rinnovato - ma soffice - altolà alla Slovenia, quello di Martino, con una novità: stavolta l'Italia non era sola nella sua posizione nei confronti di Lubiana. A dar man forte a Martino è sceso in campo il viceministro degli Esteri tedesco Ursula Seiler-Albring, che ha sottolineato come «un accordo tra l'Unione europea e la Slovenia può essere raggiunto se la discussione bilaterale tra Roma e Lubiana va avanti positivamente». Dichiarazione cauta ma di non poca rilevanza politica, di fronte alla quale l'apparente «chiusura» verso Lubiana da parte di Martino può prestarsi a una diversa lettura. Specie dopo la decisione degli sloveni (presa a Roma nell'ambito degli incontri bilaterali su Osimo) di preparare un censimento dei beni abbandonati e nazionalizzati dal regime socialista («Speriamo presto in passi avanti», ha detto Martino).

Del resto la stessa Farnesina sottolinea come la dichiarazione del ministro altro non sia se non la ripetizione di quanto Martino aveva già affermato alla fine di maggio a Parigi, a margine della conferenza del patto sulla stabilità in Europa. Allora il ministro aveva sottolineato quanto «una rapida, positiva risoluzione delle questioni in sospeso sul piano bilaterale consentirà all'Italia di assicurare un attivo sostegno all'auspicato progressivo avvicinamento ed integrazione della Slovenia all'Unione europea». Priorità dunque alla restituzione dei beni, ma non è escluso che le trattative sul dopo- Osimo e sull'associazione della Slovenia all'Ue abbiano poi un percorso parallelo. In fondo, ha ripetuto ieri il ministro, Italia e Slovenia «sono condannati dalla storia ad essere amici».

Da Lubiana non giungono commenti alle dichiarazioni di Martino, ed è probabile che eventuali dichiarazioni saranno rilasciate solo al termine della riunione dei ministri.

Riunione nel corso della quale, anche se non ufficialmente, si è discusso tra l'altro della successione di Jacques Delors, il cui mandato scadrà alla fine dell'anno. I ministri hanno anche parlato della crisi bosniaca, degli accordi di parternariato con la Russia e delle relazioni con Israele, con Cipro e con Malta. In quanto ai rapporti con la Slovenia - sempre in vista della decisione che dovrà essere presa sulla richiesta di Lubiana di negoziare l'associazione all'Ue - toccherà forse oggi a Caputo intervenire sui due emendamenti alla bozza di mandato (sulla tutela della minoranza italiana, e sui beni abbandonati) presentati dai delegati italiani, visto che le dichiarazioni di Martino erano «di carattere generale».

EX JUGOSLAVIA / IN BOSNIA

Un assalto ai caschi blu

KISELJAK — Forze serbo bosniache hanno attaccato con mortai e mitragliatrici due blindati dell'Unprofor, che hanno risposto al fuoco, nei pressi di Maglaj in Bosnia centrale.

Intanto proseguono i combattimenti fra musulmani nella sacca di Bihac, nel Nord-ovest del Paese. Un rapporto della Forza di protezione dell'Onu ha reso noto che l'altra sera due blindati da trasporto truppe Warrior mentre stavano pattugliando la linea del fronte fra le forze serbo bosniache e quelle governative musulmane, vicino Halilopici, sono stati attaccati dai serbo bosniaci con una ventina di colpi di mortaio e sono stati colpiti da raffiche di mitragliatrice. I blindati hanno risposto sparando 80 cannonate con il pezzo da 7,62 millimetri di cui sono armati i Warrior. Due ore più tardi sempre dalle postazioni serbo bosniache è stata sparata un'altra ventina di colpi di mortaio e le granate sono cadute a circa dieci metri dai due blindati. Non ci sono state vittime. Secondo l'Unprofor è stato un attacco premeditato ai caschi blu poichè i blindati avevano ben visibili le insegne dell'Onu.

Intanto è proseguita l'offensiva delle truppe governative musulmane contro le forze del leader musulmano separatista Fikret Abdic nella sacca di Bihac. Lo ha detto l'Unprofor aggiungendo che quattro compagnie delle forze secessioniste sono circondate dai governativi.

Intanto il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic è giunto in visita privata a Mosca, dove ritirerà il premio letterario «Mikhail Sholokhov» a lui assegnato nei giorni scorsi.

Al suo arrivo nella capitale russa, Karadzic ha espresso la speranza di poter incontrare i massimi dirigenti del Cremlino.

DAL MONDO

L'Avana, è esplosa la grande fuga cubana nelle ambasciate

BONN — Si acuisce la crisi delle ambasciate a Cuba. A due settimane dall'inizio dell'occupazione dell'ambasciata belga all'Avana da oltre un centinaio di cubani intenzionati a lasciare l'isola, l'ambasciata tedesca a Cuba è stata invasa da 21 cubani che hanno chiesto asilo politico a Bonn. Il ministero degli esteri tedesco informa che i 21 — 18 donne e tre uomini — hanno portato con loro un numero ancora imprecisato di bambini e sono penetrati nella sede diplomatica a bordo di un autocarro, con il quale hanno sfondato il cancello della sede diplomatica. Dopo aver distribuito viveri agli occupanti cubani, l'ambasciata di Bonn ha avviato le trattative con l'Avana, di concerto con le sedi diplomatiche a Cuba dell'Aia e degli altri partner europei.

Eurotunnel, sfiorata la tragedia proprio durante l'inaugurazione

LONDRA — La solenne cerimonia di inaugurazione del tunnel sotto la Manica ha rischiato di trasformarsi in un fiasco senza precedenti. Lo scrive il quotidiano britannico «Daily Mirror» secondo il quale solo la prontezza di un conduttore ha evitato una catastrofica collisione fra un treno e una locomotiva. Il tutto sarebbe accaduto proprio mentre la Regina Elisabetta, accompagnata dal principe Filippo, dal premier John Major e da un altro gruppo di notabili, stava compiendo la storica traversata sotto la Manica il 6 maggio scorso. Il treno che ha rischiato di entrare in collisione con una locomotiva era uno di riserva che avrebbe dovuto essere usato nel caso qualcosa non avesse funzionato in quello sul quale si trovava la Regina.

La Corea del Nord non molla e annuncia l'uscita dall'Aiea

TOKYO — Il governo nordcoreano continua a sfidare la comunità internazionale e annuncia la sua uscita dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica. La notizia è stata data dalla Kyodo e da altri mezzi di comunicazione sulla scorta di quanto affermato dall'agenzia di stampa di Pyongyang. A Vienna il portavoce dell'Aiea Hans-Friedrich Meyer non ha voluto ruilasciare alcuna dichiarazione. La Kyodo ha riferito anche che nel dispaccio dell'agenzia nordcoreana si ribadisce la posizione del regime comunista: le sanzioni internazionali richieste dagli Stati Uniti per costringere Pyongyang ad accettare le ispezioni dell'Aiea sarebbero considerate alla stregua di una dichiarazione di guerra.

Ancora terrore in Turchia: altri due attentati dei curdi

ISTANBUL — Sedici persone sono rimaste ferite, una delle quali gravemente nell'esplosione di una bomba in un caffè di Tekirdag, cittadina della Tracia orientale sul mare di Marmara. Lo ha reso noto la polizia locale. Gli agenti hanno detto anche che il presunto attentatore è stato arrestato e che al momento nessuno ha rivendicato la responsabilità dell'attentato. Sei persone erano rimaste ferite a Istambul in seguito all'esplosione di una bomba su di un battello che assicura il collegamento fra le due rive della città, quella asiatica e quella europea. La polizia attribuisce la matrice di questi attentati al PKK, separatista curdo, che conduce una lotta armata contro il governo di Ankara da dieci anni.

L'INTERO VECCHIO CONTINENTE CONTAGIATO DALL'EUFORIA PER IL REFERENDUM

Dall'Austria un'iniezione di ottimismo

Ma si pensa già alle elezioni politiche di ottobre - La 'grande coalizione' fra popolari e socialisti andrà avanti

Servizio di
Elena Comelli

VIENNA — Dopo l'euforia per la svolta epocale impressa domenica dagli austriaci alla propria storia con il «sì» all'Europa, già ieri la politica si è rimessa al lavoro per dare una direzione alla grande energia che sembra improvvisamente impadronirsi di questo piccolo Stato. Un'energia, come ha detto il cancelliere Vranitzky, di cui non beneficeranno soltanto gli austriaci, ma probabilmente l'Europa intera, percorsa da malumori e scetticismi, per non parlare dei Paesi scandinavi che si apprestano a votare sullo stesso argomento.

La politica, dunque, si è rimessa al lavoro: Erhard Busek, vicecancelliere, ha annunciato che la cosiddetta «grande coalizione» fra i due maggiori partiti, il suo Partito popolare e i socialisti di Vranitzky, continuerà anche dopo le elezioni del 9 ottobre. Uno schiaffo alle arroganti critiche di Joerg Haider, il leader della destra, avido e catalizzatore della protesta. Anche ieri Haider ha dimostrato tutta la sua faccia tosta rovesciando a suo favore il risultato del referendum di domenica e «impadronendosi» del 34 per cento di voti negativi. Nonostante anche i Verdi avessero dato indicazioni in quel senso, Haider ha dichiarato in una conferenza stampa che il voto sull'Europa ha rappresentato un «momento magico» per i liberal-nazionali, che per la prima volta avrebbero secondo lui raggiunto un così vasto consenso nel Paese. Non resta che aspettare le prossime politiche per verificare questa affermazione.

Intanto Haider tenta di rovesciare a favore della destra il risultato di domenica impadronendosi del 34 per cento dei voti negativi (molti dei quali chiesti dai Verdi)

I Verdi invece hanno preso una strada tutta diversa: il loro presidente Voggenhuber ha dichiarato ieri che la sua frazione s'inchinerà al vasto consenso nei confronti dell'Europa espresso dalla nazione e voterà a favore della ratifica del trattato di adesione, che verrà sottoposto al Parlamento nei prossimi mesi. Anche i Verdi, dunque, dapprima recalcitranti davanti a un'Europa disseminata di centrali atomiche e di altri orrori sconosciuti alle pittoresche valli alpine, sembrano cedere al grande slancio emotivo che ha prodotto l'incredibile risultato di domenica, segnata da oltre l'80 per cento di partecipazione al voto e da due terzi netti di consensi. La ratifica, comunque, è di là da venire. Prima ci sarà la sottoscrizione del trattato da parte dei Dodici al vertice di Corfù del 24 giugno. E con tutta probabilità il governo attenderà il risultato del referendum nei Paesi scandinavi prima di proporre al Parlamento la ratifica.

Intanto, Vienna si prepara per Maastricht. Maria Schaumeyer, governatore della Banca nazionale, ha detto ieri che l'Austria si avvia a grandi passi verso la compatibilità con i criteri stabiliti a Maastricht. Il deficit di bilancio, ha dichiarato la Schaumeyer, è sceso al 3,7 per cento del prodotto interno lordo (il trattato stabilisce il 3 per cento come tetto massimo) e quindi si sta avvicinando al traguardo, mentre l'inflazione quest'anno l'ha già superato con un 2,8 per cento. La Schaumeyer prevede che l'Austria sarà già pronta per Maastricht alla data d'adesione. Ecco dunque la piccola repubblica alpina si troverà ben presto, in questa Europa a due velocità che si va delineando sempre più chiaramente, sbalzata dal ruolo di «novellina» a quello ben più prestigioso di membro del gruppo dei Paesi più avanzati, superando probabilmente anche qualcuno dei Paesi fondatori (Francia, Germania, Italia e i tre del Benelux, insieme dal '58) e sicuramente molti di quelli venuti dopo (Gran Bretagna, Iranda e Danimarca nel '73, Grecia nell'81 e Spagna e Portogallo nell'86).

E' il frutto meritato di anni di duro lavoro dunque questa iniezione di ottimismo che ci viene dagli austriaci. Un popolo che con il voto di domenica si è buttato definitivamente alle spalle un passato di «libertà condizionata» durato fino alla dissoluzione dell'Unione Sovietica, per guardare con rinnovata fiducia al futuro.

CONTINUA LA TRAGEDIA RUANDESE

I ribelli tutsi fanno fuggire il governo provvisorio

NAIROBI — Gitarama, la piccola città 40 chilometri a sud-ovest della capitale, Kigali - dalla quale nei giorni scorsi il presidente della repubblica ad interim, Theodore Sindikubwabo, ed alcuni ministri si erano allontanati per raggiungere il confine con lo Zaire - è stata conquistata dai ribelli del Fronte Patriottico Ruandese (FPR), dopo un'intensa battaglia svoltasi nella giornata e nella serata di domenica. Nel dare la notizia della conquista della città ai giornalisti stranieri, il comandante delle forze ribelli, Paul Kagame, non ha dato particolari sulla sorte del primo ministro, Kambanda, che era ancora segnalato a Gitarama. Molti convogli militari governativi sono stati visti allontanarsi da Gitarama verso le zone collinari a nord-est. Kagame ha anche comunicato che i ribelli hanno guadagnato terreno nella capitale, dove sono ancora in corso colloqui tra le due parti per la firma di un cessate il fuoco. Interpellato dai giornalisti, un alto ufficiale dell' esercito ruandese, Marcel Gatsinzi, ha detto di non avere notizie della situazione a Gitarama. I colloqui proseguono su un documento con norme sul cessate il fuoco che dovrebbe essere poi ratificato dai rappresentanti delle Nazioni Unite.

Singolare l'atteggiamento di alcune centinaia di profughi che i caschi blu volevano evacuare dallo stadio Amahoro di Kigali. Il loro rappresentante, Cyriaque Ngoboka, ha dichiarato ai soccorritori che l'esercito sta perdendo terreno, secondo notizie sentite alla radio, e che i profughi si sentono sicuri a Kigali perchè protetti dai caschi blu.

Per contro 150 altri profughi in una zona della città controllata dai ribelli hanno accettato di buon grado di essere evacuati contemporaneamente ad altri 400, portati via da un' area sotto il controllo dell'esercito.

«Non abbiamo più urgenza di conquistare Kigali, anche se continueremo a combattere per fermare i massacri», ha dichiarato Kagame.

NUOVA CLAMOROSA «VERITA'» SULL'ATTENTATO ALL'AEREO AMERICANO IN SCOZIA

Lockerbie, un palestinese si autoaccusa

Morirono 270 persone - La Libia, considerata la mandante, subisce ancora le sanzioni dell'Onu

In questa fotografia d'archivio i resti dell'aereo dopo l'attentato.

NICOSIA — Un palestinese sotto processo per l'omicidio di un diplomatico giordano a Beirut ha ieri fatto sobbalzare i sei giudici del Consiglio giudiziario, la massima istanza d' appello libanese, dichiarando di essere l' autore dell' attentato all'aereo Pan Am esploso nel cielo di Lockerbie (Scozia) il 21 dicembre 1988 facendo 270 vittime.

L'uomo, Youssef Shaaban, di 29 anni - militante in una cellula libanese che si richiama al gruppo 'Fatah-Consiglio Rivoluzionario' (F-CR), guidato dal terrorista internazionale Abu Nidal - ha fatto la rivelazione durante il procedimento in cui è co-imputato con altri dello stesso gruppo per l' omicidio di Naeb Imran Maaytah, primo consigliere dell' ambasciata giordana in Libano, ucciso a Beirut il 29 gennaio scorso.

«Io personalmente ho fatto saltare in aria l'aereo di Lockerbie», ha dichiarato ai giudici Shaaban.

«L' avevo già detto al magistrato inquirente, ma la mia confessione non è stata messa agli atti. Ora la ripeto», ha detto l'imputato.

Ma il giudice che ha condotto le indagini, Said Mirza, lo ha smentito, affermando che l'imputato non ha gli mai parlato del caso Lockerbie.

« E' una menzogna. Se Shaaban avesse fatto ammissioni su questo caso che ancora preoccupa il mondo, gli avrei dato la massima priorità e avrei subito indagato», ha detto Mirza.

Secondo il giudice, Shaaban «con questa confessione tende solo a depistare le indagini, niente di più » e si è detto pronto a interrogare l'imputato per accertare che cosa sa sul caso.

La responsabilità dell' attentato è stata attribuita successivamente al filo-siriano 'Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina- Comando Generalè di Ahmed Jibril, all'Iran e infine a due cittadini libici.

Il rifiuto del governo di Tripoli di consegnarli subito alla giustizia ha indotto l' Onu, il 15 aprile 1992, ad imporre sanzioni tuttora in vigore nei confronti della Libia.

Fonti giudiziarie libanesi non hanno escluso che Shaaban si sia autoaccusato per ordine di Abu Nidal allo scopo di far allentare le pressioni sulla Libia, paese che in passato ha appoggiato 'F-CR' e che attualmente ospiterebbe il suo leader.

Intanto, da Tripoli l' avvocato Ibrahim Legwell, legale di Abdel Basset Ali al-Megrahi e Lamen Khalifa Fhimah - i due libici che Usa e Gran Bretagna vogliono processare per la strage - ha subito sottolineato che l' ammissione resa da Shaaban non cambia la posizione dei suoi clienti ma è «una conferma della loro innocenza» in cui egli - ha sottolineato - ha «sempre creduto».

STATI UNITI

Esecuzione in diretta

NEW YORK — David Lawson, condannato a morte per omicidio, ha chiesto di essere giustiziato in diretta tv, ma non si sa ancora se la sua richiesta sarà accolta. La questione, infatti, è ancora irrisolta, mentre continua il conto alla rovescia per l'esecuzione, fissata per domani.

Lawson, d'accordo con il presentatore televisivo Phil Donahue, voleva che la sua fine nella camera a gas venisse ripresa dalle telecamere: «Vogliamo mostrare a tutti quanto sia agghiacciante un'esecuzione vera,» aveva dichiarato il condannato. Durissima la reazione delle autorità: «E' una pagliacciata per incrementare l'indice d'ascolto televisivo», ha affermato Michael Easley, attorney general del North Carolina dove è incarcerato Lawson: «Non vi sarà presente nessuna telecamera».

La decisione finale resta nelle mani dei giudici. I legali di Donahue hanno fatto appello dopo che una prima delibera giudiziaria aveva bandito le telecamere.

L'Armata rossa taglia trecentomila militari

MOSCA — Alla fine di settembre le forze armate russe conteranno 1,9 milioni di uomini invece dei 2,2 milioni attuali, ha annunciato il ministro della difesa Pavel Graciov all'agenzia Interfax. Sarà la riduzione più rapida subita finora dalle forze russe. Sarà anche l'ultima, stando a precedenti valutazioni del generale Graciov.

Il ministro della difesa ha precisato che gli ordini per congedare i 300.000 uomini sono già stati dati e che la riduzione non risparmierà gli ufficiali.

Entro settembre verranno così pensionati anche 270 generali, e il loro numero passerà dagli attuali 2.050 a 1.780, 40 sotto il massimo fissato dal presidente Boris Eltsin per decreto.

Quattro anni fa, gli effettivi erano 3,4 milioni.

ALLARME PER UN DOCUMENTO SEGRETO DEL PRESIDENTE KRAVCIUK

L'Ucraina non vuole chiudere Cernobyl

NEW YORK — Allarme negli Stati Uniti per una direttiva segreta del presidente ucraino Leonid Kravciuk: secondo il documento entrato in possesso degli ambientalisti americani, il governo di Kiev non avrebbe alcuna intenzione di chiudere i due reattori ancora attivi della famigerata centrale diventata sinonimo di disastro nucleare, ma addirittura intenderebbe riattivarne un terzo, 'spento' dopo un incendio nel 1991. Kravciuk, secondo la direttiva divulgata dal National Resources Defense Council, un gruppo 'verdè di Washington, avrebbe argomentato che l'Ucraina «ha bisogno di Cernobyl» per il suo approvvigionamento energetico. L'indicazione segna un'inversione di rotta rispetto all'impegno solenne per la chiusura definitiva dell'impianto sottoscritto lo scorso aprile tra Ucraina e Usa.

Secondo quanto scrive il 'New York Times', a cercare di sbrogliare la matassa di Cernobyl potrebbe essere il prossimo vertice del Gruppo dei Sette di Napoli.

«Sono in molti a pensare che se ne dovrebbe occupare il dettaglio il comunicato finale», ha dichiarato il sottosegretario all'energia William White. Con meno di venti giorni alla riunione dei capi di stato e di governo dei paesi industrializzati di Occidente, la Casa Bianca sta facendo il possibile per spingere gli ucraini a mantenere la promessa.

A quanto pare però la stessa amministrazione Clinton è divisa su un nodo cruciale: quanto è disposto a pagare l'Occidente perchè la famigerata centrale sia disattivata per sempre? Con costi di centinaia di milioni di dollari e in accordo con Francia e Germania, il Dipartimento di Stato vorrebbe che le potenze occidentali finanziassero il completamento di tre reattori di 'stile sovieticò ancora in costruzione per garantire alla ex repubblica dell'Urss l'equilibrio energetico. Il Dipartimento dell'energia si è però opposto argomentando che è insensato pagare per una tecnologia che gli esperti ritengono difettosa.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IN TUTTA LA SLOVENIA, MA IN PARTICOLARE NEI COMUNI COSTIERI

Disoccupazione in calo

Inversione di tendenza nei primi cinque mesi dell'anno, soprattutto nel settore privato

CAPODISTRIA — In Slovenia la disoccupazione continua a scendere. Seppure di poco, il numero dei senza lavoro diminuisce e ciò vale anche per il Capodistriano, che registra risultati ancora migliori della media slovena.

Per il quinto mese di seguito è in calo il numero dei disoccupati, il 2,6 per cento in meno solo in maggio rispetto ad aprile. A Capodistria, per esempio, in un mese gli iscritti agli uffici di collocamento sono diminuiti di 140 unità. E proprio nei primi cinque mesi dell'anno c'è stata un'inversione di tendenza che ha fatto scendere la disoccupazione nel Litorale del sud (comuni di Villa del Nevoso, Postumia, Sesana, Capodistria, Isola e Pirano) sotto la media nazionale. Ad ogni modo la disoccupazione, come precisa l'Ufficio di collocamento di Capodistria, rimane attorno al 14 per cento.

Comunque il tasso si aggira sul 14 p.c.

Tra le principali ragioni di questo calo c'è innanzitutto la nuova politica fiscale del governo sul lavoro occasionale ovvero l'introduzione di maggiori tasse. Di conseguenza è aumentato il numero dei contratti a termine e la disoccupazione è calata.

Per quanto riguarda il Litorale continua a rilevarsi un'altra tendenza positiva, quella dell'incremento del numero dei posti di lavoro nel settore privato ovvero si registra la crescita dell'artigianato. Pressoché stazionari gli indici relativi all'occupazione nei settori della produzione, dei lavoratori in proprio e del terziario, continua la lenta crescita degli occupati nell'artigianato. Sempre tenendo conto dei dati riferiti ai sei comuni del Litorale meridionale, si può notare che in questo specifico settore i posti di lavoro sono aumentati di circa il 25 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Quelle che sono preoccupanti, invece, sono le cifre della disoccupazione giovanile. Un terzo dei disoccupati è rappresentato da giovani sotto i 26 anni, mentre il 17,4 per cento sono persone in cerca del primo lavoro.

Loris Braico

ADF E LE CELEBRAZIONI PER SAN VITO

Fiume, una festa «multietnica»

FIUME — E' stata dedicata in gran parte alla festa di San Vito e allo sport la conferenza-stampa di ieri di Alleanza democratica fiumana, che ha colto l'occasione per presentare alcuni nuovi responsabili di spicco. Si tratta di due sportivi di spicco e di un illustre medico. Sono Luciano Susanj, ex campione europeo negli 800 metri e coordinatore delle attività per l'organizzazione dei «Giochi Mediterranei» del 2001, di Dinko Beakovic, campione mondiale di bocce e del dottor Miomir Zelic, capo dell'équipe di chirurghi fiumani che ha effettuato il primo trapianto di pancreas in Croazia.

Ma più che di politica — come ha rilevato il segretario politico di Adf, Nikola Ivanis — il partito regionalista ha voluto soffermarsi sulle celebrazioni in onore del Santo Patrono della città che iniziano oggi. «Si tratta di iniziative che meritano attenzione — ha sottolineato Ivanis — anche perché il programma dei festeggiamenti di quest'anno, con la partecipazione della Comunità degli italiani, rispecchia le peculiarità multiculturali di questa città».

«Quest'anno, poi — ha concluso Ivanis — a dare maggiore solennità alla festa è la finale di coppa fra Rijeka e Croatia, per la quale Adf auspica un confronto civile.

GIUBILEO TURISTICO, SENZA ZAGABRIA

Un secolo e mezzo Abbazia si fa bella

ABBAZIA — La Perla del Quarnero si sta preparando a colpi di belletto per celebrare il secolo e mezzo di turismo, attività che l'ha resa famosa in tutta Europa e dintorni. Ma sui festeggiamenti si staglia l'ombra di Zagabria, il cui disinteresse verso questo importante giubileo è stato giustamente censurato ieri dal sindaco abbaziano Axel Luttenberger, responsabile del Comitato per i 150 anni di turismo ad Abbazia. In una conferenza-stampa indetta per fare il punto sui numerosi avvenimenti e preparativi, Luttenberger ha voluto informare i giornalisti che, sinora, dalla capitale croata non è giunto neppure un centesimo col quale finanziare la vasta mole di attività. «Ci siamo rivolti in tempo alla Comunità turistica croata — ha sbottato il sindaco di Abbazia — chiedendo che finanziasse parte del programma celebrativo. Già da mesi attendiamo vanamente un aiuto in tal senso, o almeno una risposta che ci faccia capire dov'è il problema. A Zagabria dovrebbero capire che quanto stiamo facendo non è solo nell'interesse della locale industria dell'ospitalità ma serve anche a promuovere il turismo croato. L'assenteismo della suddetta comunità è per questo ancor più grave, pur non incidendo sulla bontà del nostro operato».

Proprio per illustrare quanto fatto, Luttenberger ha citato la riattivazione di due splendide fontane dinnanzi all'albergo «Imperial» e, a Slatina, il riassetto del parco botanico, del lungomare e di altri siti che costituiscono il vanto del rinomato centro di villeggiatura. Infine, il sindaco ha esposto, a grandi linee, la manifestazione centrale fissata il 27 e 28 agosto a Slatina, nel cuore di Abbazia. Uno spettacolo all'aperto che, stando a Luttenberger, resterà indelebile nella memoria dei presenti, grazie a concerti, sketch e iniziative di vario tipo.

a. m.

IN BREVE

Con finanziamenti italiani un' ex caserma a Lissa diventa campo profughi

LISSA — Oggi sull'isola di Lissa (Vis) sarà inaugurata l'ex caserma Samogor, abidita a centro di raccolta per profughi e sfollati. I lavori di ristrutturazione dell'impianto, che potrà ospitare circa cinquecento persone, sono stati realizzati grazie ai mezzi stanziati dal governo italiano per circa un miliardo e 700 milioni di lire. La ristrutturazione si rifà all'accordo sottoscritto a Spalato nel 1992 dall'allora ministro italiano all'Immigrazione, Margherita Boniver, e dal vicepresidente del governo croato, Mate Granic. Con tale documento l'Italia si impegnava ad «adottare» seimila profughi che avrebbero trovato sistemazione in 5 centri per rifugiati: e precisamente a Stobrec (nei pressi di Spalato), a Makarska, sull'isola di Lissa, a Klana (Fiume) e a Borosia, in Istria.

«Censimento» dei reperti nascosti da Cittavecchia

FIUME — La giunta comunale di Fiume vaglierà oggi la relazione preparata dalla direzione cittadina all'urbanistica ed all'ecologia relativa al programma di scavi archeologici da attuarsi in Cittavecchia. L'intento è quello di arricchire le conoscenze in un campo ancora in grado di riservare gradite sorprese. Infatti, il sottosuolo di Cittavecchia cela reperti e antiche rovine risalenti all'epoca romana e antecedente, che, con il nuovo piano regolatore del nucleo storico cittadino, rischiano di dover scomparire per sempre. Per evitare l'ennesimo scempio, ecco questo programma di scavi e rilevamenti che consentirebbe di stilare un preciso quadro della situazione, per i quali sono stati stanziati 50 mila marchi.

Riconoscimento a Pavini da Fogliano-Redipuglia

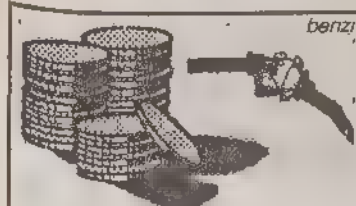
FIUME — Il connazionale Oreste Pavini è stato nominato cittadino onorario di Fogliano Redipuglia. Il riconoscimento è stato consegnato il 2 giugno in occasione della Festa della Repubblica italiana per sottolineare la pluriennale attività svolta da Pavini nell'ambito della Croce rossa fiumana nonché la collaborazione tra donatori di sangue italiani e fiumani.

Visita alle scuole italiane del console De Luigi

FIUME — Il console generale d'Italia, Gianfranco De Luigi, ha compiuto un giro di visite alle scuole italiane di Fiume. Accompagnato dal direttore dell'Istituto pedagogico, Stjepan Stanicic, e dal consulente pedagogico, Mario Stepcich, De Luigi ha avuto modo di conoscere insegnanti e alunni della «Dolac», «Belvedere», «Gelsi», «San Nicolò» e della media superiore.

TRA I DIECI E I VENTICINQUEMILA PARTITI IN POCHI MESI

Svezia, terra promessa

Anche fiumani e dalmati tra la massa di emigrati verso il Nord

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 12,90 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 261,58 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro 72,00
= 958 Lire/litro

CROAZIA
Kune/litro 4,00
= 1.047,32 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME — Svezia, terra promessa. Da alcuni mesi a questa parte un vero e proprio esodo di croati sta interessando il paese scandinavo, preso d'assalto da migliaia di persone convinte di poter risolvere tutti i problemi esistenziali emigrando a Nord. Centinaia di pullman sono partiti da gennaio in qua verso la Svezia, con a bordo gente proveniente da Zagabria, Osijek, Virovitica ma anche da Fiume e da tutta la Dalmazia. Il «miraggio svedese» ha assunto proporzioni tali da apparire alla stregua di un esodo quasi biblico: si calcola che in pochi mesi dalla Croazia siano partite dalle 10 alle 25 mila persone, dirette appunto in Svezia. Non è difficile spiegare il perché di questo fenomeno in quanto è ben nota la gravissima crisi economica in Croazia, che da più di tre anni sta stremando la maggioranza della popolazione.

Contemporaneamente a ciò; nel Paese si è sparsa la voce che gli scandinavi offrono posti di lavoro a iosa e ben pagati, un tetto sicuro e corsi d'apprendimento della lingua svedese. La fuga di cittadini croati si è fatta sentire soprattutto a Virovitica e villaggi vicini, ovvero nella regione della Podravina, al punto che Virovitica ha ricevuto recentemente la visita dell'ambasciatore di Svezia a Zagabria, Sune Daniellson. Egli ha tenuto a rilevare che l'ingresso nel suo Paese è possibile solo se l'interessato può dimostrare di avere un impiego sicuro in Svezia. Inoltre il diplomatico ha smentito le voci diffusesi in Croazia e cioè che nello stato scandinavo ci sarebbero aree fortemente contaminate dalle emissioni radioattive dovute alla tragedia di Chernobyl, territori nei quali gli svedesi si rifiuterebbero di vivere.

Contemporaneamente si assiste ad un rientro di emigrati croati che, sia pure di minore entità, sta a dimostrare che in Svezia le opportunità occupazionali non sono numerose come si vorrebbe fare intendere e come del resto rilevato anche dall'ambasciatore Daniellson.

PROSSIMA APERTURA

Completata l'ultima galleria autostradale sulla Fiume-Karlovac

FIUME — Il principale quotidiano del capoluogo quarnerino «Novi List» dà rilievo all'imminente conclusione dei lavori alla galleria «Sopac». E' l' ultima delle cinque gallerie della costruenda autostrada Fiume-Karlovac. L' ingegnere che dirige il cantiere, definisce questa struttura viaria come la più difficile autostrada che in questo momento si costruisce in Europa. Per attraversare i ventuno chilometri del cosiddetto «tratto della neve», che attraversano la regione montana del Gorski Kotar, alle spalle del capoluogo, si è resa necessaria la costruzione di cinque gallerie e di tre viadotti. Con l'ultimazione del tunnel «Sopac» sarà possibile l' apertura al traffico entro l'imminente stagione turistica. La Fiume-Karlovac assume un'importanza strategica anche per lo scalo quarnerino che si trova così ad essere più vicino alla capitale croata e all'Ungheria.

Di strade e, in genere, di vie di comunicazione ha parlato anche il premier Nikica Valentic, come riporta lo zagabrese «Vecernji List», nel corso della sua due giorni ragusea. E' uno degli obiettivi prioritari, ha dichiarato il premier, collegare Zagabria a Spalato e a Ragusa. L' autostrada si spingerebbe fino al confine con il Montenegro e sarebbe di importanza continentale. La Croazia, ha continuato, il prossimo anno diventerà il più grande cantiere d' Europa, poichè inizierà la costruzione a fasi di 650 chilometri di strade.

DOPO L'ANNESSIONE ALL'UE, C'E' PREOCCUPAZIONE PER LA PERDITA DI DI CIRCA 500 POSTI DI LAVORO

Austria, Tarvisio piange

Dall'inviato
Federica Barella

TARVISIO — L'Europa come grande madre, ma anche come terribile matrigna. A Tarvisio, ieri, erano davvero in pochi a sorridere per l'esito del referendum votato in Austria a favore dell'annessione all'Unione Europea. Dal primo gennaio 1995 i confini comunitari si allargheranno e il capoluogo della Valcanale perderà il suo ruolo centrale di crocevia commerciale ed economico con il Nord-Est. I posti di lavoro a rischio sono circa 500. Ma accanto al danno economico, non meno preoccupante è l'effetto sociale.

Le cifre, infatti, parlano chiaro. La dogana si troverà ad avere un soprannumero di 130 impiegati. La Guardia di Finanza dovrà invece collocare altrove almeno 150 uomini. Ma il danno peggiore lo subirà il settore degli spedizionieri. Le tredici ditte locali e le altre tre regionali si troveranno a dover licenziare 220 persone. Tarvisio e Pontebba subiranno infatti dal primo gennaio 1995 soltanto il traffico di passaggio, mentre tutte le operazioni di sdoganamento saranno a carico dell'Austria. La Valcanale perderà così, immediatamente, il dieci per cento della sua attività produttiva. Ma a ciò, aggiungono amareggiati gli addetti ai lavori, bisogna poi sommare i risvolti catastrofici che si avranno sull'indotto. La scomparsa della dogana di Tarvisio rischia di creare un vero e proprio effetto a valanga. A iniziare, ad esempio, dalle banche. Venenedo a mancare i versamenti dei diritti doganali, spariranno dalle casse locali più di 500 miliardi all'anno. Una sberla non da poco. E accanto ai dati certi, a Tarvisio già si cerca di mettere le mani avanti su quelli meno certi. Il rischio, infatti, per ora solo ipotizzato, ma in ogni caso quanto mai probabile, è che anche il commercio venga trascinato in questa tragica spirale. E poi, ancora, cosa ne sarà ad esempio dei versamenti Iva dei paesi terzi? Dalla Russia, ogni giorno, attraverso il confine della Valcanale, grazie alla Snam, arrivano 20 milioni di metri cubi di gas.

Facile comprendere dunque le preoccupazioni dei tarvisiani. Anche perchè le ditte di spedizionieri, la categoria principalmente coinvolta dalla scomparsa della dogana, non possono godere di alcun ammortizzatore sociale. In altre parole l'unica reale prospettiva è il licenziamento. Per i doganieri e finanzieri, invece, l'unica soluzione sarà il trasferimento. Gorizia e Trieste, ad esempio, aspettano da tempo di vedere rimpolpati gli organici.

Ma l'assenza di notizie, e di dati certi, rende ogni cosa più difficile. A Pontebba e Coccai, ieri (e sarà così fino al 31 dicembre) il lavoro è proseguito come al solito. Qui passano ogni giorno, in entrambe le direzioni, 1200 autotreni sul valico autostradale e almeno altri 300 su quello stradale. Le prime, dure reazioni non sono comunque mancate. Gli spedizionieri non hanno infatti dubbi: per loro è lo Stato il principale responsabile di quanto accadrà a Tarvisio. «Il lavoro c'è - spiega Paolo Tessitori, impiegato a Coccau e rappresentante sindacale degli spedizionieri - e ce ne sarebbe ancora se lo Stato non ce lo togliesse. A questo punto chiediamo almeno che venga ultimato il centro servizi di San Leopoldo». L'ipotesi è infatti quella di dare il via al Centro carni internazionale; con sede proprio a San Leopoldo, già inserito in precedenti programmi Cee. Ma per Gino Taddio, presidente dell'associazione degli spedizionieri, per realizzare il piano Cee è necessario muoversi tutti e subito. A partire dalla stessa Regione. «Sappiamo che Trieste ha nominato una apposita commissione incaricata di valutare la situazione di Tarvisio alla luce dell'ingresso dell'Austria nell'Ue. Ma - confessa Taddio - non abbiamo altri dati. Nè mai qualcuno ci ha informati direttamente. Speriamo che ora qualcosa si muova. A partire dalle necessarie autorizzazioni, di competenza regionale, per i lavori del nuovo centro doganale di San Leopoldo».

E i finanzieri e i doganieri? Il capocircoscrizione Goffredo Grassani, nel suo ufficio di Tarvisio non ha ricevuto per ora alcuna telefonata dalla direzione centrale. «Cosa vuole che le dica - risponde Grassani -... Per il primo gennaio 1993, data dell'abbattimento delle barriere doganali, Roma ci ha convocati 17 dicembre 1992. Quindi...».

Tir in attesa di passare il confine di Coccau.

Confine Italo-austriaco a Tarvisio.

COMMENTI NON RASSEGNATI DOPO IL «COLPO» EUROPEO

Futuro occupazionale incerto Chiesto il rilancio del turismo

TARVISIO - «Non vorrei dire un'assurdità. Però io spero che questo duro colpo porti i tarvisiani a capire che l'unico vero futuro per la vallata è il turismo». Armando Cojaniz, presidente dell'Azienda di promozione turistica del Tarvisiano e di Sella Nevea, sembra quasi interessato in queste sue dichiarazioni. Ma in realtà non fa altro che ripetere quello che un po' tutti continuano ad affermare in Valcanale. Turismo, turismo, turismo. Tutti quassù continuano a ripetere questa parola. Ma per ora, appunto, rimane soltanto una parola. Sulla possibilità di ospitare le olimpiadi del 2002 il Comune non si è mai chiaramente espresso. E per lo sviluppo di Pramollo si attende ormai da troppo tempo che la Regione assuma una posizione decisa. Nel frattempo comunque le possibilità per dare il via a piccoli lavori non macherebbero. «Tarvisio - spiega Cojaniz - pur essendo una delle località montane italiane più servite, dal punto di vista delle strade, ha ancora grossi deficit per quel che riguarda gli altri servizi. Le cose ultimamente sono migliorate molto. Abbiamo un campo da golf da professionisti. Molti campi da tennis ben tenuti. Ma ad esempio manca non c'è una piscina». Per Goffredo Grassani, capocircoscrizione della dogana di Tarvisio, ma anche consigliere comunale, sarebbe giusto invece insistere con l'ipotesi delle Olimpiadi. «E invece - commenta Grassani - il Comune ha organizzato per domenica 26 giugno il referendum popolare. Scoraggiando così la stessa affluenza alle urne. La giunta non vuole decidersi». I tarvisiani dopo i due mega-cantieri che negli ultimi anni hanno sbancato mezza vallata (per la nuova stazione ferroviaria e per l'incompiuto e ora inutile autoporto di Coccau) non vogliono più sentir parlare di costruzioni inutili.

Ma il problema resta il futuro occupazionale di chi non vorrà andarsene da Tarvisio. Lo stesso presidente dell'Assindustria della provincia di Udine Carlo Melzi sottolinea come ormai l'unica attività produttiva della zona siano rimaste le Acciaierie Weissenfels, azienda leader a livello mondiale, con 15 miliardi netti di salari all'anno. Un'attività, comunque, in consolidamento, visto che è stata annunciata l'apertura di un nuovo stabilimento. «La nostra intenzione - sottolinea Melzi - è quella di potenziare il settore. E anche per questo confidiamo nella collaborazione delle parti sociali».

Il sindaco Carlo Toniutti, intanto, ha posto il problema dell'occupazione dopo l'ingresso dell'Austria nell'Ue come primo punto all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale, chiedendo anche un incontro con il sottosegretario alle Finanze Roberto Asquini, investendo inoltre del problema anche la Comunità montana.

fe. ba.

IN BREVE

Commercio, incontro con i Consorzi di garanzia e dei fidi

UDINE - Il presidente della Giunta regionale, Renzo Travanut, e l'assessore al commercio e turismo, Mauro Larise, hanno incontrato ieri i presidenti dei Consorzi garanzia e fidi per il commercio delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia per analizzare la situazione e valutare le principali esigenze del settore. «Una operatività importante - circa 200 miliardi di affidamenti, un numero di soci in continua crescita in tutte e quattro le realtà - il cui ruolo è ancora più rilevante - è stato detto - se si pensa che questo organismo è nei fatti gestito da chi ne usufruisce, garantendo in questo modo - è stato sottolineato - una forte aderenza ai problemi reali della categoria. I Congafi, in pratica, rappresentano per il settore l'unico strumento di intervento riguardo il debito a breve e medio termine». «In questo contesto anche in considerazione di una crisi economica risulta indispensabile poter contare con certezza sull'assegnazione del contributo ordinario, che nel 1993 è mancato e alle cui funzioni non si può supplire ricorrendo al fondo straordinario Zanussi».

La mortalità per tumore in regione Presentazione di un libro a Trieste

TRIESTE - Presentazione oggi (ore 18) del volume: «Andamento della mortalità per tumore e per altre cause in Friuli-Venezia Giulia e in Italia, 1970-1989». L'incontro avrà luogo nell'Aula magna (via Licio Giorgieri), dell'università di Trieste. Presenti: l'autrice, Silvia Franceschi, il rettore, Giacomo Borruso, il preside della facoltà di medicina, Fulvio Bratina, e Giuseppe Dalla Porta, direttore scientifico dell'Airc.

Il generale Cancellieri in visita al comando carabinieri di Udine

UDINE - Il generale Giorgio Cancellieri, che il primo giugno ha assunto il comando della Quinta Divisione Carabinieri «Vittorio Veneto» di Padova, con giurisdizione anche sui carabinieri del Friuli-Venezia Giulia, ha visitato ieri il Comando Regione Carabinieri di Udine. Cancellieri ha rivolto il suo saluto ad una rappresentanza di ufficiali, sottufficiali, appuntati e carabinieri in servizio ed in congedo.

Organi restaurati, un volume del Centro Catalogazione

PASSARIANO - Il volume "Organi restaurati del Friuli-Venezia Giulia" verrà presentato questa sera nel salone centrale di Villa Manin. La presentazione sarà preceduta da un concerto dell'organista Bernardino Zanetti che eseguirà, su una copia dell'anonimo organo positivo da tavolo, conservato nella Chiesa dei santi Pietro e Paolo di Valvasone, musiche del '500, '600 e '700.

RIVENDICANO IL RISPETTO DEI DIRITTI DELLA DIFESA

Sciopero degli avvocati penalisti Saltati numerosi processi

TRIESTE - Ha finito per coinvolgere tutte le camere penali della regione lo sciopero degli avvocati penalisti. La motivazione è da ricercarsi nelle "presunte ingerenze" della Procura della Repubblica di Napoli sul diritto di sciopero. Ma gli avvocati vogliono porrre in evidenza il poco rispetto dei diritti della difesa.

L'agitazione è stata approvata anche dagli avvocati di Trieste e Gorizia. Oggi alle 12 il presidente Paolo Picasso ha convocato il direttivo dell'Ordine. Gli avvocati hanno disertato le udienze penali per richiamare l'attenzione del legislatore sulle disparità di diritti tra accusa e difesa. In particolare vengono messi pesantemente sotto accusa alcuni articoli del codice di procedura emendati dalla Corte Costituzionale.

Anche gli avvocati della camera penale friulana hanno deciso di astenersi dalle udienze dei processi penali nel circondario del tribunale di Udine. La decisione è stata presa, all'unanimità, nel corso di un'assemblea svoltasi ieri mattina alla presenza di una sessantina di avvocati. Oltre allo specifico riferimento ai fatti di Napoli, la camera penale friulana ha voluto sottolineare, un documento inviato ai magistrati, come nelle indagini preliminari i poteri dei difensori siano ridottinell'impossibilità di avere un proprio fascicolo e di indicare dei testi che devono passare attraverso il vaglio del pm. L'astensione, che proseguirà fino a venerdì, comporterà tra l'altro il rinvio delle udienze d'Assise.

A Pordenone l'Ordine degli avvocati ha aderito allo sciopero. L'agitazione si protrarrà fino a domani, quando nel corso di un'assemblea, convocata dalla camera penale, si deciderà sul da farsi. Ovvie le ripercussioni, con importanti appuntameti processuali già rinviati.

PROCESSO IL 18 OTTOBRE

Cogolo, a giudizio per bancarotta i vertici delle concerie friulane

UDINE - Sette rinvi a giudizio e un'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. Si è così conclusa ieri pomeriggio l'udienza preliminare dinnanzi al Gip udinese Angelica Di Silvestre incentrata sulle scorte di magazzino della Cogolo.

L'inchiesta riguarda sei amministratori e sindaci delle concerie friulane, oltre al direttore generale Antonio Arduino, 65 anni, e la figlia di Gianni Cogolo, Lina, 34 anni, chiamata in causa come assistente alla presidenza.

Gli altri imputati erano Mario Marino, 51 anni, già vice presidente, Carlo Angeli, 49 anni, ex presidente del collegio sindacale di cui hanno fatto parte, in diversi anni, anche Giorgio Minen, 58 anni, Sebastiano Marzona, 73 anni, Claudio Bertolissi, 72 anni, e Luciano Pilotto, di 72 anni. Quest'ultimo è stato assolto, mentre per gli altri sette imputati il processo è stato fissato per il 18 ottobre. Per tutti l'accusa è di bancarotta in relazione alle false comunicazioni sociali.

Sette i bilanci esaminati dal pm Paolo Alessio Vernì per il quale sarebbe stato alterato l'effettivo valore da attribuire alle materie prime, ai prodotti in corso di lavorazione e ai semilavorati. In particolare, nei bilanci dal 1981 al 1987 alle rimanenze finali sarebbe stato attribuito un valore superiore, complessivamente, a quasi 300 miliardi di lire. Il pubblico ministero aveva ieri chiesto il rinvio a giudizio per tutti e otto gli imputati.

PROBLEMI DEONTOLOGICI E GIURIDICI DEGLI INVIATI: CONVEGNO A TRIESTE

Giornalisti «in partenza» per la guerra

TRIESTE - Giornalisti italiani, austriaci, ungheresi, sloveni, croati e serbi parteciperanno da giovedì a sabato prossimi a Trieste ad un seminario internazionale sul tema «Giornalisti in guerra: problemi deontologici e giuridici dei mezzi di informazione alla luce del conflitto nei Balcani».

Promosso dalla Commissione nazionale italiana dell' Unesco, dal comune di Trieste e dall' università, il seminario ha lo scopo, attraverso il confronto fra le diverse esperienze, di concordare un documento che fissi alcuni aspetti di deontologia per gli inviati speciali della stampa e delle televisioni in paesi in guera, affinchè i loro resoconti siano improntati all' imparzialità, al rispetto dei fatti, ad un' alta professionalità, nello sforzo di promuovere nei lettori e negli ascoltatori un giudizio critico su quanto sta avvenendo. Parteciperà il presidente nazionale dell' ordine dei giornalisti Gianni Faustini.

L' apertura dei lavori avverrà giovedì alle 9.30 alla Facoltà di Economia e Commercio dell' Università di Trieste, dove si svolgerà un dibattito sulle «Esperienze di un inviato speciale». Nel pomeriggio i lavori proseguiranno con un incontro su «Deontologia dei giornalisti e problemi della comunicazione con particolare riguardo alle immagini».

La seconda giornata comincerà alle 9,30 con il dibattito su «Aspetti giuridici della tutela degli inviati di guerra», moderatore il prof. Giorgio Conetti. Nel pomeriggio (moderatori il dott. Klaus Schmitter, Capo della Divisione comunicazione dell' Unesco e il prof. Guido Gerin, presidente dell' Istituto internazionale per i diritti dell' uomo) avrà luogo un incontro sul tema «Diritti umani e necessità di tutela dell' incolumità nelle zone di guerra».

Sabato, dalle 10.30, all' Auditorium del Civico museo Revoltella, si terrà la sessione finale dei lavori con la prof.ssa Maria Rita Saulle, presidente del Comitato commissione nazionale della Commissione nazionale italiana per l' Unesco.

IL NUOVO EUROPARLAMENTO DOVRA' OCCUPARSI DEL PROGETTO OFF-SHORE E DEI RAPPORTI CON SLOVENIA E CROAZIA

Fascicoli aperti a Bruxelles

Rossetti (Pds), non rieletto, teme che i nuovi rappresentanti paghino un pedaggio di conoscenza sulle problematiche che rimangono ancora aperte. Il sindaco Illy è invece fiducioso sul ruolo che potrà svolgere Forza Italia, anche perché si dice convinto che le considerazioni economiche prevarranno su quelle di tipo nazionalistico. Infine Favaretto (Isdee) invita a raccordare la strategia locale con gli interessi nazionali in un quadro europeo.

Servizio di
Pietro Spirito

Cambiano gli attori, non l'operetta. A urne chiuse si pensa già a quello che i nostri rappresentanti al Parlamento europeo dovranno fare e non fare, specie per l'area giuliana: sui tavoli di Bruxelles sono rimasti aperti almeno quattro dossier con altrettante questioni che riguardano direttamente Trieste. Le elenca Giorgio Rossetti, eurodeputato uscente non rieletto. Per anni Rossetti ha seguito da vicino l'evolversi dei progetti e delle questioni triestine a Bruxelles, e adesso che lascia la sua poltrona ad altri avverte: «Temo che i nuovi parlamentari, per quanto ci riguarda, dovranno pagare un pedaggio di conoscenza dei meccanismi e delle problematiche ancora aperte».

«C'è anzitutto - spiega Rossetti - il progetto Off-Shore, che è uno dei nodi più importanti da sciogliere; poi il potenziamento delle infrastrutture legato al corridoio adriatico: presuppone un coordinamento delle politiche portuali, e non è di facile soluzione». «Ancora - va avanti Rossetti - lo scalo di Cervignano e il raddoppio della Pontebbana sono altri due progetti "aperti", mentre bisognerà fare i conti con l'utilizzazione reale degli strumenti previsti dalla Cee per finanziare i progetti tra regioni transfrontaliere non comunitarie; prima rapporti di questo tipo non erano possibili, ora sì, e le porte sono aperte a collaborazioni economiche anche con Istria e Croazia».

«Infine - conclude l'ex

L'eurodeputato uscente Giorgio Rossetti

europarlamentare - la questione dell'avvicinamento di Slovenia e Croazia all' Ue: il comportamento dell'Italia con questi Paesi confinanti sarà il parametro per capire come evolveranno i rapporti del nostro governo nei confronti dell'Unione europea (in proposito vedi il servizio nella pagina degli Esteri, ndr)». Ma al riguardo Rossetti è cautamente ottimista: «Mi pare che Forza Italia, dopo il ridimensionamento di An, possa mantenere una posizione ragionevole; il problema è che si tratta di una forza politica senza tradizioni...».

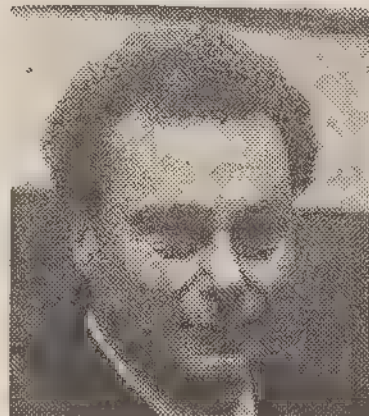
Su Forza Italia a Bruxelles è invece pronto a scommettere il sindaco Riccardo Illy: «Visto il mio ruolo istituzionale non voglio dare un giudizio politico sul risultato di queste elezioni - spiega il sindaco -, tuttavia devo prendere atto che i cittadini hanno apprezzato le decisioni e le proposte di Berlusconi e lo hanno premiato; ciò può portare a una maggiore governabilità e una maggiore coerenza con la rappresentanza europea».

«Siccome Forza Italia - continua Illy - è una forza moderata che ha dimostrato di avere a cuore soprattutto i problemi economici, credo che la rappresentanza a Bruxelles saprà dare il giusto valore a progetti come quello dell'Off-Shore; e in quanto alle trattative bilaterali con la Slovenia, si riquilibrerà la situazione, dal momento che i problemi economici prevarranno su quelli di matrice nazionalista». Perciò Illy confida, e spera, che la rappresentanza italiana dia man forte alla Slovenia nella sua adesione all'Ue.

«Comunque vada, è importante non perdere di vista il quadro europeao». Tito Favaretto, direttore dell'Isdee, invita i nuovi rappresentati a Bruxelles a operare perché si possa «raccordare la nostra strategia locale con gli interessi nazionali in un quadro europeo sempre più condizionante le problematiche del Nord-Est». «E sono fondamentali - aggiunge Favaretto - l'informazione costante e una collaborazione fattiva alle strategie di queste aree sia a Est che a Nord: credo che Forza Italia come forza di centro della coalizione e principale forza di governo possa svolgere questo ruolo di raccordo con la politica europea; anche perché il problema delle relazioni esterne che passeranno attraverso le nostre aree rimane un problema di grande interesse nazionale».

Boomerang del voto sul Comune

Servizio di
Fabio Cescutti

Quanto è incredibilmente lontano il consiglio comunale eletto nel novembre scorso. Basti pensare a un dato: la Lega Nord era autorevolmente insediata sul 25 per cento, oggi alle europee, dopo essere passata per le politiche, si trova un quinto di quel pacchetto: appena cinque punti percentuali. E i votanti sono calati. Forza Italia esplosa al 39,22 non è rappresentata. E la nuova legge sui Comuni farà sì che questo difficilmente avvenga, fino alla scadenza naturale del mandato. Anche perchè Illy probabilmente non ha intenzione di dimettersi e le forze che lo sostengono (Ppi, Pds e Alleanza per Trieste) non hanno la minima volgia di tornare alle urne. Non ride ingfatti il Partito popolare che da circa il 15 per è sceso al 6, anche se due punti hanno vestito la casacca del del Patto Segni. Il contenitore di

Roberto Antonione

Palazzo Diana perde comunque sette lunghezze. Oggi nel Comune di Trieste Rifondazione comunista ha gli stessi voti del Ppi e a livello provinciale lo supera.

Il Pds guadagna qualche punto, in pratica tre. E' difficile invece scandagliare nei meandri di Alleanza per Trieste dove sicuramente le componenti di Allaeanza democratica e repubblicana sono perà in crisi. Anche Alleanza nazionale prende quattro punti sulle comunali targate Illy, seppure retroceda rispetto alle politiche. Ma la variante incredibile è il 39,22 per cento di Forza Italia, all'interno del quale c'è il voto dei listaioli, apertamente dichiaratisi sull'appoggio a Caligaris che nel nostro territorio ha raccolto circa un terzo delle preferenze conseguite nel Friuli-Venezia Giulia. La Lista insomma continua a travestirsi, ma la più alta percentuale rilevata a Trieste rispetto alla circoscrizione Nord-Est, denota che quell' elettorato si è indirizzato su Berlusconi e Caligaris, visto che gli altri candidati del biscione hanno raccolto poco.

La domanda che ci si pone è dunque cosa succederà se non nei prossimi giorni, nelle prossime settimane in municipio. Il coordinatore provinciale di Forza Italia, Roberto Antonione, è molto chiaro. «Ci troviamo di fronte a una rivoluzione spaventosa - dichiara - e anche il Comune di Trieste dovrebbe prendere atto di una situazione politica assolutamente

Federica Seganti

diversa, per due consultazioni consecutive, rispetto al voto dell'autunno scorso». «E se è pur vero che il Comune è un ente amministrativo e non politico - continua Antonione - una certa chiarezza il sindaco Illy dovrebbe farla: dovrebbe cioè dire se fa sempre riferimento a quella maggioranza che lo ha eletto a novembre, oppure se intende avviare nuove collaborazioni, al limite ritengo sempre aperta l'ipotesi di un ricorso alle urne». «Lo stesso Ppi - conclude Antonione - non può pensare a un rapporto con il Pds a Trieste e in Regione, fare l'occhiolino alla Lega e dialogare magari con Forza Italia, attraverso Buttiglione, a livello nazionale».

Ma con chi dovrebbe dialogare Illy in Comune? Un nucleo di Forza Italia non c'è. Il coordinatore di Trieste non va oltre. Però c'è già chi mormora che consiglieri, con un lungo passato politico, potrebbero dimettersi dall'assemblea cittadina per fare spazio a nomi nuovi. Come dire che se Staffieri e Gobessi hanno alle spalle alcune legislature nel Melone; i primi dei non eletti, Bucci e Franzutti, andrebbero meglio. Ecco che a quel punto la bacchetta magica di Forza Italia potrebbe intervenire, toccando inoltre Piero Camber e Marco Drabeni. Porte aperte le avrebbero la leghista Seganti e qualche giovane del Ppi. Antonione non dice niente. Non annuisce. Non conferma. Ma di fronte a questo quadro sorride.

Illy: «Dimettermi? Perché mai»

Servizio di
Furio Baldassi

Travanut a casa, Illy a casa, e via epurando. E' già tempo di liste di proscrizione per i vincitori delle "europee". Rapidi a proiettare sulla realtà delle amministrazioni locali, la torrenziale, devastante affernazione dei loro partiti. Semplice, per non dire semplicistica, l'equazione: Forza Italia ha vinto, An pure, mentre Ppi e Pds si leccano le ferite e la Lega Nord è sotto la tenda ad ossigeno. Ergo, ribaltiamo quei governi, regionale o cittadino che sono nati su realtà che sembrano ormai distanti anni luce da quelle dell'elettorato di oggi. «A dirla tutta - osserva Roberto Menia, deputato di An - Illy è espressione di una maggioranza che ha vinto per fatti contingenti e non vincerà mai più»

Il missino non è l'unico a far capire di aspettarsi dal sindaco Illy un "beau geste". Che lui, peraltro, non ha nessuna intenzione di fare. «Fa sorridere - debutta - chi tira fuori il solito discorso degli automatismi. Sono stato espresso dai cittadini, devono essere loro a dirmi di andarmene, e non ho colto segnali in tal senso, negli ultimi tempi. E per quanto riguarda la coalizione che mi ha espresso, non è finora mai venuta meno la lealtà e la collaborazione tra i vari partiti e il sottoscritto. Dirò di più: il nostro programma presenta molti punti

'Sono stato eletto dai cittadini e e gli alleati sono tutti leali'

in comune con quelli del governo. In fondo stiamo lavorando entrambi per il bene del Paese e della città...Occhetto si è dimesso? Era ora. Gli avevo fatto presente di abbandonare quell'anacronistica falce e martello e quel chiamarsi "compagni" fin dai tempi del nostro incontro. Con scarsi risultati, mi pare...».

Illy non sembra dunque impressionato dagli attacchi concentrici su piazza Unità. Nè lo appare Elettra Dorigo, vicecommissario del Ppi. «Di fronte alle scelte dell'elettorato - precisa solo - effettueremo una verifica interna al partito. La maggioranza al Comune, comunque, non si tocca. E non sarà certo la Lega Nord, con il suo calo, a poter pensare di costituire un'alternativa...». Chiamato indirettamente in causa, il segretario leghista Roberto Tanfani obietta che «abbiamo perso meno che da altre parti, tipo il Friuli, dove dal 35 per cento sono scesi al 10. E, comunque, Illy non può fare altro che tornarsene a casa...».

La tesi Tanfani, peraltro, sembra collidere con un movimento più che dimezzato nell'arco di tre elezioni. Dal 25 per cento delle "comunali", infatti, è sceso a un 5 per cento che in realtà val quasi come un 3.5 per cento, considerata la scarsa affluenza dei votanti. «Non vedo i presupposti perchè Illy si debba dimettere - obietta il consigliere leghista "espulso" Giorgio Marchesich - ma mi è chiaro invece perchè Tanfani dovrebbe farlo, visto il crollo che abbiamo subito...». «Per Tanfani la matematica è un'opinione - incalza l'altra "cattiva" leghista, Laura Tamburini - ma non può non accorgersi di aver perso venti punti percentuali per strada».

GUASTO

Centralina in «tilt» Lo smog è mistero

La qualità dell'aria cittadina? Da una settimana è un mistero insondabile. La bora dei giorni passati e l'arrivo dell'estate (di norma foriera di un calo deciso dell'inquinamento atmosferico) lasciano ben sperare. Ma dati e cifre in merito non ce ne sono proprio. Qualsiasi certezza sull'aria che respiriamo nel cuore del Borgo Teresiano è rinviata, se tutto fila liscio, a dopodomani.

Da lunedì scorso la centralina dell'Usl di piazza Goldoni (l'unica attualmente in funzione nell'area urbana) ha dato infatti forfeit. O meglio, sono andati in tilt i due misuratori più significativi: quello che rileva il tasso di ossido di carbonio e quello che registra la quantità di anidride solforosa presente nell'aria. Mentre sono rimasti in funzione i misuratori degli idrocarburi, dell'ossido di azoto, delle polveri e tutta la strumentazine relativa alla parte meteorologica.

Si tratta di un guasto di normale routine, spiegano al servizio chimico ambientale dell'Usl. «La centralina dislocata in piazza Goldoni — spiega infatti il responsabile Manlio Princi — ha ormai tre anni di età e funziona continuativamente 24 ore su 24. È dunque inevitabile che le strumentazioni prima o poi si usurino in alcune parti e debbano dunque essere sottoposte a manutenzione».

Il «check-up» si concluderà, secondo le previsioni, entro la settimana. Già giovedì la centralina Usl dovrebbe riprendere a funzionare a pieno ritmo. In ogni caso, commenta Manlio Princi, il periodo attuale non è certo di quelli più caldi sotto il profilo dell'inquinamento atmosferico. «La bora dei giorni scorsi ha sicuramente ripulito l'aria — dice — e in ogni caso le concentrazioni di gas nocivi tendono ogni anno a calare all'approssimarsi dell'estate».

d. g.

LA DISPERATA PROPOSTA DI UN GIOVANE PADRE DI FAMIGLIA SFRATTATO E CON UN BIMBO DI DUE ANNI

E' pronto a dare un rene per un posto di lavoro

E' in una cooperativa, ma assieme alla moglie non porta a casa più di un milione al mese, così ha pensato di fare l'agghiacciante offerta

Servizio di
Claudio Ernè

«Sono pronto a cedere un mio rene a chi mi offre un posto di lavoro. E' un rene sano, non mi sono mai drogato e non ho avuto gravi malattie».

E' questa la disperata proposta di un giovane triestino di 31 anni cui il mondo sta crollando addosso. Lavora in una cooperativa ma di mese in mese la sua busta paga è sempre più sottile: sei, settecento mila lire, cui vanno aggiunte altre 300mila portate a casa dalla moglie.

«Ho un figlio di due anni, mi hannò sfrattato e con un milione al mese non ce la facciamo più. Siamo in tre, l'affitto e l'Acega vanno pagate, ci resta poco o nulla per vestirci e mangiare. Chiedo di lavorare, di avere uno stipendio appena appena più consistente di quello attuale. So fare molte cose. Parlo correntemente l'inglese, posso guidare un camion, ho fatto il banconiere, il benzinaio e tanti altri mestieri. Ho scritto decine di lettere ad altrettante aziende ma nessuno mi risponde più. Mi presento di persona: quando sentono che ho 31 anni si tirano indietro. I pochi posti disponibili sono di fatto riservati ai giovani che non hanno compiuto 29 anni perchè i contratti di formazione lavoro sono meno onerosi di quelli ordinari. Questa legge mi ha fatto diventare vecchio. Non ho più diritto a un lavoro e a uno stipendio. La crisi è grande e Trieste vi sta sprofondando. Non so più che fare».

Il giovane ci ha fornito nome, cognome, indirizzo, ma per il momento prega di tenerli riservati. «Non vorrei perdere le 600mila lire che mi permettono di vivere. Non vorrei qualcuno ridesse della mia offerta. Il rene è disponibile e conosco le conseguenze di un eventuale espianto. Non potrò più compiere grandi fatiche ma è un rischio che devo correre per la mia famiglia, per mio figlio».

L'agghiacciante offerta del giovane triestino si affianca alla recente proposta del professor Henry Hansmann, docente a Yale. «Cedete il vostro cadavere in cambio di uno sconto a vita sulle bollette del gas e della luce». Questo per sopperire alla carenza di organi da usare nei trapianti.

CHIEDE SOSTEGNO PER IL FIGLIO CHE SI STA DISINTOSSICANDO

Mamma in angoscia al Costanzo show

«Sono stanca, sfinita. Vivo col sorriso sulle labbra. Ma nel mio cuore ho un'angoscia immensa. Cosa sarà di mio figlio Francesco? Da un anno è ricoverato in una comunità terapeutica a Taurisano, vicino a Lecce, e finalmente sta iniziando a uscire dalla droga. Ma proprio ora la comunità rischia di chiudere. Cosa accadrà adesso a Francesco e agli altri 30 ragazzi che vivono a Taurisano?». A lanciare questo accorato appello è Norma Paussi, 52 anni, triestina, acconciatrice nota in città, che per mobilitare l'opinione pubblica sul caso della comunità leccese «La Pietra» sarà di scena domani nel salotto del Maurizio Costanzo Show.

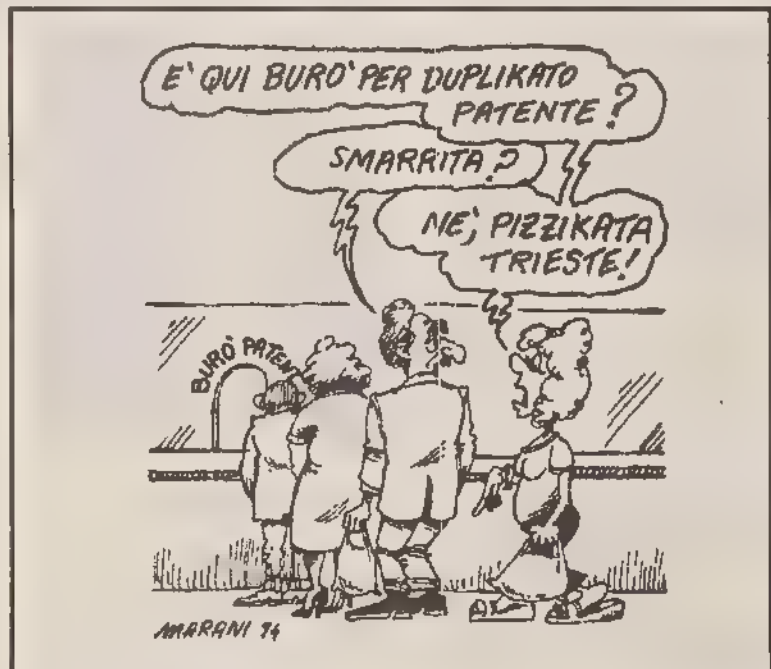
«Abbiamo bisogno di aiuto — racconta Norma —. Finora la comunità "La Pietra" è sopravvissuta grazie all'energia della sua fondatrice, Concetta Primogeni, al lavoro dei ragazzi che si dedicano all'artigianato e alla buona volontà dei singoli. È però mancato quasi del tutto l'aggancio con le istituzioni pubbliche: solo il Sert di Trieste ha provveduto con una sovvenzione a Francesco e ad altri due concittadini. E adesso — prosegue Norma — il momento della chiusura definitiva si avvicina». «Chiediamo dunque il sostegno delle istituzioni — dice Norma Paussi — e soprattutto che si mobilitino tutte le madri che come me hanno vissuto il dramma di un figlio tossicodipendente» Chi volesse mettersi in contatto con Norma Paussi può telefonare al 634767 o inviare un messaggio via fax al 638636.

Daniela Gross

I 132 ANNI DALLA FONDAZIONE DEL CORPO: TRA LE INNOVAZIONI L'ADDESTRAMENTO PSICOFISICO

Vigili «alla giapponese»

COMUNE, MAGGIOR RIGORE

Rimozioni: d'ora in avanti sugli stranieri l'«incubo» del ritiro della patente

Stranieri, occhio alle rimozioni. E' finita la pacchia dell' «esenzione da multa» per tutti coloro che, nel corso degli anni, alla guida di un'automobile con targa straniera, di fatto si sono sempre disinteressati delle contravvenzioni, limitandosi a pagare, in caso di rimozione, il «diritto da prelievo» dell'auto.

Con il nuovo codice della strada infatti per poter tornare in possesso della macchina, gli stranieri (a Trieste il discorso si riferisce prevalentemente a sloveni, croati e in qualche caso agli austriaci) dovranno pagare, oltre al rimborso-spese per l'avvenuta rimozione, anche la multa: pena il ritiro della patente.

E in quest'ultimo caso, i vigili urbani possono autorizzare gli stranieri, oramai privati della loro patente, a raggiungere «per la via più breve» il posto di blocco «più vicino».

Però, come dice il proverbio: «fatta la legge, trovato l'inganno». Una volta tornati al loro paese, gli stranieri hanno a disposizione una facile scappatoia: si rivolgono all'autorità competente denunciando lo smarrimento della patente, che viene sostituita da un duplicato.

E l'originale sequestrata?

Se entro sessanta giorni nessuno si presenta nella sede dei vigili urbani, il documento viene trasmesso alla Prefettura, e qui cominciano i guai. Attualmente infatti non esiste un accordo fra Italia da un lato e Slovenia, Croazia e Austria (Paesi che non fanno parte della Cee) dall'altro, per cui le patenti rischiano di restare per sempre negli archivi della prefettura.

La soluzione ideale è rappresentata da un accordo di collaborazione da firmare al più presto fra paesi vicini, in modo che nessuno possa farla franca, visto che i triestini (proprio in questi giorni sottoposti al fuoco di fila delle vecchie contravvenzioni iscritte a ruolo come le tasse) alla fine devono sempre e comunque pagarle.

u. sa.

Esperti di arti marziali, in grado di fronteggiare le situazioni più scabrose, allenati per resistere sul piano psicofisico agli stress che la vita moderna impone, anche nell'ambito di una città tranquilla com'è Trieste.

E' questo il futuro dei vigili urbani, che ieri hanno festeggiato con diverse manifestazioni (la più importante è stata l'incontro con le autorità civili e militari cittadine nella sala del consiglio comunale) i 132 di vita del Corpo.

Niente più «tubi» (ci si perdoni il termine, assolutamente bonario ma legato alla figura classica del vigile triestino) ma moderni poliziotti, adeguati ai tempi, «ai quali auguro di non dover mai diventare degli abituali utilizzatori di armi da fuoco» ha affermato il sindaco Illy».

Una sorta di «C.h.i.p.s.» (i noti poliziotti motorizzati dei telefilm americani, ndr) nostrani in sostanza, pronti ad affrontare quella recrudescenza malavitosa che sta caratterizzando, per fortuna ancora a livelli non preoccupanti, la nostra città.

«Nell'ambito del nostro servizio viviamo difficoltà legate alla carenza di strumenti adeguati - ha rilevato nel suo discorso alle autorità (erano presenti fra gli altri, oltre al sindaco, anche il prefetto Luciano Cannarozzo e il questore Biagio Giliberti) il comandante D'Ambrosi - all'equipaggiamento, alla tutela fisica del personale, alle lentezze burocratiche, all'incertezza delle funzioni che talvolta condizionano il nostro operato, alla gamma sempre più estesa di normative e provvedimenti da far rispettare».

Ma tutto, indubbiamente, va letto e interpretato attraverso la lente deformante dell'assenza di un organico adeguato, che ostacola e condizionanegativamente l'opera dei vigili urbani, chiamati a funzioni ogni giorno più complesse e articolate.

«L'amministrazioneattuale ha provveduto a dare attuazione sia al concorso per l'assunzione di 68 nuovi operatori - ha aggiunto D'Ambrosi - sia alle procedure per completare l'assunzione dei vincitori del concorso effettuato nel '92».

«Ed è su questa linea che continueremo - ha incalzato il sindaco Illy - potenziando ulteriormente il Corpo dei vigili, che non devono essere visti dalla cittadinanza soltanto come "nemici" che lasciano sul parabrezza il classico foglietto verde con la multa, ma rappresentano invece il 'biglietto da visita della città'».

«Molto spesso infatti - ha sottolineato Illy - il primo contatto degli stranieri con Trieste si concretizza proprio nel dialogo con un vigile, magari breve e superficiale ma sufficiente per dare a chi è nostro ospite una prima immagine della città».

Ed ecco sorgere il progetto di creare un nucleo di vigili che conoscono le lingue straniere, che hanno l'abitudine ad accogliere chi viene da lontano, stranieri soprattutto. «Se per il momento non vogliamo dotare i nostri vigili di armi da fuoco - ha aggiunto il sindaco - la ragione va ricercata nella fiducia che continuiamo ad avere nella civiltà di Trieste e dei triestini».

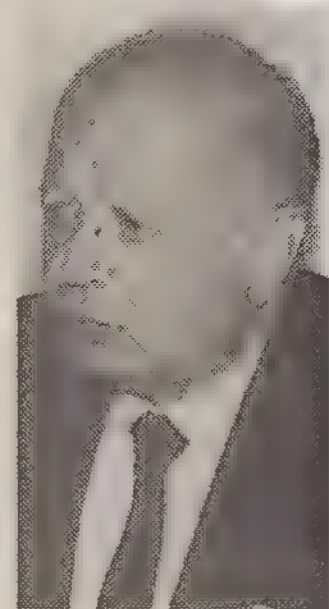
«Soltanto se fossimo costretti dall'evidenza dei fatti a questo passo, alla stregua di quanto avviene nelle città più difficili sotto questo profilo (Milano per esempio, ndr) non ci tireremo indietro - ha concluso il sindaco - ma per adesso ci limiteremo ad addestrare i nostri vigili in maniera più adeguata, fornendo loro in dotazione delle ricetrasmittenti per poter chiamare i colleghi quando si vengono a creare le situazioni più pericolose».

Ma anche una giornata di festa (oltre alla cerimonia in Municipio è stata deposta una corona per ricordare il vigile Angelo Cattaruzza, un'altra al monumento ai Caduti, ed è stata celebrata una Messa nella chiesa del Rosario) si può velare di un'ombra polemica. «La vera ragione per la quale l'amministrazione non vuole dotarci di armi da fuoco - hanno detto gli esponenti della Cgil-funzione pubblica - è di natura finanziaria. Assegnare in dotazione a ciascuno di noi una pistola, per il Comune significa dover riconoscere la speciale indennità prevista dalla legge per questo tipo di mansioni e tenerci allenati nell'uso delle armi da fuoco. Alcuni episodi hanno già dimostrato purtroppo che talvolta non sono sufficienti la buona volontà e l'esperienza».

Ugo Salvini

Il comandante Dambrosi parla alle autorità. (foto Sterle)

INSERTO

Nasce «Princìpi», periodico di bioetica

In un momento particolarmente difficile per la salvaguardia della dignità umana e per il rispetto delle libertà dell'individuo, l'Istituto internazionale sui diritti dell'uomo di Trieste presenta una nuova iniziativa editoriale: «Princìpi», periodico informativo di bioetica e diritti dell'uomo che, grazie al coinvolgimento de «Il Piccolo», sarà domani distribuito come inserto con il quotidiano.

Con l'obiettivo di estendere la sua decennale esperienza alla città, l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo vuole far riflettere i lettori su valori e princìpi irrinunciabili, che vanno tutelati in una visione internazionale e che costituiscono la base di ogni rapporto, sia esso di origine sociale, economica, civile o politica.

Nel primo numero, dedicato alla presentazione dell'istituto e all'approfondimento di alcune importanti problematiche (genoma umano, aids, trapianti, diritti dei fanciulli, informazione), spiccano le testimonianze del sindaco di Trieste Riccardo Illy, del presidente del consiglio regionale Cristiano Degano, del rettore dell'università di Trieste Giacomo Borruso, del direttore generale dell'Unesco Federico Mayor, nonché quella del presidente dell'istituto e direttore responsabile di Princìpi, Guido Gerin.

Edito con periodicità quadrimestrale, Princìpi oltre a fornire una puntuale informazione sull'attività scientifica e didattica svolta dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo e dalle altre realtà ad esso strettamente collegate (come il Centro internazionale di bioetica), ospiterà, nei prossimi numeri, gli interventi di esperti locali, nazionali e internazionali, su argomenti di carattere giuridico, scientifico, etico e sociale.

PIERA MIANI DA' LE DIMISSIONI DOPO QUATTRO ANNI DI INCARICO PROVVISORIO

Erdisu, la direttrice abbandona

E' l'ultimo episodio di una tensione che da tempo serpeggia all'ente per il diritto allo studio

L'Erdisu è ancora nell'occhio del ciclone. Dopo l'agitazione del personale, ecco le dimissioni della direttrice Piera Miani. Da quattro anni la Miani ricopriva un incarico definito «provvisorio», che l'anno scorso era stato perfino oggetto di un'interrogazione regionale da parte dei due consiglieri della Democrazia cristiana. Già allora la Miani aveva sottolineato come quella nomina temporanea, decisa dopo il passaggio dall'Opera universitaria alle dipendenze della Regione, si fosse rivelata una penalizzazione dal punto di vista previdenziale.

«La mia posizione contributiva — aveva infatti spiegato la direttrice — parte dal 1978 e non tiene conto degli anni di servizio prestati come dipendente universitaria».

Nessuna motivazione ufficiale ad accompagnare la lettera di dimissioni, ma la tensione che caratterizza l'ultima gestione dell'ente non è una novità per nessuno. Il nuovo presidente, di nomina leghista, Giovanni Germi non ha avuto finora vita facile. Decisamente sostenuto dagli studenti, che ha voluto numerosi nel consiglio di amministrazione, Germi non sembra essere riuscito a guadagnarsi le simpatie dei dipendenti. Con la Miani sembra che i rapporti non siano mai stati idilliaci, anche se l'interessata non ha mai voluto rilasciare dichiarazioni pubbliche. Fatto sta che, a causa delle dimissioni, ogni comunicazione con il presidente è ora interrotta. «Ho comunicato la mia rinuncia all'incarico sia al presidente del consiglio regionale Degano che a quello della giunta Travanut — precisa la Miani — ed ora mi limito a sbrigare gli adempimenti di ordinaria amministrazione. Ogni attività di coordinamento con gli uffici e con il consiglio di amministrazione non mi riguarda più».

La Regione per ora non sembra aver dato troppo peso alla situazione maturata all'interno dell'ente regionale per il diritto allo studio, nonostante quello della Miani non sia un caso isolato. Gli stessi capiufficio che attualmente si rifiutano di firmare alcuni atti amministrativi, in segno di protesta per la mancanza di un regolamento dell'ente, esprimono un disagio molto simile a quello che ha condotto alle dimissioni della direttrice.

Un disagio che rischia di paralizzare completamente l'ente, e che già nelle scorse settimane è sfociato in uno sciopero del personale durato due giorni. Proprio in seguito alla protesta gli studenti presenti in consiglio di amministrazione avevano condannato l'operato dei dipendenti dell'Erdisu prendendo le difese del presidente Germi. In un volantino, infatti, gli studenti della «Commissione controllo qualità mensa» avevano definito «scorretta» l'agitazione che aveva portato alla chiusura della mensa stessa, denunciando inoltre alcuni tentativi di strumentalizzazione politica nei confronti dei problemi del personale.

Erica Orsini

Violenza a una ragazza Risponderà al tribunale

Barba curata, abito blu, volto gentile. Così si è presentato ieri all'udienza preliminare Umberto Trombetta, 50 anni, via Del Mestri 8, pensionato e mediatore di cavalli. E' stato rinviato a giudizio per violenza carnale e sarà processato nel prossimo autunno. Lo accusa una ragazza poco più che ventenne costretta a subire anche alcune frustate, mentre una macchina fotografica registrava l'evolversi della situazione.

Trombetta ha sempre respinto ogni accusa: anzi, ha ribadito di aver avuto una relazione con la giovane. Lei, secondo questa versione, aveva dato il suo consenso. Il mediatore era finito in carcere in febbraio. Quando era uscito dal Coroneo un'altra ragazza lo ha denunciato per un analogo episodio di violenza sessuale. Anche in questo caso era entrata in scena la macchina fotografica e con le immagini l'uomo avrebbe esercitato alcune indebite pressioni.

Mare: la sicurezza corre sul filo

Imparatelo a memoria: potrebbe rivelarsi determinante nel salvare chi si trovasse in pericolo. Si tratta del cosiddetto «numero blu» (1670-90090), in funzione 24 ore su 24, con il quale ci si può mettere in contatto con la più vicina Capitaneria di porto. Il numero, la cui chiamata è gratuita, rientra fra le misure per un'estate sicura presentate ieri a Roma dal ministro dei Trasporti e della navigazione Publio Fiori. Va però detto che l'iniziativa, partita la scorsa estate in via sperimentale anche nella nostra provincia, non è mai stata interrotta, a dimostrazione della sua efficacia. Tant'è vero che è stato anche stampato, in migliaia di copie, un apposito adesivo (che riproduciamo a fianco) per rendere il «numero blu» sempre più noto.

Altra novità per rendere migliorare il rapporto fra gli utenti del mare e le autorità è l'operazione «mare sicuro». A tutti i diportisti è capitato, almeno una volta, di essere fermati nello stesso giorno da diverse forze di polizia che pattugliano il golfo. Una fonte di disagi che si cerca di evitare, con un controllo preventivo a terra da parte dei circoli nautici, o delle direzioni dei marina, o ancora attraverso un contatto diretto con la Capitaneria di porto. Ai diportisti le cui imbarcazioni risulteranno in regola, sarà assegnato un adesivo noto anche come «bollino blu». Anche in questo caso, non si tratta di una novità assoluta. In via sperimentale l'iniziativa fu infatti introdotta già lo scorso anno.

DOMANI IL CAPO DELLA MOBILE SARA' INTERROGATO DAI TRE 'SOSTITUTI' CHE LO HANNO INDAGATO

Lorito davanti ai magistrati

Il funzionario si difenderà dalle gravi accuse ipotizzate: peculato, falso e favoreggiamento

Lo aspettano domani pomeriggio. Carlo Lorito, capo della squadra mobile percorrerà, come ha fatto tante volte, il corridoio della procura. Ma il suo spirito sarà diverso. Questa volta il capo della mobile non va dai magistrati per riferire di qualche indagine in corso, ma come indagato. Si troverà dall'altra parte della barricata.

Lorito, che mercoledì primo giugno ha ricevuto un'informazione di garanzia in cui vengono ipotizzati i reati di peculato, falso e favoreggiamento, dirà la sua. Si difenderà dalle accuse lanciate dai suoi ex collaboratori. Cercherà di dimostrare che sotto quel coperchio che è stato tolto dai magistrati, c'è solo una gestione corretta di quel reparto. Perchè se non ce la farà dovrà presto dire addio alla mobile. Dovrà convincere i sostituti procuratori Antonio De Nicolo, Federico Frezza e Giorgio Nicoli che quelle sono accuse ingiuste, false. Soprattutto odiose perchè pronunciate e istigate da collaboratori ormai lontani. Dovrà convincere i tre magistrati che lui è stato coinvolto in una faida. Poliziotti contro poliziotti in una guerra degli informatori, senza eslusioni di colpi.

«Chiariremo tutto con l'autorità giudiziaria», ha annunciato il difensore, l'avvocato Giorgio Borean

Nelle tre accuse ipotizzate nell'avviso di garanzia (peculato, falso e favoreggiamento) ci sono sospetti devastanti: c'è quanto basta per distruggere la squadra mobile. Dall'accusa di una gestione non proprio cristallina dei fondi riservati per pagare gli informatori, alla vicenda della cassaforte dell'Ordine dei giornalisti, fino ai rapporti 'strani' con malavitosi. Tutto nasce da un esposto che a metà aprile è stato presentato in procura. Un documento circostanziato, preciso. Tanto preciso che gli uomini della Criminalpol che hanno svolto le delicate indagini sui loro colleghi hanno trovato, per quanto possibile, alcuni elementi definiti importanti, fornendo così motivo ai magistrati del loro provvedimento. Come si difenderà Lorito? «Chiariremo tutto con l'autorità giudiziaria», risponde l'avvocato Giorgio Borean che difende il funzionario accusato. Il questore Biagio Giliberti e i sindacati hanno fatto quadrato attorno al funzionario, convinti della sua completa estraneità e soprattutto convinti che questa storia nasce da vecchi rancori mai sopiti, o meglio da una vendetta. E hanno fatto quadrato anche attorno agli altri quattro sottufficiali indagati nella medesima inchiesta. Lo aveva detto Giliberti già all'indomani della bomba dell'avviso: «Mi sembra che la questione sia stata 'montata' perchè in fin dei conti questa è un'indagine di bassa lega». La procura è di avviso diverso. I magistrati hanno dato credito, fino ad ora, alle verità accusatorie. «Ma la 'verità' vera dovrà venir fuori», rincalza Giliberti.

Corrado Barbacini

Carlo I orito

IN PRETURA

Insultò un giudice a Venezia, sconta la pena a Trieste

Quando sono offensive e a sproposito, le chiose alle sentenze configurano il reato di oltraggio a magistrato. È l'illecito nel quale incappò Patrizia Mura, 43 anni, di Mestre, durante il patteggiamento della pena a un tale che l'aveva a lungo vessata con il telefono. L'aula era affollatissima, e il pretore Francesco Saverio Pavone la invitò alla calma dicendole che se anche si fosse costituita p. c. il risultato non sarebbe cambiato e avrebbe fatto bene a stare calma per evitarsi un'incriminazione per oltraggio. Anziché seguire il consiglio la Mura sbottò dicendo al giudice: «È lei che tiene un comportamento oltraggioso nei miei confronti». Poiché la persona offesa è un magistrato, la trattazione del caso è stata demandata al pretore Fulvio Vida, p.m. Riccardo Seibold, e la Mura, che era difesa dall'avv. Alessandro Giadrossi, è stata condannata a 8 mesi di reclusione, convertiti nello stesso periodo di semi detenzione, con i benefici. Quel giorno la donna dovere essere proprio inferocita se subito dopo la sentenza insorse anche il persecutore telefonico.

Assegni «cabriolet» condanna salata

Venuto in possesso di un libretto di assegni in bianco rubato con altri 30 a Foggia, Virgilio Specchia, 59 anni, via Berlam 7, usò un titolo per fare la spesa gratis. Il 5 maggio del '92 nel negozio di Luciano Babich acquistò alimentari per 223 mila lire, staccò un assegno di 300 mila, firmandolo Antonio Marini, e il commerciante gli diede il resto in moneta contante. Accompagnandolo alla porta Babich rilevò prudentemente la targa dell'auto del saltuario cliente. E fece più che bene. Girò il titolo a un grossista il quale lo avvertì che era rubato. Babich si recò dai carabinieri ai quali proprio quel giorno Specchia aveva denunciato il furto della sua auto e risalirono a lui in un battibaleno. Imputato di truffa e di ricettazione degli assegni, è stato condannato in contumacia e un anno e 6 mesi e 500 mila di multa.

Impegnò gioielli provento di furto

Già condannato per reati contro il patrimonio, Fabio Perich, 28 anni, via Concordia 27, trattava l'oro alla stregua di fagioli. Nella mattinata del 19 giugno del '91, l'agente scelto Vescovo lo sorprese all'uscita del Monte di pietà, dove aveva appena impegnato, come provato da due polizze, oltre mezzo chilo tra oro, diamanti e altre pietre. Alle contestazioni del poliziotto, Perich rispose con un sorriso. Difeso dall'avv. Gabriella Coslovich, è stato giudicato dal pretore e condannato a 6 mesi di arresto e alla confisca dei preziosi.

Musica «proibita» vu' cumprà nei guai

In via Italo Svevo, il maresciallo della polizia municipale Gianna Ellero e l'agente Fernetti sorpresero il 14 gennaio del '92 il senegalese Thounè Iussejnou, 36 anni, che stava offrendo ai passanti musicassette prive del timbro Siae. Lo invitarono a seguirli ma irosamente lo straniero prese a spintonarli, tentò di scappare ma venne ripreso. Per la musica proibita e la resistenza, all'extracomunitario sono stati inflitti 6 mesi e 500 mila di multa con i benefici.

Miranda Rotteri

OGGI SI RIUNISCE L'ORDINE

Giustizia penale in crisi: avvocati sul piede di guerra

Si estende a Trieste l'agitazione degli avvocati. Oggi alle 12 il presidente Paolo Picasso ha convocato il direttivo dell'Ordine. Verrà discussa, come sta accadendo da alcuni giorni in tutte le città del nostro Paese, la situazione della giustizia penale. A Napoli, Milano, Roma, ma anche a Udine e Gorizia gli avvocati stanno disertando le udienze penali per richiamare l'attenzione del legislatore sulla disparità dei diritti tra accusa e difesa.

In particolare vengono pesantemente messi sotto accusa alcuni articoli del Codice di procedura emendati dalla Corte Costituzionale. «Il pubblico ministero in particolare poteva indagare su ciascuno di noi per oltre un anno e mezzo, non solo senza che noi ne sapessimo alcunchè, ma senza che noi avessimo alcun diritto a sapere di essere sottoposti a indagine» ha spiegato ieri l'avvocato Roberto Maniacco del direttivo della camera penale di Gorizia.

«Nessun atto di questa indagine poteva però essere acquisito a dibattimento. Due sentenze della Corte costituzionale ed alcune norme della legislazione antimafia hanno modificato completamente questa situazione. Ma non solo contro i mafiosi contro i quali le norme processuali non hanno alcun potere. Bensì contro tutti gli altri cittadini. Contro di noi insomma».

Gli avvocati di Napoli, dopo l'impegno del ministro delle Giustizia Biondi a rivedere in senso garantista queste norme, avevano già revocato lo sciopero. Ma un pubblico accusatore della città partenopea, senza che vi fosse stata astensione dalle udienze ha inviato comunicazione giudiziaria ai promotori dell'assemnblea. Ciò benchè la Cassazione abbia riconosciuto il diritto dell'astenzione degli avvocati dalle udienze.

RINVIATA L'UDIENZA DAVANTI AL GIP PER LORENZO RONZANI

«Vogliamo che quell'uomo venga punito»: le lucciole insorgono contro il seviziatore

«E' un bruto, un seviziatore. Deve essere punito. Ci ha fatte salire in macchina, ci ha legato al sedile, ci ha puntato un coltello alla gola, ci ha messo un cappio attorno al collo. Poi è accaduto quel che è facile capire. Una di noi è stata abbandonata senza abiti sul Carso in pieno inverno. Vogliamo sia punito, vogliamo vederlo chiuso in carcere. Siame piene di paura».

Così ieri si è espressa Patrizia, di sua iniziativa portavoce di un gruppo di "lucciole" triestine prese di mira nello scorso inverno da Lorenzo Ronzani, 23 anni, via Molino a Vento 10. Di professione fa il carpentiere a Monfalcone e ieri doveva rispondere davanti al Gip Raffaele Morvay di una serie impressionante di reati. Dal sequestro di persona, alla violenza carnale, alle lesioni, agli atti osceni, all'appropriazione indebita. Lui, che ha ammesso le sue responsabilità in istruttoria, non si è presentato in aula. Ha preferito rimanere a casa dov'è rinchiuso agli arresti domiciliari.

Il difensore, l'avvocato Riccardo Ghezzi, ha chiesto il patteggiamento in modo da poter usufruire della condizionale. Il sostituto procuratore Federico Frezza ha subordinato il suo "sì" a una congrua rifusione dei danni. Da 10 a 15 milioni, contro l'offerta di uno solo. L'udienza è stata quindi rinviata al 23 giugno. Per Lorenzo Ronzani non vi sono alternative. O paga il risarcimento o prima o poi ritorna in carcere.

«Non vogliamo soldi. Lui deve essere punito. Si presenta con una faccia d'angelo, poi all'improvviso cambia espressione e inizia i suoi giochi perversi» ha raccontato ancora la portavoce delle lucciole. «A una di noi, a una ragazza russa ha preso il passaporto, un documento che non può essere rinnovato se non rientrando nell'ex Unione sovietica. A Trieste, episodi così turpi non sono ai accaduti. Siamo delle persone come tutte le altre e la legge ci deve tutelare».

In effetti i capi d'accusa sono impressionanti. A Ronzani sono contestati quattro episodi. Nel primo ha caricato a forza sulla vettura del suocero, una Mini Metro, una donna di un trentina d'anni. Era il pomeriggio inoltrato dello scorso 16 novembre. L'ha minacciata col coltello, l'ha costretta a spogliarsi, le ha stretto attorno al collo un legaccio, l'ha schiaffeggiata ripetutamente, fino a farla cadere da un muretto priva di sensi. Poi, sempre secondo l'accusa, l'ha violentata. La donna quando si è riavuta è scappata dalla vettura senza abiti, abbandonando la pelliccia e la borsetta.

Il secondo episodio contestatogli risale sempre al novembre 1993. In questo caso Lorenzo Ronzani aveva stretto una corda attorno al collo di un'altra lucciola, provocandole alcune lesioni. Altro episodio è di febbraio. Il giovane aveva iniziato a legare sul sedile della sua vettura, una Fiesta nera, un'altra ragazza. Lei era scappata. Ultimo episodio è simile a questo. Dopo la corda era comparso un coltello. «Devi fare quello che dico io altrimenti ti ammazzo». La donna era riuscita a fuggire.

POLIZIA

Tentato furto, due denunce

Cristian Favaro, 22 anni, residente a Santa Maria di Sala, è stato indagato assieme a tre altri giovani triestini, per tentato furto di una '500' che si trovava parcheggiata nei pressi di via Pondares. Una volante che si trovava a passare nelle vicinanze ha indotto il gruppetto di giovani a darsi alla fuga. I poliziotti si sono messi all'inseguimento e in breve li hanno presi. Favaro si è opposto al fermo scagliandosi contro gli agenti. Per questo è stato è stato denunciato anche per resistenza.

Denunciato per tentato furto Roberto Zane, 34 anni, via Ireneo Della Croce, sorpreso dagli agenti mentre armeggiava su alcune auto posteggiate.

POLIZIA

Nei guai per oltraggio

Denunciato a piede libero per oltraggio a pubblico ufficiale Tiziano Palmisano, 22 anni, residente a Muggia in via Bembo 20. Il giovane alla guida della propria auto era rimasto coinvolto in un incidente stradale senza feriti e, successivamente, aveva reagito in maniera non proprio urbana nei confronti degli agenti che erano giunti sul posto per effettuare i rilievi di legge.

Anche Roberto Chermaz, 25 anni, via Raffineria 5, ha reagito ingiuriosamente ai poliziotti che stavano controllando un locale pubblico in via San Michele.

Da qui anche per lui la denuncia a piede libero per oltraggio a pubblico ufficiale.

IL GIUDICE BOTTAN HA ACCOLTO LE RICHIESTE DEL PM

Roulotte dell'eroina a Giarizzole: tredici anni ai tre spacciatori

Cinque anni per Giuliano Dougan, quattro per Fabiano Pellaschier e Gianni Merciai. Con queste condanne, cui si devono aggiungere pesanti multe, si è concluso ieri il processo della roulotte trasformata in luogo sicuro per vendere droga e per "bucarsi" in santa pace. Il presidente del Gip Alessandra Bottan ha accolto le tesi del sostituto procuratore Federico Frezza.

Un quarto "indagato", Sergio Tremul, 49 anni, via Carpison 14, è stato scagionato da ogni accusa. Saranno invece processati il prossimo 26 settembre davanti al Tribunale Luciano Moggi e Massimo Peran.

La roulotte era parcheggiata a poca distanza da piazzale Giarizzole e secondo l'accusa i giovani organizzatori del traffico vi avevano posto a guardia un grosso cane lupo. In questo modo nessuno poteva avvicinarsi senza essere segnalato da ripetuti latrati. I frequentatori per mesi e mesi sono stati tenuti d'occhio a debita distanza dai carabinieri del nucleo operativo di via dell'Istria. Gli investigatori hanno fotografato ogni persona che si avvicinava. All'interno i militari avevano nascosto un paio di "cimici" per registrare ogni conversazione.

I difensori, gli avvocati Euro Buzzi, Andrea Frassini e Giuliano Carretti, hanno cercato di contrastare il pubblico accusatore accreditando la tesi di singole quantità di eroina vendute ripetutamente. E' stato parlato anche di collaborazione alle indagini per poter accedere a una specifica attenuante. Nulla da fare. Giuliano Dougan, Fabiano Pellaschiar e Gianni Merciai sono stati riconosciuti responsabili di alcune decine di episodi di spaccio accaduti tra il novembre 1993 e l'aprile di quest'anno.

Come dicevamo, particolarmente efficaci per le indagini sono state le intercettazioniambientali. «I carabinieri mi hanno chiamato in caserma e mi hanno contestato l'acquisto dell'eroina» ha spiegato Massimo Peran, per gli amici "Pomo", uno dei giovani che sarà processato in settembre. «Io ho negato. Loro mi hanno fatto sentire la registrazione delle mie parole. Ho dovuto ammettere ogni cosa. Sapevano già tutto».

Peran ha anche raccontato la sua Odissea. «Mi sono trovato in mezzo a un brutta compagnia. Mi servivano soldi e non avevo lavoro. Così ho inziato a scippare le donne. Aspettavo che attraversassero la strada e strappavo la borsetta. Poi via di gran carriera. Il miglior colpo risale al mio compleanno di due anni fa. In un sola volta ho preso 600 mila lire a una vecchia. A quell'epoca ho iniziato a farmi con l'eroina. Rubavo per bucarmi. Ora non più. E' terribile per le prime sei- sette volte che l'ago entra in vena si vomita e si sta male».

c. e.

Tre giovani segnalati per uso di droga

Continua senza sosta la lotta degli investigatori contro lo spaccio e la diffusione di sostanze stupefacenti. Quasi ogni giorno pattuglie della squadra mobile ispezionano le zone maggiormente battute dai drogati. E i risultati non mancano. Solo l'altro giorno sono stati bloccati e controllati numerosi giovani. Di questi a tre è stata trovata in tasca della droga, quantitativi modesti ma sufficienti ad essere motivo di segnalazione. Ecco i loro nomi: Leonardo Casagrande, 20 anni, via San Pelagio 23; Enrico Somma, 19 anni, via Aldegardi 5 e Claudio Mistero, 32 anni, via Caprin 8. Al primo e al secondo sono state trovate due bustine da un quinto di grammo di eroina, al secondo 2 grammi e mezzo di hashish.

SARA' APERTA A SETTEMBRE UNA NUOVA SALA CAPACE DI 550 POSTI

Arriva il maxi-cinema

Lo realizzerà Giorgio Maggiola, proprietario di Eden, Nazionale e Mignon

Creare un po' di suspense, stuzzicare la curiosità del pubblico, lasciare che l'attenzione si concentri sui frammenti di un puzzle che si definirà a poco a poco. Le campagne pubblicitarie costruite come un piccolo "giallo", lo dice il mercato, di solito risultano azzeccate. E allora ecco un primo elemento: «Ambasciatori, il nuovo grande cinema di prima visione. A Trieste in settembre».

L'inserzione pubblicitaria apparsa sul Piccolo di domenica altro non dice. Facile risalire al committente: è Giorgio Maggiola, proprietario del Nazionale, dell'Eden e del Mignon. Meno facile strappargli qualche precisazione: «E' ancora prematuro parlarne, richiamate fra un mese...» Maggiola non vuole sbilanciarsi: è ancora in attesa di alcuni permessi, ci sono le formalità burocratiche da sbrigare... Poi, una battuta tira l'altra, si riesce a carpire qualche informazione in più. Questa, per esempio: il nuovo cinema che entrerà in attività la prima domenica di settembre sarà il più grande della città. Coi suoi 550 posti supererà le sale che oggi hanno la maggior capienza, ossia il Nazionale e l'Excelsior, entrambe a quota 400. Maggiola ne sarà il proprietario. I lavori stanno per cominciare. Inutile invece chiedere lumi sull'ubicazione del nuovo cinema: «Sarà situato nel centro città».

«Prenderà il posto del Grattacielo»

Fin qui quanto è dato sapere. A spingere Maggiola a imbarcarsi nella nuova operazione, comunque, devono essere stati anche gli ultimi dati diffusi da Control Cine Veneto: in base alle cifre il pubblico triestino al grande schermo è affezionato. Un affetto in crescita. Fra settembre e aprile le presenze hanno superato di 49 mila 193 unità quelle registrate nel '92/93, salendo da 342 mila 535 a 391 mila 728. Qualche esempio: al Grattacielo sono approdati 19 mila 939 spettatori in più, all'Ariston 17 mila 471, al Capitol 7 mila 552. Complessivamente un successo, al quale hanno fatto da contraltare le uniche tre sale in calo: l'Azzurra (meno 3 mila 791), il Mignon (meno 3 mila 932) e il Nazionale 1 (meno 7 mila 471).

Maggiola, poi, non ha dimenticato che il nuovo «Ambasciatori» non farà lievitare il numero complessivo delle sale attive in città: anzi, lo dice a chiare lettere, «la sala prenderà il posto del Grattacielo». Come ha già fatto un paio di settimane fa il Radio, anche il cinema di via Battisti infatti è destinato a chiudere i battenti alla fine del mese: l'Inps ha dichiarato di voler rendere operativo entro quella data lo sfratto dato ai gestori del cinema situato al pianterreno dello stabile di proprietà dell'istituto stesso.

p. b.

IN POCHE RIGHE

Caduti delle foibe: commemorazione a Basovizza

Promosso dal Comune e dal Comitato per le onoranze ai caduti delle foibe, sarà ricordato domenica il 49.o anniversario della prima liberazione di Trieste: la cerimonia si terrà alle 10 al Sacrario della foiba di Basovizza. Saranno commemorate le vittime dei «40 giorni», delle foibe dell'Istria e di tutti i luoghi del martirio. Il programma prevede l'alzabandiera, una messa di suffragio e la preghiera per le vittime delle foibe. Si proseguirà con l'indirizzo di saluto dell'amministrazione comunale, il discorso commemorativo del presidente del Comitato, la lettura della motivazione della medaglia d'oro al valor militare alla città di Trieste. Infine, onori ai caduti e deposizione delle corone.

Multe arretrate: Cgil contro Comune per vie legali

In relazione al pagamento delle multe la Cgil in una nota pone alcune osservazioni. La legge 689/81 «prevede la possibilità di rateizzazione della sanzione, che al momento viene negata al cittadino». Inoltre, «l'amministrazione precedente non aveva inteso mettere in atto misure tendenti ad accelerare il prelievo delle somme». La Cgil «intende verificare coi propri uffici legali eventuali possibilità di mettere in mora la pubblica amministrazione per i ritardi accumulati». Un'altra nota sul tema arriva dal consigliere comunale di Rifondazione Jacopo Venier, che si augura che «la Giunta decida di intervenire con forza per cercare qualche soluzione che risolva i drammi finanziari personali e familiari che vivono i multati».

Palestre e impianti sportivi scolastici: le domande per l'utilizzo

Il Comune informa che si può richiedere di utilizzare palestre e impianti sportivi scolastici per la prossima stagione sportiva fino al 15 luglio. I sodalizi devono indirizzare le domande (in duplice esemplare, su carta intestata e firmata dai relaviti presidenti) al Servizio comunale preposto allo Sport, turismo e tempo libero presentandole alla stanza 32 del Servizio accettazione atti, piano ammezzato del Municipio, piazza dell'Unità 4, con orario 8.15-12.30 dal lunedì al sabato. Nella sede del Servizio (via del Teatro 5, primo piano) si può ritirare, dalle 8.15 alle 12.30 di ogni giorno feriale, il fac-simile di richiesta in cui sono indicati anche i documenti da allegare.

Oggetti smarriti: dove ritirarli

Al Settore 15.o - Economato - del Comune (piazza dell'Unità 4, terzo piano, stanza 110) sono depositati oggetti rinvenuti in maggio sulla pubblica via; che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12. Si tratta di una borsetta, un braccialetto, un portafogli, un mazzo di alcune decine di chiavi e valuta nazionale. Il Comune informa che all'Act (via san Cilino 99) giacciono moltissimi oggetti rinvenuti sugli autobus delle linee aziendali.

BENEFICERANNO DEI CONTRIBUTI REGIONALI

Mutui-casa: i nomi

La graduatoria ufficiale è stata approvata dalla Giunta

Prosegue la pubblicazione - destinata a continuare nei prossimi giorni - degli elenchi dei nominativi. Ricordiamo che si tratta di 12 mila 55 persone, che riceveranno la conferma con una lettera inviata dalla Regione.

CATEGORIA A/5
588) Alberti Paolo, De Stefani Elena (Ts) 5.025; 589) Notarstefano Paolo, Zafferini Barbara (Ts) 3.685; 590) Ravalico Angela (Ts) 5.025; 591) Franca Claudio, Favretto Barbara (Ts) 5.025; 592) Scheriani Diego, Legaz Monica (Muggia) 5.025; 593) Martelossi Raffaele, Grassilli Daria (Ts) 5.025; 594) Carbonini Miro (Ts) 4.958; 595) Tinta Massimo, Orel Susanna (Ts) 5.025; 596) Dalla Riva Mario, Perusco Roberta (Ts) 5.025; 597) Visco Gilardi Lorenzo, Principe Fabrizia (Ts) 5.025; 598) Ambrosino Nicola, Bertossi Ariella (Ts) 5.025; 599) Zucca Vittorio (Ts) 2.680; 600) Kelemenic Daniele, Fozzer Alessandra (Ts) 5.025); 601) Colombo Michele, Oselladore Lorena (Ts) 5.025; 602) Perok Furio, Pellegrini Tiziana (Ts) 5.025; 603) Manzin Franco, Tolloi Federica (Ts) 5.025;604) Colucci Roberto, Palazzo Amelia (Ts) 2.546; 605) Kocjancic Paolo, Vittor Erika (Ts) 5.025; 606) Moccero Dorotea (Ts) 5.025; 607) Miduri Letterio, Zuanelli Donata (Ts) 5.025; 608) Delic Sergio, Percali Giovanna (Ts) 4.958; 609) Apostoli Alessandro, De Benedittis Diana (Ts) 2.680; 610) Primani Fulvio, Iocopino Cristina (Ts) 5.025; 611) Mazzotta Rosario, Luce Maria Grazia (S. Dorligo della Valle) 5.025; 612) Milic Natascia, Divich Marino (Ts) 5.025; 613) Novak Marco, Mari Elena (Ts) 5.025; 614) Zurzolo Lucio, Vogrig Viviana (Ts) 2.981,5; 615) Coronica Riccardo, Milazzo Laura (Ts) 5.025; 616) Millo Fabiano, Ritossa Paola (Ts) 5.025; 617) Cernivani Andrea, Speranza Cinzia (Ts) 5.025; 618) Zoratto Patrizia (Ts) 5.025; 619) Rakar Cristina ved. Babic (Ts) 3.350; 620) Biscaro Alma, Ruggieri Martino (Ts) 5.025; 621) Martingano Gianna (Ts) 5.025; 622) Bianchi Stefano, D'Ambrosio Giorgia (Ts) 5.025; 623) Cassano Paolo, Benedetti Sabrina (Ts) 4.020; 624) Fortunato Lucilla in Bulang (Ts) 4.422; 625) Natale Gaetano, Skuba Evangelia (Ts) 5.025; 626) Bessi Fabio, Calandra Maria Pia (Ts) 4.355; 627) Varsaica Rosario, De Vigiliis Patrizia (Ts) 3.750; 628) Giugovaz Luciano, Laghi Tamara (Ts) 3.750; 629) Sciortino Stefano, Apollonio Annamaria (Ts) 2.500; 630) Ruzzier Paolo, Braicovich Cristina (Ts) 3.500; 631) Pampanin Andrea, Maier Silvia (Ts) 2.500; 632) Gregori Roberto, Mazzuia Sandra (Ts) 3.750; 633) Kriscjak Maurizio, Pappalardo Daniela (Ts) 3.750; 634) Frausin Mauro, Berini Antonella (S. Dorligo della Valle) 3.750; 635) Stefani Mauro, Russo Michela (Ts) 2.500; 636) Tedeschi Mario, Spadaro Mara (Ts) 3.750; 637) Ravalico Erica (Ts) 2.750; 638) Delconte Gianfranco, Gavinelli Giuliana (Ts) 3.750; 639) Pangoni Giorgio, Adam Lorraine (Ts) 1.250; 640) Fontanot Cinzia (S. Dorligo della Valle) 3.750; 641) Tommasini Gianluca, Steffe Elena (Ts) 2.600; 642) Rocco Gabriele, Sancin Michela (Ts) 3.750; 643) Dimauro Andrea, Marassi Elisabetta (Ts) 2.250; 644) Osbich Erna (Ts) 4.250; 645) Brezovec Paolo, Lozar Suzi (Ts) 4.250; 646) Giuliani Davide, Salvagno Alessandra (Ts) 2.750; 647) Serra Sergio, Milievich Claudia (Ts) 4.250; 648) Mastrofilippo Corrado, Roman Claudia (Ts) 4.250; 649) Paolini Roberto, Gustini Adriana (Ts) 2.000; 650) Marchesi Lorella (Ts) 2.250; 651) Giacomini Daniele, Gretti Ilenia (Ts) 4.250; 652) Marzari Francesca (Ts) 2.000; 653) De Gennaro Antonella (Ts) 3.000; 654) Fontemagi Alvaro, Maggi Egle Fontemagi (Muggia) 1.500; 655) Solari Sergio, Margagliotti Rossana (Ts) 3.500; 656) Vigini Antonio, Benolich Novella (Ts) 4.250; 657) Cafagna Sara, Corvasci Cristiano (Ts) 2.000; 658) Ciriello Enzo, Ambrosi Barbara (Ts) 4.250; 659) Cenzon Stefano, Dugoni Rita (Ts) 3.000; 660) De Giosa Pietro, Cereghino Silvana (Ts) 3.000; 661) Zocchi Fabio, Meng Emanuela (Ts) 2.500; 662) Sila Francesco, Stoinich Gemma in Sila (Ts) 2.500; 663) Bucer Davide, Rinaldis Serena (Ts) 3.650; 664) Silano Giorgio, D'Agostino Rossana (Ts) 4.250; 665) D'Agosto Roberto, Prodan Luisa (Ts) 4.250; 666) Bufano Gennaro, Spada Giuseppina (Ts) 2.750; 667) Prodam Italo, Caminati Aurelia (Ts) 2.500; 668) Barducci Alessandro, Andri Lorenza (Ts) 4.250; 669) Viccari Paolo, Privitera Venera (Muggia) 4.000; 670) Tonelli Marco, Ziani Sandra (Ts) 4.250; 671) Cecchini Paolo, Facciuto Loredana (Ts) 4.250; 672) Muscolo Giuseppe, Basiaco Marisa (Ts) 4.250; 673) Micol Vittorio, Koren Ines (Ts) 4.250; 674) De Luca Walter, Boscolo Tatiana (Ts) 4.250.

CATEGORIA B
675) Cernobori Licio (Ts) 3.015; 676) Vecchiet Giorgio, Saule Marisa (Ts) 4.020; 677) Scherl Sara (Ts) 5.025; 678) Stopper Sandra (Ts) 5.025.

CATEGORIA C
679) Amodio Giuseppa (Muggia) 2.010; 680) Krebel David, Jazbec Alenka (Duino Aurisina) 5.025.
681) Debelis Andrej (Ts) 5.025; 682) Skerk Patrizia, Trampus Flavio (Duino-Aurisina) 4.020; 683) Fuliani Argeo (Ts) 5.025; 684) Ravbar Vittorio, Cuk Nadia in Ravbar (Monrupino) 5.025; 685) Parovel Anna Maria (Muggia) 5.025; 686) Calzi Andrea (Ts) 5.025; 687) Morgera Antonio (Duino-Aurisina) 5.025; 688) Ivancich Giuseppe, Perossa Norma in Ivancich (Ts) 5.025; 689) Chert Carlo (Ts) 4.020; 690) Iurchich Iolanda (Ts) 5.025; 691) Del Negro Diego (Ts) 5.025; 692) Schiavonato Alida (Ts) 5.025; 693) Vasari Riccardo (Muggia) 4.020; 694) Petronio Sergio, Savarin Evelina in Petronio (Ts) 3.350; 695) Marsi Franco (Muggia) 5.025; 696) Tavcar Renzo (Monrupino) 4.020; 697) Pagliari Giuliana (Sgonico) 5.025; 698) Pecar Paolo (Ts) 5.025; 699) Zucca Gianfranco, Sabadin Morena (Ts) 3.216; 700) Caffau Walter (Muggia) 5.025; 701) Malalan Mario (Ts) 4.020; 702) Duimovich Alberto (Muggia) 5.025; 703) Portuese Riccardo (Ts) 3.350; 704) Tremul Carlo (Muggia) 4.690; 705) Parenzan Marcello (Muggia) 4.020.

(segue)

SCUOLA / GLI ISTITUTI FERMI, BACHELET, GRUDEN, CANKAR E KOSOVEL

Medie e superiori, ecco i promossi

SCUOLE SUPERIORI

LICEO LINGUISTICO «VITTORIO BACHELET»
(legalmente riconosciuto)

I: Bonivento Caterina (7/10); Costa Giovanna; Di Matteo Andrea; Laghi Rodolfo; Muzina Iacopo; Panizzoli Alberto; Pavissich Francesca; Sergas Giulia.
II: Apollonio Sebastiano; Bonivento Carolina; Buttignoni Giuditta; Codrini Silvia; Gattimolo Marianna; Giacometti Chiara; Guagnini Aulo (8/10); Krevatin Tatiana (8/10); Milone Elena; Muha Daniele; Paronich Paolo; Santarossa Ingrid; Tenente Matilde (7/10).
III: Adamopoulos Francesca (7/10); Benvenuti Francesco; Bianchi Alberto; Brutti Matteo; Cavaliero Giorgia; Codrini Cristina; Cristin Anna; Cucchiani Zeudi; Degrassi Pietro (7/10); Del Campo Giacomo; Divis Paolo (7/10); Duili Enrico; Duili Giovanni (7/10); Furigo Gian Antonio (7/10); Furlan Massimo; Gerometta Marco; Locarini Manuela; Marchetti Antonella; Morgante Silvia; Scarpa Corinne; Zerjal Denise; Znidarsic Irina; Zolia Stefano.
IV: Adamopoulos Elena (8/10); Bertoli Ileana; Bilato Arianna (7/10); Cohen Nicole Luciana; Cuschiè Pier Paolo (7/10); De Fiorido David; Esti Renato (7/10); Fernetti Giancarlo; Frausin Diana (8/10); Rosini Margherita; Rumignani Francesco; Sandrinelli Maurizia (7/10); Spinoglio Stefano; Trevisan Federica (7/10); Umek Selenja (7/10); Zoff Antares (7/10).

IST. TEC. COMM. «FERMI»
(legalmente riconosciuto)

I A: Arban Martina; Bontempo Alessio; De Pauli Raffaele Maria; Fabretti Daniele; Moffa Daniele; Papadopoli Marco (7/10); Predicatori Deborah (8/10); Rabuazzo Giuseppe; Vascotto Reanna.
II A: Giacomini Roberta; Nobile Donatella (7/10); Pilat Marco.
III A: Annis Lorenzo (7/10); Badan Simone (7/10); Bratti Michela (7/10); Canziani Daniele; Ferone Michele; Giacomini Federica (8/10); Ingrao Massimiliano; Matejka Diego; Nussdorfer Martino; Rossin Elena; Sabadini Roberto; Stechina Fabio; Tarafino Alessandro; Tosato Diego; Vecchiet Caterina (8/10).
IV A: Bolconi Ingrid; Bossi Chiara (8/10); Franco Raffaella (7/10); La Bella Francesco; Michelli Caterina (7/10); Pilastro Giada; Predicatori Christian (7/10); Svara Sergio (7/10); Tamaro Erik (7/10); Trotta Alessandro (7/10).

LICEO LINGUISTICO «FERMI»
(legalmente riconosciuto)

I E: Cardenas Borisi Diana Fiorella; de Manzano Francesco; Maracich Federica (7/10); Medizza Annalisa.
II E: Castellaneta Simone (8/10); Laska Elena (7/10); Patriarca Paolo; Savini Enea; Starc Urska (8/10).
III E: Camber Riccardo (7/10); Daquanno Cecilia (8/10); Illy Daria (7/10); Lazzara Filippo; Lovero Elena (7/10); Macchione Valentina (7/10); Nurchis Jean; Nussdorfer Ursula (7/10); Speranza Marco; Stoini Elisa (7/10); Zuppin Sasa.
IV E: Amodeo Massimo (7/10); Budaha' Zy Eniko (7/10); Cardoso Mateus Ana Andreia (7/10); Comisso Gianluca; De Giorgi Giulia; Detoni Marco (7/10); Di Pasquale Matteo; Presti Tatiana; Rossi Vanessa (7/10); Tacoli Paola; Zaccaria Gabriella; Zigante Sara.

SCUOLE MEDIE

SCUOLA MEDIA STATALE SLOVENA «IGO GRUDEN»

I: Cardovilli Eleonora, Frandoli Erik, Gabrovec Ivan, Hrovatin Andrej, Jaklic Matjaz, Krmec Jana, Leghissa Ivo, Leghissa Sara, Markuza Elena, Peric Tanja, Rebula Kristian, Sibelia Tatiana, Skerk Kristina, Spanu Sara, Stanic Igor, Stefani Tomaz, Strekelj Andraz, Stubelj Kristina, Sustersic Danijel, Svara Martina, Tanze Caterina, Tuta Tanja.
II: Antonic Marco, Brezigar Matej, Leghissa Jasna, Leghissa Zaira, Lupinc Matej, Masten Erik, Puntar Mitja, Sanna Ambra, Svara Vanja, Trampus Tjasa.

SEZ. STACCATA S. CROCE

I: Bezin Nicol, Bogatec Jelka, Bogatec Mateja, Cossutta Theo, Daneu Katja, Di Felice Edoardo, Jazbec Veronika, Kukanja Petra, Pascolin Zulejka, Sedmach Sabina, Semec Alen, Sullini Ivana.
II: Bak Ilenia, Germani Marco, Kosuta Jara, Pincin Ivana, Semi Kristina, Vidau Alma.

SCUOLA MEDIA STATALE SLOVENA «S. KOSOVEL»

I A: Ban Alessandra; Bianchi Ingrid; Calzi Deborah; Carli Aleksandra; Crissani Karin; Cerneka Danijel; Gregori Matija; Kralj Tilen; Krizmancic Petra; Macarol Elisa; Magagnato Sara; Mozina Alenka; Pangerc Majna; Sancin Eva; Sosic Veronika; Sossi Mara: Zagar Thomas.
I B: Alfarano Pamela; Babudri Patrick; Ban Jana; Bogatez Borut; Bottosso Matteo; Cociancich Vasilij; Destri Manuela; Froglia Dennis; Gregori Erika; Skabar Milos; Sossi Andrej; Skabar Peter; Taucer Egon; Zupan Marko.
II A: Ciuch Jernej; Drago Sabrina; Gregori Jas; Gregori Katja; Grgic Ivana; Kalc Jordan Ilija; Lakovic Erik; Malalan Mitja; Mozina Andrejka; Persinovic Katerina; Sosic Olga; Sossi Boris; Stopar Marjan; Vremec Barbara.
II B: Alessio Caterina; Berce Marko; Berzi Maja; Brce Ales; Fabjan Mira; Hrovatin Luca; Kovacic Mojca; Krizman Ilonka; Kriznic Johana; Primosi Peter; Skorja Majo; Sossi Tina; Spazzapan Tomaz; Strekelj Anja; Taiariol Ilaria.

SCUOLA MEDIA STATALE SLOVENA «IVAN CANKAR»

I A: Derganc Antonio; Ciacchi Peter; Furlan Dejan; Glavina Marko; Krmec Davide; Tul Ales; Vigini Patrick; Zoch Mauro; Biekar Erika; Komar Elisa; Peruzzo Katia.
I B: Bettiolo Marco; Feruglio Matteo; Lombardo Roberto; Sorini Michele; Sikic Tomislav; Tolentino Gerardo; Tul Martin; Vigini Paolo; Zornada Carlo; Krcalic Sasa; Carpani Martina; Petkovsek Ana; Podos Angelica; Valassi Giulia.
II A: Carli Jan; Corbatti Alessandro; Pribac Stefano; Smilovich Dimitri; Stibiel Giuliano; Usenich Denis; Zajc Ales; Zigon David; Bertocchi Valentina; Bet Noemi; Chendi Giulia; Lovrecic Francesca; Predonzani Pamela; Tercon Ivana.
II B: Cergol Iztok; Carli Dean; Mikolj Marko; Sancin Erik; Cossutta Barbara; Frandolic Elisa; Krasevich Manuela; Posar Sara; Smotlak Valentina; Spacal Eleonora.

SCUOLA MEDIA COM. EDUCANTE
(legalmente riconosciuta)

I: Bremini Martina, De Belli Piero, Polacco Sabrina, Polla Alessio, Rutigliano Alessio, Vattovani Stefano.
II: Apollonio Rossella, Arancio Pierluca, Cassotta Monica, Costa Dragoni Alessia, Framalico Massimiliano, Genuzio Francesco, Giovannini Michel, Maciejewski Elisa, Marchiò Lunet Matteo, Parovel Aurea, Sapienza Rita, Shuapi Ina, Sofianopulo Cesare, Suraci Vanessa.

SCUOLA / COMUNITA' EDUCANTE

E ora si sperimenta il «liceo europeo»

A partire dal prossimo anno Trieste avrà un liceo europeo. Il ministero della Pubblica istruzione ne ha approvato l'avvio nell'ambito del liceo linguistico Bachelet gestito dalla Comunità educante. L'istituzione sperimentale si articola in tre indirizzi: uno linguistico moderno, uno giuridico-economico e uno artistico. L'innovativo modello didattico investe un canale di studi tradizionali, attento alla formazione umana, potenziando la formazione logico-matematica e offrendo un'incisiva presenza nel settore informatico.

Il traguardo della nuova istituzione è quello di assicurare una formazione polivalente mirata a ottenere sbocchi immediati nel mondo del lavoro. Il titolo finale infatti, corrispondente per legge al diploma di licenza linguistica, è equipollente alle altre maturità e garantisce l'iscrizione a qualsiasi facoltà universitaria e l'accesso ai concorsi previsti dalla normativa vigente, mentre fornisce una competenza linguistico-comunicativa adeguata a favorire la mobilità di studio o lavoro in ambito europeo. I programmi di studio saranno svolti per quanto riguarda una o due materie in lingua straniera. Per informazioni ci si può rivolgere alla segreteria di via Besenghi, ogni giorno dalle 9 alle 12 (tel.308060).

MUGGIA / IL VOTO ALLE EUROPEE

Berlusconi fa l'en plein

Forza Italia vola al 35,4 per cento anche nella cittadina che fu «rossa»

En plein degli «azzurri» del Cavaliere anche a Muggia «la rossa». Passando dal 27,3 per cento delle ultime politiche al 35,4, Forza Italia diventa il primo partito nel centro istroveneto.

«Si tratta di un'ulteriore iniezione di fiducia nei confronti del polo di governo nel suo complesso — commenta Mauro Braico, presidente del Club Muggia 1 — che può essere interpretata come voglia di aria nuova e di moderazione. La carta vincente di Berlusconi è stata quella di aggregare realtà diverse quali Lega, An, Ccd, radicali e Unione di centro, di saper oltrepassare le barriere tra nord e sud, ereditando in parte la tradizione dell'ex Dc».

Braico passa a una più dettagliata analisi del voto. E ce n'è per tutti: per un Carroccio «penalizzato da vicende triestine e dalle proposte di bilinguismo», per una sinistra che «deve affrontare un serio dibattito interno, al di là dei temi non più sentiti di fascismo», per Ppi e Patto Segni «che devono decidere con chi schierarsi».

Premiata la compagine di governo, i cui esponenti locali ora non si sentono minoranza in consiglio comunale

Considerazioni a cui fa eco Claudio Grizon, coordinatore del Ccd di Muggia: «La forze del polo della libertà e del buon governo superano anche in ambito locale la soglia del 50 per cento. Questo significa che chi siede in Consiglio ai banchi dell'opposizione — sottolinea — gode del consenso della maggior parte dei cittadini, e di questo bisognerà tener conto».

Della stessa opinione è Paolo Tutta, consigliere di una Lega ridimensionata dall'8,2 per cento al 5,7: «Non mi lamento del risultato, viste la scarsa propaganda elettorale a Muggia e la relativa inesperienza politica. Gli elettori hanno comunque premiato il polo di governo — rimarca — e questo avrà un peso anche nell'aula di piazza Marconi».

Da sinistra, non manca l'autocritica: «Le forze progressiste devono essere capaci di esprimere una politica chiara e di darsi un leader — dice il segretario locale del Pds Claudio Mutton, richiamandosi a Cacciari — per elaborare un progetto alternativo a Berlusconi».

Un laconico Diego Apostoli spiega invece la flessione di Rifondazione (dal 13,4 all'11,6 per cento) con «l'effetto Rossetti», capace di attestare la Quercia sul 20,4 per cento. In leggera ascesa, i Verdi per voce dell'ex assessore Gabriella Lenardon rincarano la dose, individuando «nella carenza di informazione e di rapporto diretto con i cittadini» uno dei punti deboli dell'attuale giunta. Magri consensi anche per Ppi, con il suo 5 per cento: «Sarà un incentivo per lavorare meglio — osserva Piero Pesce — e con maggior incisività sul territorio». An si piazza infine all'11,1 per cento rispetto al 15,38 delle politiche.

Barbara Muslin

SAN DORLIGO

Isola «rossa» con il 44% fra Pds e comunisti

Di fronte alla dilagante onda d'urto di Forza Italia, il comune di San Dorligo della Valle è uno dei pochi nella provincia a resistere. Con il 22,76% andato al Pds e il 21,55% a Rifondazione comunista si conferma infatti una buona tenuta della sinistra. «Vuol dire che la gente ha scelto anche in base ai risultati concreti della nostra amministrazione — osserva il sindaco Marino Pecenik — e non affidandosi solo alle belle parole delle promesse elettorali. Quanto all'ascesa della destra, mi auguro che la comunità slovena non debba attendere altri trenta anni per ottenere una legge di tutela e che finiscano una volta per tutte le speculazioni sui rapporti con le repubbliche d'oltreconfine e le minoranze». Sulla stessa lunghezza d'onda il consigliere della Quercia, Edvin Svab, per il quale l'attestarsi del Pds come primo partito a livello locale si configura come «il frutto di una cultura della pace, del lavoro e della convivenza, di quel rispetto per la diversità di cui parlava Enrico Berlinguer». Forza Italia ha un ragguardevole 21,4%, spiccando un balzo in avanti rispetto al 17,1% delle politiche: «Il sistema delle alleanze aveva finito per penalizzarci — commenta Ennio Bacci, presidente del Club di San Dorligo — mentre il voto europeo ha stabilito il giusto peso di ogni partito. Ed è chiaro che a votarci non è stata solo la "minoranza" italiana residente nel Comune, ma anche cittadini sloveni». Flessione invece per il Carroccio, che dal 7,1 passa al 3,87%.

b. m.

ALTIPIANO

Monrupino e Sgonico «resistono» al Cavaliere

I comuni di Sgonico e Monrupino hanno resistito al «ciclone» Berlusconi, la cui portata, almeno per ora non sembra preoccupare troppo i due sindaci progressisti dell'altopiano carsico. «Nonostante un lieve calo nei voti di Rifondazione comunista — commenta Tamara Blasina — di recente alla guida dell'amministrazione comunale di Sgonico i consensi ottenuti dalle forze progressiste raggiungono il 45%. Non mi sembra un risultato da disprezzare, vista l'avanzata di Forza Italia negli altri comuni».

« Certo — prosegue la Blasina — anche noi rispecchiano in parte quella che è stata la tendenza generale alle ultime politiche. E in quest'ottica che a mio parere deve essere letto il risultato ottenuto da Forza Italia perfino nei comuni minori. Mi sembra infatti che anche questo voto sia stato influenzato dalla situazione nazionale; il contesto europeo, purtroppo, non si è rilevato determinante. A ogni modo, come amministrazione ci possiamo ritener soddisfatti. La percentuale ottenuta dai progressisti dimostra che, per quanto ci riguarda, la gente ha capito che stiamo affrontando seriamente i problemi del Comune. Una svolta definitiva verso Forza Italia? Se esiste la vedremo presto dato, che il prossimo anno ci attendono le elezioni comunali».

Per Alessio Krizman, sindaco della Lista progressista del comune di Monrupino, gli 88 voti di Forza Italia non costituiscono un problema. «In fondo — dichiara — se li confrontiamo con i dati di elezioni precedenti ci accorgiamo che, percentualmente, hanno sostituito i consensi della vecchia Dc».

Nulla di mutato dunque nell'equilibrio politico comunale. La sinistra rimane ben salda, a parte un leggero calo dell'Unione slovena, che, a ogni modo, a Monrupino rimane la seconda forza politica del comune.

e. o.

DUINO AURISINA / IL VOTO ALLE EUROPEE

E la destra rialza la testa

Dopo l'avanzata, possibili ripercussioni a livello locale

A Duino-Aurisina Forza Italia guadagna terreno sulla pelle degli alleati di governo. Consistente anche nel comune carsico guidato dai progressisti il risultato ottenuto dallo schieramento di Berlusconi assente in consiglio comunale ma presente sul territorio perfino con un club che conta una cinquantina di simpatizzanti. La presidente Luisa Mazzari si dichiara entusiasta del risultato ottenuto dei seguaci del Cavaliere. «Abbiamo lavorato intensamente — dichiara — per mandare al parlamento europeo i nostri rappresentanti e il riscontro ottenuto ci gratifica molto. Evidentemente i cittadini di Duino-Aurisina non si sentono rappresentati da un'amministrazione comunale costituita da esperti e professori. Gli imprenditori, la gente che produce lavoro si riconosce invece nei candidati di Forza Italia».

La vittoria aggiunge nuove aspirazioni per un'eventuale presenza nella prossima amministrazione comunale? «Noi ce lo auguriamo — conclude la Mazzari — anche perché abbiamo dimostrato di saperci guadagnare la fiducia dei cittadini».Una fiducia conquistata, a dir la verità, non a danno degli avversari progressisti, ma a scapito dei compagni di avventura, almeno a livello nazionale. Lega Nord e Alleanza Nazionale hanno infatti subito un tracollo sorprendente. Più che dimezzati i consensi dei fan di Bossi e in discesa anche quelli dei seguaci di Fini.

«E' probabile — dice il leghista Carli — che i cittadini si siano sentiti spiazzati e anche un po' delusi. Dovremo evitare i compromessi e soprattutto ricominciare da soli come all'inizio. Per governare forse le alleanze erano indispensabili, ma evidentemente non sono riuscite gradite a molti elettori».

Anche la destra locale non è riuscita a bissare il successo delle ultime politiche, nonostante le feroci polemiche sollevate sul problema rimasto irrisolto del bilinguismo.

«E' vero — ammette il consigliere di Aria nuova-Alleanza Nazionale Vinicio Scapin — abbiamo perso parecchi voti, ma non è una tragedia. Tutto sommato questi consensi sono rimasti nell'area della destra moderata, non hanno dato certo man forte ai progressisti».

Depangher, sindaco di Duino-Aurisina, si dice confortato dal risultato ottenuto dalle sinistre. «Il Pds ha registrato un aumento insieme a Rifondazione comunista — afferma — e l'unico neo, se riportato alla coalizione che attualmente guida il Comune, può essere rappresentato da un leggero calo dell'Unione slovena».

Erica Orsini

MUGGIA / VALICO DI RABUIESE

Ok il primo giorno senza autotreni

Superato a pieni voti il primo giorno di prova senza Tir a Rabuiese. In vigore dalle 9 di ieri mattina, l'ordinanza dell'Anas, che vieta fino al 15 settembre l'accesso al valico ai mezzi superiori ai 50 quintali, sembra aver sortito l'effetto desiderato: nessun autotreno in sosta lungo la strada, nessuna coda chilometrica, nè vetture che sorpassano contromano. Nel flusso di automobili che procedeva in modo abbastanza fluido, al massimo si notava qualche roulotte o furgoncino poco ingombrante.

La segnaletica predisposta ha tenuto lontani i Tir dal valico di Rabuiese. (foto Balbi)

A ogni buon conto, presso l'incrocio tra la statale 15 che corre verso il confine, e la strada per i laghetti stazioneranno a turno, per almeno 15 giorni, le forze di polizia, dei vigili, della guardia di finanza e dei carabinieri, pronte a intervenire per aiutare i camionisti «distratti» a fare marcia indietro.

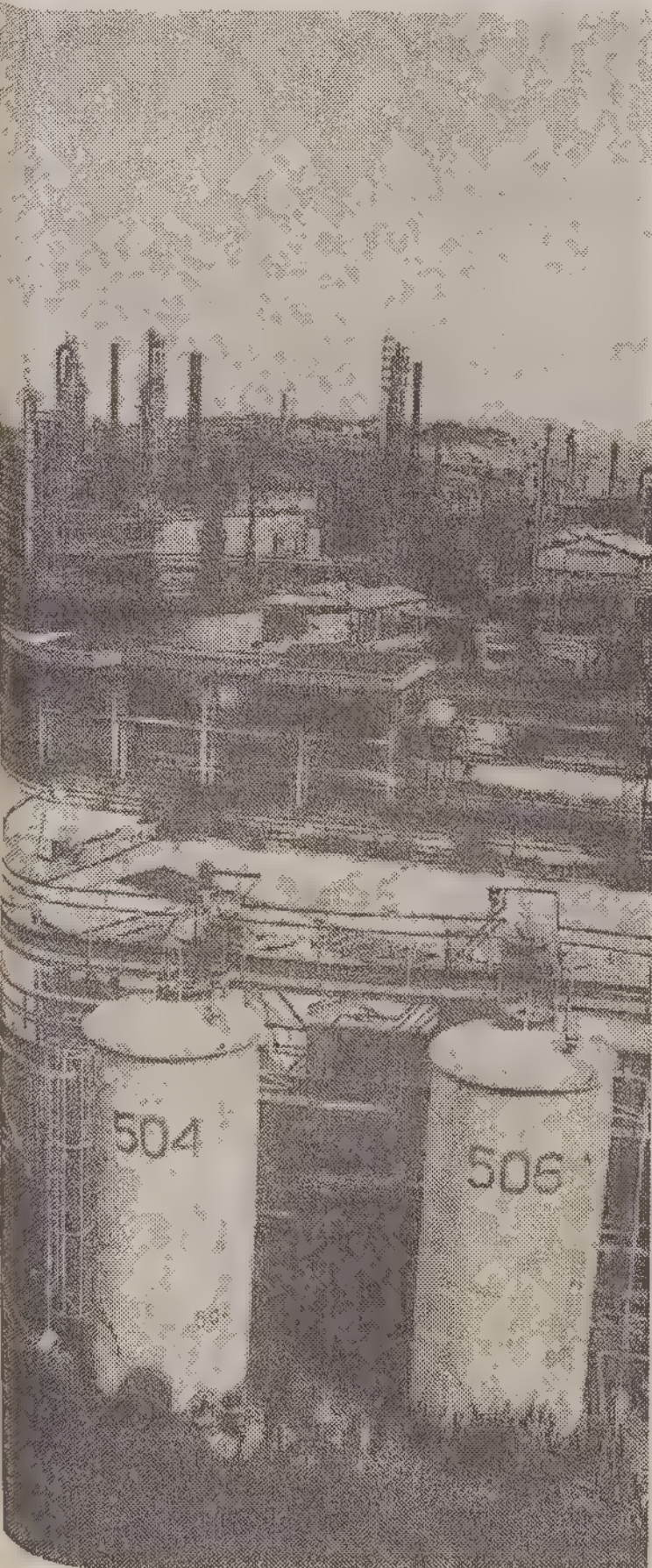
Nonostante la segnaletica e i preavvisi predisposti dall'Anas a partire dal tratto autostradale in corrispondenza di Lisert (tra gli altri punti anche in via Flavia all'altezza della concessionaria Fiat), qualche camion è arrivato infatti a pochi passi dal confine, per lo più con targa slovena e croata, o italiana di altre province. Gli ampi spazi per lo svincolo per i laghetti hanno tuttavia consentito ai conducenti di fare manovra senza difficoltà e di dirigersi verso l'autoporto di Fernetti, ora potenziato nel personale e nel servizio di sdoganamento, operante dalle 8 alle 20, rispetto al precedente orario 8-14.

Nessuna limitazione, invece, per i Tir che dalla zona di Capodistria o di Pola entrano in Italia attraverso Rabuiese. Un traffico pesante, che però, secondo le forze dell'ordine, non andrebbe a incidere sulla nostra viabilità. Per verificare appieno l'esperimento appena avviato, bisognerà comunque attendere qualche giorno, visto che è da martedì che si registrano le punte massime di flusso veicolare.

b. m.

MUGGIA / NOTA DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Gpl, ecco tutti i motivi del no

I progetti Monteshell e Seastock erano incompatibili con la situazione viaria

Sono state diffuse le motivazioni che hanno portato al no al progetto gpl di Monteshell. Costanza Pera, direttore generale del ministero dell'ambiente e presidente della commissione Via (Valutazione di impatto ambientale), informa in una nota che il 9 febbraio e il 30 maggio 1994 «da Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso, in ragione delle condizioni critiche della viabilità, parere negativo sui progetti Monteshell e Seastok». La commissione — prosegue la nota — ha rilevato che i due progetti, differenti per impostazione e dimensione, esprimono entrambi livelli tecnologici elevati e che la loro realizzazione risulta incompatibile sotto il profilo ambientale, in ragione del contesto trasportistico locale.

Il presidente della commissione «informa inoltre che: 1) i relativi provvedimenti non sono stati finora sottoposti alla firma del ministro dell'ambiente in carenza del prescritto avviso del ministero per i beni culturali e ambientali; 2) la società Monteshell ha presentato il 2 maggio 1994 al ministero dell'ambiente «istanza di partecipazione al procedimento». Nell'ambito di tale atto sono contenute osservazioni a proposito delle quali il ministero ha convocato la Regione Friuli-Venezia Giulia e altre amministrazioni interessate; 3) nell'imminenza dell'espressione del parere della commissione la società Seastok ha preannunciato via fax modifiche alle modalità di trasporto del gpl. La commissione Via si è riservata di esaminare le ipotesi prospettate; 4) sul progetto Monteshell è pervenuto il parere negativo della regione interessata; sul progetto Seastok la Regione non ha espresso formalmente il proprio avviso; 5) sulla materia dei depositi gpl è rilevabile da tempo un clima di vociferazioni, talora di fantasia, che consigliano di chiedere al ministero dell'industria di precisare le opportunità e le necessità strategiche sia in termini territoriali che di diversificazione negli approvvigionamenti.

RIONI

Giovedì a Servola

Si terrà giovedì, con inizio alle ore 20, nella sede di via Paisiello 5/4, la riunione della settima circoscrizione amministrativa.

Fra i vari punti iscritti all'ordine del giorno, l'istituzione di un attraversamentopedonale in prossimità della scuola De Marchi e quella di un divieto di parcheggio in via Banelli.

ASSEMBLEA

Comunità montana

E' fissata per domani alle 12 in prima convocazione, e per giovedì alle 18 in seconda convocazione, l'assemblea generale della Comunità montana del Carso. La riunione si terrà al centro sportivo di Visogliano, per discutere e deliberare su un ordine del giorno riguardante, fra l'altro, l'approvazione del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1993.

ALTIPIANO

Senza rabbia

Il sindaco di Trieste ha disposto la revoca dell'ordinanza che recava misure urgenti atte a reprimere la diffusione della rabbia silvestre. Ciò essendo trascorsi più di sessanta giorni dall'accertamento dell'ultimo focolaio di rabbia silvestre (risalente al 3 aprile). Non sussistono dunque, secondo l'amministrazione comunale, le motivazioni dell'ordinanza.

ORE DELLA CITTA'

Petronio alla Minerva

Alla seconda parte del Racconto del Novecento letterario in Italia è dedicato l'incontro. in programma questo pomeriggio alle 18 nella sala di lettura della libreria Miverva di via San Nicolò 20. Il volume, edito da Laterza, è dedicato alle vicende letterarie italiane fra il 1940 e il 1990 e completa la narrazione intrapresa da Giuseppe Petronio solo alcuni mesi fa. L'incontro sarà condotto da Elvio Guagnini. Alla manifestazione si accede tramite invito da ritirare presso la cassa della libreria.

Rotary club Trieste Nord

La conviviale odierna si svolgerà al Jolly Hotel con inizio alle 13. Manuela Visintin relazionerà ai presenti sulla recente sua partecipazione al seminario Ryla '94.

Serate nel parco

La serata di musica danza e pittura che si doveva svolgere nel parco di Villa Revoltella sabato alle 20, causa maltempo è stata rinviata a venerdì 17 giugno, alle 20. La seconda serata di poesia, musica, pittura e scultura si svolgerà invece nel parco di Villa Engelmann sabato 25 giugno, alle 20.

Aste pretura

Al Jolly Miani, in via Caboto, verrà messo all'asta alle 16 di giovedì 16 giugno un trattore stradale Iveco, targato Ge 877445 al prezzo base di 3 milioni. Nella stessa sede alla stessa ora ci sarà l'asta di un altro corpo di reato della Pretura, la motocicletta Gilera Rrt, targata Ts 65483. L'offerta è libera.

Tumori in regione

Oggi, presentazione dela volume «Andamento della mortalità per tumore e per altre cause in Friuli-Venezia Giulia e in Italia, 1970-1989», alle 18. nell'aula magna dell'edificio C 11 (via Licio Giorgieri 1) dell'Università degli studi. Saranno presenti, oltre all'autrice dottoressa Silvia Franceschi, il magnifico rettore prof. Giacomo Borruso, il preside della facoltà di Medicina, prof. Fulvio Bratina ed il prof. Giuseppe Della Porta, direttore scientifico dell'Airc.

Lega nazionale

Domani, per la celebrazione dei santi patroni di Fiume Vito e Modesto, gita a Fiume con partenza alle 7 da piazza Oberdan (prenotazione dei posti fino all'esaurimento al 365343). Alle 9, deposizione di una corona d'alloro alla Cripta di Cosala; alle 11.30, messa solenne nella cattedrale di San Vito; alle 17, cerimonia di consegna dei premi al lavori sul tema «L'esodo da Fiume», presso il locale liceo.

Preparazione al parto

Il «Centro consulenza ed assistenza ostetrica personalizzata per il parto attivo» informa le coppie in attesa del bambino per agosto che oggi, alle 16, inizieranno gli incontri guidati da un'ostetrica. Informazioni al Sanatorio triestino, via Rossetti 62 (tel. 390539).

Bollo per il museo

La direzione provinciale delle poste e delle telecomunicazioni informa che, in occasione del decennale del museo ferroviario, il 18 giugno nella stazione F.S. di Campo Marzio con orario dalle 8.30 alle 14.30 funzionerà un servizio pt a carattere temporaneo. Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la legenda: «Trieste c.p. decennale museo ferroviario Campo Marzio».

Cmm N. Sauro

Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di tennis per bambini dagli 8 ai 14 anni che inizieranno a metà giugno in viale Miramare 107. Per informazioni telefonare al 410026.

Yoga e salute

L'Associazione yoga e salute comunica che a paritre dal 4 luglio, ogni lunedì dalle 20 alle 21.30, al bagno Ausonia l'istruttore Carlo Gun iterrà un corso di yoga estivo. Asana (posizioni) pranayama (tecniche di respirazione) yoganidra (rilassamento). Per informazioni telefonare al 390473, dopo le 14.

Formazione professionale

Prosegue il lavoro del Cescot, il centro di formazione professionale della Confesercenti. A settembre inizieranno 4 lezioni gratuite riservate anche ai non iscritti di due ore la mese (il lunedì dalle 18 alle 20) sui seguenti argomenti: «orari dei negozi e orari della città», «riforma fiscale», «piazze e mercati», «i finanziamenti alle imprese». Per informazioni tel. 765389.

Soggiorni estivi

Si stanno raccogliendo le iscrizioni per i soggiorni estivi per ragazzi organizzati dalla Uisp con la collaborazione tecnica degli operatori dell'associazione per il tempo libero «La Marmotta». Tre gli appuntamenti per l'estate in corso: dal 25 giugno al 3 luglio in Val d'Arzino, dal 18 al 29 luglio a Collina di Forni Avoltri e infine dal 17 agosto al 10 settembre a Borgo Grotta Gigante. Ulteriori informazioni alla Uisp in piazza Duca degli Abbruzzi 3 (telefono 639382).

Giocare con l'arte

Corsi estivi per bambini dai 5 ai 12 anni al gruppo immagine, via Cantù 10. Per informazioni telefonare dalle 8 alle 10, al 573892.

Laboratorio teatrale

Actis organizza un laboratorio teatrale, tenuto da Silvia Della Polla, sull'uso della voce, della parola, del canto e dell'espressione corporea, con la possibilità di partecipare ad alcuni spettacoli per la sperimentazione pratica. Per informazioni telefonare al 410251 dalle 8 alle 9.30 (mattino) o passare nella sala Actis in via Corti 3/A (di fronte alla pizzeria «Brigantino») dalle 19.30 alle 21.30.

Volontariato e leggi

L'Associazione della stampa ha promosso un incontro con il pretore di Trieste Arturo Picciotto, autore del volume «La legge quadro sul volontariato». La manifestazione, il cui ingresso è libero, avrà inizio alle 16.30 di mercoledì 22 giugno, al Circolo della stampa di corso Italia 13. L'autore e l'opera saranno presentati dal prof. Franco Bruno. Alla relazione seguirà un dibattito.

Poeta premiato

Il socio del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, Gabriele Bossi residente a Muggia, ha ricevuto il premio «Targa d'argento» in onore di Scipione Maffei. Il premio è stato assegnato al poeta Gabriele Bossi dall'Accademia internazionale «Città di Roma» dopo accurata selezione da parte del rettore. La cerimonia avverrà domenica 19 giugno, a Verona, al ristorante «Maffei» in piazza delle Erbe, 38 alle 12.

Corso naturalistico

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede dell'Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, I piano, a cura della Commissione tutela ambiente montano, verrà proiettato l'audiovisivo «Gli osservatori della fauna selvatica» del Centro produzioni televisive regionale.

Mostra Farit

Domani, alle 17, la Farit inaugura la mostra dei lavori eseguiti durante l'anno, nella sede di via Paduina 9.

Colonie e centri estivi

L'amministrazione provinciale in vista dell'ormai prossimo avvio delle colonie e dei centri estivi, informa che sono ancora disponibili 217 posti gratuiti a favore di minori in varie associazioni. Gli interessati possono rivolgersi, con la massima urgenza, ai servizi assistenza dei comuni della provincia.

Circolo ufficiali

Questa sera, alle 18, al Circolo ufficiali di presidio via dell'Università 8, il maestro Roberto Marchio si esibirà in un concerto per violino.

Alcolisti in trattamento

Oggi alle 18, nella sede di via Foschiatti 1, si terrà la riunione mensile degli operatori di club alla presenza del dott. Michele Sforzina. Se l'alcol, con i suoi problemi, ti crea dei disagi, le famiglie dei club potranno consigliarti per uno stile di vita più sereno. Telefona al 370690.

Incontro con il poeta

Oggi, alle 18.30, nella sede del Club Zip-Associazione di autoaiuto e di volontariato, via delle Beccherie 14/B incontro con la poesia di Ketty Daneo. Ingresso libero. Chi scrive o vuole proporsi può telefonare al 365687 al pomeriggio.

Ripetizioni estive

Per rimandati a settembre lezioni singole e corsi collettivi. Istituto «Foscolo» via Gatteri 6 tel. 635300.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Le gioie che sono in patria, le cerchi invano lontano

Inquinamento

Dati non pervenuti
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 15 gradi; temperatura massima: 19 gradi; umidità 65%; pressione 1017,8 in diminuzione; cielo coperto; vento da N-E Greco a Km/h 15; mare mosso con temperatura di 16,3 gradi; pioggia caduta mm 4,6.

Le maree

Oggi: alta alle 14.16 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.09 con cm 48 e alle 20.12 con cm 7 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta all'1.11 con cm 17 e prima bassa alle 5.53 con cm 39.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

OGGI Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11; tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11, largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno delle 20.30 elle 8.30: via Settefontane 39.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

I CANTANTI DELLA «JULIA»
Nostalgia della montagna con i cori delle penne nere

E' stato un vero e proprio successo il concerto che il coro della brigata alpina Julia ha tenuto nella chiesa evangelica Luterana di largo Panfili, colma all'inverosimile, tanto che molte persone sono dovute rimanere in piedi. La tournee triestina dei cantanti con la penna nera era stata organizzata dal neocostituito coro della sezione Ana «G. Corsi» di Trieste, che ha voluto presentare alla città un gruppo con già all'attivo numerosi premi e riconoscimenti. Tutti gli elementi del coro, maestro compreso, sono militari di leva e svolgono servizio in caserma, oltre a provare il loro vasto repertorio. Il gruppo è anche soggetto a notevoli ricambi, visto che i suoi componenti vengono sostituti al termine del servizio militare. Nonostante ciò il coro ha dimostrato di non essere inferiore ad altri complessi, e ha incantato la platea con una sonorità e una vocalità che hanno suscitato l'entusiasmo del pubblico al termine di ogni brano. I ragazzi della Julia sono stati presentati dal presidente dell'Ana di Trieste, Aldo Innocente; mentre il comandante della brigata, generale Scanamani, ha ringraziato l'Ana e la città per la bella accoglienza riservata al coro.

Moltissimi gli alpini presenti al concerto, e fra essi anche una rappresentanza dei partecipanti al «corso di roccia» guidati dal comandante Breusa e dal direttore tecnico, tenente Pizzileo. Un momento di particolare emozione è stato quando il maestro del coro, caporale Camerotto, ha presentato 5 ragazzi che stanno per essere congedati e che quindi hanno cantato per l'ultima volta in uniforme. Il programma proposto ha variato da brani come «Da Udin siam partiti», a «Monte Nero», «Sul ponte di Perati», «Oi della Val Camonica», «Signore delle cime», fino a «Monte Canino» e «Il testamento del capitano», per citarne solo alcuni.

PICCOLO ALBO

Gattina affettuosa di 2 mesi trovata abbandonata. Chi ha cuore di prenderla telefoni nelle ore serali al 200352.

L'istituto triestino per interventi sociali ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da lire 100.000 nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatoi del cimitero comunale di S. Anna.

STATO CIVILE

NATI: Not Bernardino, Parisi Vito.
MORTI: Vittor Maria, di anni 79; Stella Roma, 91; Forchiassin Mirella, 59; Grabar Maria, 81; Mondo Ada, 90; Sartori Aldo, 67; Trapella Luigia, 75; Durn Francesca, 89; Scherl Antonio, 86; Parovel Ettore, 64; Pontoni Giorgio, 95; Pezulich Maria, 90; Fernetich Gisella, 86; Angeli Edvige, 80.

MOSTRE
Tempo dilatato
Gli «interni» di Wolfang Wiedner alla galleria Torbandena

Sino al 20 giugno, alla Torbandena, sono visitabili gli «interni» di Wolfgang Wiedner, artista stiriano classe 1953, attestato in ambito espositivo dal '76 e già ospite della galleria nel 1986.

Percorrendo con lo sguardo gli oli su tela realizzati in questo ultimo biennio, è agevole entrare negli ambienti puntualmente riprodotti e lasciarsi permeare dalla schietta semplicità che definisce l'intimo microcosmo quotidiano dell'artista, che vive e traspone le sue emozioni con serena solarità ed equilibrata vitalità.

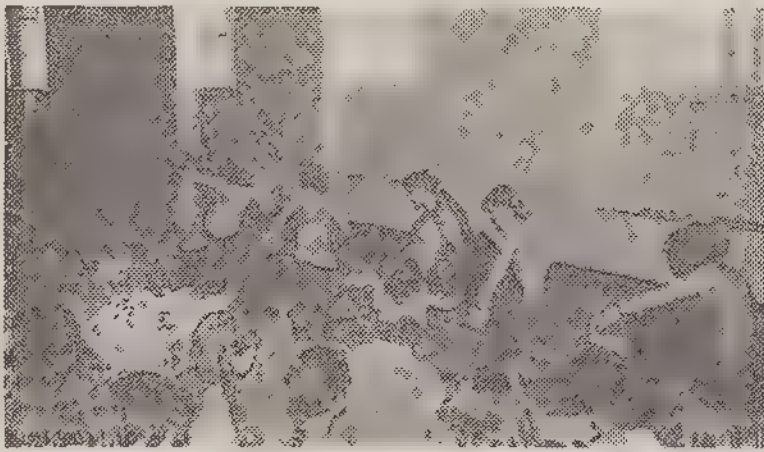
Evitando infatti l'annichilente caos metropolitano e gli ansiosi tumulti fuorvianti delle avanguardie, Wiedner si sofferma su dati essenziali e autobiografici: una sedia che accoglie prove pittoriche, cuscini, maglioni, o una rilassata presenza femminile — la moglie —; vasi e tubetti di colore creativamente e funzionalmente disposti; stracci e pile di libri momentaneamente abbandonati nell'angolo di una stanza. Tali inquadrature, colte secondo vari punti di vista, ci consentono — come avviene ad esempio per Schnyderdi assimilare naturalmente e profondamente i temi trattati, anche perché l'intento dell'artista è proprio quello di renderci sentitamente partecipi del suo tempo dilatato, nel quale ogni azione, sottolineata da superbi effetti luministici, si esplica in pacata armonia.

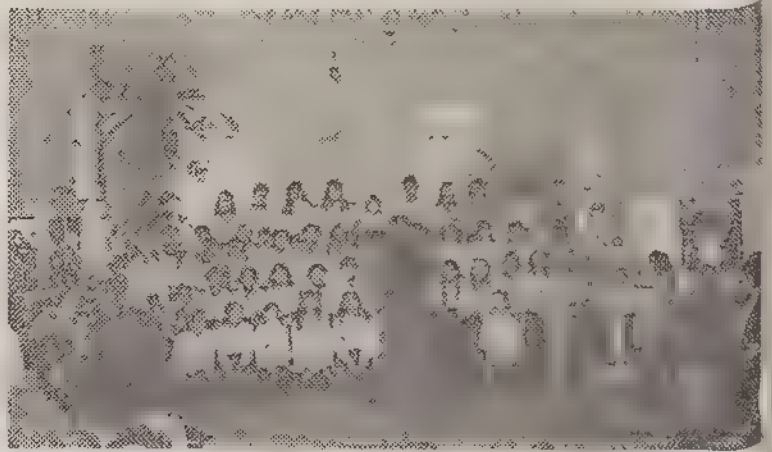
Il fare pittorico, libero in tal senso da ostentazioni esibizionistiche o da falsi pudori, si ammanta peraltro di colori consequenzialmente chiari e densi, accortamente stesi con pennellate di matrice espressionista, e atti ad accentuare le delicate atmosfere ricreate. Il programma pittorico, caratterizzato da un lirismo intimistico e da una ricercata rarefazione degli enunciati, non lascia mai spazio alla ripetitività o alla banalizzazione dell'argomentare, e mantiene invece sempre alto il tono descrittivo, garbatamente depurato da insulsi orpelli, da vani preziosismi, o dai tanto ambiguamente praticati effetti speciali.

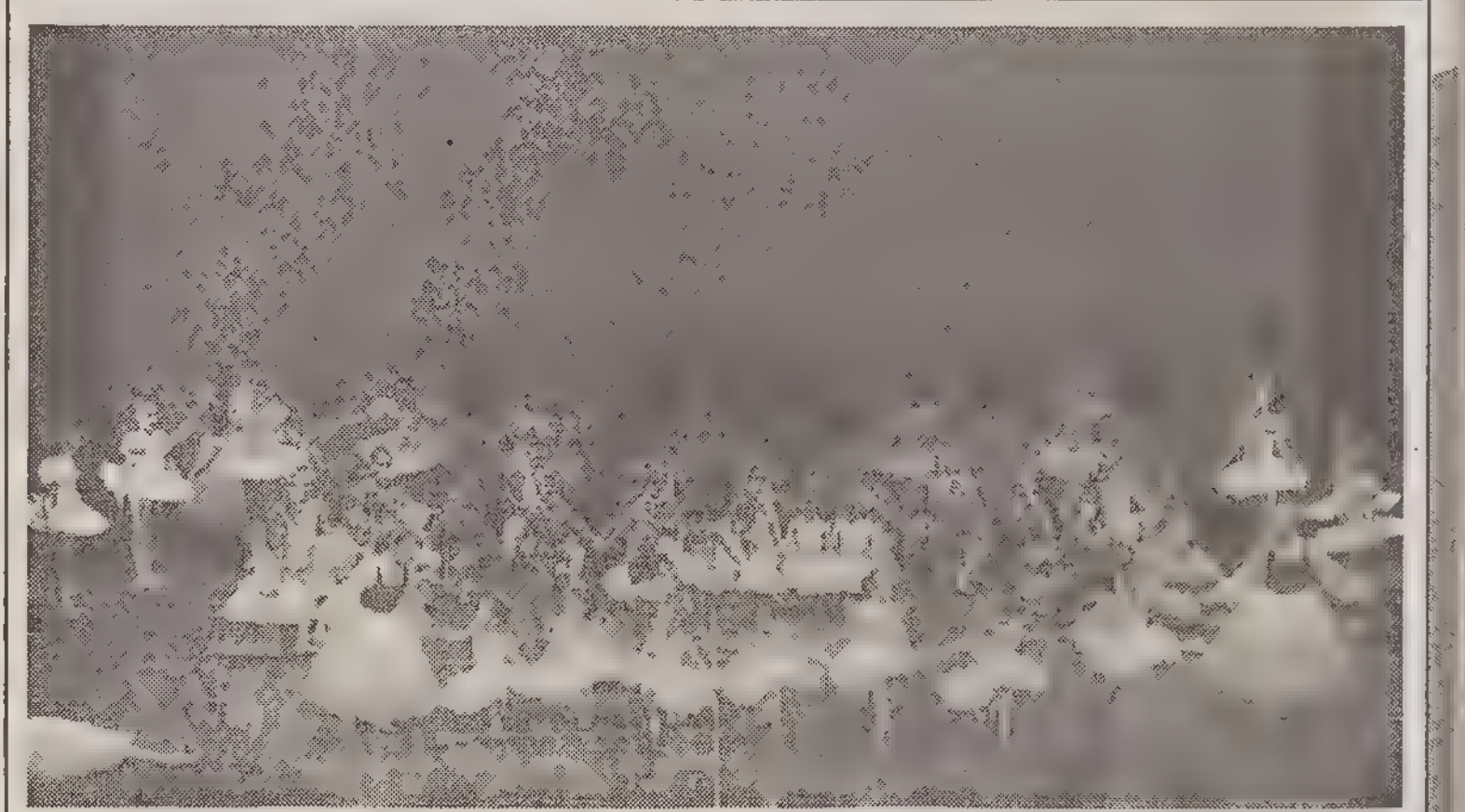
Elisabetta Luca

LIONS CLUB «Fontane a Trieste»

Sarà presentato domani, alle 11, nella sala «Alessi» del Circolo della stampa (corso Italia 13) il volume «Fontane a Trieste», pubblicato dal Lions Club Trieste Host. L'opera di Fiorenza De Vecchi, Lorenza Resciniti e Marzia Vidulli Torlo è stata coordinata da Bianca Maria Favetta. In 176 pagine con oltre 200 fotografie di Giulio Benucci e Marino Ierman viene presentato il rapporto della nostra città con acquedotti, fontane, fontanoni e fontanelle dal periodo romano ai giorni nostri.

FONDA SAVIO - MANZONI
Mattinata di giochi per concludere in bellezza un anno di scuola

Il passaggio tra la scuola elementare e la scuola media è stato esorcizzato con una mattinata di giochi educativi, gestiti in collaborazione tra la scuola media «Fonda Savio - Manzoni» e il IV circolo didattico. Le foto, spiegano gli organizzatori dell'iniziativa, testimoniano la serenità dei futuri allievi e l'impegno dei «veterani». La manifestazione, che ha costituito nello spuirito dei suoi promotori l'evoluzione del tradizionale saggio di fine anno, ha visto anche l'assegnazione della prima coppa «Giochi insieme».

PICCOLI ARTISTI
Il coro della Caprin protagonista a Vienna di una serie di concerti

Il coro della scuola Caprin diretto dalla professoressa Antonella Fonda Vascotto, è stato ospite a Vienna dell'Hauptschule Wiesbergasse. Accolti dalle autorità scolatiche e da quelle locali, i ragazzi sono stati protagonisti di due concerti, nella Hauptschule e nella sala pubblica della Wolkliederwerk, dove si sono alternati alla corale viennese, diretti dalla prof. Christine Zotti, in canti e danze popolari.

Nella foto qui sopra le due corali guidate dalla prof. Fonda in un brano comune.

Ginnastica, applausi alle ballerine

Grande successo al Teatro Rossetti del tradizionale concerto di danza classica e contemporanea organizzato dalla Società Ginnastica Triestina. Splendida protagonista della serata con le piccole allieve dei vari corsi biancocelesti è stata Raffaella Missio nella doppia veste di ballerina e coreografa. Per il presidente della Sgt Matteo Bartoli e per la responsabile di sezione Sonia Piazzi la soddisfazione di aver dato vita anche quest'anno ad una spledida esibizione. Il saggio ha coronato un anno di lavoro svolto nelle palestre sociali agli ordini delle insegnanti Doriana Comar e Luisa Turinetti. (Foto Sterle)

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/6	14.00	Pa RAYA	Ras Lanuf	Rada
14/6	0.30	No UNITED TRITON	Gothenburg	Rada
14/6	1.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31
14/6	6.00	Pa WAKAMBA	Salerno	49
14/6	12.00	Du MOUNT SABANA	Napoli	50
14/6	15.00	Bu TROJAN	Biurgas	21
14/6	sera	Ge JUDITH BORCHARD	Ravenna	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
13/6	15.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	49
13/6	pom.	It CAL DUE	Ravenna	Atsm
13/6	pom.	Ge BAYERN	Ordini	Siot 4
13/6	18.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Ravenna	47
13/6	sera	Tu MAZERA	Bakar	33
13/6	24.00	It GENOVA	Jeddah	50
14/6	9.00	It PALLADIO	Bari	46
14/6	12.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31
14/6	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
14/6	14.00	It NELLO D'ALESIO	Ordini	Silone
14/6	15.00	Pa WAKAMBA	Monfalcone	49
14/6	sera	Ir IRAN ABAD	Venezia	13
14/6	notte	Li TRINIDAD SEA	Ordini	Siot 3

MOVIMENTI

Quattro passi nella musica folk

Nell'ambito di «Primavera in musica», oggi, alla birreria Forst, prende il via la prima rassegna denominata «Musica folk». La manifestazione è articolata in quattro serate, sempre dalle 20.30. Lo spettacolo di oggi è riservato ai «Paulani» (Emilio Zonta, Piero Monaro, Luciano Cleva), tre musicisti di Capodistria che presentano un programma vario dal titolo «Musiche e canti istroveneti», temi e ispirazioni della tradizione locale ottocentesca.

Il secondo appuntamento (21 giugno) prevede la «Novato Harmonica Band», che proporrà una selezione di musica popolare, impiegando le tipiche armoniche diatoniche e a bocca. Seguirà poi la «Band Sluc» (23 giugno), caratteristici esponenti del genere melodico-folcloristico. L'iniziativa terminerà il 25 giugno con il duo «Tiberio e Sergio» (Tiberio Mauri e Sergio Rasman), già apparsi nelle Tv locali e rappresentativi esponenti tra gli armonicisti, triestini.

Durante questa rassegna interverrà anche Zoran Lupinc, campione del mondo di armonica diatonica, protagonista di marce mitteleuropee e di personali originali melodie.

Sui binari sconosciuti

Nell'ambito dell'attività del museo ferroviario di Campo Marzio, sono previste una serie di iniziative con treni d'epoca nei mesi di luglio e agosto. Sabato 2 luglio è in programma «Binari sconosciuti di Trieste», tour ferroviario della città e dell'altipiano lungo le ferrovie normalmente non percorse dai treni viaggiatori. Sabato 16 luglio, gita Trieste-Postumia, con visita alle grotte e al castello di Erasmo. Sabato 6 agosto, ancora «Binari sconosciuti di Trieste». Lunedì 15 agosto, ferragosto col treno: gita a Tarvisio con possibilità trasporto biciclette. I treni saranno effettuati con locomotiva elettrica e carrozze storiche del museo, oppure con elettromotrici (littorine) d'epoca. I biglietti sono disponibili con un mese di anticipo rispetto alla data di partenza e fino ad esaurimento di posti. A otto giorni dalla data prevista i treni possono essere sospesi qualora non si raggiunga il numero minimo di partecipanti (anche orari e modalità possono subire variazioni). Informazioni ed adesioni al museo ferroviario della stazione di Campo Marzio, tutti i giorni, salvo il lunedì, dalle 9 alle 13. Telefono 3794185.

LA «GRANA»

Artigiani in allarme: via Udine a senso unico ci fa perdere i clienti

Care Segnalazioni,

siamo degli artigiani di via Udine che per aprire le loro attività hanno investito tutte le forze e i risparmi. Ora vorremmo sapere a chi rivolgerci nel momento in cui via Udine sarà a senso unico e i nostri «sudati» clienti dovranno venire nei nostri negozi, situati non vicinissimi al centro città, passando per viale Miramare congestionato giornalmente ma ancor più nei mesi estivi, per poi imbottigliarsi a Roiano e arrivando a destinazione senza la possibilità di un parcheggio.
Commercialmente parlando, ben presto dovremmo ricrederci sulla forza di volontà dei giovani che hanno il coraggio di aprire un'attività in proprio, anche artigianale, perché comunque esistono organi politici che decidono "a tavolino" senza preoccuparsi minimamente della realtà di persone che lavorano 10-12 ore al giorno per rimanere sulla piazza.

Seguono tre firme

Gli scavi della galleria Sandrinelli

I lavori di scavo per la costruzione della galleria Sandrinelli nel primo decennio del Novecento, quando i carri per il trasporto della terra erano ancora trainati dai cavalli.

TRATTATO DI OSIMO / REVISIONE

«Senza nuove ingiustizie»

Ho assistito all'università al dibattito sulla revisione del trattato di Osimo, promosso dall'associazione per la pace, brillantemente condotto dai docenti Sala e Migliorino e vorrei segnalare alcuni punti trattati nel dibattito che è seguito alla relazione introduttiva.

Sugli indennizzi dei beni italiani espropriati in zona B, il prof. Migliorino ha spiegato che nei paesi occidentali vige la prassi che i proprietari di beni nazionalizzati vengano risarciti con un indennizzo pronto, equo e accettabile, mentre invece sono diversi i criteri seguiti in casi analoghi nei paesi in via di sviluppo (Terzo Mondo), dove vengono pagati indennizzi minimi, poiché tali beni sono considerati dai nuovi governi come frutto di «arricchimento illecito» da parte dei cittadini dei vecchi paesi colonizzatori. Però quest'ultimo non è certamente il caso degli italiani esuli dell'Istria, anche se i governanti a Roma non hanno le idee perfettamente chiare in proposito, come sicuramente non le avevano quando nel 1975 hanno votato alla Camera e al Senato sul trattato di Osimo. Quindi – anche per il prof. Migliorino – la questione dell'indennizzo equo e accettabile dei beni abbandonati in zona B va rinegoziata sulla base degli standard occidentali, sempre se c'è la volontà delle parti. Perciò questi beni dovrebbero essere indennizzati con il valore del 1938 aggiornato mediante il coefficiente di rivalutazione per edifici privati stabilito con decreto legge dal ministero dei Lavori pubblici, il che corrisponde a un coefficiente attuale di circa 2300.

Qui può sorgere una domanda: Slovenia, Croazia e Italia saranno in grado di pagare questi indennizzi integrali sul valore reale dei beni? Ricordo al riguardo che il governo italiano è l'unico interlocutore per gli esuli, e inoltre è lo stesso governo che, a suo tempo, ha trattato la questione con il governo jugoslavo e che ora dovrà rinegoziarla con i governi di Slovenia e Croazia. Quindi se questi tre Stati non dovessero essere in grado di far fronte a questo grosso impegno finanziario, almeno una parte dei beni dovrebbe essere restituita per alleggerire il conto totale. Questo naturalmente ove possibile e senza commettere altre ingiustizie.

Per chiarire meglio questo punto bisogno precisare che i beni degli esuli sono stati «rapinati» (cioè - res ipsa loquitor — sono stati presi con la forza senza il pagamento del corrispettivo dovuto) da parte del governo comunista jugoslavo e poi, dopo lo smembramento della Jugoslavia, sono passati alle repubbliche secessioniste di Slovenia e Croazia, le quali, finché non avranno restituito o indennizzato integralmente tali beni, si stanno comportando come «ricettatori di roba rubata» – «receivers of stolen goods» – secondo la rivista americana «Newsweek».

Una grande responsabilità di questa penosa questione ce l'ha senz'altro anche il governo italiano che – dice il prof. Sala – «ha sempre avuto una pessima gestione dei beni abbandonati, con abbandono totale delle comunità italiane dopo la guerra; governo che ha anche avuto una pessima gestione per arrivare al trattato di Osimo, senza alcuna consultazione in loco». Inoltre, il vecchio governo italiano non ha saputo trattare con cognizione di causa il giusto indennizzo globale dei beni italiani espropriati in zona B. Riuscirà ora il nuovo governo a risolvere questa annosa questione per poter dare così finalmente via libera al tanto auspicato processo di osmosi tra i paesi delle due coste dell'Adriatico? Se guardiamo lo «speciale/forum» su Osimo pubblicato su «Il Piccolo» del 19 maggio, dove i vari politici ed esperti locali si esprimono ancora, dopo tanti anni, in termini vaghi, generici, contrastanti e senza precisi dati di fatto, restano seri dubbi su una soluzione della questione dei beni di tipo «occidentale», cioè «pronta, equa e accettabile». Comunque, «dulcis in fundo»: alla fine del dibattito all'università, i promotori dell'associazione per la pace hanno auspicato per il futuro un'Istria regione autonoma europea, democratica e senza più confini né divisioni.

Silvio Stefani

Un passato difficile

Scrivo in riferimento all'articolo dal titolo «Nessun triestino al raduno naziskin» che riguardava Holger Richter. Egli era semplicemente un ragazzo dal passato difficile che a Trieste tentava disperatamente di ricostruirsi una vita. Viveva nella nostra città poiché, avuto un figlio da una ragazza triestina, aveva inteso onorare il suo dovere di padre e assumersi le responsabilità connesse nonostante le obiettive difficoltà; la casa dove viveva non era un covo naziskin ma semplicemente l'onorata casa della madre della sua compagna che per amore verso la figlia, ma soprattutto verso il nipotino, li ha ospitati, come farebbe qualsiasi madre integerrima e generosa.

Il cosiddetto materiale eversivo trovato a Holger altro non era che souvenir che ingenuamente egli conservava in ricordo degli anni passati. Mai Holger ha tentato di costituire un gruppo skin a Trieste, chi lo ha conosciuto, e io tra questi avendo tentato di aiutarlo in un difficile inserimento nel mondo del lavoro, si è reso conto dell'assoluta mancanza di un qualsiasi spessore politico, mai avrebbe potuto fare proseliti da questo punto di vista e comunque non ne aveva minimamente l'intenzione.

La stessa tragica fine dimostra che non era «quell'esponente skin di grossa levatura noto in tutta Europa», ma solamente un ragazzo emarginato e disperato che non è riuscito a riabilitarsi anche a causa dei pregiudizi e della vergognosa campagna di stampa scatenata su di lui. La morte di Holger è anche sulle spalle di chi ha montato un caso inesistente sulla sua pelle; ed è proprio l'interesse morboso a scoprire inesistenti covi skin a produrre l'effetto che altri sbandati della nostra città si atteggiano a skin ma esclusivamente per emulazione o per darsi una identità che le società del capitalismo avanzato, come la nostra, non danno ai giovani poiché sanno solo creare, fasulli bisogni materiali da vendere in un enorme supermercato chiamato Terra, senza identità culturale, specificità etnica, tradizioni e sacralità della vita.

Gli skin, per finire, non sono nient'altro che l'ennesimo prodotto o la risposta sbagliata, ma tanto utile al sistema di questa società corrotta moralmente, materialmente ed umanamente.

Antonino Martelli

Alessandra promossa

Dall'elenco dei promossi della classe I E del liceo scientifico Oberdan, è stata omessa Alessandra Pace, promossa con 7/10. Ce ne scusiamo con l'interessata e con i lettori.

La strage di uomini e donne compiuta dal generale Juin

Ho letto con grande interesse l'articolo «Alla conquista di Roma» pubblicato il 3 giugno a firma di Santi Corvaja. Finalmente una voce autorevole ha convalidato quello che avevo pensato da anni: perché il gen. Juin «non venne trascinato alla sbarra per rispondere di crimini di guerra»? Trascrivo qui di seguito alcuni appunti significativi sulle imprese dei marocchini in Ciociaria; appunti tratti dal volume «Italia Martire», edito dalla Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra.

Il Corpo francese «più efficiente era una divisione di colore (circa 20.000 uomini) composto per la maggior parte di marocchini, poi di tunisini, di arabi, di algerini, comandato da ufficiali francesi alla cui testa era il gen. Juin, vecchio allievo di Foch, ispiratore del regolamento della Legione Straniera, un generale duro, ma così duro che al confronto i sergenti di Bastogne erano teneri come balie. Sotto la linea Gustav, da ventimila erano rimasti dodicimila, gli altri morti e feriti, malati e rispediti nelle patrie galere per furto o stupro o saccheggio o ubriachezza o omicidio o ammutinamento». Il giorno in cui gli chiesero di attaccare «con ogni mezzo e a ogni costo» la linea Gustav, Juin chiese, in contropartita, tre giorni di «carta bianca»: mercanteggiando gli accordarono 50 ore. Il gen. Juin lanciò ai dodicimila «goumiers» un delirante proclama, che a un certo punto recitava: «oltre quei monti, oltre quei nemici che stanotte ucciderete, c'è una terra larga larga e ricca di donne, di vino, di case. Se voi riuscirete a passare oltre quella linea senza lasciare vivo un solo nemico, il vostro generale vi promette, vi giura, vi proclama che quelle donne, quelle case, quel vino, tutto quello che troverete sarà vostro, a vostro piacimento e volontà, per 50 ore. E potrete avere tutto, fare tutto, prendere tutto, distruggere e portare via, se avrete vinto, se ve lo sarete meritato.

Il vostro generale manterrà la promessa, se voi obbedirete per l'ultima volta fino alla vittoria».

Così fu. «E corsero per due giorni e due ore quella che Lorca chiamava "la più selvaggia delle galoppate", ebbri e sfrenati a caccia di donne, ma non solo di donne. Fu l'orgia più terrificante, cieca e infernale consumata da un esercito. Furono violentate fino a che morirono alcune vecchie, tra cui la più anziana di Ausonia, che aveva 84 anni, delle bambine di 11 anni, madri e figlie insieme, sorelle e fratellini, mariti legati alla spalliera del letto nuziale. Nemmeno la fantasia più morbosa riuscirebbe a descrivere o semplicemente ad annotare le turpitudini commesse in Ciociaria. Le statistiche poi riportarono aride cifre, assommando a circa 2.000 le donne sottoposte al martirio, e a circa 600 gli uomini e i ragazzi. Pari cifra riguarda i morti lasciati dai «goumiers» nei sette paesi occupati, tra le donne e i ragazzi che morirono a causa delle devastazioni e uomini che furono massacrati nel tentativo di opporsi a tale furia. Nove mesi più tardi nacquero, figli del dolore e della guerra, circa 400 bambini mulatti, per la maggior parte eredoluetici. E questa fu la pagina più nera della guerra in Italia».

Attilio Redivo

Vigilanza a scuola

Il comitato dei rappresentanti dei genitori del consiglio di interclasse della scuola F.lli Visintini, a nome di tutti i genitori e di tutti gli alunni della scuola, giunti a conoscenza che il signor Giuseppe Ferraro dal prossimo anno non svolgerà più il servizio vigilanza esterna, vogliono esprimere la propria riconoscenza per il lavoro attuato con estrema pazienza e correttezza giorno dopo giorno, con qualsiasi tempo, all'entrata e all'uscita degli alunni. Nel contempo si ribadisce la validità del servizio stesso, rivelatosi indispensabile per la sicurezza degli alunni e per la tranquillità dei genitori.

Il comitato dei rappresentanti dei genitori

CITTAVECCHIA / DIBATTITO

«Recupero conservativo, l'unica strada»

Due articoli de «Il Piccolo» riportano in primo piano una delle questioni fondamentali dell'urbanistica cittadina: il recupero di Cittavecchia. Quello che sembra invece mancare è la volontà da parte sia dell'amministrazione comunale, sia dei progettisti-costruttori del Ciet, sia del Collegio costruttori, sia della Soprintendenza ai beni artistici di affrontare il problema su un piano culturalmente, socialmente e storicamente diverso da quanto fatto finora.

Come si può infatti affermare che «quando abbiamo cercato di farla rinascere (cittavecchia) siamo stati impallinati e io credo senza ragione», come dice Venuti sul giornale del 31 maggio?

Le critiche di storici, archeologi, medievalisti, urbanisti di fama internazionale, motivate sia contro la creazione del parcheggio sotterraneo che contro la distruzione della cittadella stratificatasi nei secoli sopra i resti romani, non contano quindi nulla? Il piano che prevede la distruzione delle case esistenti è stato additato come uno scandalo, un vero e proprio attentato culturale da decine di professori universitari dei maggiori istituti, non solo nazionali, e questo per il Collegio costruttori non significa nulla?

Inoltre, se lodevole può apparire, a prima vista, la volontà espressa dall'amministrazione comunale che «si intende avviare la ricostruzione senza intaccare l'assetto del nucleo abitativo più antico della città» (Piccolo del 29/5) cosa significa, nello stesso articolo, affermare che non si intende attuare opere di presidio statico per «quegli edifici troppo compromessi» per poter essere salvati? Chi stabilisce cosa si deve e si può salvare? Quale sarà il parametro per il giudizio, quello puramente economico forse? E la Soprintendenza, nonostante risultino numerosi i solleciti provenienti dal ministero, come ha fin qui operato per emettere vincoli e prescrizioni tecniche? Visto il precedente di androna Aldraga, dobbiamo aspettarci una distruzione indiscriminata di ciò che resta nel rione?

Certo che lasciate le cose ferme, sembra si voglia attuare la politica del carciofo, una casa oggi, l'altra domani, si spiana tutto; comunque la responsabilità del progressivo deperimento degli edifici esistenti, pericolo che è stato denunciato già negli anni scorsi dagli oppositori al piano Ciet, e anche quindi del maggior costo del loro recupero, ricade su chi fino ad oggi, sordo alle richieste provenienti da più parti, nulla ha fatto per salvaguardare tutti gli edifici esistenti.

Preoccupazione tra l'altro suscita, in un quadro di così desolante e acquiescente inerzia amministrativa, la recinzione di androna dell'Olio e di una casa da «mettere in sicurezza» di via dei Cavazzeni. Non si tratterà dell'ennesimo abbattimento mascherato? La situazione di pericolo esiste, ma a crearla ed aggravarla è soprattutto l'incapacità dell'amministrazione di imboccare coerentemente la strada del recupero serio e conservativo del nucleo storico della città.

Peter Behrens

Giudizi sul governo

Il ministro austriaco dell'ambiente evita di sedere accanto al suo collega italiano Matteoli, il Presidente Mitterrand teme i fascisti al governo in Italia, «tensione» viene segnalata tra Italia e Slovenia perché alla commissione Esteri è entrato Mirko Tremaglia; Scalfaro fischiato a Brescia perché garante dei fascisti... Per commentare questi, come tanti altri fatti non è necessario sprecare fiumi d'inchiostro, bastano alcune semplici considerazioni.

La gentile signora che in sede Onu era così imbarazzata dalla possibile vicinanza del fascista Matteoli, non risulta essersi mai preoccupata di rappresentare una nazione che si è permessa di avere come presidente l'ex-nazista Kurt Waldheim del quale le organizzazioni ebraiche avevano documentato crimini e carriera.

Singolare coincidenza poi che il Presidente Mitterrand abbia espresso pubblicamente il suo parere sul governo italiano solo alcuni giorni dopo che la signora Mitterrand era rientrata a Parigi da Roma dove era stata ospite di Occhetto a Botteghe Oscure.

Che Tremaglia sogni l'Istria e la Dalmazia italiane spaventa e scandalizza il ministro sloveno Peterle che alcuni anni fa dichiarò di sognare una «Grande Slovenia» che andasse ben oltre l'Isonzo e fino al Tagliamento. E poi, senza contare l'ultima e recentissima intervista del presidente Clinton, perché nessuno dei tanti giornali italiani ha mai ripreso il giudizio positivo su Fini e su Alleanza nazionale che è stato pubblicato dal Jerusalem Post?

Infine, due considerazioni sulla contestazione al presidente Scalfaro: la parola d'ordine è sembrata essere «minimizzare», ma una settimana prima la democrazia italiana pareva messa in pericolo da un centinaio di cretini che con la testa rasata di fuori e vuota di dentro che sfilavano per Vicenza, salutavano romanamente e ineggiavano al duce.

E ancora, se il Presidente Scalfaro in piazza della Loggia invoca la verità... la verità la dica senza remore e non riproponga i soliti alibi lessicali cari alla sinistra per cui chiunque non la pensa come loro prima o poi viene accusato di fascismo.

Sergio Bisiani

Vitino di vespa

Il cosiddetto «vitino di vespa», tanto di moda tra le signore triestine negli anni a cavallo del secolo scorso e del presente.

Pietro Covre

ELARGIZIONI

— In memoria di Luigi Andreta nel I anniversario (10/6) dalla moglie e dai figli Fabio e Edy 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio e Carmela Delconte nel 50.o anniversario (10/6) da Anita Del Conte Zucca e figli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giordano Galterosa per un anniversario (10/6) da Gina Skerlic 50.000 pro Comitato Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
— In memoria del marito nel IX anniversario (13/6) dalla moglie 200.000 pro Ass. amici del cuore, 200.000 pro Parrocchia Madonna del Mare.
— In memoria del caro papà nell'anniversario (13/6) da Loretta 25.000 pro Agmen.
— In memoria del comm. Lucio Torossi nel IV anniversario (13/6) dalla moglie Gianna 100.000 pro Chiesa San Luigi Gonzaga; dalla figlia Marina e dal genero Giampietro Tevini 100.000, dalla sorella Eleonora Sinigo e figli 100.000, dalla cognata Alba Gioppo 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Antonia (14/6) e Bruno Marussi (20/6) dai figli Bruno e Livio 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giuseppe Coco per il compleanno (14/6) dai familiari 20.000 pro Comunità di San Martino al Campo; da Elisabetta Papo 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del caro Ieto Colombi nell'anniversario (14/6) dalla moglie Etta Colombi 10.000 pro Chiesa S. Antonio Tamaturgo, 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giuseppe Salamon nel XIII anniversario (14/6) dalla moglie Emilia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Venchi dalla cognata Ines e nipote Edda e famiglia 100.000 pro Chiesa S. Pio X.
— In memoria di Bogomira Versa ved. Milic da Anna Ferluga 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Flavia Zaratin in Moret dalle sorelle: Gerida, Artemia, Silvana, Tosca, Luisa, cognate, cognati, nipoti e pronipoti 700.000 pro Agmen.
— Da Dante Bertolini 40.000 pro Ass. Cuore amico Muggia.
— Da Giuliana Mauro 10.000 pro Ass. Cuore amico Muggia.
— In memoria di Apollonia Argenti ved. Debernardi dai colleghi e colleghe (Telettra) della figlia Ondina 300.000 pro Avo.
— In memoria di Giuseppe (Pino) Belle dalla famiglia Mauri 100.000 pro Casa del popolo «A. Gramsci».
— In memoria dei nonni Antonia e Vincenzo Colonnelli da Nadia e Luciano 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta), 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Roiano).
— In memoria di Pierina Cosulich dai colleghi del figlio Gianni 205.000 pro Ass. Cuore amico di Muggia.
— In memoria di Maria Divi da Livia Bonetta e figli 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Olga Hrobat 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tullio Floridan da Barnaba Colomban 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Angela Glavic ved. Giovanella dalla sorella Lidia 50.000 pro Airc; da Jolly Quarantotto 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Carlo Godignani da Maria Fides Agapito 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Kraskovic-Illincig da Etta e Maria Renni 50.000 pro Cest.
— In memoria di Roberto Iurkic da Nella Brana 50.000 pro Comunità famiglia Opicina (casa di Campo Sacro).
— In memoria della prof.ssa Maria Latini da Mariella Farolfi Davanzo 20.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Danilo Licen da Emilia e Mario Ziz 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Emilio Moratto da Carmela 50.000 pro Casa di riposo Cooperativa della terza età.
— In memoria di Laura Orli Pertot da Flavia Fonda 100.000 pro Ams (Ass. malattie del sangue); da Teresa e Giuseppe Poth 300.000, dalla famiglia Ulcigrai con Sandra e Michela 60.000, da Carmela Meneghello 50.000, da Lidia Pugliese ved. Banelli 50.000 pro Reparto di ematologia dell'Università di Udine; da Teresa e Giuseppe Poth 200.000, da Franca Clama 100.000, da Marino Colizza 100.000, da Elda ed Edo Colizza 100.000, dalle famiglie Berni e Sillani 100.000, dalla famiglia Lazzini 100.000, da Maria e Tullio Devescovi 100.000, dalle sorelle Carlin 50.000, da Margherita Bisiani 50.000, dalla famiglia Giacca 50.000 pro Astad; da Valentino Valle 50.000 pro Chiesa di San Luigi.
— In memoria di Antonietta Paoletti dalle zii e cugini 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

ANIMALI

Scomparso Ciccio, il cane di Nurejev

La costa sorrentina è in allarme per Ciccio, il setter di 10 anni che era stato amico del grande Rudolf Nurejev con cui era vissuto nella villa sull'isola Li Galli, di fronte a Positano, diventata ora fondazione dell'insuperata etoile e meta di continui pellegrinaggi. Dopo la morte del ballerino, Ciccio era rimasto a Li Galli con Giovanni, il vecchio custode-pescatore, ed erano gli unici abitanti di quel fazzoletto di terra. Lo scorso mese, Giovanni dovette subire un intervento chirurgico e prima di andare all'ospedale affidò Ciccio a un amico che ogni giorno con un gozzo gli portava il cibo. Tornato nell'isola dopo una decina di giorni, Giovanni non ha trovato più Ciccio e, dopo averlo disperatamente cercato, si è rivolto alla Finanza che ha allertato tutta la zona e di qualcosa è venuta a capo. Un tenente ha, infatti appreso dal titolare di un bar che giorni prima un occasionale cliente aveva raccolto al largo un cane ormai stremato e lo aveva portato dalle parti di Sorrento. Era senz'altro Ciccio che, perduto Nurejev, non aveva retto anche alla lontananza del canuto guardiano e aveva voluto cercarlo. Le Fiamme gialle contano che quanto prima il setter possa tornare nella sua isola felice.

* * * *

Due gattini, uno bianco/nero, l'altro bianco/tigrato, si regalano a buoni. Telefono 040/420196. Si sta avviando alla fine la quarantena sanitaria per i 17 Fido del canile dell'Usl, alcuni dei quali hanno padrone e altri sono stati prenotati. Se qualche buono volesse adottare un cane o il gattino nero ultimo arrivato chiami ogni giorno, domenica esclusa, dalle 7 alle 13 lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco 1906, ci sono 13 cani di varie razze in attesa di un padrone. Si possono vedere quotidianamente, tranne venerdì e festivi, dalle 10 alle 12. Telefono 040/215081.

* * * *

Trieste sta perdendo purtroppo il suo grande amore per gli animali: in due giorni, davanti al cimitero, sono stati abbandonati 8 gatti, tra i quali una micia e i suoi cuccioli e una persiana tricolore. Perché prendere una bestiola se non si è consapevoli che non è un giocattolo ma un essere vivente?

* * * *

L'assessorato all'ecologia del comune di Udine ha bandito il concorso fotografico Mondo cane aperto ai dilettanti. La quota d'iscrizione è di 10 mila lire che, con le immagini dei cani dovranno pervenire entro venerdì 17 giugno agli Amici della Terra, Via Beato Odorico da Pordenone 3, Udine (33100). Per informazioni chiamare lo 0432/507130.

* * * *

Siamo d'estate e la filariosi, il cosiddetto mal di zanzara, incombe sulla salute e sulla vita dei cani. È una malattia subdola che non si manifesta subito, e quando appaiono i primi sintomi, tosse e facile affaticamento dell'animale, il danno è ormai molto esteso. All'inizio della bella stagione è, pertanto, consigliabile portare il proprio amico a quattro zampe dal veterinario per sottoporlo al trattamento preventivo.

Miranda Rotteri

NUMISMATICA

La cultura del museo

Medaglia dedicata dal Comune al fondatore dello «Schmidl»

Nella guida del Civico Museo Teatrale «Carlo Schmidl» edita dalla Lint per volontà del Rotary Club Trieste, il frontespizio riproduce la bella medaglia che il Comune ha voluto dedicare al fondatore nel cinquantenario della morte (1993). L'autore del testo Adriano Dugulin — dinamico interprete del museo come elemento attivo nel tessuto sociale e strumento di formazione culturale — dedica un capitolo della pubblicazione al medagliere del museo, che conta oggi quasi ottocento pezzi, ed è conosciuto a livello internazionale per la qualità e la preziosità delle medaglie e delle placchette che illustrano i più importanti avvenimenti teatrali, gli artisti e i musicisti di fama. A un museo che si prepara a diventare «grande» in una sede nuova, degna del valore delle raccolte, concepito dallo stesso Schmidl quale «servizio» a favore della cultura teatrale, «donare generosamente con slancio gentile» è un gesto che mette a disposizione di tutti ciò che è patrimonio del singolo.

L'ultima preziosa acquisizione dello «Schmidl» è l'argentea medaglia donata dall'avvocato Mario Diego, commissario del teatro comunale «G. Verdi» di Trieste, per ricordare il padre Carlo, che seppe trasmettergli il gusto e l'amore per il collezionismo. Il pezzo (64 mm) del celebre medaglista austriaco A. Scharff (1845-1903) presenta al dritto il monumento a Beethoven del Zumbush inaugurato — come recita la scritta del rovescio — a Vienna nel 1880.

Daria M. Dossi

RITI ANTICHI

Presagi d'inizio d'anno

Dai segni della quotidianità una sorta di previsione del futuro

Fra i testi che l'Antico Egitto ci ha lasciato, accanto ai calendari dei giorni fausti e infausti, ci sono anche i cosiddetti «òmina calendariali». In particolare ritroviamo questo tipo di testi in un documento ieratico sulla faccia di una tavoletta da scriba, probabilmente di provenienza dal villaggio operaio di Deir el-Medina e databile alla XVIII Dinastia.

Mentre nei calendari dei giorni fausti e infausti sono presi in considerazione i vari giorni divisi in tre parti, che sono buone o cattive di per sé e condizionano i presagi, nel caso della tavoletta in questione sono presi in considerazione soltanto i mesi dell'anno e i giorni epagomeni. Per di più, è i presagio stesso che stabilisce il valore buono o cattivo del mese; inoltre questo presagio, in genere, non riguarda (come nei calendari) l'attività umana nei vari aspetti quotidiani, ma rispecchia preoccupazioni di ordine medico, come lo stato di salute generale, la diffusione o meno di epidemie, la loro mortalità o meno per tutto il paese.

Anche lo stile, il vocabolario e la sintassi si avvicinano ai trattati medici. Nel testo, i presagi si manifestano all'uscita da casa: evidentemente essa è un luogo «protetto», perciò saranno tanto più significative le manifestazioni esterne che ci sorprendono all'uscire da essa. I presagi si ricavano dall'incontro con persone, animali e cose, dal diverso significato e valore. Ne diamo qui alcuni esempi (trad. E. Bresciani): «... Inizio della mensilità. Quel che può accadere nel mese di Toth. Se una donna cammina e ti passa accanto, tutta avvolta in una veste, e ti saluta, significa un anno buono. Se un caprone va da un porco, passandoti davanti, perché ha spezzato la sua corda, dirai: "Ci sarà malattia, ma non ci sarà morte in tutto quanto il paese". Secondo mese della stagione Akhet. (La divinità che vi presiede è) Scentait, il buon genio di questo mese. Se esci di casa e vicino a te uno dice "Non ho caldo" oppure una donna dice "Non ho caldo", dirai: "Mese buono! Non ci sarà febbre durante il suo corso...". Secondo mese della stagione Peret... Se esci di casa e ti trovi a stare all'ingresso della cappella della dea Tenemit, e trovi delle mandorle fresche che vengono di là, dirai: "Mese buono!". Ma se trovi delle mandorle secche, significa che ci saranno morti nell'intero paese».

Questi testi sono ben diversi, ovviamente, dalla vera medicina egiziana, la quale già da tempo molto antico aveva raggiunto vette di grande razionalità, e soprattutto nei tempi meno recenti, era tenuta ben distinta dalle pratiche magico-divinatorie di questo tipo. Ma il tono generale di questi documenti, se da un lato, come si è detto, per stile e sintassi si avvicina ai trattati medici, dall'altro rivela un ambiente popolare e poco colto.

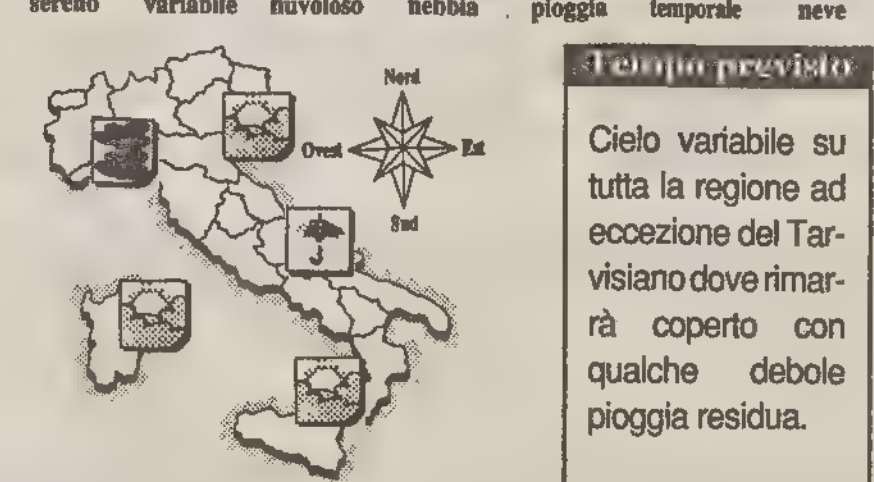
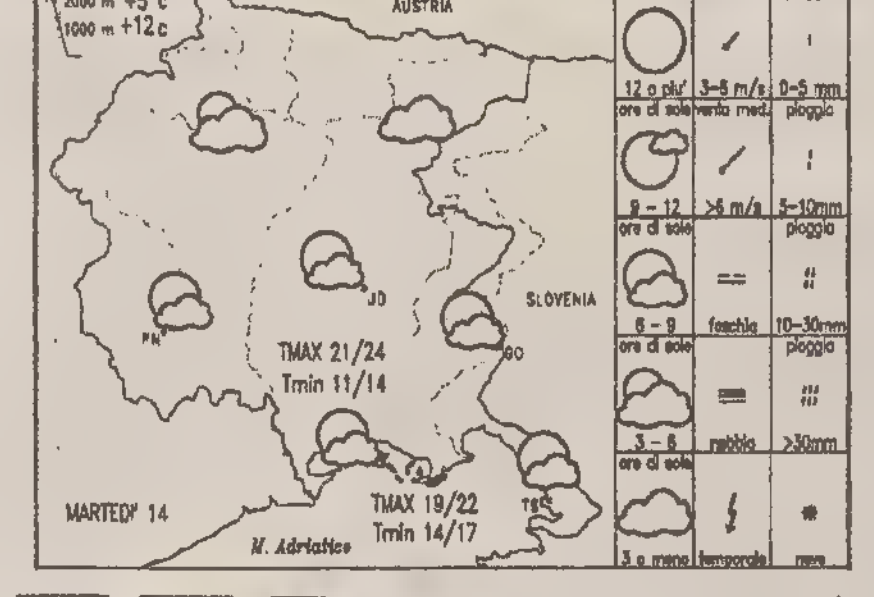
Franca Chiricò

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 14.6.1994 con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 15.6.1994 con attendibilità 60%

2000 m +6 c
1000 m +12 c
AUSTRIA
SLOVENIA
TMAX 22/25
Tmin 10/13
MERCOLEDI' 15
M. Adriatico
TMAX 20/23
Tmin 15/18

Tempo previsto

Cielo variabile su tutta la regione ad eccezione del Tarvisiano dove rimarrà coperto con qualche debole pioggia residua.

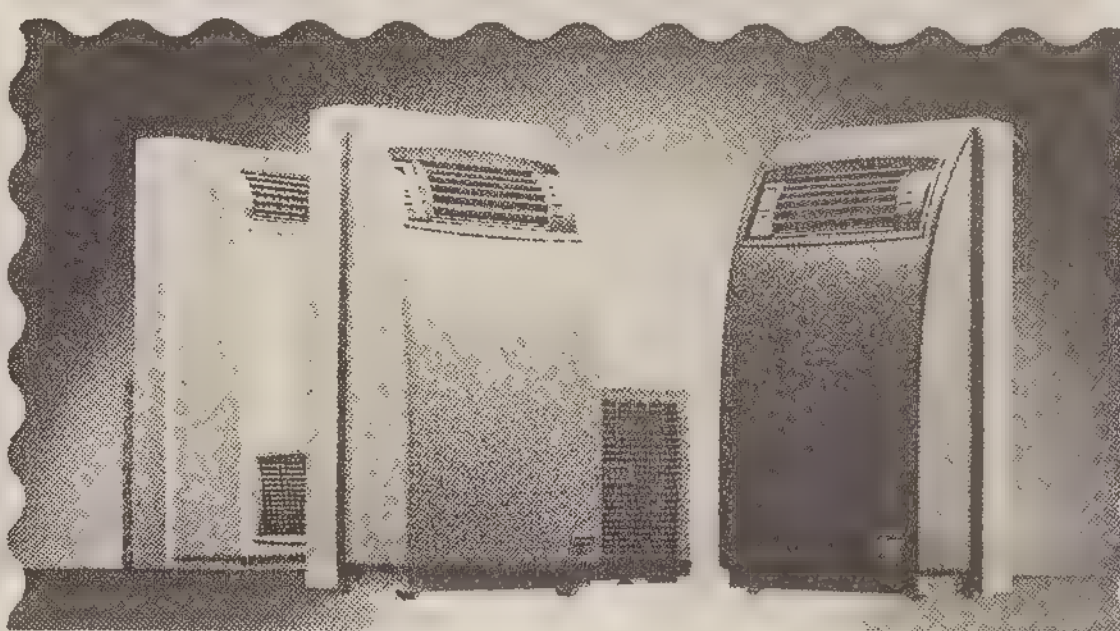
Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	10	21
Atene	sereno	19	34
Bangkok	variabile	27	33
Barbados	sereno	25	31
Barcellona	sereno	10	22
Belgrado	pioggia	14	19
Berlino	nuvoloso	10	23
Bermuda	sereno	25	29
Bruxelles	variabile	11	20
Buenos Aires	pioggia	14	17
Caracas	[illegible]	22	37
Chicago	pioggia	19	30
Copenaghen	nuvoloso	13	17
Francoforte	[illegible]	12	22
Gerusalemme	sereno	16	27
Helsinki	sereno	8	19
Hong Kong	nuvoloso	28	30
Honolulu	[illegible]	24	31
Istanbul	sereno	17	27
Il Cairo	sereno	18	32
Johannesburg	sereno	6	15
Kiev	nuvoloso	13	16
Londra	sereno	13	23
Los Angeles	nuvoloso	18	24
Madrid	sereno	11	32
Manila	nuvoloso	25	35
La Mecca	[illegible]	27	43
Montevideo	nuvoloso	13	16
Montreal	pioggia	15	25
Mosca	nuivoloso	8	16
New York	variabile	19	26
Nicosia	sereno	15	35
Oslo	[illegible]	10	18
Parigi	variabile	10	22
Perth	nuvoloso	6	16
Rio de Janeiro	sereno	13	27
San Francisco	variabile	12	17
San Juan	variabile	25	32
Santiago	nuvoloso	8	15
San Paolo	sereno	6	21
Seul	nuvoloso	18	24
Singapore	sereno	27	33
Stoccolma	[illegible]	19	21
Tokyo	pioggia	21	25
Toronto	sereno	11	26
Vancouver	pioggia	13	15
Varsavia	sereno	9	20
Vienna	sereno	14	22

MARTEDI' 14 GIUGNO — S. ELISEO PROF.

Il sole sorge alle 4.15 e tramonta alle 19.55
La luna sorge alle 9.27 e cala alle 22.59

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	15,0	19,0	MONFALCONE	13,4	18,6
GORIZIA	15,0	19,0	UDINE	13,7	18,8
Bolzano	11	28	Venezia	13	20
Milano	14	24	Torino	10	22
Cuneo	10	22	Genova	17	22
Bologna	12	16	Firenze	14	19
Perugia	11	19	Pescara	12	20
L'Aquila	6	17	Roma	12	21
Campobasso	8	17	Bari	16	22
Napoli	13	22	Potenza	9	18
Reggio C.	16	23	Palermo	16	23
Catania	15	23	Cagliari	14	24

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, sul medio versante adriatico e al sud della penisola, cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni, anche temporalesche e di forte intensità. Dalla tarda serata tendenza a lenta attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sul settore Nord-occidentale. Sul resto d'Italia nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con possibilità di occasionali rovesci o temporali, ma tendenza a lento miglioramento..

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati.

Mari: poco mossi..

Previsioni a media scadenza.

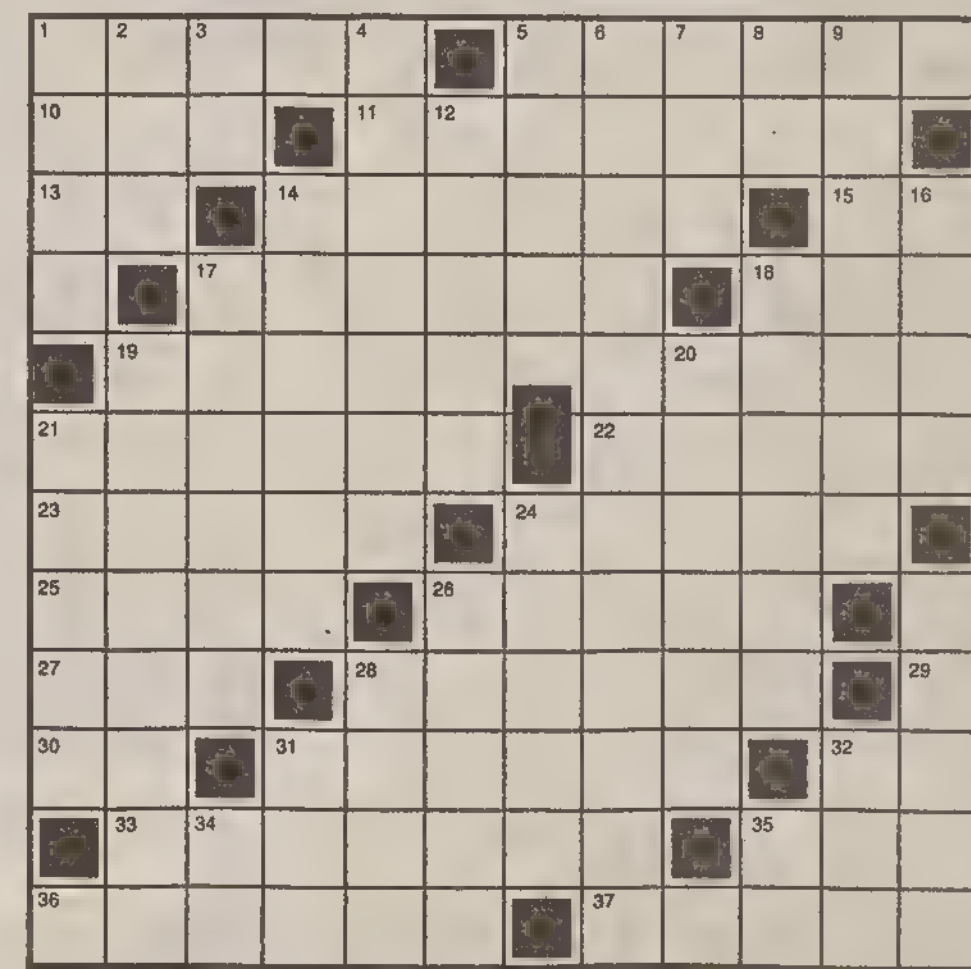
DOMANI: sui versanti orientali nuvolosità irregolare a tratti intensa, con possibilità di rovesci o temporali, nel corso della giornata tendenza a lenta attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni..

Temperatura: in aumento sulle regioni di ponente.

Venti. deboli o moderati settentrionali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si usa appuntato - 5 Mancanza di volontà - 10 Si compra a grappoli - 11 L'habitat dei pinguini - 13 Cuore.. di campione - 14 Celebre romanzo di Alberto Moravia - 15 Le prime in Russia - 17 La città dello zampone - 18 Preposizione che indica compagnia - 19 Andare verso l'alto - 20 Avviliti, abbacchiati - 21 Indumenti infantili - 22 Charles attore - 23 Grosso topo - 24 Un pasto da gran festa - 25 Fissa è una mania - 26 Il nome di Mussolini - 27 Macchiolina cutanea - 28 Colpi di vento - 30 Sigla di Enna - 31 L'hanno molte sigarette - 32 Il verso della pecora - 33 I pesci dall'occhio languido - 35 Si consuma a metri cubi - 36 Nato... per correre - 37 Praticarlo è salutare.

VERTICALI: 1 Inganna Cappuccetto rosso - 2 I nostri... precedenti - 3 Pare... diviso a metà - 4 Un'arma... ornamentale - 5 Circonda la luna - 6 Uccisore autorizzato - 7 Sigla di una Potenza - 8 Poco luccicante - 9 Un componente dell'acqua - 12 Assumerlo... pesa - 14 Celebre romanzo di Nabokov - 16 Congiungere, collegare - 17 Uno dei quattro evangelisti - 18 E' simile al lupo - 19 Lo è la voce che convince - 20 Severo richiamo - 21 Tessuti traforati - 22 Città indiana sul Gange - 24 Abitarono la Gallia - 26 Lettere pontificali - 28 Associa calciatori (sigla) - 29 Esame attitudinale - 31 Lo fa pagare il vendicativo - 32 Esercizio pubblico - 34 I limiti... di Raoul - 35 La fine del dialogo.

SCAMBIO DI CONSONANTI (4)

La montagna dopo l'alluvione

Poiché le strade sue
son tutte rotte,
lassù, isolato,
è un conducente energetico.

(Toni)

SCIARADA (3/4=7)

Ospiterò la suocera?

Se c'è da far l'invito che sia minimo.
Questa vecchia cocciuta, funeraria,
non la sopporterò: mi vien da piangere
e la manderò forse a farsi friggere.

(Poirot)

SOLUZIONI DI IERI

Intarsio:
panico, egri = panegirico

Anagramma:
spretato = protesta

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Tutti i vostri programmi saranno portati egregiamente a compimento, tutte le vostre aspettative soddisfatte dato che la grande creatività di questo periodo vi suggerisce intraprendenza, vitalità e dà spazio alla vostra vena creativa.

Toro 21/4 – 19/5
La vostra avvenenza non aveva mai toccato vertici così eccelsi come ora il benefico passaggio di Venere in un segno amico propone. E ne avrete la consistente prova nella gelosia e nella possessività della persona cara.

Gemelli 20/5 – 20/6
In fatto d'economia le stelle vi consigliano una prudenza più accentuata di quella che avevate intenzione d'adoperare. Luna e Marte vi spronano a non fare passi falsi che compromettano o intacchino la vostra credibilità.

Cancro 21/6 – 21/7
La vostra situazione attuale è un tantino ingarbugliata, tanto che voi stessi non ne avete l'esatta percezione globale. C'è chi vi ha dato dei suggerimenti che non vi piacciono ma che potrebbero rappresentare la vera soluzione.

Leone 22/7 – 23/8
In questo scorcio dell'anno vi sentite d'umore più giocoso, date la vostra preferenza a situazioni che vi lusinghino e che vi divertano. Fra un corteggiatore divertente e uno prestigioso, le stelle pensano sceglierete il secondo.

Vergine 24/8 – 22/9
In tutti i campi che quest'oggi vi toccherà mettere la vostra attenzione, sarete assistiti sia dalla fortuna che dalle circostanze più che positive. Ci penseranno le stelle a spianarvi la strada in più di qualche settore.

Bilancia 23/9 – 22/10
Il Sole positivissimo nei confronti delle vostre valenze astrali propone qualche momento di ripensamento in iniziative già varate e sul punto di dare i primi frutti. Qualche modifica al tracciato originario potrebbe darvi risultati.

Scorpione 23/10 – 22/11
Marte e la Luna vi invitano a mettere il meglio della vostra vitalità nella vita domestica, nella famiglia, nelle valenze della vita quotidiana, nelle strategie che portano serenità e cordialità a tutto il clan. Attenti alle emicranie.

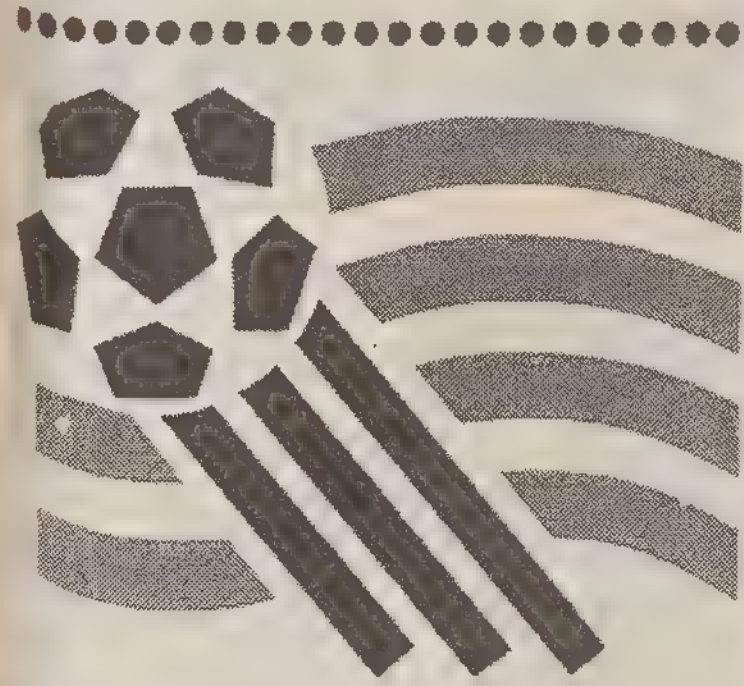
Sagittario 23/11 – 21/12
Potreste essere sul punto di innamorarvi perché quella tal persona vi è più cara di quanto lasciate vedere. Potrebbe rivelarsi saggio intensificare i rapporti e lasciare che la vostra natura affettuosa faccia il resto...

Capricorno 22/12 – 20/1
L'attuale sosta in Cancro, cioè nel segno antitetico al vostro, sia di Venere sia di Mercurio potrebbe sottolineare che negli affetti e nei rapporti con i giovanissimi le stelle non vi agevolano e dovrete fare tutto da soli...

Aquario 21/1 – 19/2
La persona che vi ama è sensibilissima al vostro fascino e alla vostra sottile capacità seduttiva. E' completamente in vostra balia e alla vostra mercè, poiché ha una fiducia illimitata in voi. Non deludetela. Salute o.k.

Pesci 20/2 – 20/3
In questo momento avete la sensazione di avere un asso vincente, poiché moltissimi pianeti tifano per voi: Giove e Plutone dallo Scorpione, Venere e Mercurio dal Cancro, Urano e Nettuno dal Capricorno e Saturno dirige la banda!

USA 94

Rissa tra poliziotti e giornalisti

FRESNO — Il dopo-partita dell'amichevole Brasile-El Salvador è stato caratterizzato dalla rissa (un vero e proprio «free for all») di cui sono stati protagonisti alcuni giornalisti al seguito della Selecao e dei poliziotti che volevano impedire ai reporters di svolgere le interviste di fine gara. Lo scenario era quello tipico di ogni volta che gioca la nazionale brasiliana: una folla impressionante di rappresentanti della stampa, con cineoperatori e microfoni al seguito, in attesa dei giocatori davanti alla porta dello spogliatoio degli oroverdi. Ma ciò non è piaciuto agli uomini addetti alla sicurezza, che sono intervenuti per mettere fine a quello che hanno definito «un caos indescrivibile».

I poliziotti, sostenendo di aver ricevuto l'ordine di vietare le interviste effettuate in questo modo (era prevista solo una conferenza stampa del ct Carlos Alberto Perreira, del medico della squadra Lidio Toledo e del capitano Ricardo Gomes), sono intervenuti strattonando alcuni giornalisti. Il primo ad essere colpito è stato Tino Marcos di Rete Globo, che ha ricevuto prima un colpo ad un gomito e poi, dopo la sua reazione, un pugno nello stomaco, il tutto mentre stava intervistando Branco, il quale, visibilmente spaventato, è rientrato in fretta nello spogliatoio. Subito dopo un gruppo di reporters brasiliani ha cominciato a scalciare l'agente che aveva colpito il loro collega.

Ne è nata una colluttazione durante la quale sono «volati» pugni, calci, spintoni, camicie strappate e taccuini addosso agli agenti. Tra i feriti, ma non in modo rilevante, Marcio Guedes del giornale «O Dia» e il dirigente della federcalcio brasiliana (Cbf) Moises Campos, colpito per sbaglio da un poliziotto in un momento tra i più confusi della scazzottata generale. Ora si teme che episodi del genere possano ripetersi, oltre che con i reporters brasiliani, anche con quelli italiani.

Anche i reporters al seguito degli azzurri di Sacchi, come i loro colleghi brasiliani, sono abituati ad «assalire» i giocatori fuori degli spogliatoi o vicino ai pullman delle squadre, ma i rappresentanti delle forze dell'ordine sembrano intenzionati ad opporsi fermamente a questo tipo di comportamento. Han[no] più volte fatto presen[te], da soli o assieme agli organizzatori di Usa '94, che durante il Mondiale non più di 150 giornalisti potranno assistere alla conferenza stampa ufficiale di fine partita con tecnici e capitani delle due squadre.

DIARIO MONDIALE

Venerdì 17 giugno

Germania-Bolivia	*(ore 21)*
Spagna-Corea del Sud	*(ore 1.30)*

Sabato 18 giugno

Usa-Svizzera	*(ore 17.30)*
ITALIA-Eire	*(ore 22)*
Colombia-Romania	*(ore 1.30)*

Domenica 19 giugno

Belgio-Marocco	*(ore 18.30)*
Norvegia-Messico	*(ore 22)*
Camerun-Svezia	*(ore 1.30)*

CONFERENZA-STAMPA DEL COMMISSARIO TECNICO A MARTINSVILLE

Sacchi rifiuta la staffetta a tavolino

MARTINSVILLE — Non farà mai staffette programmate. Mentalità e filosofia di Sacchi non le prevedono, perché se uno va avanti con un'idea non deve partire con la convinzione che prima o poi sarà costretto a cambiare. Certo le partite, soprattutto in un mondiale come questo che può diventare massacrante a causa del caldo e dell'umidità, deve necessariamente essere interpretato da più di undici calciatori. Un tecnico, cioè, deve avere la possibilità di cambiare in corsa uomini e schemi, ma nel caso di Sacchi e precipuamente al binomio Berti-Massaro, non ci sarà un cambio studiato a tavolino, come avvenne ai mondiali del '70 fra Mazzola e Rivera. «Non rientra nella mia mentalità – ha spiegato il ct – questo tipo di strategia. Perché pur avendo ventidue calciatori dello stesso livello, che si equivalgono e che ciascuno può sostituire un altro, senza scombussolare piani e strategie tecniche della squadra, non partirò con cambi studiati. Non l'ho mai fatto neppure quando allenavo squadre della serie dilettanti, né tantomeno quando ho allenato il Milan».

Su un altro punto Sacchi è stato chiaro: il 4-4-3 non è stato studiato soltanto per Signori, ma è stato scelto perché il campionato ha dato queste direttive, e a queste il ct si è affidato per confezionare la squadra dei mondiali. Insomma se Baggio e Signori, i due maggiori interpreti di una mentalità offensiva, sono riusciti a ritagliarsi uno spazio del firmamento nazionale e internazionale, Sacchi non poteva non tenerne conto. «E' solo – ha spiegato il ct – la chiave di volta del nostro gioco. Quando mi sento dire che il nuovo modulo deve privilegiare solo ed esclusivamente il laziale, non ci sto. Perché semmai da questo tipo di schema sarà il bianconero a doverne avere maggiori vantaggi. Certo, contro il Costa Rica nella parte in cui abbiamo espresso il miglior tipo di calcio Baggio è stato più dietro, però nessuno gli ha detto di arretrare. Se lui lo fa, condiziona in negativo le nostre strategie e si taglia qualsiasi possibilità al cross, agli assist e persino al tiro».

Una tirata d'orecchi al suo uomo più rappresentativo ed una anche a quanti, in questo momento in Italia, stanno guardando con scetticismo i passi della nostra Nazionale. A Capello, che ha dichiarato di poter vincere il mondiale a spasso soprattutto se nella formazione dovessero esserci più milanisti possibili, Sacchi risponde caustico e piuttosto seccato: «Può essere che sia vero che lui possa vincerlo il mondiale. Io glielo augurerei».

L'altro dubbio, il nodo da sciogliere, riguarda questo benedetto dualismo tra Berti e Massaro. Sacchi è stato preciso prima nell'affermare che non farà mai staffette, ma è stato ancor più chiaro nel sostenere che al momento Berti (parte favorito già nella corsa per giocare contro gli irlandesi) gli offre maggiori garanzie in fase di copertura. Perché se è vero che l'Irlanda ha un gioco particolarmente solido, sarà anche necessario che l'Italia si attrezzi per poterlo contrastare. «Per cui – spiega Sacchi – potrà anche capitare che nella stessa partita, il 4-3-3 si tramuti in 4-5-1. Soprattutto – continua – se Signori e Berti saranno costretti a rientrare per sostenere i compagni della zona centrale del campo».

Intanto, con i giocatori a cui è stato concesso un giorno di vacanza, si è svolta domenica la festa della comunità italiana del New Jersey. Una comunità che vanta due milioni e mezzo di anime, soltanto nello Stato che ospita in questo momento la Nazionale. Alla festa, che si è celebrata presso un noto albergo della zona, sono intervenuti circa 700 italiani in rappresentanza della comunità. Tutti in chicchere e piattini, con frac e vestiti strettamente scuri, con coccarda tricolore all'occhiello. La Nazionale ha spedito a questa manifestazione Matarrese, Sacchi, Riva e gli addetti stampa Valentini e Balducci. I nostri connazionali avrebbero voluto i calciatori, ma era stato già programmato che gli azzurri non potessero partecipare perché appunto liberati per mezza giornata dal commissario tecnico. Particolarmente oggetto di attenzione e di fotografie il presidente Matarrese: «Voi siete troppo grandi nel vostro affetto – ha spiegato il presidente federale – per cui i giocatori verranno da voi quando avranno dimostrato, con i risultati, di meritare il vostro affetto».

Molto più sintetico Sacchi, a cui è stato ovviamente chiesto di vincere il mondiale: «Speriamo – ha spiegato il ct – di potervi dare questa grossa soddisfazione. La meritate senz'altro. E noi stiamo lavorando per questo motivo».

Gabriele De Biase

Arrigo Sacchi pensa alla squadra da opporre sabato all'Eire.

Dino Baggio accetta la panchina «Sono a disposizione del tecnico»

MARTINSVILLE — Dino Baggio da Rijkaard alla panchina. Sembra una parabola triste, ma il giovane uomo tuttofare, alla perenne ricerca di un'identità calcistica (ha indossato quasi tutte le maglie nella sua pur giovane carriera), si ritrova improvvisamente senza ruolo dopo che la necessità di impiegare meglio Signori, con l'inserimento di Berti e l'invenzione del 4-3-3, ha praticamente estinto le funzioni dello juventino in disgrazia.

Dino Baggio non capisce ma si adegua, si mette sull'attenti e accetta la nuova posizione di centro-destra. Anzi, gli dà anche una patente di nobilità:

«Ho provato diversi ruoli, ma questo tutto sommato mi dà la possibilità di inserirmi da destra e di offendere con maggiore continuità. La differenza è sottile: da centrale dovevo preoccuparmi più delle geometrie, così posso avanzare di più e cercare di sfruttare le mie capacità offensive».

«Certo, nell'ultima partita ho sbagliato qualche appoggio, ma questo è successo perchè ho agito in fretta e in velocità. Devo migliorare, devo prepararmi bene: devo essere più determinato nell'avanzare e fare pressing».

Ma piano piano lo juventino è costretto ad ammettere di avere dovuto fare di necessità virtù: «Sacchi ha provato diverse soluzione, ma Albertini sulla destra non gli è piaciuto, lo vede di più centrale. Ora al centro c'è un posto in meno. Non è questione che il nuovo Rijkaard, come qualcuno con molto generosità mi ha chiamato, non ci sia più».

«Ci sono, sono entusiasta, mi sembra quasi un sogno dato che sono stato a lungo infortunato. E poi, parliamoci chiaramente, ho 22 anni, partecipo al mondiale e ho una grande occasione da sfruttare. So bene che tanti giovani e meno giovani vorrebbero essere al mio posto».

«Quello che mi è dispiaciuto è di avere letto che non avrei gradito la sostituzione e i consigli di Sacchi. Nè l'uno nè l'altro. Il tecnico ha bisogno di provare varie soluzioni, per quanto riguarda gli appunti, non c'è proprio problema».

Ci mancherebbe che Sacchi non avesse il diritto di rimproverami quando faccio qualcosa di sbagliato. D'altra parte io con Sacchi ho giocato quasi sempre».

Con l'Eire Dino Baggio sente che potrà tornare utile: «Sacchi alternerà i giocatori anche in funzione degli avversari che ci troveremo ad affrontare».

«Con gli irlandesi - prosegue Dino Baggio - dovremo essere molto accorti nel gioco aereo, specialità in cui sono fortissimi. Dovremo cercare di giocare rasoterra».

Lo juventino sintetizza così i problemi della squadra: «La necessità è quella di restare corti, quando avanziamo in contrattacco sappiamo renderci pericolosi, dobbiamo essere ancora più abili nella conquista del pallone. Per ora sembrerebbe che i nostri problemi siano a centrocampo. Le mie preferenze, in scala? Giocare al centro, a destra, a sinistra». Ma probabilmente nel corso di un mondiale così lungo (almeno si spera) ci sarà posto snche per lui.

COME GLI IRLANDESI VIVONO I GIORNI DI VIGILIA

Brady e la guerra dei nervi

«La tensione è nemica degli azzurri» - Forti nelle punizioni e nei corner

ORLANDO — Il fascino delle notti di New York è un' altra cosa, però nel suo piccolo anche Orlando qualche tentazione che non sia quell' immenso luna park chiamato Disneyworld è in grado di offrirla. Una decina dei giocatori della nazionale irlandese l' hanno scoperto ed approfittando di qualche ora di libertà concessa loro da Jack Charlton ieri notte sono andati a bere birra in Church Street, il piccolo Village locale in cui abbondano alcol e belle donne.

Con le loro magliette gialle da passeggio e con le ragazze che li circondavano era impossibile non notarli: e infatti sono stati notati. Niente di male in quello che facevano: sono giovani come gli altri ed è normale che si divertano quando viene data loro la possibilità di lasciare la sede del ritiro. Meno normale che caccino con urlacci i giornalisti che casualmente passano loro vicino: cosa che è regolarmente avvenuta con grande curiosità degli americani presenti.

E' un altro episodio (dopo la discussione tra Charlton e i giornalisti irlandesi) a conferma del fatto che a mano a mano che si avvicina l' inizio, sempre più il mondiale pare diventare una guerra di nervi. Liam Brady però è convinto che il fattore nervosismo può pesare negativamente più sull' Italia che sull' Eire.

«E' la nostra unica speranza di battere gli azzurri - spiega appena arrivato ad Orlando l' ex capitano della nazionale dell' Eire, ora passato davanti ai microfoni della BBC a commentare le gare del mondiale - dobbiamo approfittare del loro attuale disagio psicologico».

E' stato un grande giocatore, Brady, ed adesso le sue telecronache e le note sul Sunday Times sono molto seguite ed apprezzate in Inghilterra: dovrebbe perciò essere distaccato dalle vicende attuali, a maggior ragione quando l' Eire affronta l' Italia, Paese dove ha giocato per molti anni. Invece continua a dire «noi». E arrossisce se gli si chiedono informazioni sulla squadra di Jack Charlton, quasi temesse di fare la spia.

Cede solo quando gli si ricordano gli anni passati alla Juventus ed alla Sampdoria, dove la sua sapienza tattica e la sua serietà vengono ancora portate ad esempio. «Sarà scontato, ma io dico che per l' Italia è decisivo in un senso o nell' altro Roberto Baggio. Lo juventino è un campione che può esaltare una squadra anche se non è in giornata, magari indovinando un solo passaggio. E' chiaro che l' Italia fino ad ora non ha trovato un suo gioco definitivo, e questo genera nervosismo. Ma la molla può scattare anche in una sola gara e in quel caso gli azzurri possono anche ripetere la cavalcata del 1982: sì, credo proprio possano vincere il mondiale. Noi abbiamo altre mire ma il nervosismo degli italiani - aggiunge Brady - potrebbe regalarci una chance inaspettata. Sul piano tecnico la nostra è una squadra impostata in maniera completamente differente dall' Italia: non ci sono campioni, ma tanti operai che però lavorano molto bene. Il nostro problema maggiore sono i gol: ne facciamo pochi. Il centrocampo però è molto valido, difende e costruisce rapidamente».

Ma al di là del presunto nervosismo degli azzurri, c' è una soluzione tattica su cui gli irlandesi puntano? «I calci piazzati - replica Brady - sono il nostro punto di forza. Tiriamo bene le punizioni, siamo pericolosi sui corner».

Intanto è confermato che Kevin Moran e David Kelly non potranno giocare nella nazionale irlandese che il 18 prossimo affronterà l'Italia. I due si sono chiamati fuori al termine di un colloquio con il tecnico. Il 38enne Moran ha ancora problemi ad un tendine e David Kelly è alle prese con persistenti dolori alla schiena.

Una curiosa immagine di Jackie Charlton, il commissario tecnico dell'Eire.

UN BUON GALOPPO PER GLI UOMINI DI PERREIRA

Brasile facilmente su El Salvador Ma Gomes non ci sarà contro i russi

4-0

MARCATORI: nel pt 9' Romario, 15' Bebeto su rigore, nel st 6' Zinho, 17' Rai.

BRASILE: Zetti, Jorginho, Ricardo Rocha, Ricardo Gomes (31' pt Marcio Santos), Leonardo (1' st Branco), Mauro Silva (1' st Rai), Zinho, Dunga, Bebeto (19' st Viola), Mazinho, Romario (37' pt Muller).

EL SALVADOR: Melendez, Gamez (13' st Cruz), Trigueros, Carcamo, Estrada, Joya (15' pt Portillo), Vasquez (17' st Bartres), Contreras (37' pt Henriquez), Cienfuegos, Correas (13' st Herrera), Ruiz Arce.

NOTE: giornata calda, terreno in discrete condizioni, spettatori 13.210. Joya e Ricardo Gomes sono usciti per infortunio. Romario è uscito a titolo precauzionale, per un colpo ad un polpaccio.

FRESNO — Il Brasile è tornato a convincere goleando per 4-0 l' El Salvador nella sua ultima prova prima del mondiale. Però ha anche dovuto subire la perdita di uno dei suoi uomini più carismatici, Ricardo Gomes. L'ex capitano è dovuto uscire al 31' per uno stiramento alla gamba destra, ed ora sembra fortemente compromessa la sua presenza nel debutto della Selecao ad Usa 94, la sfida del 20 prossimo contro la Russia.

Le uscite di Ricardo Gomes, il cui posto nell'esordio mondiale dovrebbe essere preso da Aldair anche se contro i salvadoregni è entrato Marcio Santos, e di Romario, hanno fatto quasi passare in secondo piano la nuova, e facile, vittoria del Brasile, che nella sua precedente esibizione aveva «distrutto» l'Honduras per 8-2.

Stavolta a Fresno, in California, con una temperatura di 41 gradi, il Brasile ha disposto con facilità del Salvador, composto in gran parte da giocatori del Firpo, squadra campione nazionale, in una partita che ha dominato dall'inizio alla fine, e che, se avesse voluto, avrebbe potuto vincere anche con un margine più ampio.

Il Brasile si è presentato in campo con l'ex leccese Mazinho al posto di Rai, finito sotto il tiro della critica e relegato da Parreira in panchina. Con questo nuovo centrocampo, di cui Dunga è stato l'assoluto padrone, la Selecao è risultata più dinamica e ha subito giocato all'attacco. La difesa non ha mai avuto problemi, e sulle fasce Jorginho e Leonardo, e poi Branco, hanno fatto il loro comodo, non contrastati dagli avversari.

Branco ha anche trovato il modo di stendere un fotografo a bordo campo, colpendolo al viso con un tiro di punizione finito fuori. Il fotoreporter è stato soccorso (sanguinavaabbondantemente dal naso) e dopo un po' si è ripreso.

Per Zetti, sostituto di Taffarel, c'è stato da effettuare un solo intervento in tutta la partita, mentre dall'altra parte hanno segnato quasi subito prima Romario, un'autentica gemma costruita con un dribbling mozzafiato ai danni di due difensori avversari, e poi con Bebeto, che ha trasformato un rigore concesso per fallo su Jorginho. Dopo un quarto d'ora il Brasile conduceva già per 2- 0.

Dopo aver fallito altre occasioni, gli auriverdi sono passati ancora nella ripresa: il terzo gol è arrivato grazie ad un bel tiro al volo di Zinho, il quarto con Rai, entrato al posto di Mauro Silva, che ha riscattato l'onta della panchina segnando con un colpo di testa in tuffo su cross dalla sinistra di Bebeto.

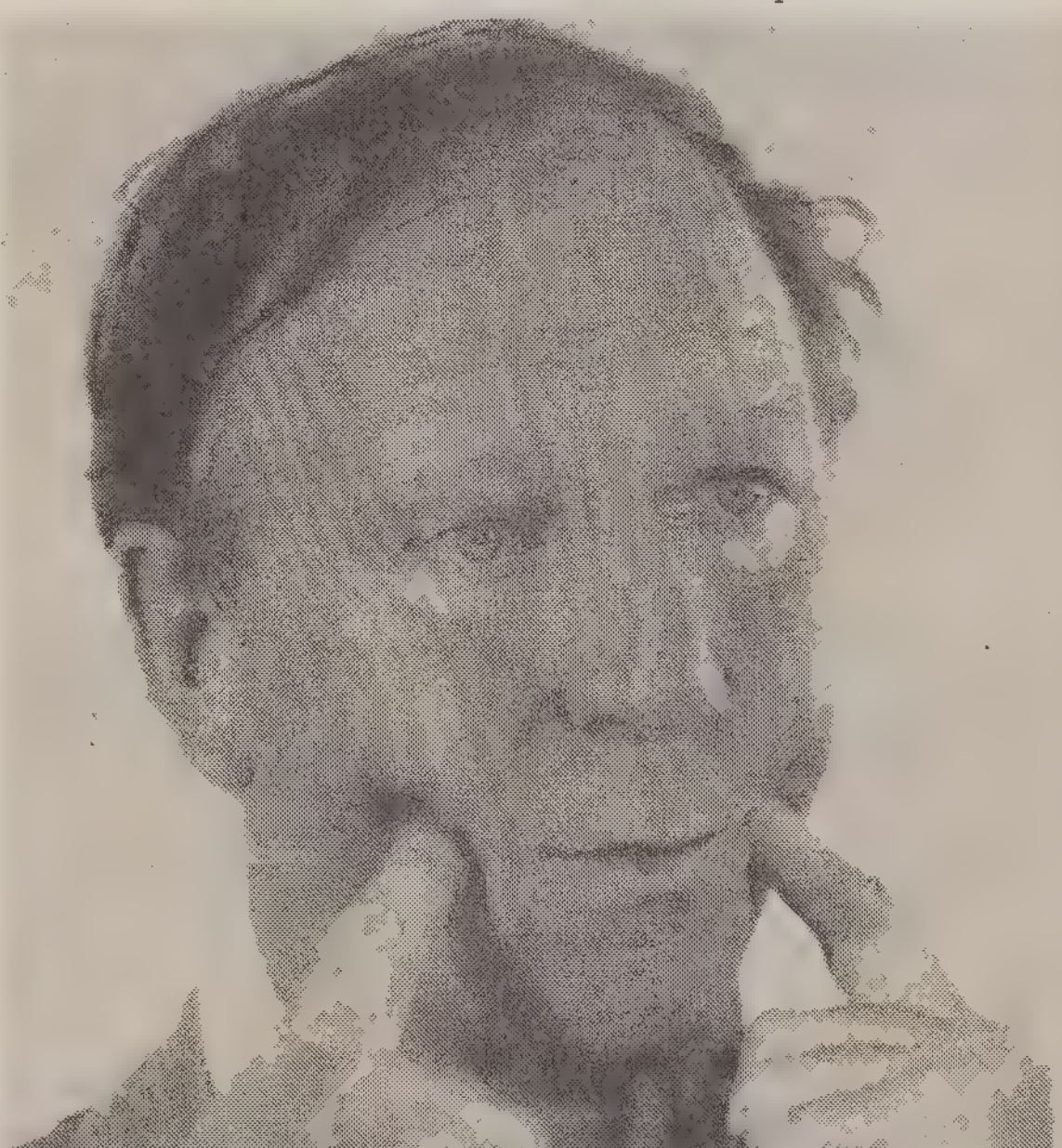
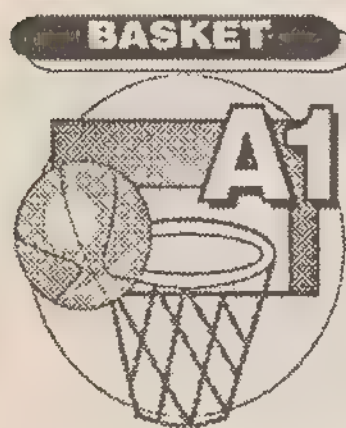
Russia a porte chiuse Non si sente battuta

SANTA CRUZ — La Russia si sta preparando in gran segreto al debutto contro il Brasile in programma lunedì 20 allo stadio Stanford di San Francisco. Attorno al loro ritiro, sulle colline sovrastanti Santa Cruz, sono state adottare rigore misure di sicurezza e durante gli allenamenti nel vicino Cabrillo College fotografi, giornalisti e fan vengono tenuti a debita distanza.

«Vogliamo solo un po' di pace - ha detto il direttore sportivo Nikita Simonyan - e non vogliamo che i giornalisti o i tifosi ci infastidiscano mentre ci prepariamo a questo importante primo appuntamento».

A dispetto dei pronostici (gli allibratori danno la Russia 40 a 1 per la vittoria finale), alcuni calciatori russi ostentano un cauto ottimismo sull'incontro con il Brasile. «Farebbero bene a non sottovalutarci. Siamo in grado a dir poco di pareggiare contro il potente Brasile», ha azzardato l'attaccante Sergei Yuran, venendo meno alla consegna di non parlare con i giornalisti.

E sul risultato finale il compagno di squadra Oleg Salenko è stato ancora più preciso: «Sarà un match duro, non bello forse da vedere e finirà 0 a 0 o 1 a 1».

L'ultima volta che la Russia (come Urss) giocò contro il Brasile fu ai mondiali dell'82 in Spagna, anche allora nella partita di esordio. In quell'occasione finì 2 a 1 per i sudamericani, travolti poi dal ciclone Rossi.

BASKET A1

PALL. TRIESTE / SIGLATO L'ACCORDO TRA STEFANEL E GABETTI PER IL PASSAGGIO A MILANO

Consumato il tradimento

PALL. TRIESTE / I CONTATTI

Crosato: «Resto, ma non per fare il liquidatore»

TRIESTE — Bepi Stefanel lascia, è proprio il caso di dire, il popoloso villaggio del basket triestino, in braghe di tela e nessun filo lo lega ormai (sorvoliamo sull'ufficialità del trasloco) alla città. Si deve ripartire da zero, anzi, bisognerebbe ripartire da cifre a più zeri se si vuole garantire un dignitoso campionato di A1 e non una scontata retrocessione. Crosato non riesce a sorridere sotto i baffi, è in troppe faccende affaccendato, ci tiene innanzitutto a ribadire, tanto per fugare sospetti e perplessità, che non ama giocare su due tavoli.

E non intende nemmeno assumere il ruolo di liquidatore. «Non mi sogno — precisa — di fare il salvatore della patria cestistica, semplicemente ho detto a Stefanel che per ragioni personali, familiari e professionali preferivo imboccare un'altra strada, da lui mi attendevo collaborazione e disponibilità che sono puntualmente arrivate». Dunque, da quanto ci par di capire, Stefanel concede qualche gadget e porterà pazienza, in attesa che vengano definite, magari a lunga scadenza, le modalità della cessione societaria, con la temporanea garanzia dello stesso Crosato, il quale ha già formulato una proposta che il suo ex principale non potrà rifiutare.

D'altronde chi si azzarderebbe in quattro e quattr'otto a scucire fior di bigliettoni al buio? Importante, allora, avere il tempo per verificare in corso d'opera la bontà delle varie strutture, comunque i tempi sono stretti per quanto riguarda l'allestimento della nuova Pall. Trieste. Crosato un'idea ce l'ha, studiati gli schemi assieme all'altro playmaker della situazione, Luccarini, passerà dopodomani il pallone al sindaco Illy e all'assessore comunale Degrassi perché possano portare a canestro un gruppetto di imprenditori. I buoni propositi prevedono la costituzione di una finanziaria che consenta da un lato la solidità patrimoniale e dall'altro la sicurezza che i cartellini dei giocatori, sperabilmente rivalutati al termine della stagione, rimangano ai soci «volontari». Per affrontare la A1 senza problemi ci vogliono 4 miliardi, con la metà la vita sarebbe più grama, non impossibile.

Insomma, Trieste, se ci sei, allenta i cordoni della borsa. «Le mie proposte — aggiunge Crosato — sono tese a salvare la pallacanestro locale, in ogni caso se c'è qualcuno in grado di fare presto e meglio tolgo il disturbo, non ho manie di granezza né vado in cerca di cariche altisonanti. Ritengo che la piazza triestina abbia i mezzi per risollevarsi e ritornare a essere competitiva». Il procuratore generale, al di là dell'indispensabile dotazione iniziale di fondi, si è già mosso per reperire sponsor e co-sponsor, con risultati, a quanto pare, piuttosto incoraggianti. Parallelamente a queste iniziative sono stati avviati i progetti per formare un complesso che non può essere impostato soltanto su prestiti e comproprietà. Abbio rimane un obiettivo prestigioso, a proposito del pivot Crosato è dell'avviso che, considerata l'urgenza dei risultati, sia preferibile un La Torre oggi (in panchina) che un Cantarello domani (in campo).

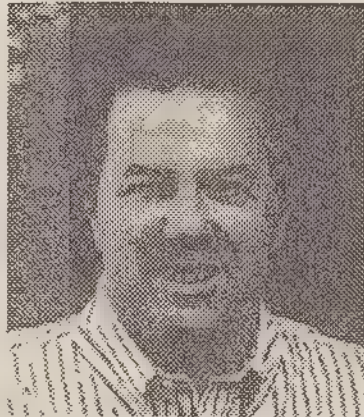
Severino Baf

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE - Stefanel a Milano, stavolta è fatta davvero. Il tradimento è stato consumato, spazio al matrimonio d'interesse. L'accordo, come anticipato, è stato siglato ieri. Stefanel si porta a Milano Tanjevic, Gentile, Fucka, De Pol, Bodiroga, Pilutti. Attorno al nome di Cantarello rimane un punto di domanda: il suo recupero dopo l'intervento chirurgico si farà attendere almeno un paio di mesi. È possibile che Stefanel lo «parcheggi» a Trieste ancora un anno. Anche perchè il centro titolare della Stefanel Milano sarà uno straniero (Ed Stokes o Savic) e Davide sarebbe sprecato per fare il cambio da 10 minuti a partita.

Dopo aver messo in bella copia il contratto verbalmente già concordato con Gianmario Gabetti venerdì scorso a Treviso, Stefanel si è rimesso nuovamente in viaggio. Diramerà dichiarazioni nei prossimi giorni, assicurano, laconici, da Ponte di Piave.

Il comunicato che verrà diffuso oggi, tuttavia, parlerà soprattutto del futuro dell'Olimpia. Del resto, al centro degli interessi del signor Stefanel adesso c'è la Madunina...Il domani della Pallacanestro Trieste è un edificio atterrato da un uragano e tutto da ricostruire.

A Trieste Stefanel lascia i cartellini di Budin, Cattabiani, Pol Bodetto (per avere tutto Calavita bisogna anche fare i conti con la Cagiva) e un manipolo di giovanotti, con Furigo stellina emergente. Potrebbe restare Lampley, se la pressione del Maccabi non diverrà troppo insistente e se il procuratote Lagarie non tirerà la corda oltre misura.

L'«eredità Stefanel», tuttavia, prevede anche contatti, piuttosto concreti, con alcuni imprenditori per una sponsorizzazione. Il nome più gettonato al momento è quello dell'industria Snaidero. Una «voce» che potrebbe essere avvalorata da una recentissima dichiarazione dello stesso Roberto Snaidero che ha manifestato un rinnovato interesse per rientrare nel campo della sponsorizzazione sportiva. In passato, l'azienda del mobile di Majano aveva legato il proprio nome al periodo migliore del basket udinese.

Per il domani biancorosso si segue la pista di uno sponsor «esterno» e di una dirigenza con forti interessi locali

Altri possibili contatti, stando alle anticipazioni del settimanale specializzato «Superbasket», sarebbero gli imprenditori Zanussi e il vice presidente del Banco di Sicilia Guido Spatafora. Quest ultimo, che ha interessi nel ramo calzaturiero, ha seguito al fianco di Stefanel i due incontri di semifinale dei play-off con la Scavolini a Pesaro.

Il prossimo sponsor, del resto, non coinciderà necessariamente con la nuova proprietà. L'esperienza Stefanel, che accentrava in un solo referente proprietà e marchio, sembra destinata a rimanere un ricordo. Le linee lungo le quali si stanno muovendo Crosato e Luccarini prefigurano infatti una dirigenza composta da soci con interessi triestini mentre viene lasciata la porta aperta a interventi esterni per quanto concerne il marchio.

Ma quali saranno i nuovi soci della Pall. Trieste? In ribasso la candidatura Pieraldo Celada (ancora attratto dalle chances Roma o Pistoia), non è stato ancora contattato ufficialmente l'ex presidente dell'Hurlingham Silvio Cosulich. Resta tuttora in piedi, invece, la candidatura di Paolo Francia, attualmente nel consiglio d'amministrazione della Friulia. Per Francia si tratterebbe di un clamoroso ritorno dopo la presidenza della Virtus Bologna nell'era pre-Cazzola.

Intanto, stamani il presidente onorario della società biancorossa avrà il primo incontro con il sindaco Illy. Dopodomani ci sarà anche Crosato a fare il punto davanti al primo cittadino.

Il futuro societario verrà disegnato scendendo la piramide. La priorità è definire l'assetto dirigenziale. Quindi, toccherà all'allenatore: in quest'ambito si affaccia l'ipotesi avanzata da Crosato di ricorrere a uno specialista Usa. Infine, i giocatori, da catturare entro il 7 luglio. La Clear non è disposta a svendere Tonut ma l'affare può andare in porto. Rimbalzano interessi sulla guardia trapanese Piazza (il club siciliano ha pendenze da saldare con Trieste nell'affare-Lokar) e al vecchio pallino Morena, un 2,10 napoletano che tira da fuori e che, di fronte ai chiari di luna della società partenopea, nelle scorse settimane aveva minacciato il ritiro. Viene tenuta d'occhio anche la situazione della Reyer Venezia, che, alle prese con gravissime difficoltà economiche, potrebbe piazzare le pedine migliori (Guerra, Binotto, Zamberlan hanno tutti caratteristiche che rispondono agli identikit dei giocatori che servono a Trieste).

Sembra escluso, invece, che sbarchi a Trieste qualche reduce dall'Olimpia Milano. Tanjevic ha fatto confermare Pessina, l'obiettivo principale, e sta trattenendo anche Portaluppi e Sconocchini.

PALL. TRIESTE / CHIESTO UN GARANTE AL PRESIDENTE DELLA FIP, PETRUCCI CHE BOCCIA L'IDEA

«Un commissario? No, grazie»

Reyer, un po' d'ossigeno Ce la fa a iscriversi alla A2

VENEZIA — Attraverso una cordata di imprenditori locali disposti a dare le garanzie necessarie, la Pallacanestro Reyer Venezia otterrà oggi dalle banche creditrici il fido di un miliardo e mezzo necessario per iscriversi al prossimo campionato di A2. L'impedimento, finora, era il lodo sui giocatori imposto dalla Lega Basket.

L'intervento economico è stato reso noto dall' avvocato Mauro Pizzigati, consigliere della società lagunare, presso il cui studio si è svolto oggi un vertice tra una decina di operatori economici, sollecitati nei giorni scorsi dal sindaco Massimo Cacciari a dare garanzie per 300 milioni necessarie alle banche per coprire il prestito, con l' assistenza del consorzio fidi della Camera di commercio.

«Si sono aggiunti nuovi nomi - ha detto Pizzigati - ed è aumentata la disponibilità da parte di un paio di imprenditori. Ora, tra le banche, dovrebbe esserci un accordo per la suddivisione delle quote di erogazione del fido».

TRIESTE — Un commissario per gestire la Pallacanestro Trieste nel dopo Stefanel. E'stato proposto, ma è stato ignorato. A lanciare la proposta, la scorsa settimana, al presidente della Federazione pallacanestro Gianni Petrucci è stato Duilio De Gobbis, il dirigente triestino revisore dei conti federale.

Con un telegramma ha chiesto un intervento del massimo dirigente del basket italiano, rifacendosi a un preciso articolo (il 166 del regolamento organico) e coinvolgendo il Consiglio della presidenza. Un commissariamento veniva sollecitato anche per Roma, Desio e Napoli, altre piazze che stanno vivendo situazioni diverse ma tutte difficili.

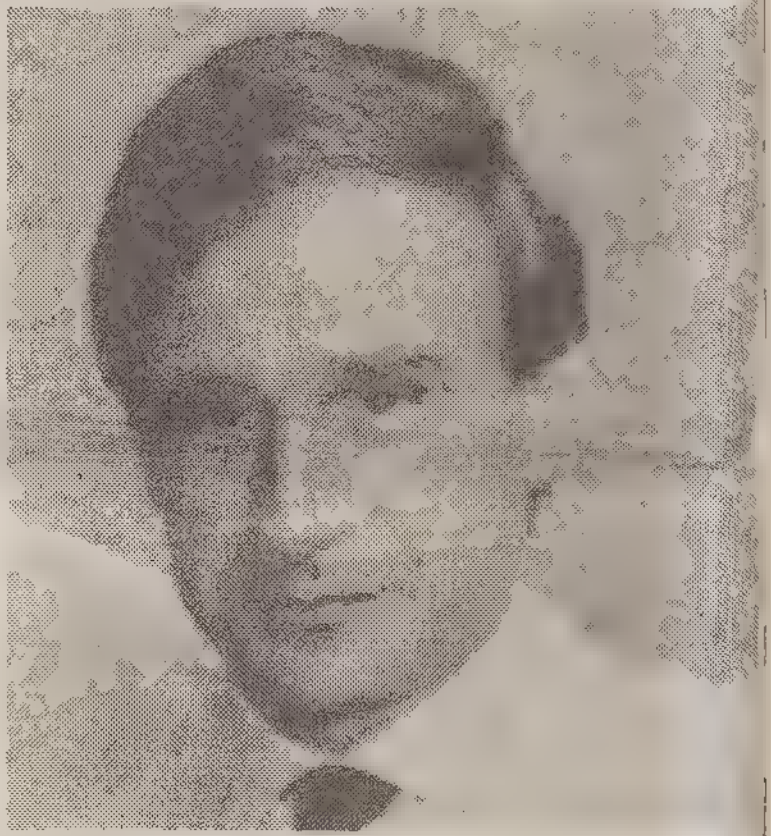
Ma l'appello è caduto nel vuoto. Petrucci non ha ritenuto di dover interpellare il Consiglio confermando sostanzialmente l'impressione che nell'affare Stefanel a Milano la Federazione privilegi l'effetto benefico che ne ricaverà il club delle scarpette rosse alle incertezze triestine.

Nei giorni scorsi in altre due occasioni Petrucci non aveva nascosto il proprio compiacimento per l'avvento di uno sponsor come Stefanel a Milano. Sabato scorso, nel Consiglio federale, il presidente della Fip aveva interpretato con grande ottimismo la svolta al professionismo. Un entusiasmo che sembra stridere di fronte al bollettino quotidiano delle tentate fusioni, di trasferimenti fatti o minacciati e di società prese alla gola dai problemi finanziari.

«Ma un altro telegramma è rimasto senza risposta - racconta De Gobbis - Quello inviato a Giuseppe Stefanel. Penso che la città meriti di conoscere i reali motivi che lo hanno spinto a lasciare Trieste per Milano. Ma non demordo. Tornerò alla carica. L'era del professionismo non deve equivalere interamente all'epoca degli affari».

Non si tratta dell'unica reazione al divorzio Stefanel-Trieste. Il caso è finito addirittura in Consiglio regionale, e ieri un altro gruppo di tifosi ha preannunciato iniziative di protesta.

Ro. De.

Il presidente della Fip, Petrucci.

CALCIO / SERIE C

Il «Rocco» perde lo spareggio

Verona e Vicenza in ballottaggio per ospitare la sfida tra Como e Spal

TRIESTE — Guai alla misera Mantova, troppo vicina a Cremona, profetizzava duemila anni or sono Virgilio: ed infatti Cremona è rimasta in serie A, mentre il Mantova ha subito la beffa di vedersi sfuggire ai play-off un campionato in cui negli scontri diretti era stato superiore allo stesso Chievo. La disgraziata condizione di chi fosse arrivato secondo nella regular season era stata a sua volta già profetizzata da Buffoni (e da tutti condivisa) prima dell'avvio, ed ora in effetti per la società di Grigollo (uno che in tre anni ci ha messo 20 miliardi) si apre la voragine dei debiti e dei guai. Saranno Spal e Como a disputarsi la B nello spareggio che avrà luogo a Verona o Vicenza: il Rocco, stadio splendido ma eccentrico; non serve nemmeno a quest'uopo, come neppure per gli spareggi di B.

In effetti i risultati di play-off e play-out, tutti sostanzialmente confermativi degli esiti della gare di andata, rendono per l'anno venturo la posizione di Trieste e della Triestina particolarmente eccentrica, nel senso di «lontana dal centro». La salvezza difesa a denti stretti dall'Empoli al Moccagata alessandrino ha cancellato dalla geografia della C-1 il Piemonte, così come quella conquistata dalla Massese a spese dello Spezia ha fatto altrettanto della Liguria. In poche parole, niente Aosta, Piemonte e Liguria l'anno prossimo: il confine occidentale del Girone A coinciderà col risorgimentale Ticino. E a Est, rischia di essere il Mincio: ancora niente Alto Adige e Trentino, niente Veneto che è tutto in serie B (doppiamente con Verona, più Vicenza e Venezia, mentre per il Padova è ancora aperto lo spareggio per la A).

Si prepara praticamente un campionato lombardo-emilio-tosco: in Lombardia a Mantova, Pro Sesto e Leffe si aggiungono il retrocesso Monza ed il neopromosso Ospitaletto, mentre ancor sospesa è la sorte del Como; in Emilia-Romagna le retrocesse Modena e Ravenna ed il neopromosso Crevalcore affiancheranno Bologna, Carpi e Fiorenzuola. Quanto alle toscane, resteranno nel girone A Massese, Carrarese, Pistoiese, Prato ed Empoli, mentre nel B il Pontedera (neopromosso) dovrebbe aggregarsi al Siena ed al Pisa, se quest'ultima sarà sconfitto nello spareggio coll'Acireale.

A proposito dello spareggio-salvezza tra Pisa e Acireale, gli sportivi triestini potranno godersela oggi su RaiDue a partire dalle ore 17. E sempre davanti al video potremo assistere domani allo spareggio di Cremona tra Padova e Cesena per la promozione in serie A.

Intanto si anima il mercato. Il «gioiello» della C, il perugino Marcello Castellini, difensore centrale convocato anche per l'Under 21, è stato ceduto al Parma.

g. m.

Ripreso a San Giovanni il torneo «Il Giulia» La Cooperativa Gamma sulle ali del vento

La Cooperativa Gamma, partecipante al torneo «Il Giulia». (Italfoto)

***Coop. Gamma* 3**
***Panett. Giacomini* 1**

MARCATORI: 20' Amarante, 21' Mantovani, 26' Scaggiante, 38' Granieri.
COOP. GAMMA: Canziani, Zucca, Amarante, Grando, Suffi, Mantovani, Granieri (Pagliaro). All.: Paron.
PANETT. GIACOMINI: Giacomini, Favretto, Indri (Perrone), Zgur (Miheli), Sestan (Cutrara), Scaggiante, Gurtner. All.: Giraldi.

TRIESTE — Sul campo di San Giovanni si è ripreso ieri a giocare per il Trofeo «Il Giulia». Senz'altro più efficace la Cooperativa Gamma, che è riuscita a proporre qualche buona trama offensiva. Gran staffilata di Amarante all'11' e lo stesso numero tre del Gamma viola la porta dei panettieri al 20' con una conclusione dalla distanza. Solo 1' più tardi è già il bis con un bel diagonale di destro di Mantovani. La ripresa si apre con la Panetteria Giacomini apparentemente più risoluta e Scaggiante accorcia subito su invito di Cutrara. Granieri, con un bellissimo duetto con Mantovani, siglava il 3-1 definitivo.

***San. Braico* 6**
***Conc. Ford* 3**

MARCATORI: 12' e 19' Marino, 21', 37', 40', 50' Peresson, 23' Rei, 32' Husu, 47' Grimaldi.
SANITARI BRAICO: Carloni, Ricci, Husu, Peresson, Artico, Bertoli (Grimaldi), Cotterle, Brugnolo, Iacoviello (Depangher). All. Braico.
CONC. FORD: Mercusa, Bagordo, Candot, Rei, Lenarduzzi (Schiraldi), Vatta, Turchi (Marino). All. Vatta.

IPPICA / MONTEBELLO RIAPRE IL 2 LUGLIO

Per un mese senza riunioni

Gli allievi provocano un terremoto al totalizzatore

TRIESTE — Trottando sotto la pioggia. Giugno quest'anno, mai come in precedenza, ha assunto le più fosche tinte autunnali, trasformando in questi ultimi giorni le piste di corsa in autentiche risaie. Ciò non ha intimorito Uconn Don, che all'Arcoveggio ha proseguito la sua mirabile striscia di vittorie, stavolta affermandosi davanti ad Almost An Angel, la quale non ha ripetuto lo svarione iniziale del recente «Città di Trieste». Alle Mulina, e qui siamo in campo giovanile, assente Rapid Effe, si ipotizzava un ritorno al successo di Rudy Jesolo, però ha ciccato clamorosamente, e al proscenio è balzato il nuovo allievo di Maisto, Rito Ferm che a marzo, in 1.16.2, aveva già imposto l'alt ai migliori della generazione a Tor di Valle.

Conferma da parte del figlio di Super Bowl dunque, e rilancio per l'erede di Florida Pro, negli episodi più rilevanti del weekend trottistico, mentre a Montebello, pioggia e fango protagonisti in assoluto, Passion Lavec non ha tradito le aspettative e si è imposta in 1.20.7, il miglior ragguaglio in assoluto della serata. In una corsa che velocissima è risultata soltanto nel tratto iniziale (14.9 la prima frazione di Nervesa Dra e Mariachi Bi in lotta), alla distanza è prevalsa abbastanza nettamente la gran favorita (2/5 la striminzita quota sulla lavagna, contro un 31, a dire il vero un tantino esagerato, pagato al totalizzatore), che nel finale si è dovuta guardare da una intraprendente Laughin Hanover, alla quale è riuscita, comunque, infliggere una tonda lunghezza sulla linea del traguardo. Degli altri, Nervesa Dra ha pagato oltre misura lo strappo iniziale con Mariachi Bi, il quale, peraltro, alzava bandiera bianca già nel penultimo rettilineo. E Mackay si è confermata la solita combattente di razza, finendo a scorta delle due americane e ben davanti a Nervesa Dra e Overdose.

Secondo con Laughin Hanover, Roberto Destro ha fatto «bingo» con la fida Magnolia Db nella prova valida per il Campionato Scuderie Totip. Anche qui una accoppiata tutta al femminile, Marchesina avendo scortato sul palo la figlia di Delfo al termine di una condotta di gara tutt'altro che sparagnina. Il favorito Nicchio Ks è finito terzo, arenandosi ai fianchi di Magnolia Db, che aveva attaccato con decisione nel mezzo miglio conclusivo, già al paletto degli ultimi 200 metri.

Plauso per la 3 anni Rara Merce, che ha costretto alla capitolazione la favorita Ragogna Jet sul doppio chilometro e salutare ritorno alla vittoria per Inoki Pf, che non ha concesso spazio agli avversari nella «gentlemen» alla guida di Giorgio Granzotto. Paribast alla maniera forte fra i 4 anni, dopo che Pontebba Jet aveva liquidato la labile fuggitiva Plurabelle, soluzione favorevole già dopo 400 metri per Reppy nella seconda prova riservata ai più giovani.

La corsa degli allievi vinta sorprendentemente da Nogal Effe, diretto da Bromin, è stata quella che ha provocato una specie di terremoto al totalizzatore. Con Nackimov, l'accoppiata ha pagato qualcosa come 3716, un milione e mezzo è piovuto sulla «doppia accoppiata», la Tris è rimasta addirittura senza vincitori. Infine, un gran numero di Plali nella corsa conclusiva. Dopo aver rotto all'uscita della prima curva, il figlio di Bion di Jesolo al mezzo giro finale si sbarazzava di Perla di Sgrei.

Ora l'attività all'ippodromo triestino si ferma fino al 2 luglio. Intanto verrà cambiata la sabbia in pista, dove si effettueranno anche i lavori di manutenzione occorrenti, continueranno le messe a punto delle scuderie, si rifarà il «maquillage» all'entrata dell'ippodromo, si procederà al rifacimento dell'impianto di riscaldamento per la prossima stagione. Per la messa a punto della tribuna stampa (ultimo piano della tribuna, all'altezza della postazione del giudice d'arrivo), si attende da tempo il «placet» comunale.

Intanto Nereo Steffè è stato eletto a larga maggioranza delegato dei proprietari del «Friuli-Venezia Giulia».

Mario Germani

I risultati del convegno di domenica.

Premio Trento (m 2060). 1) Rara Merce (C. Rossi); 2) Ragogna Jet; 3) Risorgiva Np. 7 part. Tempo al km 1.22.7. Tot: 15; 29, 17; (25). Tris Montebello 62.400 lire.

Premio Brunico (m 1660). 1) Inoky Pf (G. Granzotto); 2) Mindao; 3) Oyaho. 9 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 35; 17, 20, 21; (71). Tris Montebello: 106.800 lire.

Premio Bolzano (m 1660). 1) Paribast (P. Esposito); 2) Pacurio; 3) Pontebba Jet. 11 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 62; 13, 41, 10; (438). Tris Montebello: 231.700 lire.

Premio Scuderie Totip (m 2080). Corsa Totip. 1) Magnolia Db (R. Destro jr.); 2) Marchesina; 3) Nicchio Ks. 14 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 76; 23, 24, 14; (221). Tris Montebello: 264.400 lire.

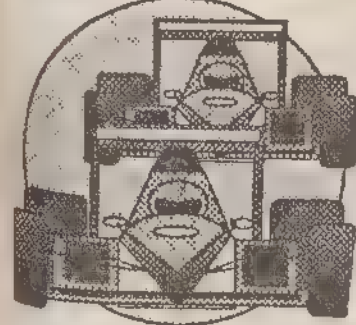
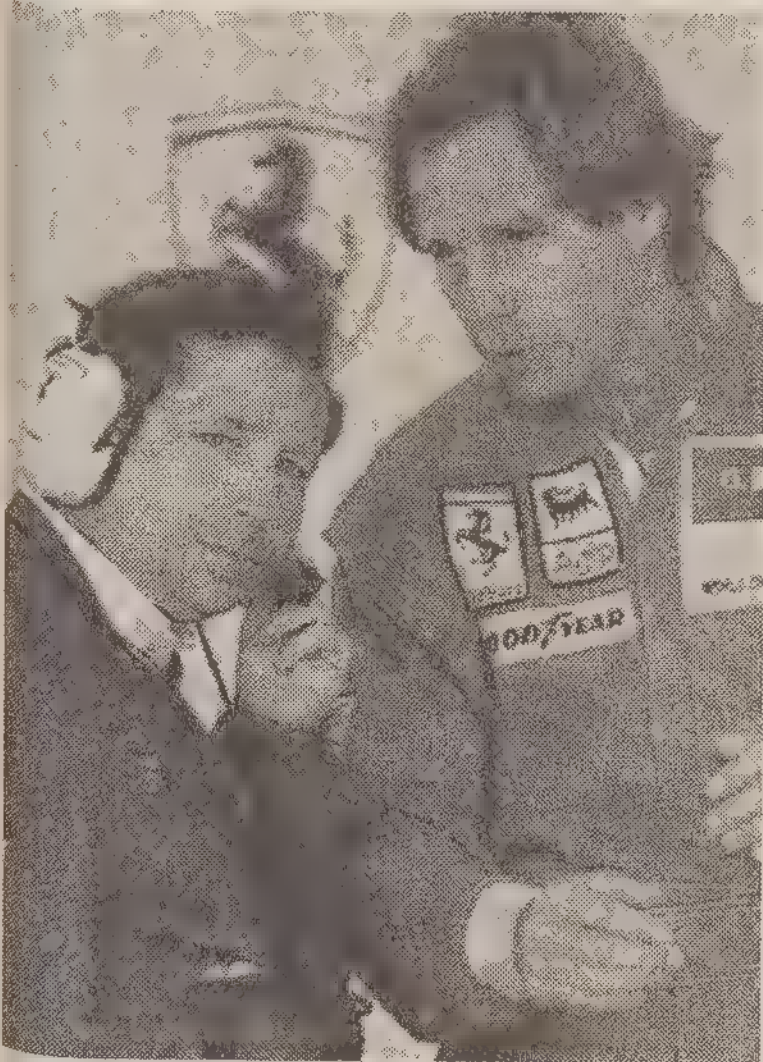
Premio Ortisei (m 1660). 1) Reppi (C. Rossi); 2) Rodeano Jet; 3) Ribes Brazzà. 12 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 31; 25, 19, 72; (331). Tris Montebello: 1.672.100 lire.

Premio Trentino-Alto Adige (m 1660). 1) Passion Lavec (E. Lagas); 2) Laughin Hanover; 3) Mackay. 7 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 31; 22, 25; (83). Tris Montebello: 36.800 lire.

Premio Selva di Val Gardena (m 1660). 1) Nogal Effe (N. Brombin); 2) Nekimov; 3) Norton Ok. 11 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 119; 68, 35, 35; (3.716). Duplice dell'accoppiata IV e VII corsa: 1.508.100 per 500 lire. Tris Montebello: non vinta.

Premio Merano (m 1660). 1) Plali (V.P. Toivanen); 2) Perla di Sgrei; 3) Parist. 11 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 32; 28, 16, 14; (285). Tris Montebello: 368mila lire.

FORMULA 1

DOPO IL GP DEL CANADA / LA BUONA PRESTAZIONE GLOBALE FA BEN SPERARE

Ferrari, la marcia giusta

Berger, quarto in Canada, prova il nuovo motore

MONTREAL — Non c' è delusione alla Ferrari per il terzo e quarto posto di Jean Alesi e Gerhard Berger nel Gp del Canada.

«Se guardiamo i risultati - dice il portavoce Giancarlo Baccini - la situazione è questa: oggi. dopo appena sei prove del mondiale abbiamo già più punti di quanti ne abbiamo fatti nei due interi campionati precedenti».

«Certo - ha aggiunto - c' era molta aspettativa dopo le prestazioni nelle prove di venerdì e sabato ma ragionevolmente questo era il risultato che potevamo ottenere in gara. Con un pizzico di fortuna Alesi poteva arrivare secondo ma la situazione non cambia molto».

La Benetton ha avuto un po' di problemi tecnici nei due giorni di prove e ciò ha probabilmente creato l' illusione che fosse stata la Ferrari a fare dei passi avanti.

«La Benetton - dice ancora Baccini - andava sicuramente più forte di tutti in gara ed ha applicato anche una buona strategia per le soste ai box. Per quanto riguarda noi, Alesi ha avuto per la seconda metà della gara degli inconvenienti al cambio finchè è rimasto con una marcia bloccata, la terza, ed ha così tagliato il traguardo con un distacco che in realtà non corrisponde al reale potenziale della vettura».

Jean Alesi adesso promette il riscatto per il Gp di Francia che si correrà il 3 luglio a Magny Cours. «Avremo molte novità per questa gara e riusciremo certamente a sfruttarle bene. Stiamo facendo dei grossi passi avanti e questo è incoraggiante».

Quali sono le novità annunciate da Alesi? Innanzitutto il motore. Un nuovo 12 cilindri con architettura e struttura diverse dall' attuale è già pronto da tempo. Fu usato in una sola giornata di prove a Imola per poi tornare in officina dove è stato sottoposto a lunghi collaudi.

Nei prossimi giorni questo nuovo motore denominato 043 sarà provato a Monza da Berger.

Ma sul circuito brianzolo Berger dovrà, oggi e domani, dedicarsi a nuovi esperimenti con l' attuale motore e in particolare proverà anche la nuova versione del cambio trasversale «scatolato», che nelle prime sei prove del campionato ha sempre avuto degli inconvenienti.

Solo giovedì Berger tenterà di compiere un test di lunga durata con lo 043. Ma l' utilizzazione di questo motore a Magny Cours non è ancora certa.

Il timore dei tecnici di Maranello è di trovarsi al prossimo gran premio con troppe novità da gestire tutte insieme.

Sul circuito francese infatti la Ferrari dovrebbe presentarsi con la nuova aerodinamica che comporta notevoli cambiamenti al telaio e alla carrozzeria.

Queste modifiche sono in fase di realizzazione a Maranello ma ancora non è stata decisa la data e il luogo per i necessari test.

Se in occasione di questi test tutto dovesse andar bene, la rinnovata 412 sarà portata in Francia insieme al nuovo motore e al nuovo cambio. Di qui il timore che troppe novità insieme possano creare squilibri o avarie.

In poco più di due settimane, insomma, la Ferrari dovrebbe compiere il grande passo in avanti che dovrebbe consentire quella competitività necessaria a raggiungere finalmente, dopo 56 sconfitte consecutive, una prestazione e un risultato degni del suo prestigio.

CICLISMO / LA VITTORIA AL GIRO

Berzin è tornato a casa E la festa continua

Qualche giorno di riposo poi di nuovo in bicicletta

BRONI - Un brindisi all' Hotel Mozart di Milano, poi i festeggiamenti tra Stradella e Broni: così si è chiuso il Giro di Eugenio Berzin. Emanuele Bombini, il d.s. della Gewiss, vive a Stradella, il russo a Broni: in mezzo, dieci chilometri tra i vigneti. E' profondo Oltrepò Pavese, terra di vino. Ora che Berzin ha vinto ne faranno uno nuovo per lui. Lo chiameranno Berzino o Rosa Oltrepò.

Domenica sera, intanto, si è brindato col Moscato dedicato al russo che Broni ha adottato. La prima parte della festa, con tanto di sindaco che gli ha regalato una moneta d' oro, s' è svolta nell' Hotel Liros di Stradella: una cena di quelle che piacciono tanto al ciclismo.

Protagonisti principali, la signora Stella, l' amico Bobrik, la squadra (mancavano solo Ugrumov e Furlan) ed un diluvio di cibo. E poi la torta, con lo stivale ed il percorso del Giro, un pò più piccola di quella «ufficiale», anche questa Eugenio l' ha tagliata affondando sul Mortirolo.

All' uscita la sorpresa: un collezionista gli ha fatto trovare una Balilla coupè bianca degli anni '30 piena di palloncini rosa. Un giretto per Stradella poi il memorabile discorso al migliaio di tifosi radunati davanti al bar di Emanuele Bombini in piazza Vittorio Veneto, il cuore della cittadina: «Sono contento di aver vinto il Giro d' Italia».

Osanna, e via verso Broni a casa di Ginetto Agradi, vere radici del Berzin italiano. Fu Agradi a portarlo, dilettante, alla Cuoril di Piacenza. Pasta al pomodoro e basilico, salame, pancetta, chiacchiere e risate il menù. E finalmente, all' una e mezza, Eugenio e Stella hanno trovato il tempo per guardarsi negli occhi.

Ieri, dopo aver risposto alle telefonate dei tifosi nella redazione della Gazzetta dello Sport (una cinquantina in un' ora, perlopiù di ragazzini tra i 13 e i 16 anni, ma hanno chiamato anche un parroco e la signora Luisa Berzin di Trieste), un pomeriggio dedicato allo shopping.

Oggi Eugenio riparte: da mercoledì a domenica correrà la Bicicletta Basca, in Spagna. Non voleva farla, Bombini lo ha convinto: «Anche per stare un pò tranquillo». Poi vorrebbe fare le vacanze ed ai primi di luglio cominciare la preparazione per il mondiale della cronometro il 25 agosto a Catania, che tornerebbe utile per tentare l' assalto (una decina di giorni dopo, a Bordeaux o Stoccarda) al primato dell' ora.

In mezzo, però, c' è lo scoglio del campionato nazionale russo. Lui vorrebbe evitarlo, non tornare in Russia: parla dei problemi ambientali, della malavita che infesta Mosca; ma c' entrerebbero anche i rapporti economici con la federazione, non idilliaci.

In questo caso però rischierebbe di non poter correre il Mondiale, dove si corre con la maglia della nazionale. E la convocazione è subordinata alla partecipazione al campionato.

Intanto duecentodue corridori di sette nazioni (italiani, regionali e di società, più le squadre di Russia, repubblica Ceca, Slovacchia, Ucraina e Germania) partono oggi per la prima frazione del 24/o giro d' Italia dilettanti, una corsa che si concluderà il 26 giugno prossimo nella marca trevigiana dopo 1.658 chilometri con venti traguardi del gran premio della montagna e due frazioni a cronometro.

MOTO / MENTRE RIMANGONO GRAVI LE CONDIZIONI DEL PILOTA DI SUPERBIKE, FALAPPA

In coma il passeggero del sidecar sbalzato a Hockenheim

HOCKENHEIM — Versa in condizioni disperate Simon Prior, per le gravi lesioni cerebrali riportate durante la gara per moto con sidecar al Gran Premio di Germania di motociclismo.

Rettificando le informazioni precedentemente diffuse (anche il segretario generale dell'Associazione Internazionale Sidecar aveva annunciato il decesso del britannico), stasera il primario della clinica universitaria di Mannheim, Michael Quintel, ha spiegato che Prior è ancora tenuto in vita dai sistemi di rianimazione.

«Ci sono poche speranze che sopravviva, ma per ora è ancora vivo», ha detto Quintel.

Prima della precisazione di Quintel, corridori e funzionari di gara avevano portato corone di fiori sulla pista, sul luogo in cui era accaduto l'incidente.

Prior, 40 anni di età, correva come passeggero sul sidecar della moto pilotata dal giapponese Yoshi Kumagaya. L'uscita di strada di un altro sidecar aveva provocato una serie di collisioni durante le quali Prior era stato sbalzato in aria andando a ricadere pesantemente contro il guardrail. Trasferito in coma alla clinica universitaria di Mannheim, lo sfortunato pilota non si è più ripreso.

L'austriaco 32enne Christian Parzer, rimasto ferito alla schiena nello stesso incidente, era stato dimesso nella serata di ieri una volta accertato che non si trattava di lesioni gravi.

L'incidente era avvenuto durante il 14mo dei 16 giri in programma, e la corsa era stata fermata assegnando la vittoria al sidecar svizzero di Rolf Biland e Kurt Waltispert, in testa al momento del fermo.

Intanto rimangono gravi le condizioni di Giancarlo Falappa, il pilota della Ducati rimasto ferito in un grave incidente durante le prove sul circuito spagnolo di Albacete.

Lo rende noto il team Ducati in un comunicato diffuso a Varese. «Oggi a mezzogiorno abbiamo appreso che le condizioni generali del pilota sono leggermente peggiorate rispetto a ieri».

IL PILOTA AUSTRACO

Wendlinger migliora ha fatto i primi passi

VIENNA - «Con l'aiuto di infermieri, Karl Wendlinger ha potuto fare i primi passi dal giorno dell'incidente» ha detto il neurologo Erich Schmutzard dell'ospedale universitario di Innsbruck. Il pilota austriaco si era gravemente infortunato lo scorso 12 maggio durante le prove libere del Gran Premio di Montecarlo.

«L'evoluzione dello stato di salute del pilota è buona. Tutto procede come speravamo. Ora abitueremo progressivamente Wendlinger alle circostanze normali della vita e lo aiuteremo a diventare indipendente».

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr.
Abeille	80286	-1.16	80000	80400	28
Acqua Marcia	275.9	-0.43	271	278	69
Acqua Marcia r	237	0.55	230	240	59
Acque Pot To	10280	-9.62	10280	10280	5
Aedes	14006	-0.17	14000	14010	98
Aedes Rnc	7000	0.00	7000	7000	7
Alitalia	1125	-0.97	1105	1135	135
Alitalia Pr	860	4.58	860	860	69
Alitalia Ri	952	-3.84	952	952	10
Alleanza	18324	-0.72	17820	18650	6936
Alleanza R	15874	-0.52	15690	16200	1492
Alleanza w	3622	1.63	3590	3690	587
Ambrov Rn1 7 93	-	-	-	-	-
Ambroveneto	4531	-0.72	4465	4650	802
Ambroveneto Ri	2800	-1.44	2785	2860	941
Ansaldo Trasp	6883	0.15	6850	6900	41
Assitalia	15365	0.26	15150	15490	522
Att Imm	2907	-3.65	2895	2910	67
Auschem	-	-	-	-	-
Auschem rnc	-	-	-	-	-
Ausiliare	9200	2.22	9000	9400	18
Auto To Mi	11700	0.33	11700	11700	35
Autostrade Pr	2156	-3.01	2125	2225	1854
Avirfin	8487	0.99	8300	8530	662
BNA rnc	1301	-1.06	1280	1321	155
BNL rnc	13082	-2.58	12825	13400	778
Banca Roma	2307	-0.94	2275	2365	3247
Banca Roma wA	416.7	0.68	405	430	222
Banca Roma wB	275.3	0.84	265	283	209
Banco Chiavari	3999	-0.25	3995	4000	130
Bassetti	10208	0.77	10150	10250	638
Bastogi	172.8	-3.84	170	174	216
Bayer	341000	-6.83	341000	341000	34
Bca Agricola M	10800	-1.82	10800	10800	11
Bca Fideuram	2032	-0.54	2010	2040	538
Bca Mercantile	9700	1.28	9700	9700	29
Bca Pop Bergamo	20692	-0.65	20150	20900	1107
Bca Pop Brescia	9020	0.02	8975	9100	2223
Bca Pop Milano	6054	0.88	5970	6140	985
Bca Toscana	3198	0.72	3170	3250	424
Bco Legnano	7800	-2.50	7800	7800	16
Bco Napoli	1907	0.32	1900	1935	338
Bco Napoli R	1411	0.43	1390	1430	815
Bco Sanpaolo To	10193	-2.21	10110	10350	1921
Bco Sardegna R	16029	-0.04	16000	16100	209
Benetton	25980	-1.82	25750	26000	6690
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	10639	-0.08	10300	10750	80
Binda	290	-2.42	283	298	960
Bna	4915	-0.63	4850	4970	177
Bna Pr	2059	0.10	2020	2115	395
Boero	9500	0.00	9500	9500	8
Bon Siele	23700	-8.32	23700	23700	36
Bon Siele Rnc	5895	-1.40	5850	5905	130
Brioschi	563.3	-2.03	560	565	17
Broggi War	480	0.00	480	480	1
Burgo	10775	-2.00	10600	10950	1465
Burgo Pr	10590	1.83	10590	10590	42
Burgo Ri	12480	0.65	12480	12480	12
Buton	-	-	-	-	-
Caffaro	2492	-0.72	2480	2510	87
Caffaro Ri	2758	-4.90	2675	2800	21
Calcestruzzi	12227	3.73	11900	12300	183
Calp	5000	-3.29	5000	5000	10
Caltagirone	2250	-2.05	2250	2250	25
Caltagirone 1.1	2171	0.00	2171	2171	0
Caltagirone Ri	2750	0.00	2750	2750	0
Cantin	3250	0.00	3250	3250	0
Cantoni	3040	0.66	3035	3050	18
Cantoni Ri	2675	0.00	2675	2675	5
Cem Augusta	3441	0.76	3350	3450	210
Cem Augusta w	3300	0.00	3300	3300	0
Cem Barletta	6650	0.00	6650	6650	0
Cem Barletta R	4312	2.18	4300	4325	9
Cem Sardegna	5931	-0.27	5750	5945	[illegible]
Cem Siciliane	5827	-5.71	5820	5850	47
Cementir	2340	0.78	2300	2370	328
Cent Zinelli	195	-2.26	195	195	10
Ciga	1117	-2.45	1091	1142	11761
Ciga Rnc	1173	-1.01	1142	1181	279
Cir	2612	-1.47	2580	2660	8156
Cir Ri	1623	-1.70	1575	1647	1189
Cir War A	186.8	0.43	176	195	24
Cir War B	194.4	0.31	194	195	31
Cirio	1001	0.00	1000	1005	356
Cmi	4186	-0.69	4185	4190	71
Cofide	1741	-0.46	1720	1757	1523
Cofide Ri War	236	3.60	228	243	148
Cofide Rnc	1217	-1.30	1200	1244	636
Cogefar	2414	-2.23	2320	2450	1574
Cogefar Rnc	2316	-2.20	2250	2435	239
Comau	2972	0.41	2925	3060	520
Comit	5129	-0.58	5055	5200	5226
Comit R	5148	2.73	5100	5180	88
Commerzbank	323375	-1.58	322000	324000	103
Costa	4333	-1.23	4280	4390	249
Costa Ri	2675	-0.15	2625	2680	147
Costa rnc 1.1	2570	0.00	2570	2570	0
Cr Commerciale	5700	0.00	5700	5700	0
Cr Fondiario	6045	0.07	6005	6100	520
Cr Lombardo	3345	-1.33	3345	3345	8
Cr.Bergamasco	19660	1.69	19200	20000	458
Cr.Valtellinese	16167	-1.03	16000	16350	127
Cred. Romagn.	14723	-1.37	14650	14850	12038
Credit	2240	-2.82	2210	2270	5191
Credit Rnc	2223	-2.29	2200	2250	117
Cucirini	1270	0.00	1270	1270	0
Dalmine	459.4	0.59	450	461	271
Danieli	11779	-0.36	11715	11800	188
Danieli Rnc	6464	-0.62	6400	6495	97
De Ferrari	6000	0.00	6000	6000	0
De Ferrari Rnc	2070	-1.43	2070	2070	4
Del Favero	1558	-0.95	1550	1575	160
Edison	8346	-1.34	8180	8410	5634
Edison Rnc	8324	-1.33	8300	8400	83
Edison w	205.1	0.79	201	208	2740
Editoriale	1080	2.86	1070	1100	8
Enichem Aug	3013	0.40	3000	3045	211
Ericsson	31995	-1.92	31950	32100	248
Erid Beghin	257000	4.88	257000	257000	90
Espresso	4972	-0.58	4900	5040	1328
Eurmetal	1032	-2.92	1015	1050	263
Euromobil	3390	-0.44	3390	3390	3
Euromobil Rnc	1900	-3.41	1900	1900	17
Falck	5580	0.83	5510	5600	312
Falck Ri	7667	0.00	7667	7667	0
Fata	-	-	-	-	-
Ferfin	2041	-2.44	2020	2070	14062
Ferfin R	1292	-3.15	1260	1320	1537
Ferraresi	20400	0.00	20400	20400	0
Fiar	8900	0.00	8900	8900	0
Fiat	6774	-1.90	6595	6910	146413
Fiat Pr.	4167	-1.74	4090	4240	29707
Fiat Ri	3933	-2.21	3850	4040	10592
Fiat w	2883	-2.04	2800	2935	6400
Fidis	6344	-0.80	6200	6430	844
Fimpar	555	1.87	550	565	8
Fimpar Rnc	273.5	-3.36	265	278	37
Fin Agro	9158	-4.90	9100	9400	10
Fin Agro rnc	7780	-6.27	7780	7780	8
Finarte Aste	1340	-0.37	1340	1340	2
Finarte Ord	1518	-0.20	1450	1525	326
Finarte Pr	504.4	-1.29	500	520	23
Finarte Ri	455	-19.61	455	455	11
Fincasa	1585	-3.65	1562	1610	24
Finmecc	1974	0.05	1960	1990	188
Finmecc R	2020	-1.27	2020	2020	10
Finmeccanica W	53.8	-29.40	48.5	60	32
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2329	1.26	2200	2400	41
Fiscambi Rnc	1900	3.83	1900	1900	10
Fisia	1216	-1.30	1215	1220	49
Fmc	1020	-0.97	1020	1020	3
Fochi	7041	-0.71	6900	7140	525
Fondiaria	14782	-1.13	14650	14940	5808
Fondiaria War	14740	0.10	14740	14740	7
Fornara	-	-	-	-	-
Fornara Pr	-	-	-	-	-
Gabetti Tosi	20320	-0.91	20250	20400	2200
Gabetti	2904	1.04	2900	2930	123
Gaic	1085	-0.91	1065	1110	184
Gaic Ri	1085	0.93	1060	1120	87
Gajana	3733	0.00	3733	3733	0
Garboli	3097	1.94	3000	3190	19
Gemina	1651	-2.54	1630	1675	8792
Gemina Ri	1360	-0.22	1340	1379	252
Generali	43879	-1.61	43200	44750	106988
Generali War	37144	0.09	36200	37500	2212
Gewiss	21960	-1.08	21800	22000	110
Gifim	1160	-0.43	1157	1160	41
Gilardini	4212	-1.86	4150	4250	1411
Gilardini Rnc	2865	6.03	2845	2870	72
Gim	3937	-0.88	3900	4000	102
Gim Rnc	2020	1.56	1990	2050	59
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	2300	-0.17	2260	2350	664
Ifi Pr	26215	-1.39	25700	26800	5702
Ifil	6574	-3.35	6450	6800	5969
Ifil Ri War	-	-	-	-	-
Ifil Rnc	3537	-1.61	3480	3600	4899
Ifil W 96	2739	-1.12	2655	2800	548
Ifil War	-	-	-	-	-
Imi	11332	-1.74	11015	11595	6031
Imm.Metanopoli	1666	-1.24	1642	1699	129
Ind Secco	-	-	-	-	-
Ind Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	28050	0.00	28050	28050	3
Intermob	2895	-2.69	2895	2895	22
Ipi	10650	0.00	10650	10650	0
Isefi	707	-4.46	707	707	7
Isvim	4500	-2.45	4500	4500	41
Italcable	10892	-0.88	10750	11070	1645
Italcable Rnc	9026	-0.93	8950	9145	605
Italcem	15682	-1.42	15380	15950	4512
Italcem R	7072	-1.60	7030	7180	1832
Italcem R War	2712	-1.27	2650	2785	544
Italfond	30000	0.00	30000	30000	12
Italgas	5338	-1.26	5250	5440	4329
Italgas 1.1	5231	-0.59	5080	5330	268
Italgas War	3052	-0.49	3000	3110	253
Italgel	1476	-1.73	1460	1500	27
Italm Ri War	19264	1.27	19100	19500	85
Italmob w	3000	-16.18	3000	3000	3
Italmobil rnc	24898	-0.25	24450	25200	383
Italmobiliare	45774	-1.05	45350	46800	499
Jolly Hotel Rnc	11200	0.00	11200	11200	0
Jolly Hotels	7450	0.00	7450	7450	0
La Fond War	2605	-3.55	2525	2705	63
La Fondiaria	8919	-0.66	8800	9045	326
Latina	6721	1.34	6520	6850	208
Latina Rnc	4440	0.54	4255	4550	240
Linificio	1598	-0.19	1598	1598	56
Linificio Rnc	1152	-0.60	1150	1155	52
Lloyd Adr	15219	-2.92	14400	15450	[illegible]
Lloyd Adr Rnc	12132	0.26	12000	12250	61
Maffei	4275	0.00	4275	4275	0
Magneti	1399	-0.57	1375	1430	4407
Magneti Ri	1319	-0.38	1300	1355	646
Magona	5000	-5.66	5000	5000	10
Marangoni	5420	9.49	5420	5420	14
Marzotto	10700	0.09	10550	10800	364
Marzotto Ri	10000	-4.76	10000	10000	50
Marzotto Rnc	6400	0.00	6400	6400	32
Mediobanca	15524	-2.33	15000	15900	13863
Merloni	5979	-1.01	5975	5980	179
Merloni 1.1.94	5675	0.00	5675	5675	0
Merloni Ri	2700	0.04	2690	2710	88
Merloni rnc 1.1	2546	0.00	2546	2546	0
Merone	2174	-5.11	2170	2260	48
Merone Ri War	2360	0.00	2360	2360	0
Merone Rnc	1950	1.30	1950	1950	4
Merone War	1770	0.45	1770	1770	4
Milano Ass	8756	-3.65	8230	8995	508
Milano Ass Rnc	4751	-2.04	4650	4870	197
Mittel	1668	-0.12	1620	1690	42
Mittel War	661.9	-0.75	640	690	71
Mondadori	19360	-0.01	19360	19360	58
Mondadori Rnc	15025	0.00	15025	15025	0
Montedison	1436	-2.11	1401	1468	39878
Montedison Ri	1720	3.61	1720	1720	9
Montedison Rnc	1210	-0.98	1185	1235	4949
Montedison W	377.9	-0.94	370	385	4535
Montefibre	1388	-0.36	1370	1390	208
Montefibre Rnc	975	-3.85	960	1000	49
Nai	469.8	8.12	460	480	230
Necchi	1220	1.67	1220	1220	18
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	8450	0.60	8450	8450	17
Nuovo Pignone	6883	-0.10	6875	6890	344
Olivetti Ord	2572	-0.66	2530	2615	18673
Olivetti Pr	2850	0.74	2800	2900	43
Olivetti War	193.7	-1.53	185	197	36
Pacchetti	219.9	-1.12	216	221	183
Paf	1688	-8.26	1681	1730	59
Paf Rnc	1057	-0.19	1045	1061	79
Parmalat	2300	-1.46	2280	2360	2783
Parmalat 1 94	-	-	-	-	-
Parmalat w.	1722	-0.06	1670	1769	431
Perlier	645	0.00	645	645	0
Pininfarina	18500	-1.62	18500	18500	36
Pininfarina Ri	19000	0.00	19000	19000	0
Pirelli	2813	-2.36	2755	2865	16976
Pirelli E C	5303	-0.80	5210	5440	690
Pirelli E Co R	2632	1.27	2580	2670	118
Pirelli R	2313	0.57	2245	2400	2105
Poligrafici	4750	1.06	4750	4750	5
Premafin	2547	0.00	2510	2585	1294
Premuda	1600	0.00	1600	1600	0
Premuda R	1410	0.00	1410	1410	0
Previdente	16256	-1.76	16100	16485	850
Raggio Sole	800.3	-2.28	790	811	44
Raggio Sole Rn	780	0.00	780	780	0
Ras	28407	-0.79	28100	28950	6803
Ras R	18517	-0.25	18100	18850	3028
Ras Ri War	4287	0.12	4150	4400	146
Ratti	3856	-2.18	3850	3885	81
Rcs Libri P	3676	-0.46	3670	3680	85
Recordati	8500	-0.09	8500	8500	4
Recordati Rnc	4410	-7.06	4410	4410	8
Rejna	8300	0.14	8300	8300	4
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	4438	-2.80	4260	4530	1238
Repubblica War	-	-	-	-	-
Rinascente	11004	0.42	10830	11100	5238
Rinascente Pr	5868	-0.31	5800	5920	153
Rinascente Rnc	6359	1.18	6320	6410	359
Risanamento	29800	0.13	29500	29900	57
Risanamento Rn	16581	-0.41	16500	16800	61
Riva Fin	6225	4.62	6225	6225	5
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rolo	-	-	-	-	-
Rotondi	670	0.00	670	670	0
Saes Getters P	13500	-1.82	13500	13500	27
Saffa	5874	0.50	5850	5890	358
Saffa Ri	5930	7.72	5930	5930	47
Saffa Rnc	3360	0.00	3300	3360	13
Saffa Rnc War	558.4	-0.18	541	550	21
Saffilo	8980	1.80	8990	8990	9
Saffilo Ri	9600	0.00	9600	9600	0
Sai	22659	-2.20	22350	23200	1688
Sai Rnc	12427	-0.10	12300	12800	1100
Saiag	3746	-2.22	3700	3785	94
Saiag Rnc	1800	-5.61	1800	1800	9
Saipem	4015	-0.32	3975	4070	1114
Saipem Rnc	2990	0.00	2990	2990	0
Santaval R	513.6	0.77	500	535	265
Santavaleria	860.2	-3.70	855	889	183
Sasib	8197	-1.69	8100	8300	975
Sasib Pr	-	-	-	-	-
Sasib Rnc	5239	-0.70	5200	5300	602
Schiapp War	142.5	23.91	133	150	33
Schiapparelli	356	1.71	305	311	55
Sci	1002	-1.67	990	1005	28
Serfi	6940	-1.96	6740	6985	132
Serono	19000	0.13	19000	19000	10
Smiint	-	-	-	-	-
Smiint Pr	-	-	-	-	-
Sip	4544	-1.56	4440	4630	69319
Sip R	3789	-1.71	3740	3870	10098
Sip War	836.2	-0.77	806	850	3713
Sirti	12405	-0.25	12110	12640	2735
Sisa	1360	0.00	1360	1360	0
Sme	3981	-1.51	3920	4045	6330
Smi	1018	-1.64	990	1045	545
Smi Rnc	852.2	4.47	830	860	226
Smi War	221.1	-4.74	215	225	33
Snia Bpd	2567	-1.80	2490	2630	5635
Snia Bpd Ri	2575	-1.08	2505	2695	52
Snia Bpd Rnc	1404	-0.14	1380	1430	232
Snia Fibre	1209	-6.64	1191	1279	145
Sogefi	4512	-0.49	4470	4530	327
Sogefi War	1158	-2.93	1150	1170	98
Sondel	3015	-0.03	2930	3040	2774
Sopaf	3969	-1.10	3900	3995	516
Sopaf Rnc	2490	-1.19	2490	2490	125
Sopaf W Rnc	262	-7.81	262	262	24
Sorin	5589	-0.97	5580	5650	134
Standa	36992	-0.69	36950	37050	222
Standa Rnc	13981	-1.83	13900	13970	217
Stefanel	5484	-1.19	5450	5540	44
Stet	5550	-1.02	5420	5650	32648
Stet Rnc	4671	-1.10	4550	4765	17213
Stet W A	35350	-0.99	34000	36550	3411
Stet w	26851	-0.31	26000	27750	3505
Subalpina	13107	-0.89	13000	13200	85
Tecnost	3382	-1.69	3350	3400	127
Teknecomp	800.8	-3.23	800	802	40
Teknecomp Rnc	508.6	-1.09	501	510	51
Teleco	9400	0.00	9400	9400	287
Teleco Rnc	5714	0.25	5650	5730	109
Terme Acqui	1580	0.00	1580	1580	0
Terme Acqui Rn	811.5	0.19	810	812	10
Texmantova	1215	0.00	1215	1215	0
Toro	30145	-1.62	29850	30450	1130
Toro Rnc	13264	-1.89	13100	13300	915
Toro p	14953	-0.73	14700	15200	1495
Tremno	3096	-1.40	3035	3120	22
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	13174	1.70	13000	13250	889
Unicem Rnc	6886	0.00	6825	6905	141
Unicem Rnc War	2383	-0.79	2360	2445	48
Unipol	13219	-0.05	13080	13450	605
Unipol Pr	9254	-0.41	9070	9490	1127
Vetrerie It	5190	0.00	5190	5190	0
Viamini Ind	1284	-0.85	1275	1290	32
Viamini Lav	5850	1.76	5700	5890	76
Vittoria	8662	-1.06	8650	8700	113
Volkswagen	473333	-0.06	460000	480000	35
Westinghouse	6400	0.00	6400	6400	0
Zignago	7018	0.36	6970	7050	512
Zucchi	9800	-2.07	9800	9800	5
Zucchi Ri	5651	-0.62	5610	5690	62

PIAZZA AFFARI

Un'ondata ribassista proveniente dall'estero

MILANO — Nel giorno della conferma elettorale di Berlusconi, che lo consolida al governo, la Borsa è stata influenzata da tutt'altri fattori e l'indice Mibtel ha registrato una brusca caduta del 2,77% a quota 11.699. Il mercato è stato indebolito soprattutto dall'offerta proveniente dall'estero, conseguenza dell'andamento ribassista di tutte le piazze finanziarie e dei mercati obbligazionari.

In particolare, il ribasso del Btp future è da mettere in stretta correlazione con la sentenza della corte di Cassazione che impone all'Inps costi che aumenteranno il deficit dell'istituto previdenziale di circa 30 mila miliardi. Le vendite sono cadute in un mercato con scarsa capacità di assorbimento, visto che la liquidità viene in gran parte tenuta ferma in attesa dei prossimi impegni (gli annunciati aumenti di capitale e le imminenti privatizzazioni).

Questo ha provocato ribassi molto vistosi ma a fronte di volumi contenuti. Le Fiat hanno perso il 3,88% a 6.633 (prezzo di riferimento) con scambi su 21,6 milioni per un controvalore di 146 miliardi. Le Generali hanno chiuso su un riferimento di 43.357 lire (-2,84%) per 107 miliardi di controvalore.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var.%
Bca Brianzea	12800	12940	-1.08
Bca Mantovana	116300	116300	-0.00
Bca Prov Na	4920	4910	+0.2
Broggi Izar	1595	1599	-0.25
C.A.B.	8200	8300	-1.20
Calz. Varese	450	450	-0.00
Ciberpone Plast	74	134.75	-45.08
Condotte Acqua	52	52	-0.00
Creditwest	8500	8500	-0.00
Ferr Nord Mi	1650	1651	-0.06
Frette	4105	4020	+2.11
Ifis Pr	1120	1120	-0.00
Inveurop	sosp		-
It Incendio	20950	20450	+2.44
N. Edif.	sosp	sosp	-
N. Edif. Rnc	sosp	sosp	-
Napolet. Gas	2930	2930	-0.00
Nones	sosp	sosp	-
Pop Comm Ind	17900	17900	-0.00
Pop Cremona	11000	10810	+1.76
Pop Emil Axo	670	660	+1.52
Pop Emilia	98210	98150	+0.06
Pop Intra	11500	11600	-0.86
Pop Lecco	17100	16810	+1.73
Pop Lodi	12300	12450	-1.20
Pop Luino Va	16780	16770	+0.06
Pop Novara	10280	10280	-0.00
Pop Siracusa	14250	14240	+0.07
Pop Sondrio	60300	60250	+0.08
Sifir Pr	1400	1400	-0.00
Terme Bognanco	234	234	-0.00
Zerowatt	6000	6240	-3.85

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	18603	18627	-0.13
Aureo Previd	22351	22405	-0.24
Azimut Cresc.	16548	16600	-0.31
Capitalgest Az	16656	16678	-0.13
Cisalpino Az.	14612	14670	-0.40
Cliam Az Ita	9967	10000	-0.33
Coopinvest	13796	13823	-0.20
Corona f az	11010	11039	-0.26
Euro Aldebaran	17635	17696	-0.34
Euro Junior	20593	20599	-0.03
Euromob Risk F	21701	21738	-0.17
Finanza Romag	13429	13469	-0.30
Fiorino	36485	36557	-0.20
Fondinvest Tre	17381	17426	-0.26
Fondo Trading	9733	9792	-0.60
Galileo	14769	14811	-0.28
Genercomit Cap	14194	14237	-0.30
Gepocapital	16921	16974	-0.31
Gestielle A	11754	11752	0.02
Imindustria	13257	13281	-0.18
Industria Rom	14475	14500	-0.17
Interb Azion	25765	25842	-0.30
Lombardo	21292	21356	-0.30
Mediceo P Aff	9676	9709	-0.34
Phenixfund Top	13676	13695	-0.14
Primecapital	43910	44020	-0.25
Primeclub Az	14938	14970	0.21
Quadrifogl.Az	16529	16590	-0.37
Risp.It. Az	17381	17391	-0.06
Salvadanaio Az	15506	15556	-0.32
Sviluppo Iniz.	18840	18919	-0.42
Venetoblue	14437	14485	-0.33
Venetoventure	15339	15341	-0.01
Venture Time	15844	15854	-0.06
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	-	-	-
Aureo Global	12751	12786	-0.27
Azimut Bor Int	12422	12407	0.12
Azimut Trend	16011	16053	-0.26
Bn-Mondialfon.	14917	14952	-0.23
Bai Gest Azio.	10904	10918	-0.13
Capitalgest In	12659	12661	0.02
Carif.Ariete	15903	15954	-0.32
Carif.Atlante	16452	16466	-0.09
Centrale Glob.	18452	18484	-0.17
Cisalpino Act.	10010	10021	-0.11
Cliam Az Est	10000	10000	0.00
Eptainternat	17130	17121	0.05
Euromob Capit.	17509	17415	0.54
Fideuram Az.	14908	14926	-0.12
Fondicri Int.	20390	20462	-0.35
Fondinvest P.E	17618	17670	-0.29
Fondinvest Ser	14023	13979	0.31
Fondivest Eu	14839	14863	-0.16
Fond Prof Int.	17304	17319	-0.09
Genercomit Int	19371	19374	-0.02
Geode	16184	16189	-0.03
Gesfimi Innov	10001	9975	0.26
Gesticredit Az	17057	17064	-0.04
Gesticred.Pha	13732	13762	-0.22
Gestielle I	16003	16064	-0.38
Gestnord Amb	9538	9536	0.02
Gestnord Bank	9472	9484	-0.13
Investire Int	13919	13914	0.04
Lagest Int.	15458	15468	-0.06
Magellano	13848	13880	-0.23
Mediceo Azion	11251	11251	0.00
Mediceo N Fr	10209	10202	0.07
Performance Az	13518	13483	0.26
PersonalF Az	15755	15775	-0.13
Prime Global	17724	17747	-0.13
S Paolo H Amb	16627	16633	-0.04
S.Paolo H Fin	20968	21039	-0.34
S.Paolo H Ind	16150	16134	0.10
S.Paolo H Int	16277	16271	0.04
Sogefist Bl Ch	15604	15628	-0.15
Svil.Ind Glob	13562	13598	-0.26
Sviluppo Eq	16783	16784	-0.01
Tallero	9576	9614	-0.40
Zeta Stock	15418	15404	0.09
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	19640	19691	-0.26
Bai Gest Az It	10000	10000	0.00
Capital Ras	-	-	-
Carif. Delta	25306	25361	-0.22
Centrale Cap.	21520	21592	-0.33
Fondersel Ind	11434	11502	-0.59
Fondersel Ser	13704	13771	-0.49
Fondicri Ita	19292	19346	-0.28
Fondo Pr.gest.	20441	20521	-0.39
Gesticred Bor	15300	15334	-0.22
Gestifondi Ita	12741	12782	-0.32
Gestnord P Af	10934	10961	-0.25
Imi Italy	19068	19150	-0.43
Investire Az	17610	17673	-0.36
Lagest Azion.	26183	26284	-0.38
Prime Italy	16622	16685	-0.38
Risp. It. Cr.	14741	14781	-0.27
Sogesfit Fin	14850	14922	-0.48
Svil Ind Ita	11808	11900	0.77
Sviluppo Az.	19861	19929	-0.34
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	-	-	-
Centr Eur Ecu	9.112	9.102	0.11
Centrale Eur.	17017	17036	-0.11
Europa 2000	16663	16639	0.14
Fondersel Eur	11337	11307	0.27
Genercomit Eu	17164	17170	-0.03
Gesticredit Eu	15166	15164	0.01
Imi Europe	15446	15422	0.16
Investimese	16291	16296	-0.03
Investire Eur	14776	14773	0.02
Prime Mediter	15207	15186	0.14
Prime M Eur	20362	20369	-0.03
S Paolo Cash	10102	10083	0.19
Zeta Swiss	19557	19672	-0.58
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	-	-	-
America 2000	14234	14274	-0.28
Centr Am USD	7.686	7.66	0.39
Centrale Amer.	12404	12397	0.06
Crist.Colombo	19014	19005	0.05
Fondersel Am.	11187	11190	0.03
Genercomit Am.	19022	18936	0.45
Gestnord am d	9.803	9.784	0.20
Imi West	15203	15212	-0.06
Investire Am	18058	18102	-0.24
Prime M Amer	16339	16371	-0.20
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	-	-	-
Centr Es Or Y	802.13	802.81	-0.12
Centr Estr Or	12450	12491	-0.33
Fondersel Or.	13405	13417	-0.09
Gestnord f e Y	1012.4	1014.9	-0.30
Imi East	16940	16970	-0.18
Investire Pac	18229	18216	0.07
Oriente 2000	23783	23749	0.14
Prime M Pac	19893	19997	-0.52
BILANCIATI ITALIANI			
America	20596	20658	-0.30
Arca BB	33257	33275	-0.05
Aureo	28177	28207	-0.11
Azimut Bil	20163	20190	-0.13
Azzurro	28385	28449	-0.22
Bn Multifondo	12509	12537	-0.22
Bn Sicurvita	19074	19123	-0.26
CT Bilanciato	-	-	-
Capitalcredit	18504	18530	-0.14
Capitalfit	23271	23318	-0.20
Capitalgest Bi	23024	23034	-0.04
Carifond Libra	32405	32428	-0.07
Cisalpino Bil	19274	19299	-0.13
Comit Domani	9660	9660	0.00
Corona Ferrea	15971	15977	-0.04
Eptacapital	16376	16374	0.01
EuroAndromeda	28895	28974	-0.27
Euromob Strat	18215	18220	-0.03
Fondattivo	12553	12628	-0.59
Fondersel	46826	46892	-0.14
Fondicri Due	15190	15207	0.11
Fondinvest Due	25037	25064	-0.11
Fond.Prof.Risp	19511	19588	-0.39
F.Professional	56513	56615	-0.18
Genercomit	29832	29887	-0.18
Geporeinvest	16713	16741	-0.17
Gestielle B	13779	13781	-0.01
Giallo	13151	13190	-0.30
Grifocapital	20139	20145	-0.03
Imicapital	33423	33486	-0.19
Intermobil	17292	17315	-0.13
Investire Bil	16243	16273	0.18
Mida Bilanc.	13569	13633	-0.47
Multiras	-	-	-
Nagracapital	22290	22319	-0.13
NordCapital	16017	16016	0.01
Phenixfund	17193	17230	-0.21
Primerend	30124	30179	-0.18
Quadrifoglio B	19034	19061	-0.14
Redditosette	27228	27261	-0.12
Risp It.Bilan	25146	25186	-0.16
Rolomix	15453	15488	-0.23
Salvadanaio	18815	18825	-0.05
Spiga D'oro	17847	17958	-0.62
Sviluppo Port	25206	25249	-0.17
VenetoCapital	14703	14715	-0.08
Visconteo	29829	29897	-0.23
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	17559	17568	-0.05
Armonia	13921	13921	0.00
Fideuram Perf	11095	11089	0.05
Fondo Centrale	24328	24369	-0.17
Gepoworld	13010	13035	-0.19
Gesfimi Inter	14506	14512	-0.04
Gest credit F	16955	16976	-0.12
Investire Glob	14008	14007	0.01
Nordmix	15984	15994	-0.06
Occidente Rom.	10323	10327	-0.04
Oriente Romag.	10358	10383	-0.24
Quadrif Intern	9569	9597	-0.29
Rolointernat.	14387	14434	-0.33
Sviluppo Eur	17494	17490	0.02
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Agos Bond	10808	10808	0.00
Aureo Rendita	19828	19811	0.09
Bn Rendifondo	11682	11687	-0.04
Capitalgest Re	12966	12946	0.15
Carifondo Ala	13332	13288	0.33
Centrale Redd	21021	20980	0.20
Eptabond	22307	22232	0.34
Euro Antares	13291	13270	0.16
Euromob Redd	14848	14816	0.22
Fondinvest Uno	12675	12631	0.35
Genercomit Ren	11497	11482	0.13
Gestielle M	11048	11059	-0.10
Griforend	13489	13459	0.22
Imirend	15274	15253	0.14
Investire Obb	23171	23120	0.22
Mediceo Redd	9974	9961	0.13
Mida Obbligaz	18058	17972	0.48
Money-Time	14821	14822	-0.01
Nagrarend	13094	13091	0.02
Phenixfund 2	17736	17669	0.38
Primecash	12325	12296	0.24
Primeclub Obb	19571	19515	0.29
Rendicredit	11493	11466	0.24
Rologest	19050	19017	0.17
Salvadanaio Ob	16848	16792	0.33
Sforzesco	12269	12254	0.12
Sogefit Domani	18311	18302	0.05
Venetorend	17016	16983	0.19
Verde	11384	11373	0.10
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	10809	10812	-0.03
Bn-Sofibond	9795	9808	-0.13
Carifondo Bond	11834	11814	0.17
Cliam Obbl Est	9999	10000	-0.01
Epta92	15083	15089	-0.04
Gesfimi Pianet	9339	9338	0.01
Investire Bond	10820	10811	0.08
Mediceo Obbl.	10575	10562	0.12
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	-	-	-
Cooprend	10877	10850	0.25
Fondicri 1	11562	11525	0.32
Fondo Prof Red	14022	13992	0.21
Gestiras	-	-	-
Lagest Obb It	20066	20018	0.24
Risp Ita Redd	23832	23751	0.34
Sviluppo Redd	19244	19191	0.28
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15524	15509	0.10
Azimut Garanz	14806	14801	0.03
Bn Cash Fondo	14209	14204	0.04
Ba Gest Mon.	10924	10890	0.31
Capitalgest Mo	11591	11590	0.01
Carif Caricalm	10205	10198	0.07
Centr Cash CC	11582	11581	0.01
Cisalpino Cash	10202	10201	0.01
Euromob Monet.	12744	12737	0.05
Fideuram Mon	17626	17624	0.01
Fondersel cash	10132	10132	0.00
Fondicri Monet	16666	16651	0.09
Fondo Conto V	13962	13963	-0.01
Fondoforte	12657	12660	-0.02
Ges Fimi Prev	13579	13569	0.07
Gesticred.Mon	15558	15546	0.08
Investire Mon.	11425	11422	0.03
Marengo	10026	10030	-0.04
Nordfondo Cash	10176	10174	0.02
Performance M	11703	11696	0.06
Rendiras	-	-	-
Riserva Lire	10434	10429	0.05
Risp.It.Corr	15953	15924	0.18
Rolomoney	12474	12468	0.05
Sviluppo Mon	10017	10015	0.02
Sviluppo Olan	10032	10024	0.08
Venetocash	14293	14285	0.06
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18462	18454	0.04
Arca RR	13018	12989	0.22
Azimut Gl Redd	15687	15646	0.26
Carifondo Car	12274	12257	0.14
Carif.Lirepi	16809	16772	0.22
Cisalpino Redd	13949	13937	0.09
Eptamoney	16774	16755	0.11
Euro Vega	11523	11497	0.23
Euromoney	12011	11982	0.24
Fideuram Secur	11427	11407	0.18
Fonderse Red	13964	13904	0.43
Fondimpiego	20034	20048	-0.07
Genercomit Mon	14546	14535	0.08
Geporend	11026	11006	0.18
Gestielle Liq	14709	14702	0.05
Gestifondi Mon	11211	11188	0.21
Giardino	13291	13245	0.35
Imi 2000	20802	20781	0.10
Interban Rend	25235	25217	0.07
Intermoney	12517	12493	0.19
Italmoney	12167	12135	0.26
Mediceo Monet.	10040	10044	0.04
Monetario Rom	15112	15102	0.07
Nordfondo	17467	17443	0.14
Personal Lira	11432	11418	0.12
PersonalF Mon	16594	16571	0.14
Pitagora	13142	13092	0.38
Primemonet.	18474	18432	0.23
Quadrif Obb	16699	16683	0.10
Rendifit	12705	12695	0.08
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	-	-	-
Arca Bond	13576	13603	-0.20
Arcobaleno	16838	16848	-0.06
Azimut Ren Int	10364	10350	0.14
Centrale Money	16571	16577	-0.04
Cisalpino Bond	9633	9604	0.30
Euromob Bond F	14186	14180	0.04
Fondersel Int	14206	14176	0.21
Fondic P B Ecu	6.701	6.693	0.15
Fondicri Pr Bo	12514	12526	-0.10
Prof Redd Int	9350	9340	0.11
Generc AB USD	5.593	5.597	0.00
Generc Am Bond	9025	9057	-0.35
Generc EB Ecu	4.942	4.921	0.41
Generc Eu Bond	9228	9210	0.20
Gestic.Global	13178	13156	0.17
Gestielle Bond	12688	12716	-0.22
Gestifond Int	15870	15869	0.01
Gestif ob int	9394	9381	0.14
Im bond	16456	16484	-0.17
Lagest Obb Int	14274	14252	0.15
Nordf. area dl	10.001	9.786	2.15
Nordf area dm	9.824	10.013	-1.90
Oasi	13531	13536	-0.04
Performance O	11856	11844	0.10
Pers.Dol. USD	10.374	10.375	0.00
Pers.Marco DM	10.325	10.318	0.10
Primebond	18278	18289	-0.06
S Paolo H Bond	9239	9235	0.04
Scudo	9997	10007	-0.10
Sogesfit Bond	10537	10552	-0.14
Sviluppo Bond	18072	18043	0.16
Sv.I Em Mark	10097	10106	-0.09
Vasco De Gama	14768	14744	0.16
Zeta Bond	16385	16271	0.70

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	73085	45,42
Fonditalia (Dlr)	138780	86,00
Interfund (Dlr)	66921	41,47
Intern.sec fund (Ecu)	60765	32,54
Italfort. A (Lit)	84242	84242
Italfort. B (Dlr)	19229	11,89
Italfort. C (Dlr)	17790	11,00
Italfort. D (Ecu)	20557	10,97
Italfort. E (Lit)	10475	10475
Italfort F (Dlr)	15315	9,47
Euroras Bond (Ecu)	58645	31,50
Rom Italbonds (Ecu)	201717	108,02
Rom Short Term (Ecu)	310885	166,48
Rom Universal (Ecu)	56171	30,08
Euroras Equity (Ecu)	48647	26,13

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Giu 94	99.95	-
Btp Lug 94	99.95	-0.05
Btp Set 94	100.50	-0.05
Btp Nov 94	101.15	-
Btp Gen 96	104.20	+0.05
Btp Mar 96	104.50	+0.05
Btp Giu 96	104.25	-
Btp Set 96	104.65	-
Btp Nov 96	105.00	-
Btp Gen 97	104.75	-0.05
Btp Giu 97 1	106.75	-0.14
Btp Nov 97	107.70	+0.47
Btp Gen 98	107.00	-0.23
Btp Mar 98	107.30	-0.33
Btp Giu 98	105.90	-0.09
Btp Set 98	105.90	-0.19
Btp Mar 01	110.00	-0.14
Btp Giu 01	107.50	-0.6
Btp Set 01	107.30	-0.33
Btp Gen 02	107.30	-0.56
Btp Mag 97	105.35	+0.14
Btp Giu 97	108.20	+0.93
Btp Gen 99	106.10	-0.28
Btp Mag 99	106.55	-0.33
Btp Mag 02	107.90	-0.51
Btp St97	105.50	-0.47
Btp St02	108.10	-0.28
Btp Ot95	103.15	+0.05
Btp Mz96	103.30	-
Btp Mz98	104.15	-0.33
Btp Mz03	105.50	-0.75
Btp Ge96	103.55	-
Btp Ge98	105.40	-0.38
Btp Ge03	108.00	-0.92
Btp Mg96	103.45	-
Btp Mg98	104.40	-0.24
Btp Ot96	99.65	-0.15
Btp Ot98	97.75	-0.56
Btp Ot03	94.50	-0.84
Btp Gn98	103.10	-0.15
Btp Gn03	103.05	-0.63
Btp Ag96	101.70	-0.39
Btp Ag98	100.30	-0.5
Btp Ag03	98.85	-0.4
Btp Gn96	103.20	+0.1
Btp Nv2023	89.65	-0.55
Cassa Dp-Cp 97	101.90	-
Cct Ecu Lug 94	99.75	-0.1
Cct Ecu Ago 94	100.40	-
Cct Ecu Ott 94	101.50	+1.25
Cct Ecu Nov 94	100.70	-
Cct Ecu Gen 95	102.40	+0.89
Cct Ecu Mar 95	103.35	-
Cct Ecu Mag 95	103.35	+0.05
Cct Ecu Mg95 1	104.50	-
Cct Ecu 91/96	106.20	-
Cct Set 94	100.00	-
Cct Ott 94	100.20	-0.2
Cct Nov 94	100.25	-0.05
Cct Gen 95	100.20	-
Cct Feb 95	100.65	-0.05
Cct Mar 95	100.25	-0.05
Cct Mar 95 2	100.25	-
Cct Apr 95	100.30	-
Cct Mag 95	100.45	-0.1
Cct Mag 95 1	100.45	-
Cct Giu 95	100.70	-
Cct Lug 95	100.80	-0.05
Cct Lug 95 1	100.50	-0.05
Cct Ago 95	100.60	-0.05
Cct Set 95	100.55	-
Cct Set 95 1	100.50	-0.05
Cct Ott 95	100.70	+0.05
Cct Ott 95 1	100.60	-
Cct Nov 95	100.90	+0.1
Cct Nov 95 1	100.80	-
Cct Dic 95	100.65	-0.15
Cct Dic 95 1	101.00	+0.2
Cct Gen 96	100.80	-0.2
Cct Gen 96 2	102.75	-1.44
Cct Gen 96 3	100.85	+0.05
Cct Feb 96	100.70	-0.05
Cct Feb 96 1	100.70	-
Cct Mar 96	100.65	-0.05
Cct Apr 96	100.65	-0.1
Cct Mag 96	100.90	+0.1
Cct Giu 96	101.70	+0.39
Cct Lug 96	100.95	-0.05
Cct Ago 96	100.80	-0.05
Cct Set 96	100.55	-0.15
Cct Ott 96	100.60	0.05
Cct Nov 96	100.60	-
Cct Dic 96	101.15	+0.45
Cct Gen 97	100.75	-0.3
Cct Feb 97	101.00	+0.2
Cct Feb 97 2	100.80	-0.05
Cct Mar 97	100.70	-
Cct Apr 97	100.75	-
Cct Mag 97	101.00	-
Cct Giu 97	101.40	-0.2
Cct Lug 97	100.90	-0.15
Cct Ago 97	100.80	-0.1
Cct Set 97	101.00	-
Cct Mar 98	100.85	-
Cct Apr 98	100.80	-0.05
Cct Mag 98	101.05	+0.1
Cct Giu 98	101.15	-
Cct Lug 98	100.90	+0.05
Cct Ago 98	100.90	+0.05
Cct Set 98	100.95	+0.1
Cct Ott 98	100.90	+0.05
Cct Nov 98	101.05	+0.05
Cct Dic 98	101.10	+0.05
Cct Gen 99	100.85	-
Cct Feb 99	100.80	-
Cct Mar 99	100.80	-0.05
Cct Apr 99	100.85	+0.05
Cct Mag 99	100.85	-
Cct Lug94 Au 70	100.00	-
Cct Ecu 91/96	108.60	-
Cct Ecu Mz97	108.50	-
Cct Ecu Mg97	110.90	-
Cct Ag99	100.90	-
Cct Nv99	101.00	+0.1
Cct Ge2000	101.00	+0.15
Cct Fb2000	101.05	+0.2
Cct Mz2000	100.95	+0.05
Cct Ecu Ot95	105.00	-
Cct Gn99	101.00	-0.1
Cct Ecu St95	104.80	-
Cct Ecu Fb96	104.50	-
Cct Mg2000	101.05	-0.15
Cct Gn2000	101.20	-
Cct Ag2000	100.95	-
Cct Ot2000	100.15	-0.05
Cct Ecu Gn98	107.00	-1.83
Cct Ecu St98	103.60	-1.15
Cct Ecu Lg98	103.00	-
Cct Ecu Ot98	103.00	+0.98
Cto Giu 95	103.05	-
Cto Giu 95 2	103.20	-
Cto Lug 95	103.35	-
Cto Ago 95	103.55	-
Cto Set 95	103.80	+0.05
Cto Ott 95	104.60	-0.38
Cto Nov 95	104.60	-
Cto Dic 95	104.65	-
Cto Gen 96	104.55	-
Cto Feb 96	104.60	-
Cto Mag 96	105.00	-0.14
Cto Giu 96	105.00	-0.05
Cto Set 96	105.30	-0.05
Cto Nov 96	105.75	-0.05
Cto Gen 97	105.70	-
Cto Apr 97	106.35	-0.05

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19600	19800
Argento (per kg.)	272000	273900
Sterlina vc	143000	153000
Sterlina nc(ante 74)	145000	155000
Sterlina nc(post 74)	144000	154000
Krugerrand	620000	680000
50 Pes Messicani	745000	830000
20 Dollari Liberty	650000	760000
Marengo Svizzero	115000	125000
Marengo Italiano	116000	128000
Marengo Belga	114000	124000
Marengo Francese	115000	126000

BORSE ESTERE

New York	+0,23%
Londra	-1,31%
Francoforte	-1,28%
Parigi	-2,13%
Zurigo	-0,71%
Tokio	+0,73%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1599.18	1613.72
Ecu	1865.28	1867.40
Marco	966.86	967.46
Fr Francese	283.59	284.26
Sterlina	2421.96	2430.26
Fiorino	862.51	862.86
Fr Belga	46.976	46.996
Peseta	11.782	11.817
Cor Danese	247.11	247.77
L Irlandese	2361.83	2373.46
Dracma Greca	6.419	6.443
Escudo	9.271	9.271
D Canadese	1158.41	1174.90
Yen	15.455	15.521
Fr Svizzero	1142.27	1144.48
Scellino	137.47	137.54
Cor Norvegese	223.04	223.24
Cor Svedese	202.65	203.52
M Finlandese	290.44	291.65
Australiano	1177.32	1184.79

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N Pignone W Ind		-
Cem Merone 8.50%	151.00	-
Cb. Saffa 91-96	101.80	-1.64
Cb. Saffa R 91-96	102.00	+0.99
Pop.Bg-Cr Var	119.18	-0.57
Pop.Brescia 6% 93-99	140.00	+0.48
CentroBam 92-96	123.40	+0.32
Gifim 8% 1994/2000	119.65	-0.59
Iri Ansaldo Tr.89/95	127.52	-0.18
Mediob Cir Rnc		-
Mediob Fid.Vetraria	99.70	-
Olivetti 93/99 7.50%	252.64	-1.57
Mediob Franco Tosi	101.00	+0.79
Mediob Italmob.Ris	129.00	-0.04
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96		-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	108.00	-
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	98.15	-0.10
Mediob Alleanza	140.79	-0.17
Pirelli Spa	141.00	-0.33
Saffa 87/97	101.05	-
Serfi 90-95	107.90	-
Ciga 88/95	100.81	-0.43
Bpm 9% 93/99	128.67	-0.58

DOPO LA SENTENZA DELLA CONSULTA IL BUCO INPS SEMBRA PIU' GRAVE DEL PREVISTO: ARRIVA UN'IMPREVISTA MANOVRA

Bomba da 30 mila miliardi

Fazio: «Attenzione al bilancio»

ROMA — Sbaglia chi immagina che il rilancio dell'economia italiana possa passare attraverso il benchè minimo aggravamento del bilancio statale. Se si vogliono riguadagnare margini di manovra toccherà farlo riducendo gli sprechi, ridisegnando tutto il sistema previsdenziale e rimettendo in moto le spese già programmate per i lavori pubblici. E' a Basilea, il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. E commenta, condividendolo, il contenuto della relazione annuale della Banca dei regolamenti internazionali che ha posto forti accenti sui problemi della disoccupazione e della previdenza.

«C'è proprio bisogno di un ripensamento», sottolinea Fazio che però aggiunge subito: «si tratta tuttavia di un fatto assolutamente generale a livello internazionale, che rientra nel discorso del risanamento dei bilanci». In tutti i Paesi industrializzati si è infatti aggravato il problema pensionistico « a causa del rallentamento della crescita e del peggioramento della struttura demografica» il che tradotto in cifre suona così: in Italia il peso della previdenza è pari al 2,4% del Prodotto interno lordo (Pil), mentre negli Stati Uniti e in Canada è all'1,2%. Perchè? «Perchè lì non c'è la previdenza pubblica». Dopo l'Italia, aggiunge Fazio, viene la Francia e anche lì hanno dei problemi.

D'accordo con la Bri il governatore di Bankitalia ritiene che non si possa agire sul bilancio per rilanciare l'economia. «Gli stabilizzatori automatici stanno già lavorando fortemente e non si possono applicare ulteriori dosi», dice. Dove trovare lo spazio, allora? Per Fazio, come anticipato in apertura bisogna agire in due direzioni: rilancio dei lavori pubblici già iscritti in bilancio e recupero degli sprechi («alcune decine di migliaia di miliardi») sulla spesa corrente.

Spiega: «ho detto di non fermare i lavori pubblici perchè quelli sono già parte delle previsioni. Le forme, pure lì sono tutte da rivedere, spostandosi anche su forme di concessione. Ma si tratta comunque di una via sulla quale c'è spazio di azione perchè lì si è scesi al di sotto dello spazio che già c'era».

Fazio sottolinea il fatto che per la prima volta in una relazione della Bri trova posto un capitolo come quello della disoccupazione. Segno che il problema ha ormai assunto connotati molto preoccupanti. Fino alla noia ho ripetuto, ricorda il numero uno di Bankitalia, che la politica monetaria non si può vedere fuori dal suo contesto: quello sulla disoccupazione è un discorso che contiene prescrizioni di carattere generale sulla flessibilità. Il secondo tema forte di questa relazione riguarda l'instabilità dei tassi di interesse e di cambio registrata negli ultimi mesi dai mercati finanziari. Come si reagisce a questo fenomeno? «Non ci sono prescrizioni».

Antonio Fazio

ROMA — «Pensavo che piovesse, ma qui diluvia». Il ministro del Lavoro Clemente Mastella esce da un incontro tecnico con i vertici dell'Inps con l'aria raggelata. «La situazione che abbiamo trovato è raccapricciante. Il buco è molto superiore al previsto, mi hanno parlato di oltre 30 mila miliardi dopo le sentenze della Corte Costituzionale». Il ministro rivela infatti che difficoltà all'istituto non vengono solo da una serie di sentenze che impongono l'integrazione al minimo delle pensioni, ma anche da una decisione del dicembre scorso che riguarda le pensioni di reversibilità. «Sono sei o sette atti che impongono esborsi all'Inps per circa 30 mila miliardi, 23 mila per le pensioni al minimo e 7 mila per la reversibilità» Ieri Mastella ha dedicato la giornata a fare il punto della situazione e a identificare possibili vie d'uscita.

«Stiamo verificando con precisione il numero di pensionati che hanno diritto all'integrazione - spiega il ministro - e l'ammontare di tale integrazione, visto che non sarà uguale per tutti ma dipenderà da quanto ciascuno riceveva nel 1983». Per quanto riguarda le soluzioni Mastella non si sbilancia. «Stiamo facendo una serie di ipotesi, si sta pensando a come sterilizzare gli effetti economici della sentenza. Ma per ora sono tutte soluzioni da approfondire. Ne dobbiamo parlare collegialmente con i colleghi economici e poi l'intera questione dovrà necessariamente approdare in consiglio dei ministri». E non si esclude la possibilità di un rimborso dilazionato da effettuare anche attraverso titoli di Stato.

Tra le ipotesi per compensare il buco facendo salvi i diritti acquisiti, secondo studi al vaglio del ministero del Tesoro ci sarebbero però aggravi in vista per i pensionati. Si parla di un possibile blocco di uno scatto di contingenza che consentirebbe un risparmio di circa 5 mila miliardi e l'introduzione della tassa sulla salute anche per i pensionati fino a 18 milioni di reddito che finora sono esenti. Ma con ogni probabilità il nuovo buco dell'Inps farà probabilmente propendere il Governo verso la necessità di una immediata manovra da varare prima dell'estate. La decisione sarà probabilmente presa nel corso della settimana che si preannuncia particolarmente calda e che vedrà intensificarsi i vertici tra i ministri finanziari anche in vista della presentazione del documento di programmazione economica e finanziaria.

L'ipotesi di una manovra èora esplicitamente ammessa dal ministro del Tesoro Lamberto Dini e da quello del Bilancio Giancarlo Pagliarini, che rinvia a Berlusconi la decisione finale. «E' evidente - spiega il ministro - che a fronte di un nuovo sforamento una manovra di metà anno risulta ora necessaria». Ma al di là dell'immediato la 'bomba previdenzà va disinescata al più presto. «Basti pensare - sottolinea Pagliarini - che a oggi gli italiani hanno maturato diritti alla pensione per circa 3 milioni di miliardi di cui 2 sono in pagamento».

Le nuove cifre sono però accolte con perplessità dai sindacati che chiedono di «evitare allarmismi strumentali» e chiedono il rispetto dei diritti acquisiti.

E dalla Consulta potrebbero arrivare altre sorprese. In sospeso ci sono le decisioni sulla costituzionalità del prelievo forzoso del 6 per mille, e dell'Isi.

LA CRISI DEL GRUPPO TRIESTINO

Tripcovich, nasce la società Altre offerte all'orizzonte

TRIESTE — Un puzzle, un mosaico dove Trieste è una delle tessere più difficili da sistemare. Il «caso Tripcovich» sta arrivando alla soluzione finale in un clima di attesa e di preoccupazione. In pochi mesi sul gruppo triestino si sono addensate nubi nere. Una realtà imprenditoriale e finanziaria che i mercati giudicavano solida, in seguito ad un esame in profondità dei conti della miriade di società della galassia triestina, è franata su se stessa.

La liquidazione, per le tre società quotate in Borsa (Tripcovich, Finrex e Gottardo Ruffoni), sembra ora un passaggio inevitabile. I conti '93 approvati dai consigli d'amministrazione l'altro giorno (le perdite ammontano a 205 miliardi) non danno molte speranze in vista delle assemblee degli azionisti delle tre società, convocate per il 14 luglio.

Frattanto sta per scoprirsi una parte del mosaico, quella relativa al piano di salvataggio presentato dall'amministratore delegato della Tripcovich, Sebastiano Gattorno (l'altro è Giberto Arrivabene), azionista di controllo della società di trasporti genovese, Serra. Domani infatti si definirà la costituzione di una nuova società che punta a prendere in affitto il *core business* del gruppo triestino: in questa cordata troviamo, oltre alla Serra, nomi come la Grp di Chiasso, la Rimorchiatori riuniti di Genova, l'armatore romano D'Amico, il gruppo Palau (quello del tonno Palmera), il Credit commercial de France in rappresentanza di un gruppo italiano sul cui nome c'è ancora riserbo.

Voci provenienti dai mercati finanziari affermano che questa non sarebbe l'unica offerta. Ci sarebbero altre manifestazioni di interesse concreto. Un'altra cordata all'orizzonte? L'unica certezza, per il momento, viene dalla riunione di domani in cui sarà formata ufficialmente la società «made in Genova». Nella sede della Bil, la banca d'affari milanese, che sta curando la ristrutturazione del disastrato gruppo triestino, non si danno nè conferme, nè smentite su eventuali altre offerte: «L'unica cosa che posso dire in questa fase-afferma Luciano Pichler, presidente della Bil servizi finanziari- è che stiamo lavorando nell'esclusivo interesse del gruppo Tripcovich. Non siamo in collegamento con terzi che si propongono di intervenire in questa vicenda. Il nostro ruolo è di assoluta neutralità».

L'amministratore delegato Gattorno (nella foto) a capo della cordata che punta a rilevare le società sane del gruppo

Intanto cresce la tensione fra i piccoli azionisti. A Savona si è costituito un comitato (vedi servizio a parte) che avrebbe raccolto adesioni pari al 10 per cento del capitale totale e dove ci si chiede se possa essere sostenibile il duplice ruolo di Sebastiano Gattorno come amministratore delegato del gruppo triestino e al contempo protagonista della cordata di salvataggio formata dal gruppo Serra assieme ad altri nove soci. E qui si metterebbero in luce le analogie fra il «caso Tripcovich» e l'acquisizione da parte del gruppo Serra della Odino Valperga, una vecchia e gloriosa casa di spedizioni dichiarata fallita nel novembre scorso.

Annunciando la creazione della *newco* per assumere la gestione in affitto delle società operative, Gattorno aveva ribadito di voler tutelare anche i piccoli azionisti. E qui si era fatta l'ipotesi di un possibile loro ingresso nel capitale (il fatturato previsto della nuova società è di 350 miliardi con 10 miliardi di capitale sociale), magari attraverso l'emissione di warrant. Di fatto però la tensione non si è stemperata. Le stesse banche paiono ancora scettiche di fronte all'ipotesi di trasformare i crediti in azioni nella nuova Srl.

Intanto negli ambienti finanziari che seguono questa vicenda si osserva come nella gestione della crisi Tripcovich si debba agire rapidamente per evitare che le aziende deperiscano. Le banche, che hanno concesso una tregua limitata, invocano soprattutto trasparenza. Attualmente la fotografia generale del gruppo confermerebbe una situazione «insostenibile».

Gattorno, intanto, ha ricevuto pieno appoggio dai dipendenti del gruppo che hanno diffuso una «lettera aperta» dove si esprime approvazione per le prime decisioni assunte dal consiglio d'amministrazione: «pulizia» dei bilanci e affitto delle aziende operative. Nella lettera si ricorda che i posti di lavoro in pericolo sono 1.500: «Solo in questi giorni, dopo mesi di incertezze con l'arrivo dei nuovi amministratori è stata fatta chiarezza su di una realtà finanziaria disastrosa, con il supporto di importanti consulenti del mondo bancario per garantire la continuità operativa delle aziende».

A proposito dell'allarme lanciato dai piccoli azionisti, i dipendenti Tripcovich rilanciano: «Vorremmo sentire proposte alternative. E' salvando i posti di lavoro che si tutelano gli interessi dei piccoli azionisti». E nel contempo hanno chiesto un incontro con sindacati, rappresentanti dei piccoli azionisti e amministratori.

Nel frattempo Gattorno ha convocato per venerdì una conferenza stampa a Trieste probabilmente per gettare sul tappeto tutte le modalità del piano di salvataggio annunciato in questi giorni e lanciare una campagna d'immagine sulla piazza triestina dove, in questa delicata fase, parlare di luci ed ombre sembra quasi un effetto scontato e rituale.

p. c. f.

CRISI TRIPCOVICH

I piccoli azionisti vanno all'attacco: «Vogliamo contare»

TRIESTE — Un sindacato dei piccoli azionisti con tutte le carte in regola per poter giocare un ruolo determinante nell'immediato futuro della vicenda Tripcovich.

Sta assumento questa fisionomia il comitato sorto a Savona per iniziativa di Massimo Oneto, un agente immobiliare della costa ligure, deciso a far valere i diritti di tutti coloro che nella Tripcovich hanno investito i loro risparmi.

Obiettivo dichiarato: quello di potersi presentare all'assemblea del 14 luglio, con un «pacchetto» di azioni degno di tale nome, in grado di poter condizionare le scelte dell'assemblea.

La «soglia» da raggiungere è però piuttosto elevata (il 25,1% del totale delle azioni, perchè la legge impone che, nel corso di un'assemblea straordinaria, le scelte debbano essere supportare da una maggioranza di almeno il 75% del capitale).

Ma a Savona, dove arrivano telefonate da tutta Italia, non demordono: «Siamo fiduciosi - dice Massimo Oneto - perchè in poche settimane siamo riusciti a raggruppare il 10% delle azioni in circolazione e continueremo su questa strada per tutto il mese che ci separa dall'assemblea, trenta lunghi giorni durante i quali molte cose potranno succedere».

E il Comitato ha pure diffuso un comunicato ufficiale, una sorta di dichiarazione di guerra che delinea la strategia dei piccoli azionisti: «Disponiamo oramai di una forza d'impatto assai concreta - si legge nella nota - e pur rispettando le aspettative dei dipendenti, non esiteremo a intraprendere tutte le giuste e necessarie iniziative nelle sedi competenti».

«Non facciamo mistero di avere la collaborazione di professionisti di chiara fama fra i quali si annoverano legali e consulenti di primo piano a livello nazionale (evidentemente non c'è dubbio: l'atto finale potrebbe essere proprio un'iniziativa di carattere giudiziario, ndr), perchè - conclude il comunicato - non è giusto che a essere sacrificati siano i diritti e i risparmi dei piccoli azionisti».

La battaglia in altre parole è soltanto all'inizio, anche perchè dietro le quinte potrebbe nascondersi, per essere «estratta» al momento opportuno, l' «arma finale», cioè la possibilità di un accordo fra gruppi di piccoli azionisti, in grado di «pesare» notevolmente e di condizionare gli spostamenti degli equilibri, attualmente molto precari (non vanno dimenticate le esigenze dei dipendenti), esistenti all'interno del gruppo.

u. s.

LA HOLDING È TRA LE PRIME DIECI NEI «DANNI» IN SVIZZERA

La Ras acquisisce il 30% della Berner

MILANO — La Ras ha acquistato, tramite la propria controllata di Amsterdam, Ras international nv, il 30% del capitale sociale della Berner holding di Berna (Svizzera). Ne dà notizia un comunicato in cui si precisa che il gruppo assicurativo Berner si colloca tra i primi dieci nei rami danni sul mercato svizzero e nel 1993 ha avuto una raccolta premi di circa 1080 milioni di franchi svizzeri. La Ras, che opera da lungo tempo sul mercato elvetico tramite due consociate con un ammontare di premi nel 1993 di 268,5 milioni di franchi svizzeri, auspica che dalle conversazioni in corso con il management della Berner holding possa svilupparsi un proficuo rapporto di collaborazione. La compagnia di assicurazioni non ha fornito invece precisazioni sulla cifra investita per l'acquisizione.

La Ras, controllata della tedesca Allianz, sta ora sondando tutte le possibilità di cooperazione con la Berner holding. Considerando la politica di Allianz, che mai si è impegnata in una società assicurativa per meno del 50%, l'obiettivo dovrebbe essere una presa di controllo, ma il portavoce del gruppo di Monaco di Baviera, afferma che «al momento è ancora troppo presto per fare ipotesi di questo genere».

L'operazione ha colto di sorpresa un po' tutti. Un portavoce della Berner ha precisato che la compagnia è stata informata dell'acquisto solo a posteriori anche se, ha detto ancora il portavoce, «non era difficile immaginare che qualcuno stesse accumulando pacchetti in borsa». Allianz a sua volta ha detto di aver concluso l'operazione in pochi giorni, acquistando giovedì un pacchetto del 30% di titoli della Berner messi in vendita dalla Bz bank di Zurigo e avviando già venerdì a Zurigo la prima tornata di negoziati con il management. In ogni caso entrambe le parti sottolineano che i negoziati si svolgono in un'atmosfera distesa e costruttiva.

RAIUNO

6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.00 TG1 (8-9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.00 TG1 FLASH
10.05 GOLIA CONTRO IL CAVALIERE MASCHERATO. Film (avventura '63). Di Piero Pierotti. Con Mimmo Palmara, Ettore Manni.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.35 UNOMATTINA. UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Una telefonata misteriosa"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 MOTORI
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Provaci ancora, Seymour"
19.05 GRAZIE MILLE!!!
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 UN DISCO PER L'ESTATE
22.35 TG1 FLASH
22.40 TRIBUNE RAI. DIBATTITO SUI RISULTATI .
0.15 TG1 NOTTE
0.35 GASSMAN LEGGE DANTE. Documenti.
0.50 DSE - SAPERE. Documenti.
1.20 LE PIU' BELLE TRUFFE DEL MONDO. Film (commedia '63). Di registi vari.

RAIDUE

7.10 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
8.05 QUANTE STORIE!
10.10 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.35 TG2
11.50 LA CLINICA NELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Lo stundman"
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.50 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.35 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampo'.
14.50 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.35 MIAMI VICE. Telefilm. "Averli e saperli tenere"
16.25 DAL PARLAMENTO
16.30 TG2
16.35 TG2 MEDICINA TRENTATRE'
17.00 CALCIO. ACIREALE-PISA
17.35 MIAMI VICE. Telefilm. "Averli e saperli tenere"
17.50 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Chris, ti voglio bene"
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 SOTTO MASSIMA SORVEGLIANZA. Film (fantascienza '91). Di Lewis Teague. Con Rutger Hauer, Mimi Rogers.
22.30 IL MONDO NEL PALLONE. Documenti.
23.15 TG2 - DOSSIER
0.00 METEO 2
0.05 DSE - L'ALTRA EDICOLA
0.20 PAROLE E MUSICA D'AUTORE: UMBRIA JAZZ

RAITRE

7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.
9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 TGR LEONARDO
12.35 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO. OMNIBUS
14.50 TGR BELLITALIA
15.15 TG3 DERBY
15.25 MOUNTAIN BIKE
15.35 TG3 IL PALLONE DI TUTTI
16.30 DSE - NOVECITTA'. Documenti.
17.00 DSE - EVENTI. Documenti.
17.30 DSE - IL GIARDINO DI OZ. Documenti.
17.50 DSE - DIZIONARIO. Documenti.
18.00 I MONTI DELLA SIBILLA. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MISSISSIPPI MASALA. Film (drammatico '92). Di Mira Nair. Con Denzel Washington, Sarita Choudhury.
0.40 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.10 FUORI ORARIO
1.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.35 UNA CARTOLINA
1.40 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 NATURA AMICA. Documenti.
9.00 TAPPETO VOLANTE
11.50 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 DALLAS. Scenegg.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 MISSIONE IN MANCIURIA. Film (drammatico '66). Di John Ford. Con Anne Bancroft, Sue Lyon.
15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.45 TELEGIORNALE
19.30 THE LION TROPHY SHOW
19.45 SORRISI E CARTONI. Con Arianna.
20.25 TELEGIORNALE
20.30 AVVENTURA NATURA. Con Federico Fazzuoli.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 APPLAUSI: E QUELLA SERA AL SISTINA
0.15 IN CAMMINO VERSO IL MONDIALE
0.45 LA NOTTE DEL LUPO MANNARO. Film (drammatico '72). Di Daniel Petrie. Con David Janssen, Barbara Rush.
2.10 TELEGIORNALE
3.10 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 FORUM DI SERA. Con Rita Dalla Chiesa.
22.40 DIRITTO E ROVESCIO. Con Enrico Mentana.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ARCA DI NOE'. Documenti.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 DIRITTO E ROVESCIO
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.20 CIAO CIAO MATTINA
9.00 HAZZARD. Telefilm.
10.00 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.00 MUNDIAL FILM
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.45 PAPA' GAMBALUNGA
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 BATMAN
13.55 CIAO CIAO NEWS
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.00 SMILE
16.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.05 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
17.55 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
18.30 BABY SITTER. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.30 IL SEGRETO DEL MIO SUCCESSO. Film (commedia '87). Di Herbert Ross. Con Michael J. Fox, Helen Slater.
22.30 CALCIO. CINA-MILAN
0.30 STUDIO SPORT USA '94
1.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
2.30 A-TEAM. Telefilm.

RETE 4

9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.05 PANTANAL. Telenovela.
9.30 GUADALUPE. Telenovela.
10.40 MADDALENA. Telenovela.
11.30 TG4
11.35 ANTONELLA. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.40 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.35 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.05 CARA MARIA RITA
16.10 TOPAZIO. Telenovela.
17.10 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.50 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 I SEGRETI DI TWIN PEAKS. Scenegg.
22.30 OCCHI DI LAURA MARS. Film (thriller '78). Di I. Kershner. Con Faye Dunaway, Tommy Lee Jones.
23.45 TG4
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.00 MEDICINE A CONFRONTO
2.00 ASPETTA PRIMAVERA, BANDINI. Film (commedia '89). Di Dominique Deruddere. Con Ornella Muti, Joe Mantegna.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.30 MEDICAL CENTER. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO
16.10 TIME OUT. Telefilm.
17.05 MEDICAL CENTER. Telefilm.
18.05 HANTA YO, IL GUERRIERO. Scenegg.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 DIALOGANDO CON IL COMUNE
20.35 WOODSTOCK-TRE GIORNI DI PACE, AMORE E MUSICA. Film (musicale '70). Di Michael Wadleigh. Con Jimi Hendrix, Joan Baez.
22.05 CALIFORNIA. Telenovela.
22.55 LA PAGINA ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
0.20 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 LUNEDI SPORT
17.10 TIME OUT. Telefilm.
18.00 PROGRAMMA IL LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 IL MUSEO DELLA MUSICA
21.30 LA ROCCIA DELLO GNOMO. Documenti.
22.00 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.20 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.50 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.15 TELENATENNA NOTIZIE
15.20 DOTTORE PER TUTTI. Telefilm.
16.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE
17.30 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
17.50 STREGA O MADONNA
18.00 PREVENZIONE = VITA
18.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 STREGA O MADONNA
20.45 THE RED SPIDER. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 PREVENZIONE = VITA

TELEFRIULI

6.25 LA CROCE DI FUOCO. Film. Di John Ford. Con Henry Fonda, Dolores Del Rio.
8.00 ENDON
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.00 DI CA E DI LA' DA L'AGHE
12.00 LUCI NELLA NOTTE
12.45 CODICE SEGRETO
13.00 PERCHE' NO?
13.30 NATURALIA
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.45 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.30 NATURALIA
19.05 TELEFRIULI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 IMPRESA OGGI E DOMANI
20.30 TG NOSTRI
20.45 AGENZIA DELL'AVVENTURA
21.30 WORLD SPORT SPECIAL
22.00 MOTORI NON STOP
22.30 CALCIO A 5. PALMANOVA-PESCARA
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULI NOTTE
0.20 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 LA CROCE DI FUOCO. Film. Di John Ford. Con Henry Fonda, Dolores Del Rio.
3.40 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
4.30 TELEFRIULI NOTTE
6.30 VIDEOBIT

TELE+3

8.00 DARO' UN MILIONE. Film (commedia '35). Di Mario Camerini. Con Vittorio De Sica, Assia Noris.
9.50 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
12.00 MONOGRAFIE: CEZANNE. Documenti.
13.00 DARO' UN MILIONE. Film.
14.25 BRANI INEDITI DI OTTORINO RESPIGHI
15.00 DARO' UN MILIONE. Film.
16.30 SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
17.00 +3 NEWS
17.06 DARO' UN MILIONE. Film.
18.30 IL COREOGRAFO ELETTRONICO. Documenti.
19.00 MUSICA IN CASA: MAURO SCOPPINI, FLAUTO
19.05 MONOGRAFIE: PICASSO. Documenti.
20.30 DARO' UN MILIONE. Film.
22.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
0.30 DARO' UN MILIONE. Film.

TELEPADOVA

7.30 SUPERBOY SHADOW
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.20 SPECIALE SPETTACOLO
11.30 HAPPY END. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STREGA O MADONNA
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Scenegg.
14.30 CASA NADIA
15.15 NEWS LINE
15.30 CRAZY DANCE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 IL SASSO NELLA SCARPA
20.40 IL MOLTO ONOREVOLE MINISTRO. Film (commedia '61). Di Mervin Le Roy. Con Alec Guinnes, Rosalind Russell.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 STREGA O MADONNA
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 L'INVERNO DEL NOSTRO SCONTENTO. Film (drammatico). Di Wars Hussein. Con Donald Sutherland, Teri Garr.
2.15 NEWS LINE
2.30 IL SASSO NELLA SCARPA
2.35 SPECIALE SPETTACOLO
2.45 CRAZY DANCE
3.15 NOTTE ITALIANA
4.15 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 AMICI ANIMALI
11.30 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.30 DUE UOMINI E UNA DOTE. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 HENRY & KIP. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); 6.23: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: Gr Regione; 9.05: Grr Radioanch'io; 10.00: Giornale Radio Rai (10,30 - 11 - 11,30); 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Grr Medicina e Scienze; 13.30: Grr Gossip; 14.30: Grr Relais; 15.30: Grr Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radio Campus; 17.30: Grr Sport; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (19 - 21 - 23); 18.30: Grr Mode, modelli, modernita'; 18.37: Grr I Mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Grr Zapping; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.30: Grr Voci nella notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.12: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Un muro di parole; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.08: Trucioli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Grr Flash economico; 17.30: Grr Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: Trucioli; 20.10: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprima Grr; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Racconti; 13.45: Grr Radiorai. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood Party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Agamennone; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30; Giornale radio; 14.30: Telefono verde; 15: Giornale radio; 15.15: La Specule; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Le donne nel Medioevo; 8.30: Pagine musicali; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Franja Bojc-Bidovec: «I sentieri non sono eterni»; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14:10: Attualità; 16: Pagine musicali; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Dante Alighieri: «La Divina Commedia: Purgatorio»; 18.40: Pagine musicali; 19: Gr.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 all'1; 19.45: Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Grazioso D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Maz dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta allo 040/661555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; ...e dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 040/661555 con Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merkù.

TV / RAIUNO

Soltanto giovani

Oggi al via il «Disco per l'estate» versione Cecchetto

In gara 10 solisti e altrettanti gruppi che i telespettatori potranno votare componendo un numero telefonico; molti ospiti sia italiani sia stranieri

«Ho accettato questo rientro alla Rai solo perchè non si trattava della solita passerella, ma di una vera e propria caccia grossa a nuovi talenti. Molti gruppi li ho scelti dopo averli sentiti alla radio. E poi mi piace il sistema di votazione a mezzo del 144, a 635 lire al minuto. Anche se per votare bastano pochi secondi: solo se si vuol sentire la canzone, si spende un po' di più...».

Così parlò Claudio Cecchetto, protagonista da stasera del nuovo «Un disco per l'estate» (diretta tv su Raiuno per tre sere consecutive. Con lui, con l'ex disc jockey che ha «inventato» Jovanotti e gli 883, Fiorello e Amadeus, ci saranno tre giovani bellezze italiche: le ex Miss Italia Martina Colombari (fidanzata di Alberto Tomba) e Arianna David, e l'attrice Cecilia Luci.

La manifestazione, maltempo permettendo (a Riccione, come in buona parte della penisola, fino a ieri sera il tempo era quasi autunnale...), si svolge su un mega-impianto scenografico allestito all'aperto in piazzale Roma, vicino al lungomare. Dieci i giovani artisti in gara, fra cantanti e gruppi, tutti esponenti della nuova musica italiana. Saranno votati dai telespettatori attraverso il famigerato numero telefonico 144 (quello amato da Beppe Grillo...), con cui ognuno potrà indicare il suo «disco per l'estate» telefonando al numero abbinato alla canzone preferita.

Ecco gli artisti in gara e i numeri abbinati: Otierre (Otr), con «Quando meno te lo aspetti»; Caterina, «Favola semplice»; Filippo Malatesta, «Non voglio sentire niente»; Cattivi pensieri, «Non mi piace»; Nikki, «L'ultimo bicchiere»; Ava e Stone, «All aboard»; Razzarap, «Io la amo»; Progetto Cavani, «Alza la testa»; Politburo, «Jerico»; B-Nario, «Battisti».

Si punta dunque su nomi sconosciuti al grande pubblico, ma che godono di un buon seguito fra i giovanissimi, che sono poi quelli che tengono in mano le sorti del mercato discografico. Cecchetto, da ottimo talent scout e da buon conoscitore del mondo giovanile (fra l'altro è proprietario di Radio Deé Jay), queste cose le sa ed è riuscito a ottenere carta bianca dai responsabili Rai, nella difficile impresa di ridar fiato a una manifestazione che i suoi trent'anni li sente tutti.

Numerosi anche gli ospiti fuori gara, italiani e stranieri: da Paolo Vallesi a Umberto Tozzi, da Gino Paoli a Fiorello, da Seal ai triestini Glam, che presentano assieme all'ex cantante dei Dead or Alive il brano dance «Sex drive». Fra le canzoni in gara, le sei che avranno ottenuto il maggior numero di voti stasera e domani verranno ammesse alla finale di giovedì.

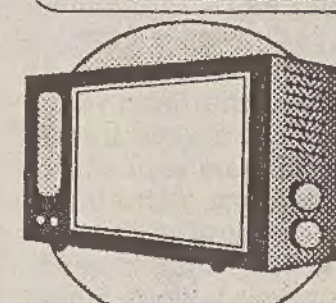
Carlo Muscatello

TV / PERSONAGGIO

Un monfalconese ai vertici europei

Fa uno strano effetto vedere il proprio nome davanti a mostri sacri del rock come Bruce Springsteen e Madonna. Eppure Mo-Do, alias Fabio Frittelli da Monfalcone (nella foto), alla prima esperienza discografica ha fatto centro. Con la sua «Eins, Zwei, Polizei» da qualche settimana è balzato ai vertici delle classifiche italiane ed europee. Secondo nella classifica italiana dei 45 giri, quinto nella classifica del più prestigioso network musicale del vecchio continente: M-Tv. E intanto, il suo singolo, (30 mila copie vendute in poche settimane) di stampo marcatamente «dance» sta letteralmente spopolando nelle discoteche di mezza Italia. Un successo inaspettato per il teutonico «biondone» monfalconese di origini austriache; ventinove anni, Mo- Do, voce nitida e potente, s'è fatto le ossa in diversi gruppi rock del Triveneto: ha cominciato con.i monfalconesi «Blue the King», poi una parentesi mestrina con i «Validi Alibi». Ma il successo è arrivato. Così Frittelli ha tralasciato momentaneamente la passione con il canto per dedicarsi ad attivitià più redditizie: fotomodello piuttosto richiesto e affermato pr nelle maggiori discoteche della regione. Fino a quando, «sfruttando» l'amicizia con un mostro sacro della «dance» music made in Italy come l'udinese «Einstein dr. Dee-Jay» ha avuto la brillante idea di mettere in musica la filastrocca tedesca che gli cantava la nonna per farlo addormetnare. Altro che sonno... «Eins, Zwei, Polizei» col suo incedere duro e incalzante è diventata la colonna sonora dei discotecomani di tutta la Penisola. E Mo-Do, che questa sera sarà ospite di Cecchetto su Rai Uno e «Un disco per l'esatte» si gode quasi incredulo il successo. Il singolo è appena uscito anche in Spagna, Slovenia, Croazia, Francia, Germania, Austria e Svizzera. E va già a ruba. Adesso, dopo la realizzazione del video, e in attesa di rientrare in studio a settembre per il secondo «45», per Mo-Do è tempo di fare le valigie. Lo aspetta una lunga tournée: una trentina di tappe in giro per l'Italia con qualche puntata oltre confine.

Federico Razzini

TELEVISIONE

I FILM

Mississippi Masala

La prima opera «occidentale» di Mira Nair

Il film più originale e meno visto della serata di oggi in tv è certamente «Le più belle truffe del mondo» del 1963 che Raiuno propone alle 1.20. Si tratta di una coproduzione Italia-Francia al tempo del cinema a episodi. Qui si allineano storie minime (come quella di Ugo Gregoretti), piccoli capolavori («L'uomo che vendette la Torre Eiffel» di Louis Malle) e divertimenti d'autore (l'episodio di Roman Polanski). Con Catherine Deneuve e Jean-Pierre Cassel.

Ecco le altre possibilità della serata:

«Mississippi Masala» (1990) di Mira Nair (Raitre, ore 22.45) in prima visione tv. E' il primo film occidentale della brillante regista indiana che doveva dirigere la biografia di Buddha. Qui racconta le storie di un'indiana esule in America, e quelle del suo fidanzato nero. Con Denzel Washington e Sarita Choudhury.

«Il segreto del mio successo» (1987) di Herbert Ross (Italia 1, ore 20.35). E' il primo film da protagonista di Michael J. Fox, ragazzo brillante e povero che fa carriera corteggiando l'amante dello zio, mentre la zia lo corteggia senza conoscerlo.

«Sotto massima sorveglianza» (1991) di Lewis Teague (Raidue, ore 20.40). Thriller a tutta velocità per Rutger Hauer, detenuto del futuro. Con Joan Chen e Mimi Rogers.

«Ho sentito il gufo chiamare il mio nome» (1973) di Daryl Duke (Raidue, ore 1.15). Con Tom Courtenay e D. Jagger.

Raitre, ore 20.30

L'appuntamento con «Chi l'ha visto?»

Si parlerà del ritrovamento di Carmela Fezza, la bambina napoletana strappata ai suoi rapitori prima che venisse definitivamente portata in un paese africano, nella puntata odierna di «Chi l'ha visto?».

Il programma, condotto da Giovanna Milella, propone anche un'intervista al figlio adottivo del medico libanese Pierre Khouri e il caso irrisolto di Antonella Bissolotti, uccisa a Montegrotto Terme.

Telemontecarlo, ore 20.40

Filmato sui feti ad «Avventura natura»

Andrà in onda oggi ad «Avventura natura», lo sconvolgente filmato sui feti di sei-sette mesi utilizzati in Russia, girato dalla televisione tedesca «Spiegel» in una clinica di Mosca dove vengono praticati aborti, nella produzione di creme cosmetiche contro le rughe. Le immagini del reportage, che hanno già suscitato aspre polemiche in Italia, saranno trasmesse con le opportune segnalazioni per una visione destinata a un pubblico adulto e commentate da mons. Ersilio Tonini; Florio Terenzi dell'Unipro e Raffaella Lamberti, direttrice della Casa delle donne di Bologna.

Raitre, ore 14.40

Viaggio nello spazio con «Omnibus»

Viaggio nello spazio oggi pomeriggio con «Omnibus-Il dubbio». Tra un mese, dal 16 al 22 luglio, frammenti della cometa Shoemaker-Levi si schianteranno su Giove. Il fenomeno verrà descritto nel corso del programma da due scienziati e da un'astrofisica. In chiusura, l'oroscopo dei bambini che nasceranno in quella settimana.

Retequattro, ore 16.05

Ossessioni casalinghe a «Cara Maria Rita»

Una casalinga con l'ossessione delle pulizie è al centro della puntata odierna di «Cara Maria Rita», il programma condotto dalla dottoressa Parsi. La Parsi analizzerà la mania della pulizia, dietro cui si nasconde aggressività e rabbia, o desiderio di dominare l'ambiente ristretto in cui si vive.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Affollato come sempre il palcoscenico del Parioli per la puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show».

Gli ospiti saranno Gianni Pasquarelli, che è stato direttore generale della Rai per quattro anni, autore del libro-diario «Rai, addio»; Massimo Piattelli Palamarini, direttore del dipartimento scienze cognitive dell'istituto San Raffaele di Milano e autore del libro «Ritrattino di Kant ad uso di mio figlio»; lo scrittore Carlo Coccioli; Rosaria Iardino, membro della Consulta della commissione nazionale per la lotta contro l'Aids e rappresentante europea persone sieropositive; il cabarettista Mario Zucca; la pittrice di 92 anni Elisabetta Nobildonna Scaramella in Cerasola; il mimo Nino Mallia; Celestino Kubumwe e Maria Grazia Nyagaheka, marito e moglie del Ruanda.

Canale 5, ore 20.40

Gabriella Carlucci a «Forum di sera»

Gabriella Carlucci ricorre al giudice Santi Licheri e cita a giudizio arbitrale il direttore di «Novella 2000» Guido Carretto nella puntata odierna di «Forum sera», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa, per alcune foto indiscrete pubblicate sul settimanale.

Gli ospiti del salotto di Rita Dalla Chiesa, oltre alla Carlucci e Carretto, Everardo Dalla Noce, Gigi e Andrea.

TEATRO / TRIESTE

Stagione in ventuno capitoli

Tanti sono gli spettacoli nel cartellone dello Stabile che si aprirà con «Medea», il 21 ottobre

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — «Un cartellone speciale»: così ha esordito Roberto Damiani, presidente del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, nel presentare, ieri mattina, la stagione '94-'95 del Politeama Rossetti. «Speciale» il prossimo cartellone ambisce a esserlo veramente, anche perché toccherà ai suoi ventuno spettacoli accompagnare la festa per i quarant'anni dello Stabile, nato nel dicembre del 1954.

Proprio la festosità dell'evento Damiani ha voluto sottolineare. «I bambini si garantiscono un futuro nascendo in una famiglia sana» ha detto. Significa che per bene avviarsi un cartellone ha bisogno di una «gestione teatrale oculata e prudente», di un rapporto corretto fra costi e ricavi», di «personale preparato e motivato». Obiettivi che il Teatro Stabile, secondo Damiani, sta perseguendo, accanto a quello più ambizioso ancora, di riportare nel giro di qualche anno gli abbonati a quota diecimila. Una formula sola riassume il cartellone d'abbonamento '94-'95, con le sue due produzioni e i suoi diciannove spettacoli ospiti: «puntare comunque alla qualità, ma venire incontro anche alle esigenze del pubblico, senza tralasciare la contemporanea ricerca».

La «vocazione alla concretezza» che da qualche anno anima le iniziative dello Stabile si è tradotta nelle parole della direttrice, Mimma Gallina, in una serie di proposte che cotituiscono gli assi operativi della programmazione annuale. Rafforzare il ruolo della compagnia stabile, così ben rodata dal successo di «Intrigo e amore» e adesso pronta per affrontare la nuova produzione della «Medea» di Franz Grillparzer. Aprire internazionalmente sul piano delle ospitalità e sul piano della produzione, come oggi lo Stabile fa con «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro» di Peter Handke, spettacolo allestito assieme al Teatro Stabile Sloveno, al Mittelfest e agli allievi di ben sette accademie straniere d'arte drammatica: Bratislava, Budapest, Cracovia, Lubiana, Praga, Vienna, Zagabria. Continuare a promuovere un'area «verde» e più giovane, attenta e disponibile ai nuovi modi di fare teatro. Curare infine il decoro e le strutture della sede, che rappresenta, non solo idealmente, ma anche fisicamente, una «casa» per i teatranti e per gli spettatori, e come tale va resa accogliente e funzionale.

L'altra nuova produzione sarà un testo di Handke

Mimma Gallina ha poi voluto ricordare che le scelte di cartellone tengono in grande conto le richieste del pubblico, il quale ha manifestato anche predilezione per gli allestimenti dove si combinano l'intelligenza, il divertimento e la leggerezza. «Ridere non è un valore meno importante del riflettere» ha detto Gallina nel commentare la serie di appuntamenti, con Paolo Poli, con Lello Arena, con Feydeau, con il musical e con l'operetta, che fiancheggiano in maniera «leggera» gli allestimenti di un certo impegno: classici, riscoperte e novità.

A Ottavia Piccolo e al regista Nanni Garella spettava poi di illustrare l'atmosfera che caratterizza il lavoro di compagnia e le maggiori possibilità creative che un lavoro programmato su più stagioni offre agli attori e al regista. Della futura «Medea», Ottavia Piccolo sarà protagonista: un'eroina — ha precisato Garella — che attinge al mito, ma non dimentica di essere frutto della cultura europea della metà dell'Ottocento. Particolare sottolineatura ha avuto il fatto che la seconda produzione del Teatro, «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro», avviene in una forma di stretto rapporto con lo Stabile sloveno. Per la prima volta, si è detto i due enti collaborano a uno spettacolo che verrà programmato in entrambi i cartelloni.

La conferenza stampa è stata infine l'occasione per annunciare l'adesione allo Stabile della Cassa di risparmio di Trieste, in qualità di socio, secondo un accordo che verrà formalizzato nei prossimi giorni.

TEATRO / ABBONAMENTI

Comodi o più indipendenti oppure «stakanovisti»

«Più comodi o più indipendenti»: è questa l'alternativa che lo Stabile propone agli abbonati della prossima stagione di prosa, confermando la classica tipologia di abbonamento a turno fisso o libero a 10 o a 15 spettacoli, arricchita però da una serie di novità interessanti.

Gli abbonati a 10 spettacoli a turno fisso dovranno scegliere tra i due gruppi di 5 proposte l'uno, programmate per una settimana; tutti i turni fissi potranno anche sostituire fino a due rappresentazioni del loro abbonamento, scegliendo pure all'interno del gruppo «verde».

Chi sceglierà l'«indipendenza» del turno libero avrà invece a disposizione una vasta scelta sulle 21 proposte in cartellone, col solo obbligo dei 5 spettacoli programmati per due settimane. Un'altra conferma è quella del turno liberissimo a 10 o 15 spettacoli, riservato ai giovani fino ai 21 anni (26 se universitari), col solo vincolo delle due produzioni dello Stabile.

Ma l'offerta più stimolante, quest'anno viene senz'altro dalla nuova proposta dell'abbonamento speciale a 21 spettacoli, ideata per i «fedelissimi» (che Mimma Gallina ha spiritosamente definito «stakanovisti») in occasione del quarantennale del Teatro Stabile.

Attori, registi, titoli dal classico alle novità

Sono più di venti gli spettacoli presentati nel corso della conferenza stampa di ieri, ma il cartellone della stagione 1994-'95 dello Stabile regionale si annuncia ancora più ricco, visto che altri se ne dovranno aggiungere: alcuni a completare il gruppo delle proposte «verdi», altri a incrementare le occasioni fuori-abbonamento.

Da sinistra, in senso orario, alcuni protagonisti della stagione dello Stabile: Ottavia Piccolo, che sarà Medea, Anna Proclemer (Ecuba), Paolo Poli («L'asino d'oro»), il barbuto Moni Ovadia con il suo cabaret yiddish, e Toni Servillo con «Zingari» di Raffaele Viviani.

Fra i tanti nomi di attori e di registi, fra i tanti titoli, spiccano naturalmente le due produzioni nostrane, **«Medea»** *di Franz Grillparzer (che aprirà la stagione il 21 ottobre) e* **«L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro»** *di Peter Handke (che sarà riproposto nel cartellone a gennaio, dopo il debutto del 16 luglio, al «Mittelfest» di Cividale). Per l'allestimento del primo è già all'opera tutta la compagnia stabile triestina (Ottavia Piccolo, Gianni De Lellis, Dorotea Aslanidis, Gaetano Piazza, Sara D'Amario e Giuseppe Battiston), la stessa che l'aprile scorso aveva portato in scena «Intrigo e amore». La regia sarà ancora una volta di Nanni Garella, la traduzione è stata invece affidata a Claudio Magris.*

L'allestimento del secondo spettacolo vedrà, invece, impegnati, con la regia di Giorgio Pressburger, attori italiani e sloveni (si tratta, infatti, di una coproduzione con lo Stabile sloveno di Trieste), oltre ad allievi provenienti dalle accademie d'arte drammatica del Centro Europa: questo spettacolo «muto» (così lo ha pensato originariamente Handke) echeggerà perciò di lingue diverse nel suo centinaio di minuscole, brevissime storie.

Dagli altri teatri stabili italiani provengono molti degli spettacoli ospiti. Fra questi, un forte richiamo esercita certamente la nuova versione che Giorgio Strehler e il Piccolo Teatro di Milano hanno dato dei pirandelliani **«Giganti della montagna»**, *che nella stagione scorsa hanno particolarmente impressionato il pubblico per l'intensità attuale e drammatica del messaggio. Accanto a Strehler (che sarà al Rossetti in febbraio), altri due nomi importanti della regia italiana: Massimo Castri (che prosegue, col Teatro di Roma, il suo viaggio intorno alle tragedie di Euripide, toccando quest'anno* **«Ecuba»**, *con Anna Proclemer protagonista) e Giancarlo Cobelli (che a sua volta continua l'esplorazione della tragedia rinascimentale inglese, mettendo in scena* **«Edoardo II»** *di Marlowe). Marco Bernardi e lo Stabile di Bolzano proporranno la* **«Locandiera»** *goldoniana a marzo, con Patrizia Milani, molto apprezzata in questo ruolo. Da Catania arriverà, invece, a febbraio, Turi Ferro con* **«Servo di scena»** *di Robald Harwood, e lo Stabile del Veneto, con Giulio Bosetti, si affiderà alla regia «francese» di Jacques Lassalle per il* **«Malato immaginario»** *(in maggio). Torino riscoprirà un testo poco frequentato di Giuseppe Giacosa:* **«L'onorevole Ercole Mallardi»** *diretto da Mauro Avogadro.*

I beniamini del pubblico restano però gli attori e a questa passione il cartellone viene decisamente incontro, rinsaldando sicure amicizie teatrali: tornano Glauco Mauri e Roberto Sturno con un cavallo di battaglia, come **«Edipo»** *di Sofocle (a marzo). Né manca Gabriele Lavia, che metterà uno di fronte all'altro Umberto Orsini e Franco Branciaroli nell'***«Otello»** *di Shakespeare (ad aprile). Ci sono di nuovo Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, più birichini del solito, perchè questa volta a convocarli in scena è una piccante pochade di Feydeau:* **«Il tacchino»**.

Conoscenza recente del pubblico, che l'aveva applaudita in «Napoli milionaria!», ritorna a Trieste pure Isa Danieli diretta da Giuseppe Patroni Griffi in un altro bel testo di Eduardo De Filippo, **«Sabato, domenica e lunedì»**. *Mentre un attore come Paolo Poli che da tempo mancava da Trieste, troverà l'occasione buona per riavvicinarla a febbraio con* **«L'asino d'oro»**, *dai racconti di Apuleio. Divertimento e musica sono anche di casa se è* **«Il signor Novecento»** *a chiudere la fila degli ospiti: versi di Vincenzo Cerami e musica di Nicola Piovani per la comicità stralunata di Lello Arena.*

Il cartellone «verde», quello delle proposte meno tradizionali, annuncia intanto tre dei suoi sei appuntamenti: la Napoli sanguigna e popolaresca di Raffaele Viviani filtrata da un attore moderno come Toni Servillo («Zingari», a dicembre) si affianca alle storie della «nostra frontiera», quella dell'Istria e dell'isola di Veglia, raccontate da Franco Vegliani per il Dramma Italiano di Fiume («La frontiera»). C'è, inoltre, la festosità e la malinconia del cabaret yiddish nella rivisitazione di Moni Ovadia e di due musicisti triestini, Alfredo Lacosegliaz e Davide Casali («Oylem Goylem», sempre a dicembre).

Solo un accenno, per chiudere, ad alcuni degli appuntamenti fuori abbonamento, orientati in particolare quest'anno verso proposte leggere: un musical (**«Dolci visi al foro»** *con la Compagnia della Rancia), un'operetta* (**«Il paese dei campanelli»** *con Sandro Massimini) e il ritorno cantautoriale di* **Giorgio Gaber**.

CONCERTO: TRIESTE

Due cori protagonisti nel doppio coro

TRIESTE — Due cori triestini si sono proposti insieme in concerto nella chiesa di S. Francesco d'Assisi: il «Max Reger», a voci virili, diretto da Adriano Martinolli, e il «S. Pio X», a voci femminili, diretto da Chiara Moro. Il programma, piuttosto originale come impostazione, prevedeva brani a cappella, con accompagnamento strumentale e per doppio coro.

La corale «S. Pio X» ha proposto tre mottetti di Mendelssohn tratti dall'opera 39 (all'organo Enrico Perrini), di ampio respiro melodico e afflato mistico; ma l'interpretazione più incisiva è stata quella dell'«Ave Maria» del compositore triestino Gianpaolo Coral, pagina dal sapore arcaico arricchita di sonorità preziose. Brillante anche l'esecuzione di un brano dell'ungherese Bardos, in cui il coro ha dimostrato di saper superare con disinvoltura le notevoli difficoltà vocali e tecniche.

Il «Max Reger», che dispone di un materiale vocale di prim'ordine, sapientemente plasmato e rifinito da Martinolli, ha iniziato con due brani che partono entrambi, ma con esiti diversissimi, dal gregoriano: l'uno di Costanzo Porta (polifonista di scuola veneta del '500) di grande gusto coloristico, l'altro ancora di Coral, «Inclina domine», una pagina geniale che traccia un cupo affresco del mondo medioevale, costruito con tecnica moderna su fasce sonore sovrapposte e ripetizioni ossessive.

Gli altri due brani avevano in comune la presenza del quartetto di ottoni «Tergeste» insieme con il coro: nel mottetto di Gallus il rincorrersi con effetti ad eco di voci e strumenti acquistava un esito molto particolare, mentre nel brano di Bruckner si verificava una fusione timbrica davvero inconsueta.

A conclusione i due complessi hanno eseguito altri brani sacri di Mendelssohn e Bruckner per doppio coro, dimostrando come la collaborazione possa portare a interessanti risultati d'assieme e nello stesso tempo arricchire e stimolare nuove scelte di repertorio.

Liliana Bamboschek

FESTIVAL: ROMA

Danza novità a «Platea estate»

ROMA — Prestigiose proposte di danza internazionale nel programma della XV edizione del Festival «Platea estate» di Roma che da giovedì 16 giugno, per quattro mesi, presenterà concerti, spettacoli teatrali e rassegne cinematografiche.

Si tratta, secondo quanto annunciato ieri in una conferenza stampa dal direttore della manifestazione Paolo Pristipino, di formazioni in gran parte inedite per l'Italia, tutte con novità assolute.

Il gruppo svizzero «Sinopia» che presenta «Underground I e II», il gruppo americano «Urban Bush Women», diretto da Jawolle Wille Jo Zollar, che si distingue per il suo coinvolgente linguaggio contemporaneo ottenuto con forme interdisciplinari, e la compagnia francese di Maguy Marin, grande esponente della «nouvelle dance» transalpina, della quale si vedrà la creazione più recente, «Waterzooi».

Il Festival si svolge al Teatro Tendastrisce, dove è stata creata una «Cittadella dello Spettacolo», una sorta di villaggio che accoglie diversi momenti di spettacolarità, iniziative culturali, servizi di ristorazione. In questo spazio e sul palcoscenico si alterneranno, fra gli altri, alcuni dei più noti complessi di jazz. Si comincia giovedì con il «Lennon String Quartet», cui seguiranno, nei giorni successivi, il Trio Rosciani, Max Roach, Gal Costa, Yellow Jackets, Voices of Glory, e il Quintetto Namastè.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1994. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutti gli spettacoli. Domani, mercoledì 15 giugno, ore **20.30** "Porgy and Bess" di G. Gershwin, prima rappresentazione. Giovedì 16 giugno ore **20.30** seconda rappresentazione, venerdì 17 giugno ore **20.30** terza rappresentazione, sabato 18 giugno ore **16.30** e ore **21** quarta e quinta rappresentazione, domenica 19 giugno ore **18** sesta rappresentazione. Biglietteria della Sala Tripcovich (ore 9-12, 16-19). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con le Assicurazioni Generali. «I concerti d'estate». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Lunedì 20 giugno, ore **20.30** concerto dei pianisti Andrea Reabaudengo e Giuseppe Merli. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12) (16-19).

CASTELLO DI SAN GIUSTO - FANTAFESTIVAL. Domenica 19 e lunedì 20 giugno in anteprima dal Fantafestival di Roma, quattro film fantastici proposti dalla Cappella Underground.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **20.30:** l'Associazione studenti ellenici presenta l'antica voce della terra d'Otranto e della Gregia salentina con il gruppo Ghetonia. Ingresso libero.

ARISTON. Protagonista donna... Solo oggi e domani uno straordinario Eva contro Eva, protagoniste un'affermata cantante lirica e la sua giovanissima pianista. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «L'accompagniatrice» di Claud Miller (Francia 1993), con Romane Bohringer ed Elena Sofonova. Un film delicato ed affascinante... un gioiello. Ingresso lire 6.000.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore **18, 21:** «Germinal» di Claude Berri, con Gerard Depardieu. Tratto dal romanzo di Emile Zola. Solo oggi e domani.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Tre colori - Film rosso» di Krzysztof Kieslowski. Grande successo al Festival di Cannes '94.

GRATTACIELO. 18.30, 20.15, 22. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. «Giovani, carini e disoccupati - Reality bites» una commedia sull'amore negli anni '90. Con Winona Ryder, Etham Hawke, Ben Stiller.

EDEN. 16 ult. **22:** «Olinka, porca e puttana». Novità! Il top della pornografia e della perversione. V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. Chiuso per restauro.

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «F.T.W. Fuck The World» con Mickey Rourke e Lory Singer. Trasgressivo, erotico, violento, selvaggio, un road movie che sicuramente diverrà 'un «cult». V.m. 14. Anteprima nazionale. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 1/3 - L'insulto finale». L'evento comico dell'anno. 2.o mese. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Maniaci sentimentali» di Simona Izzo. Con Ricky Tognazzi e Alessandro Benvenuti. Solo oggi. **Domani:** «Quel che resta del giorno».

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Le buttane» di A. Grimaldi. Il film che ha scandalizzato il Festival di Cannes '94. V.m. 14.Ultimo giorno.

ALCIONE. Ore **20, 22:** «Una pura formalità» di Giuseppe Tornatore con Gerard Depardieu, Roman Polanski, Sergio Rubini. Grande successo di pubblico e critica al Festival di Cannes. Dall'autore di «Nuovo cinema Paradiso» un'opera intelligente, sensibile e originale.

CAPITOL. 17.30, 21: «Schindler's List». Il film evento dell'anno. A grande richiesta, ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Ore **18.30, 20.15, 22.15:** «Dellamorte Dellamore» di M. Soavi, con Rupert Everett. Dal romanzo di Tiziano Sclavi, l'autore di Dylan Dog.

MUGGIA

TEATRO VERDI MUGGIA. Ore **20.30** Aldo Vivoda presenta: «Sogno di una notte di mezza estate» (di William Shakespeare). Interi 10.000 ridotti 8.000.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Quel che resta del giorno», con A. Hopkins ed E. Thompson. Ultimo giorno a grande richiesta.

VITTORIA. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. 18.30, 20.20, 22.15: «Film Rosso», con Irene Jacob.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro
richieste

GEOMETRA esperto conduzione cantieri edili offresi a impresa costruzioni, gradito settore opere pubbliche. Tel. 040/773700. (A6914)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. A giovani 21-29 anni che abbiano cultura medio superiore disponibilità immediata il gruppo San Paolo offre a Trieste lavoro continuato ben retribuito telefonare oggi ore 9-12 15-17 allo 040/418486 per fissare appuntamento con un nostro funzionario. (A099)

A. CERCHIAMO brava venditrice per periodo fiera Trieste esperta, bella presenza, simpatica, possibilmente conoscenza lingua slovena. Telefonare 049/9925460. (A6890)

AZIENDA leader ecomanutenzione industriale cerca due giovani max trentenni per consulenza presso aziende Trieste-Gorizia. Offresi guadagno 5.000.000 mensili. Appuntamento telefonando 0432/505825.

CROUPIERS selezioniamo ambosessi per prossima apertura casinò Lignano-Grado e 11 casinò regionali, garanzia inserimento casinò Inghilterra, navi crociera. Presentarsi lunedì13 martedì 14 dalle 16-20 Hotel Astoria Udine 0422/410488. (A6822)

GROSSA società a livello europeo associata Avedisco seleziona due manager settore vendita diretta no porta-porta. Presentarsi lunedì dalle 10 alle 11.30 via San Ambrogio 35 Monfalcone. (A00)

100.000 al giorno per semplice lavoro in zona di residenza (no porta a porta) ditta in costante sviluppo ricerca ambosessi, automuniti, motivati al guadagno, anche part-time. Telefonare lunedì 20.30-21.30 0481/808764. (Astenersi perditempo). (B530)

1991-92-93/200-400-850 mil. dollari fatturato multinazionale americana con prodotto e marketing rivoluzionari, ti farà guadagnare "se vuoi" 100-300 milioni 1.o anno, poi illimitato. Tel. 0336-423005. (B527)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti traslochi. Telefonare 040/384374. (A7002)

A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti telefonare 040/384374. (A7002)

7 Professionisti
consulenze

AZIENDA vitivinicola Krapez cerca rappresentanti per Friuli-Venezia Giulia ristorazione medio-alta. Telefonare ore pasti 0481/391637 massima serietà. (F529)

8 Istruzione

VORRESTI fare l'estetista, il massaggiatore, il parrucchiere, l'orafo o la stilista di moda? Corsi professionali diurni e serali tel. 040/362895. (A6946)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

AUTOMOBILI Zanardo via del Bosco 20, tel. 040-771970, Fax 040-365816 "rivenditore autorizzato Mercedes" il nostro usato con garanzia minimo 6 mesi. Opel: Kadett Cabrio; Autobianchi Y10 4XD, 112 Elegant; Renault R4; Fiat Croma tipo Digit; Alfa Romeo 164TS, 75TS; Lancia Delta Integrale, Dedra Integrale, Prisma 1500; Volvo 740 16 valvole, 760 Turbodiesel; BMW 318i Cabrio, 320i 4 porte; Ford Escort 1600, Sierra 1800GL; Seat Ibiza; Peugeot 205 Cabrio Rolan Card; Mercedes 200E, 300E, 250SL Pagoda 1967; Fuoristrada Mitsubishi Pajero 250 TD, Daihatsu Feroza, Autocarro Fiat Iveco 95-14-56 quintali. (A6742)

ABITARE a Trieste. Attico arredato lussuoso grande metratura. Non residenti. Terrazzone vista mare. 040/371361. (A6670)

ABITARE a Trieste. Giulia restaurato autometano mq 95 disponibile settembre 155.000.000. 040/371361. (A6670)

BORA 040/365900 AFFITTIAMO ANCHE RESIDENTI SAN VITO epoca signorile salone tristanze cucina servizi 750.000; ROIANO nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno giardino posto auto 800.000; IPPODROMO con giardino soggiorno matrimoniale cucina bagno 650.000; GRADO giardino fronte mare su due livelli 5 posti recente perfetto. Anche brevi periodi. (A6736)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA 50 mq con servizi e riscaldamento centralizzato - zona via Valdirivo, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

LORENZA 040/7606552 locali da 400 - 300 - 150 - 80 mq affittasi varie zone. (A6642)

LORENZA 040/7606552 patti deroga, Commerciale 2 stanze cucina bagno; Vecellio 3 stanze cucina bagno 600.000. (A6642)

MULTICASA 040/362383 affitta zona Rossetti ammobiliato tre stanze cucina doccia wc 650.000 non residenti. (A6732)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. ARTIGIANI imprenditori privati finanziamenti veloci 10.000.000/300.000.000. Tel. 0422/423913/423944.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (S.ud)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G913758)

CEDESI capannone industriale zona Romans d'Isonzo 1500 mq coperti e 8000 mq terreno circostante. Per informazioni telefonare ore ufficio 040/364692. (C366)

CEDESI per motivi di salute attività industriale nel campo metalmeccanico, con ottimo portafoglio clienti e capannone di 1500 mq coperti. Per informazioni telefonare ore ufficio. 040/364692. (C366)

FINANZIAMENTI fino a 30.000.000, esito in giornata, nessuna spesa anticipata; 040-634025. (A7008)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02/33600933. (G913759)

GORIZIA centro storico viste le nuove agevolazioni fiscali per giovani che intendono iniziare una nuova attività di lavoro autonomo cediamo interessante attività commerciale di recente apertura. Scrivere a cassetta n. 24/O Publied 34100 Trieste. (B531)

21 Case-ville-terreni
acquisti

IMPRESA cerca in città stabili interi anche occupati o terreni edificabili. Tel. 040/634215 ore 9-13, 16-18. (A6933)

22 Case-ville-terreni
vendite

A . A . A L V E A R E 040-724444 San Giacomo epoca: stanza, cucina, servizio. 32.000.000; altro bistanze 56.000.000 mutuabili. (A6696)

A. QUATTROMURA Sansovino costruendi box con magazzini/uffici sovrastanti. 040/578944. (A6652)

BORA 040/365900 SETTEFONTANE recente soggiorno cucinino camera bagno terrazzino 110.000.000. (A6736)

BOX vendesi disponibili in nuovo garage con telecomando e serranda elettrica zona piazza Garibaldi, largo Sonnino, inizio viale D'Annunzio. Tel. 040-630284 ore 9-13. (A6310)

ELLECI 040/635222 Commerciale (Camber Barni) libero recente signorile ottima vista mare soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazza posto macchina condominiale 215.000.000. (A6656)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE COMMERCIALE alta perfetto, 1.o piano con terrazza. Matrimoniale, soggiorno, cucina, doccia 140.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490.

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE CRISPI (bassa) stabile d'epoca signorile centralriscaldamento. Appartamenti 1.o e 2.o piano mq 160 4 stanze salone, cucina grande, bagno da ristrutturare. Battisti 4, tel. 040/636490. (A6655)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE PICCARDI (pressi) seminuovo 1.o piano, vista libera. 2 matrimoniali, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralriscaldamento. 155.000.000 trattabile. Battisti 4. Tel. 040/636490. (A6655)

FARO 040/639639 COMMERCIALE vista mare perfetto soggiorno due camere cucina bagno balconi cantina 225.000.000. Possibilità posti auto. (A00)

FOGLIANO: "Residenze il Carso" ultimi APPARTAMENTI e VILLESCHIERA in ideale ambito abitativo. Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)

GORIZIA centro storico vendesi alloggio indipendente su più livelli primingresso termoautonomo cucina soggiorno bicamere biservizi mansarda. Possibilità permuta. Tel. 0481-81081. (B531)

GORIZIA dintorni vendesi capannone solo uso deposito 320 mq con alloggio di 140 mq e scoperto. Possibilità permuta. Tel. 0481/81081. (B531)

GORIZIA mansarda rifinitissima di 75 mq 135.000.000. BM Services 0481/93700.

GORIZIA pronta consegna, interessante villaschiera su tre livelli, giardino 240.000.000. Possibile finanziamento 100.000.000. BM Services 0481/93700.

GORIZIA vendesi villeschiera nuova costruzione. Consegna ottobre 1994. Possibilità permuta. Tel. 0481/81081. (B531)

GORIZIA vendesi/affittasi centralissima e prestigiosa casa d'epoca 500 mq con giardino. Tel. 0481/81081. (B531)

GRADISCA-SAGRADO lotto 800 mq terreno immediatamente edificabile. BM Services 0481/93700.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Settefontane epoca saloncino due stanze cucina bagno. (A6681)

LORENZA 040/7606552 villa adiacenze hotel Riviera, 12.000 mq parco, 200 metri fronte mare proprio. (A6642)

MARKETING 040/314646 Villaggio del pescatore in residence, soggiorno cucina camera bagno taverna giardino proprio posto auto 170.000.000. (A00)

MEDIAGEST Centrale epoca signorile ampia metratura salone tinello due stanze cucina doppi servizi ripostiglio soffitta due posti auto 357.000.000. 040-661066. (A00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento tricamere in palazzina, riscaldamento autonomo, garage e cantina 130.000.000. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: attico tricamere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde c o n d o m i n i a l e . 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento, bicamere, salone, ampia terrazza, garage. Prezzo interessante. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Gradisca casa indipenden con 700 mq giardino parzia mente da ristruttura 155.000.000. 0481-41143 (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi casa accostata da strutturare 220 mq con p getto approvato, 70.000.000. 0481-41143

MONFALCONE KRONO Staranzano appartame in costruzione, conseg 1995 3 camere con mans da, di totali 180 mq, ottime niture 170.000.00 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONO Staranzano in villa, appar mento bicamere con am giardino, ottime finiture, co segna 1995. 0481-4114 (C00)

MONFALCONE KRONO Staranzano primo ingres pronta consegna, bicame doppi servizi taverna otti finiture. 0481-411430. (C0

MONFALCONE KRONO Staranzano, varie opportu tà alloggi in ville bifamilia trifamiliari prossima costr zione. Consegna 199 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONO V.le S. Marco, 2 prestigio appartamenti attigui, tric mere, ampio salone, biser zi, cucina, box, cadau 240.000.000. Trattative rise vate presso i nostri uffi

PROFESSIONE CA 040-638408 Gortan libero cente saloncino cucina c mera cameretta bagno te razzo posti au 195.000.000. (A6706)

SIT Roiano finemente ristr turato luminosissimo epo cucina abitabile salonci matrimoniale bagno autom tano. 040/636222. (A669

UFFICIO in corso Italia lib ro in stabile ristrutturato pregio vendesi. Te 040/660094 ore 9-1 (A6933)

VESTA via Filzi 040/636234 vende liberi z na Borgo Teresiano va metrature con riscaldam to ascensore. (A6649)

23 Turismo e villeggiat

BIBIONE mare: affitto appar tamenti, villette per l'estate anche settimanalmente. Vendo bilocale 58.000.000. Telefonate si invierà catalo go gratuitamente. 0431/430429 - 439515 (A099)

GRADO AGENZIA IMMOBI LIARE MARINA tel. 0431-80331 affittansi ultimi appartamenti 4-6 posti letto luglio agosto lire 500.000 la settimana. (C00)

27 Diversi

TARYN vera veggente risol ve tutti vostri problemi. Subi to. Tel. 040/362158.